

Ancora in discesa la percentuale di elettori. A Mortegliano denunciato un uomo che fotografava la scheda col cellulare

Italia al voto: l'affluenza scende di 4 punti

Alle 22 alla Camera 62,5% rispetto al 66,5 del 2006. Oggi seggi aperti dalle 7 alle 15
Trieste, politiche -6,4% (57,75% ieri, 64,2 nel 2006). Regionali +12% dal 2003

L'EFFETTO TRAINO

di Bruno Tellia

Prima di scegliere chi votare, si deve decidere se andare a votare. Sono diversi i motivi per i quali si va a votare. Il voto, in primo luogo, costituisce l'unico strumento a disposizione della totalità dei cittadini per influenzare il sistema politico o le scelte politico-amministrative dei vari livelli di governo. Ciò implica che ci si reca alle urne se: a) si è convinti che la possibilità di influenzare politica e governo sia effettiva; b) sono in gioco valori importanti il cui peso nelle decisioni è legato all'esito elettorale; c) sono toccati interessi concreti la cui tutela dipende da chi vincerà. Questo vale in particolare per l'elettorato meno schierato e con identificazione partitica più debole. Gli elettori militanti o che si riconoscono senza incertezze in un partito, non hanno dubbi sul dovere di votare, anche se con qualche sofferenza. La partecipazione al voto per alcuni è legata a circostanze specifiche, al clima e ai temi della campagna elettorale. Quando vi è diffuso disinteresse per i problemi sollevati e discussi, quando la gente si sente incompetente, quando ritiene inutile intervenire poiché convinta che non si possa incidere sulle decisioni politiche, quando non riesce a cogliere differenze nelle proposte dei vari partiti, l'assenteismo tende a crescere. Il voto, però, non è solo una forma di partecipazione ma è anche un dovere, come continuamente viene ripetuto. C'è quindi una forte pressione sociale a votare, per dimostrarsi cittadini responsabili e con alto senso civico; una pressione così forte da indurre alla fine una parte degli incerti a non disertare il seggio elettorale. Una volta entrati nell'urna, e quindi ottemperato all'obbligo di contribuire alla vita politica, si può lasciare la scheda bianca o annullarla. L'indecisione può derivare anche dall'essere sottoposti a pressioni contrastanti. E la situazione di conflitto psicologico in

cui un individuo si trova quando è sottoposto a stimoli contraddittori o quando fa riferimento a gruppi orientati diversamente in materia di voto e ciascuno di essi suggerisce o pretende un comportamento conforme. Infine, l'andare o meno a votare dipende anche dall'assenza di un partito o di un candidato chiaramente visibile e definibile come «nemico». È noto che il voto viene spesso espresso non «a favore» di qualcuno ma «contro» qualcun altro. Quando non c'è una netta contrapposizione fra giusto e sbagliato, buono e cattivo, virtuoso e malvagio, bello e brutto, viene meno l'occasione per esprimere con il voto la propria aggressività, una componente da non sottovalutare dei comportamenti umani, compresi quelli di voto.

Tutti i sondaggi elettorali fatti nelle scorse settimane mettevano in evidenza l'alto numero degli indecisi. A giudicare dalle percentuali di partecipazione al voto registrate ieri si direbbe che si sia ridotto. L'essere sotto di pochi punti rispetto a due anni fa, quando la campagna elettorale fu combattuta in modo duro, anche su temi eticamente sensibili, farebbe considerare fisiologico il calo. Per come si è svolta questa campagna elettorale, tutti potrebbero esserne avvantaggiati o svantaggiati. Anche in Friuli Venezia Giulia l'andamento è stato identico a quello nazionale, con un calo di pochi punti rispetto al 2006. Se però si considera l'affluenza registrata nelle elezioni regionali del 2003, quando complessivamente i votanti furono appena il 64,24% c'è da aspettarsi un significativo aumento del numero dei cittadini che questa volta partecipano alla scelta del presidente della regione e del Consiglio regionale. L'abbinamento con le elezioni nazionali ha funzionato da traino per la partecipazione alle elezioni regionali. Il maggior numero di votanti accresce la curiosità per il risultato.

ROMA Si è svolta senza gravi incidenti la prima giornata elettorale, con un calo di 4 punti nell'affluenza ai seggi rispetto alle politiche di due anni fa. Alle 22 aveva votato per la Camera il 63,2% degli elettori (67,55 nel 2006). A Trieste le politiche hanno fatto registrare alla chiusura delle urne un calo più significativo: -6,4% (57,75 ieri; 64,2 nel 2006). Più elettori alle regionali rispetto al 2003: ben l'11% in più. Gorizia: per la Camera ieri aveva votato il 60,70%, mentre per la Regione il 56,21% (il 10% in più rispetto a 5 anni fa). A Monfalcone afflusso più alto per le politiche (62,6%) e più bassa per le regionali (58,5%). A Mortegliano denunciato un elettore col videotelefono in cabina.

● Alle pagine 2, 3, 6 e in Cronaca

L'affluenza alle urne					
	Politiche Italia		Politiche Friuli Venezia Giulia		Regionali Friuli Venezia Giulia
	2006	2008	2006	2008	2003 2008
ORE: 12.00	17,64	16,38	TRIESTE 11,7	18,3	TRIESTE 11,2 17,0
ORE: 19.00	52,16	48,69	GORIZIA 18,5	16,9	GORIZIA 10,8 15,7
ORE: 22.00	66,5	62,5	UDINE 17,9	17,7	UDINE 10,3 15,5
			PORDENONE 18,9	17,8	PORDENONE 9,7 15,5
			TRIESTE 53,8	48,4	TRIESTE 24,7 44,8
			GORIZIA 56,0	49,6	GORIZIA 24,5 46,0
			UDINE 54,1	50,2	UDINE 22,5 45,7
			PORDENONE 57,5	53,2	PORDENONE 20,5 46,5
			TRIESTE 64,2	57,5	TRIESTE 42,4 54,6
			GORIZIA 68,3	60,7	GORIZIA 50,1 56,2
			UDINE 66,5	61,8	UDINE 47,7 55,0
			PORDENONE 70,0	65,2	PORDENONE 45,1 56,3

Il presidente dell'Aiom, Costa: l'Alto Adriatico cresce, ma il decollo è legato a servizi oceanici diretti

Trieste-Capodistria, sistema portuale da oltre mezzo milione di container

TRIESTE Armando Costa, presidente dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (Aiom), nel corso della relazione annuale all'Agenzia che è composta da agenti marittimi di primo piano, dalle più attive case di spedizione e dai caricatori operanti nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, ha analizzato in particolare il trend del traffico contenitori in Europa deducendone che l'Alto Adriatico cresce di più rispetto ai rimanenti porti del Mediterraneo, ma anche che nel suo ambito Trieste è rimasta nel 2007 al di sotto della media del trend complessivo di crescita: 21 per cento contro un 25 per cento dell'Alto Adriatico che si impegna nelle impressionanti proiezioni di Fiume (più 53,6 per cento) che partiva però da quantitativi piuttosto bassi, e di Capodistria (più 39,6 per cento) che ormai sta contendendo a Venezia il primato. Trieste e Capodistria assieme sono arrivate a quota 571 mila teu.

● A pagina 5
Silvio Maranzana



Michele Serra

La serie di interviste con personaggi celebri che parlano della vecchiaia, in occasione dei vent'anni dell'Associazione di Banfield propone oggi le risposte dell'umorista Michele Serra.

Doris Lessing, intervistata da Francesco Mannoni, alla domanda «Perché c'è una certa condiscendenza nei confronti delle persone anziane?» risponde così: «L'atteggiamento condiscendente nei confronti delle persone anziane in generale, è una caratteristica fissa della razza umana: quello di trovarsi un gruppo, un individuo, un animale con cui essere paternalistici. C'è sempre qualcuno da condannare o da ghettizzare».

● Maria Luisa de Banfield a pagina 8

Triestini in corsa per il 12° posto. Pilat realizza 35 punti
All'Acegas il derby con l'Alikè



● Matteo Contessa nello Sport

IL CASO

IL FUTURO GOVERNO E L'ECONOMIA

di Franco A. Grassini

Chiunque vinca le elezioni in corso, una cosa è certa: il prossimo governo avrà davanti a sé una strada tutta in salita. Forse il Fmi è eccessivamente pessimista quando pronostica per l'Italia un incremento del reddito nazionale di appena lo 0,3% nel 2008 e lo stesso per il 2009. Ma non sarebbe, se gli ottimisti avessero ragione, qualche decimo di punto in più a modificare sostanzialmente la situazione e a migliorare lo stato d'animo degli italiani, molti dei quali affrontano drammatici problemi quotidiani (le frequenze alle mense della Caritas e i furti di alimentari nei supermercati sono molto indicativi al riguardo).

● Segue a pagina 7

Se alle elementari e alle medie di Trieste cresce la presenza di alunni stranieri, resta molto basso il numero di chi prosegue gli studi

Scuola, pochi immigrati vanno alle superiori

aguzzoni
www.lancia.it

FINO AL 30 APRILE TUA DA 9.700 EURO

KM 0 fino a 33% DI SCONTO

NEW YPSILON FOR VERY YPSILON PEOPLE.

GORIZIA
Via III Armata 119 - Tel. 0481 520013
MONFALCONE
Via 4 Novembre 33 - Tel. 0481 481725
SABATO APERTO

I pochi che proseguono optano per gli istituti tecnici e professionali

TRIESTE Solo una parte degli studenti stranieri che frequentano le scuole dell'obbligo a Trieste, prosegue poi gli studi. E se lo fanno propendono per istituti tecnici o professionali. In molti, specialmente i serbi, i croati, gli albanesi e i ragazzi cinesi, preferiscono affiancare i genitori sul lavoro iniziando, fin da giovanissimi, a gestire negozi o a lavorare nel campo dell'edilizia. Le ragazze, tendenzialmente, diventano mamme e spose molto prima di quelle italiane, impegnando così le loro energie nella gestione della famiglia.

● A pagina 18
Laura Tonerò

LA STORIA

Una fortuna in oggetti griffati Coca Cola

TRIESTE L'America, la Coca Cola e il gelato: tre parole per la storia delle passioni del triestino Fabio Sacchetto. Conosciuto in città come il gelataio di «Udevalla Sweet Cream» di Strada di Rozzol, non tutti sanno che Fabio è anche un grande collezionista di prodotti del marchio Coca Cola. Tra coppette di frutti di stagione e nutrienti creme artigianali, il gelataio possiede pezzi rari e da collezione per un valore che si aggira intorno ai cinquecentomila euro. E si rimane sorprendentemente spiazzati durante la visita al suo magazzino.

● Linda Dorigo a pagina 19

"COMPRO ORO"
Con cortesia e professionalità acquistiamo in contanti

ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni

Ci occupiamo di disimpegno polizze
Via Giulia n° 62/d
(vicino alla Chiesa di San Francesco)
Apertura: 09.30 - 18.00 (non stop)
Telefono 040.351528
Siamo presenti anche a Portogruaro
Borgo S. Nicolò, 60 - Tel. 0421 72938

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine
Dvd e Libri

Alle pagine 10 e 11

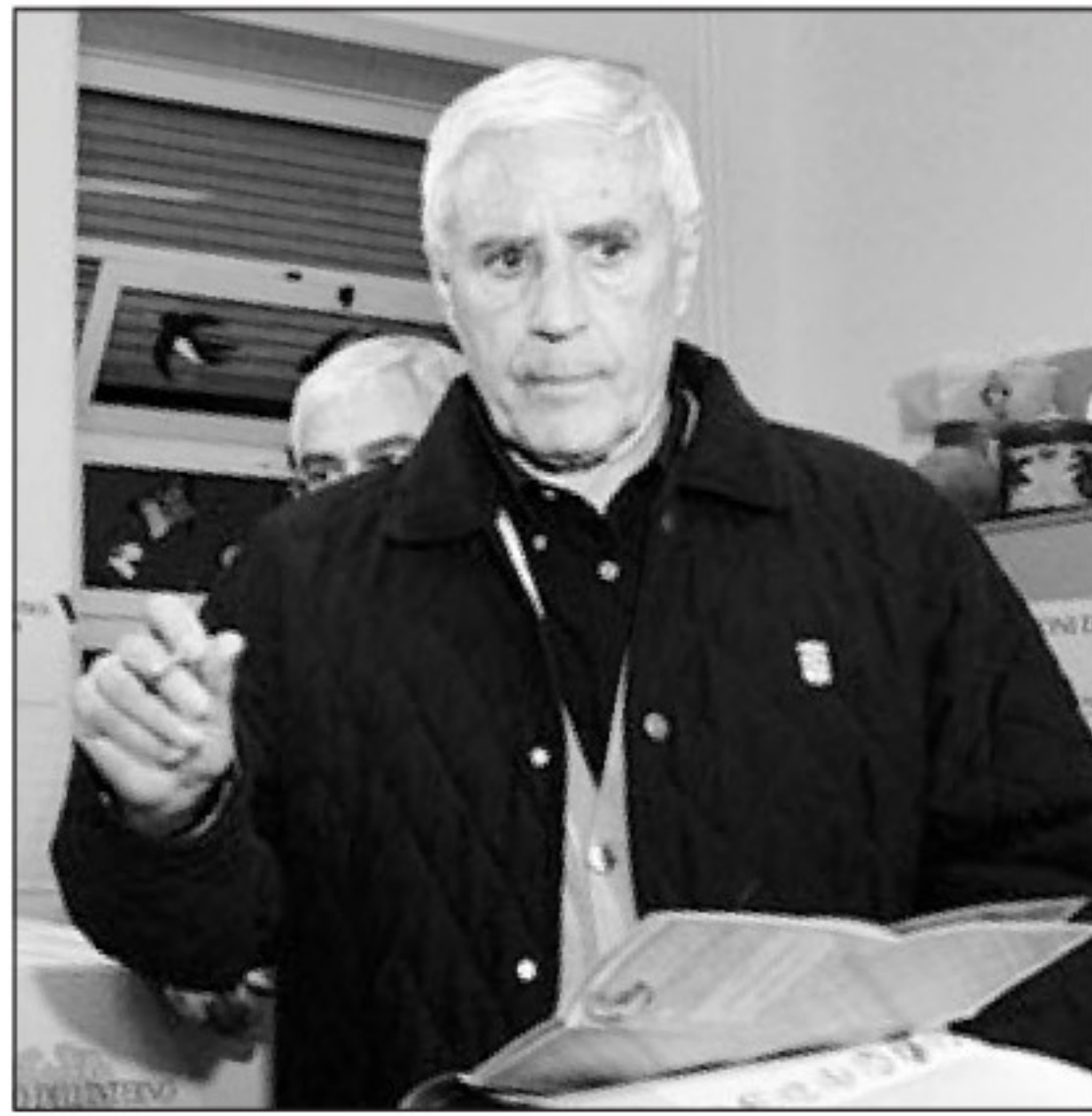
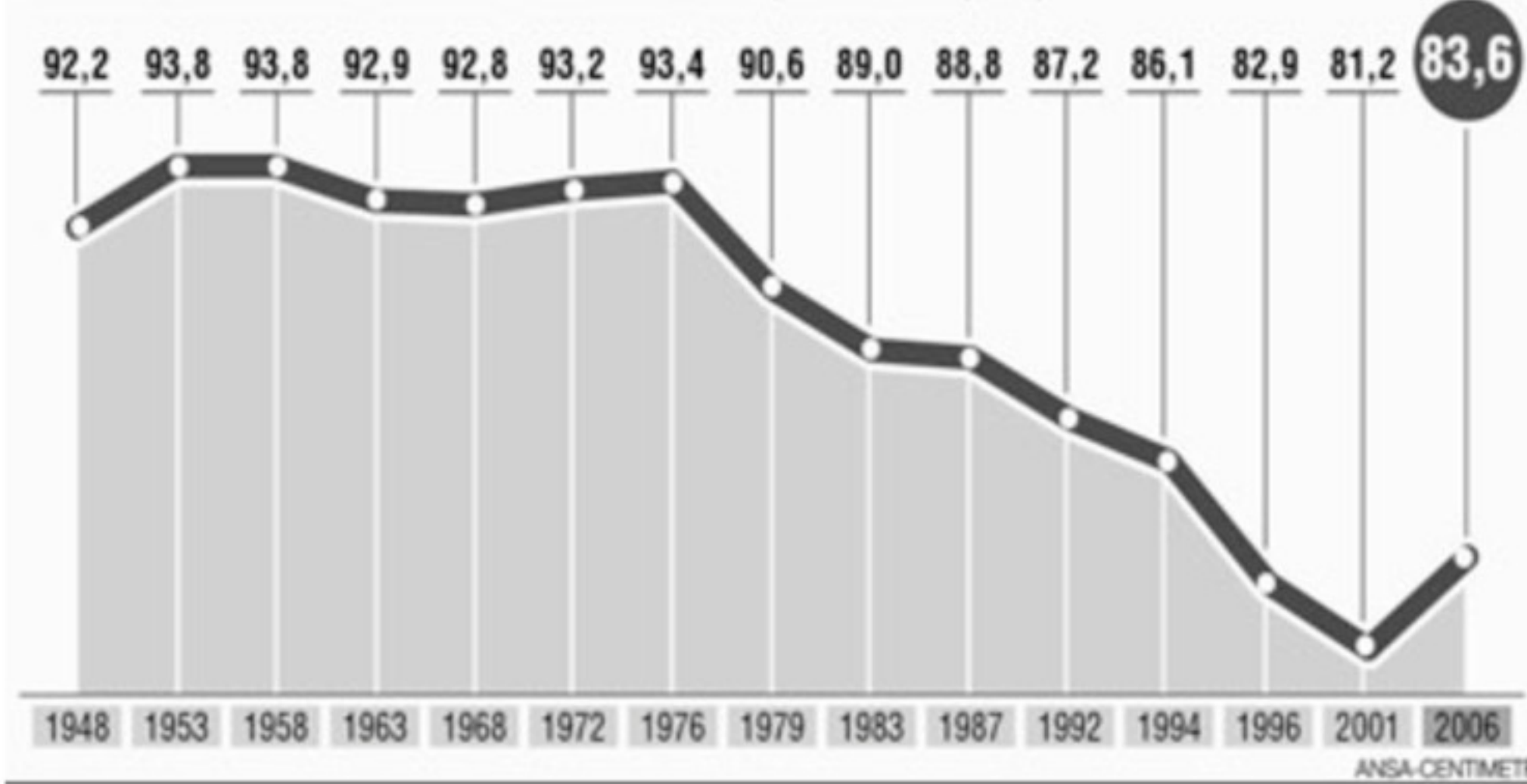
Duino, operaio stroncato da malore a 32 anni sul lavoro

DUINO Stroncato da un malore a 32 anni alla fine del suo turno di lavoro. La vittima è Davide Zugna, nato a Trieste nel 1976 e residente a Duino Aurisina. Il suo corpo privo di vita è stato trovato l'altra notte, verso le 23, riverso a terra in un magazzino dell'impresa ittica Ca' Zuliani che opera sul canale Locovaz e ha la sede in via Timavo a Monfalcone. Inutili i tentativi di soccorso con una terapia d'urto a opera dei sanitari dell'emergenza territoriale, immediatamente chiamati dai colleghi di lavoro. Per Zugna non c'era più niente da fare. La morte, secondo i primi accertamenti da parte dei sanitari, è dovuta a cause naturali, più precisamente ad arresto cardiocircolatorio provocato da un attacco cardiaco dagli effetti devastanti. Secondo quanto sarebbe emerso dalle testimonianze dei colleghi di lavoro, Davide Zugna aveva accusato dei malesseri nelle scorse settimane.

● A pagina 17

L'affluenza alle urne

Percentuale di votanti nelle elezioni del Parlamento italiano (Camera dei deputati)



Il presidente del Senato Franco Marini al voto

In discesa la percentuale dei votanti in tutte tre le rilevazioni. Nessun incidente grave durante le operazioni

Elezioni, affluenza in calo del 4%

Alle 22 alla Camera il 62,5% contro il 66,5 del 2006. Oggi seggi aperti dalle 7 alle 15

ROMA Affluenza in calo ma nessun grave incidente. Alle 22, in base ai dati definitivi diffusi dal Viminale, si era recato a votare il 62,54% degli aventi diritto, a fronte del 66,53% registrato alla stessa ora delle elezioni del 2006. La diminuzione è pari al 3,99%. Il calo di affluenza alle 19 era di quasi 3,5 punti percentuali, alle 12 era stata di 1,3 punti.

E la prima indicazione di questa tornata elettorale che, se confermata oggi, potrà però essere decifrata correttamente solo quando, a partire dalle 15, cominceranno ad arrivare exit poll, proiezioni e risultati. Da tempo le variabili possibili nel determinare l'affluenza sono infatti tante da rendere praticamente impossibile riuscire a capire quali potrebbero essere gli effetti sul risultato finale di un calo dei votanti. Significativo è intanto il fatto che le regioni dove è stato più forte il calo dei votanti sono quattro fra quelle considerate in bilico: la Liguria, (meno 5,9), l'Abruzzo (meno 4,7), il Piemonte (meno 4,6) e la Sardegna (meno 4,4).

Il secondo dato interessante è che il calo sembra minore nelle regioni del Sud, anche se in assoluto l'affluenza si conferma come da tradizione più forte al Nord. A fronte di un calo medio del 3,5 per cen-

to, in Sicilia la riduzione dei votanti è stata dell'1,9, in Campania del 2,6, in Calabria e Puglia del 2,7. L'altra sola regione con una flessione decisamente inferiore alla media è l'Umbria dove la diminuzione dei votanti è stata

del 2 per cento.

Si capirà oggi se la diminuzione del numero di votanti è da attribuire solo al tempo di scioglimento o se su tutte le regioni, che ha spinto alla gita fuori porta di domenica. O se invece queste elezioni sono sta-

te meno sentite rispetto a quelle di due anni fa quando, lo ricordiamo, dopo un durissimo scontro fra Prodi e Berlusconi, si recò a votare una percentuale di votanti superiore a quella del 2001, invertendo una tendenza costante

IL CASO

A Pistoia foto «proibita» al ministro Vannino Chiti

PISTOIA Niente fotografi al seggio: la presidente della sezione numero 2 della scuola elementare Angelo Roncalli, di Pistoia, nel centro cittadino, ha vietato ai fotoreporter di immortalare il ministro Vannino Chiti nel momento di depositare le schede nelle urne. L'episodio è avvenuto intorno alle 11.30. La presidente di seggio, che ha applicato in modo ferreo la circolare che vieta l'ingresso di videofonini e apparecchi fotografici, ha chiesto anche l'intervento di un poliziotto per convincere i fotografi ad uscire dalla sezione. La scena è avvenuta davanti ad un Chiti sorpreso e sorridente. Il ministro, una volta votato, si è intrattenuto con i fotoreporter che, nonostante il divieto, sono riusciti a «rubare» qualche immagine.

da molti anni di progressiva riduzione della partecipazione. O se, ancora, la diminuzione dei votanti riflette il disorientamento o la sfiducia di una qualche parte dell'elettorato influenzando così in modo più o meno determinante anche i risultati del voto. I seggi, che hanno chiuso alle 22 di ieri sera, torneranno ad aprire da questa mattina alle 7 e chiuderanno definitivamente alle 15. Si vota non solo per il rinnovo del Parlamento, ma anche per l'elezione del presidente e delle assemblee regionali di Sicilia e Friuli-Venezia Giulia, di 8 province, tra cui quella di Roma, e di 423 comuni, compreso il Campidoglio. Questo spiega anche perché nel voto per le amministrative si registrano sostanziosi aumenti nell'affluenza. Il voto per Regioni, Comuni e Province beneficia infatti del traino del voto per il Parlamento, che tradizionalmente vede una maggiore partecipazione. Per le provinciali ha votato il 43,42 per cento degli aventi diritto contro il 29,11 delle precedenti provinciali, e per le comunali il 46,7 contro il 37,75 del voto precedente quando però, per l'appunto, non si votava anche per Camera e Senato. Cala al contrario l'affluenza per le regionali in Sicilia con il 34,57 contro il precedente 37,4.



La candidata per La Destra, Daniela Santanchè, con il figlio Lorenzo

In Sardegna aggredito il sindaco di Portoseuso
A Campobasso l'assenza dell'ascensore ha costretto una ragazza disabile a votare dentro un bagno

ROMA Dal candidato premier Walter Veltroni costretto a uscire dalla cabina perché ha dimenticato la matita, al cellulare di Sandra Lonardo Mastella che squilla mentre sta votando; dall'imprenditore che mangia la scheda pur di non votare nessuno, alla candidata che si presenta al seggio dove da anni si reca a votare e scopre che né lei né i suoi familiari sono compresi nella lista degli elettori della sezione indicata sulla tessera, fino al candidato aggredito da uno squilibra-

to in Sardegna. Sono solo alcune delle innumerevoli istantanee di questa prima giornata alle urne in una domenica di sole che ha visto sfilare vip, politici, ma soprattutto la gente comune. **Telefonini** Momenti di concitazione nel seggio di San Giovanni, a Ceppaloni (Benevento), durante il voto di Sandra Lonardo Mastella: il suo cellulare ha infatti squillato proprio in quel momento. Sul posto è intervenuta la Digos, che ha accertato però che si trattava di

un telefonino privo di fotocamera, e quindi non vietato. La distrazione ha colpito anche un vigile urbano della capitale che ieri mattina si è recato al seggio tra i primi per votare dimenticando il telefonino di servizio in tasca. Ma il suo era un videofonino e l'uomo è stato denunciato. Denunciato anche un giovane di Siracusa sul cui videofonino i carabinieri, il cui intervento era stato chiesto dal presidente del seggio, hanno trovato la foto della scheda appena votata. A Mortegliano (Udine),

invece, un elettore che stava cercando di fotografare la propria scheda con un cellulare è stato scoperto e denunciato dai carabinieri. L'uomo, I.D.V. 28 anni, del luogo, è stato scoperto dal presidente del seggio all'interno della cabina. I carabinieri lo hanno denunciato e gli hanno sequestrato il cellulare. Altri due elettori sorpresi dai presidenti di seggio a fotografare l'espressione del voto sulle schede elettorali sono stati denunciati nel catanese dai Carabinieri. Il primo caso è avvenuto

nella frazione di Ficarazzi del comune di Aci Castello, dove un uomo di 42 anni è stato scoperto dopo avere fotografato il voto che aveva espresso sulla scheda per il rinnovo del parlamento regionale siciliano. Il secondo caso è avvenuto a Santa Venerina: anche in questo caso un operaio di 32 anni ha documentato il suo voto facendo tre scatti a tutte e tre le schede elettorali. È stato il presidente, insospettito dal clic del cellulare, a chiedere all'elettore di consegnarglielo.

Aggressione Brutta avventura in Sardegna per il sindaco di Portoseuso Adriano Puddu, candidato al Senato per il Partito Sardo d'Azione, aggredito da uno squilibrato davanti al seggio elettorale della frazione di Paringianu. L'aggressore è fuggito in bicicletta, ora è ricercato dai carabinieri. **Proteste** Forza Italia ha denunciato un rischio brogli a Roma dove alcuni elettori avrebbero segnalato che non è stata consegnata loro la scheda per il voto al Senato. In Calabria è stata inve-

ce la Sinistra l'Arcobaleno a denunciare il doppio voto che avrebbero espresso alcuni rappresentanti di lista, votando prima nel comune di residenza e poi nel seggio al quale erano assegnati. Ma c'è anche chi ha preferito mangiare la scheda elettorale pur di non votare nessuno, come Ciro D'Esposito, imprenditore residente a Sorrento. Mentre a Genova una decina di seguaci di Beppe Grillo hanno restituito le proprie tessere elettorali in prefettura. **Ostacoli** la mancanza

dell'ascensore ha costretto una ragazza disabile a votare in una cabina elettorale di fortuna, il bagno, in una scuola di Campobasso dove il seggio era stato allestito al primo piano e non c'era l'ascensore. Da Roma e da Milano diversi elettori hanno segnalato di non aver trovato il proprio nome negli elenchi dei seggi indicati sulla propria tessera elettorale e di aver perciò dovuto andare a cercare il nuovo seggio che era stato assegnato loro senza che però fossero avvertiti.

Molte le curiosità al primo giorno di voto legate alla direttiva emessa dal ministero dell'Interno sull'uso del cellulare

Mortegliano, scoperto mentre fotografava il voto

A Sorrento un imprenditore mangia la scheda in segno di protesta

Forsa Italia ha denunciato la mancata consegna in alcuni seggi della scheda per il Senato. A un vigile sequestrato il telefonino

Lunghe code a Roma per la sfida tra Rutelli e Alemanno

ROMA Forte affluenza alle urne a Roma nella prima giornata di consultazioni senza creare gravi problemi, se non lunghe code ai seggi e qualche segnalazione di irregolarità nella consegna delle schede per il Senato. Già in mattinata di ieri hanno votato Francesco Rutelli, candidato per il centrosinistra, ed il suo principale avversario, l'esponente del Partito della Libertà (Pdl) Gianni Alemanno.

Fra le curiosità del voto nella capitale spicca il sequestro di un telefonino, con relativa denuncia, ad un vigile urbano incappato nelle nuove sanzioni contro

il voto clientelare: l'apparecchio - capace di riprendere immagini e quindi, potenzialmente, anche di comprovare la preferenza espressa - si è messo a squillare proprio mentre il tutore dell'ordine era nella cabina elettorale.

Alle 19, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale di Roma, aveva votato il 43,50% degli elettori, in aumento rispetto alle precedenti elezioni comunali nella Capitale in cui, alla stessa ora, aveva votato il 32,51%. L'afflusso, ha segnalato la protezione civile, ha prodotto, in alcuni casi, code con un'attesa anche di



Francesco Rutelli con la moglie Barbara Palombelli e le figlie

un'ora e mezzo. Soprattutto per favorire gli anziani in piedi, sono state distribuite circa 35 mila bottiglie d'acqua in 260 sezioni. Conferme sulla relativa tranquillità della giornata elettorale sono giunte anche dai vigili urbani sebbene la Dc abbia denunciato l'aggressione da parte di ignoti, con ricovero in ospedale, di un proprio giovane militante.

La forte affluenza è stata giudicata un «segno che la democrazia vive» da Rutelli che ha votato indossando un maglione verde pistacchio assieme alla moglie Barbara Palombelli e alle due figlie, una delle

quali, la diciottenne Serena, ha partecipato al voto per la prima volta.

Prospettando un rischio brogli, Forza Italia del Lazio ha denunciato diverse mancate consegne ad elettori della scheda gialla per l'elezione al Senato che secondo il suo coordinatore regionale Francesco Giro inizia «l'attribuzione del premio di maggioranza che in questa regione è incerto e quindi decisivo per l'esito finale delle elezioni nazionali». Un appello ai presidenti di seggio affinché siano «attenti e scrupolosi» è stata fatta al momento del voto da Alemanno che ha definito i brogli «all'ordine del giorno» quando «una votazione è così complicata» come quella attuale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Polacchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Adriano Luci, Fabio Tacciarra, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,34, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1,6 pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva) - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 aprile 2008

è stata di 54.750 copie.

Certificato n. 6076 dell'11.12.2007



Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

SERGIO BARALDI



Il candidato premier del Pd Walter Veltroni, posa per una foto con la famiglia dopo aver votato a Roma



Il candidato premier del Pdl, Silvio Berlusconi, scherza con un bambino all'uscita del seggio milanese

Difficile fare pronostici prima dello spoglio completo delle schede visto che il premio di maggioranza è assegnato su base locale

La partita del Senato si gioca in 4 regioni

In bilico Lazio, Liguria, Abruzzo e Sardegna. Determinanti Udc, Sinistra Arcobaleno e La Destra

ROMA Il giorno del giudizio a lungo atteso e in molti casi temuto è finalmente arrivato. Oggi alle 15 chiudono in tutta Italia i seggi e comincia lo spoglio del voto. Mai come questa volta è difficile fare pronostici e per sapere chi vincerà soprattutto al Senato bisogna calcolare il premio di maggioranza che è su base regionale (ci sono palio 17 diversi premi regionali).

Questa volta, prima di emettere sentenze, bisognerà attendere anche i risultati della Sinistra Arcobaleno, dell'Udc e della Destra di Storace, che sarà decisa solo nel Lazio.

La contestatissima legge elettorale in vigore stabilisce che per avere una rappresentanza in Parlamento i partiti debbano raggiungere almeno il 4% alla Camera e l'8% al Senato. Questo vuol dire che molte liste rischiano di rimanere fuori e chi vince le elezioni potrà contare su una maggioranza certa solo alla Camera: chi ottiene anche un solo voto in più grazie al premio di maggioranza va al 55%. Ma non è scontato che i vincitori alla Camera conquistino la maggioranza anche di palazzo Madama.

Le regioni che faranno la differenza, con ogni probabilità, saranno quattro: Lazio, Liguria, Abruzzo, Sardegna. In forse è anche la Calabria. Gli italiani all'estero, le cui operazioni di voto si sono già concluse, eleggeranno 6 senatori. Il

Lazio è la regione che più di tutte deciderà l'assetto del Senato perché mette in palio 27 senatori, 15 dei quali andranno a chi vince. I restanti 12 saranno suddivisi tra le coalizioni perdenti. Udc, Sinistra Arcobaleno e soprattutto la Destra, sperano di superare la soglia dell'8%. Nel 2006 la regione è stata conquistata dalla Cdl con uno scarto di appena 37 mila voti: il 50,2% contro il 49,1% dell'allora Unione. Oggi la situazione è diversa.

Pd e Pdl lottano per vincere il premio di maggioranza e può bastare una manciata di voti per ribaltare previsioni e sondaggi. Rifondazione Comunista, Verdi e Pdc nel 2006 presero al Senato il 13,1% (ai quali questa volta andrebbero aggiunti anche i voti della Sinistra Democratica di Muzzi).

Un esempio? I seggi che la Sinistra Arcobaleno riuscirà a conquistare in questa tornata elettorale andrebbero sottratti al 45% dei seggi riservati a chi perde. Se, ad esempio, il Lazio

IL "TIMING" DALLO SPOGLIO AL NUOVO GOVERNO

27-28 APRILE. PRIMI ADEMPIMENTI PER PARLAMENTARI

A Montecitorio il 27 e, il giorno dopo a Palazzo Madama aprono centri dove dovranno presentarsi "matricole" e rieletti per i primi adempimenti: dalla foto per la "Navicella" all'emissione del tesserino di parlamentare.

29 APRILE. PRIMA RIUNIONE DELLE NUOVE CAMERE

Camera e Senato devono essere convocate per la loro prima seduta entro 20 giorni dalle elezioni. La data è prevista dal decreto con cui sono stati convocati i comizi elettorali. Entro questa seduta alla Camera deve essere risolto il nodo delle "opzioni", ovvero della scelta della circoscrizione per i deputati eletti in più luoghi. Nella prima seduta si eleggono i presidenti di Camera e Senato. Nelle ultime cinque legislature il presidente della Camera è stato eletto il giorno successivo all'inizio della seduta (quarto scrutinio, quando basta la maggioranza assoluta). Più o meno analoga è la situazione per il Senato.

4 MAGGIO. VIA ALLE CONSULTAZIONI

Una volta eletti i presidenti dei due rami del Parlamento, e costituiti i gruppi parlamentari di Camera e Senato, verosimilmente dopo il ponte del Primo Maggio il Capo dello Stato inizierà le consultazioni al Quirinale per la nomina del presidente del Consiglio e la formazione del governo.

andasse al Pd (15 senatori), al Pdl non ne andrebbero 12 pieni ma 12 meno quelli eventualmente vinti dalla Sinistra, dall'Udc e dalla Destra.

Anche in Sardegna la corsa sarà sul filo di lana. Fino a pochi giorni fa, anche gli osservatori più attenti non sono riusciti ad attribuire un vantaggio né al Pd né al Pdl perché i margini tra i due poli sarebbero ridottissimi.

L'isola mette in palio 9 senatori, 5 al partito vincen-

te, 4 allo sconfitto. Un seggio vale all'incirca 74 mila voti.

Anche la Liguria (con più di un milione e 400 mila aventi diritto al voto) potrebbe essere decisiva. Il premio di maggioranza al Senato è di 5 seggi su 8 totali. L'Abruzzo, invece, elegge 14 deputati e 7 senatori: 4 di questi ultimi vanno al partito vincente, 3 a quello perdente. Nel 2006 vinse il centrosinistra. In Calabria, nel 2006, vinse l'Unione con il 56% contro il 42%.

Chi vince le regioni in bilico, pone un'ipoteca sul risultato finale. E decisivo sarà il risultato ottenuto dai partiti minori. Nelle regioni come la Toscana, ad esempio, la Sinistra può sottrarre seggi alla quota di minoranza spettante al miglior perdente. Lo stesso principio vale anche per le regioni più grandi, come la Lombardia e la Sicilia, dove Sinistra Arcobaleno, l'Udc o la Destra potrebbero dare un dispiacere al vincente.

Gabriele Rizzardi

ANALISI

Sfatate le certezze di un tempo

Dal 1990 l'affluenza non indica più la tendenza del voto

ROMA «Come va l'affluenza alle urne?» era la domanda che ricorreva come un refrain, quasi un'invocazione, fra i leader e i capipartito che un tempo nei numeretti forniti dal Viminale leggevano le chances di vittoria o intravedevano gli indizi della sconfitta. Nella tradizione elettorale italiana, almeno fino a tutti gli anni Ottanta, un'alta affluenza degli elettori ai seggi era quasi sempre motivo di conforto per la Dc e i suoi tradizionali alleati, perché dietro la partecipazione massiccia c'era quasi sempre la mobilitazione riuscita di un elettorato moderato allarmato dal possibile «sorpasso» del Pci.

È stato così per quasi quarant'anni, almeno finché c'era la Dc insediata, come un sole, al centro della galassia politica e attorno ad essa ruotavano i partiti satelliti mentre ai confini del sistema si muoveva il Pci.

Con le elezioni politiche del 1994 si è realizzato un vero cataclisma. Finisce in soffitta il vecchio sistema proporzionale e la Dc si inabissa, risucchiata dal vortice di Tangentopoli: una parte rivive nel Ppi, un'altra si è accasata nell'Udc e in Forza Italia. Da quel momento cambiano i temi e i meccanismi per mobilitare gli elettori. Nel 1994 vince Berlusconi, mobilitando l'elettorato sul terreno dell'anticomunismo. Alle urne si registra un'affluenza dell'86,14%, in calo di un punto rispetto all'87,29% del 1992. È la prima smentita alla teoria consolidata, ma mai provata fino in fondo, che il calo dell'affluenza avrebbe favorito la sinistra.

Il 1996 registra la prima vittoria di Romano Prodi e del centrosinistra. L'affluenza alle urne è in netto calo: i votanti sono l'82,68%, oltre tre punti e mezzo in meno rispetto al 1994 e, dunque, sembra tornare valida la teoria «meno elettori uguale vittoria certa della sinistra». Passano cinque anni, e si arriva alle elezioni del 2001. Alle urne quella volta si reca l'81,38% degli aventi diritto: il calo è di un punto e mezzo sul 1996 e di quasi 5 punti sul 1994 ma la vittoria va al centrodestra di Silvio Berlusconi.

Meno votanti, ma centrodestra vincente. Per non dire del 2006, quando alle urne si reca l'83,62% degli elettori, segnando un aumento di oltre due punti dei votanti. La mobilitazione c'è stata, dunque, ma va a tutto vantaggio del centrosinistra.

Dall'analisi del dato relativo all'affluenza elettorale esce confermata una certezza che mette d'accordo tutti gli studiosi dei flussi elettorali: l'accresciuta mobilità elettorale - votare o disertare le urne - ha reso inaffidabile il dato dell'affluenza alle urne come parametro per intuire anzitempo il possibile vincitore. Pochi o tanti che saranno stati gli elettori, anche stavolta, come nel 2006, non saranno sufficienti gli exit poll per sapere come hanno votato gli italiani.



Fausto Bertinotti

A Ceppaloni la Digos interviene al seggio per la moglie del leader Udeur: «L'apparecchio era privo di fotocamera»

E a lady Mastella squillò il cellulare

Veltroni con le due figlie maggiorenni. Berlusconi solitario a Milano

ROMA C'è chi è andato a votare a piedi, chi con la scorta, chi ha fatto la fila e chi ha salutato chi la fila la faceva. Protagonista del giorno Sandra Lonardo Mastella, presidente del consiglio regionale della Campania. Entra nella cabina elettorale di Ceppaloni e dopo un secondo le squilla il cellulare. Panico nel seggio, intervento della Digos: «Era un cellulare di servizio, privo di fotocamera», si giustifica la signora Mastella. Episodio archiviato.

Identificato dopo un mezzo tafferuglio un architetto che voleva fotografare Sandra Lonardo che usciva dal seggio.

Nel capitolo «Parigi val bene una messa» il pellegrinaggio fatto sabato notte da Gianni Alemanno, candidato sindaco di Roma per il Pdl. È andato al Santuario del Divino

Amore: «Alle cinque di mattina abbiamo assistito alla messa, alle sei e mezzo sono rientrato a casa. Per me è la prima volta, è un esempio di devozione popolare straordinaria e genuina». Lo diceva anche Vittorio Gassman ne «I soliti ignoti»: «E me perdoni, son stato pure ar Divino Amore». Nello stesso capitolo si iscrive anche l'altro candidato sindaco della capitale, Francesco Rutelli, Pd. Vota all'Eur con la moglie Barbara Palombelli e i figli, poi al supermercato e a messa. Rutelli è fra quelli che si presentano a votare a piedi.

Seggio vicino a casa, abbigliamento casual. Anche Veltroni è andato a votare a piedi, completo blu, camicia celeste, niente cravatta. Era accompagnato dalla moglie Flavia e dalle figlie Martina e Vittoria (già maggiorenni), si è

messo in fila. Quando è entrato in cabina (numero 4 per gli amanti del Lotto) si è scordato la matita ed è dovuto uscire a prenderla. Il seggio è in via Novara, zona Nomentana, Trieste, nella scuola elementare «XX settembre».

Al piano superiore vota anche Gianfranco Fini, candidato del Pdl. È arrivato da solo, giubbotto scuro, camicia celeste a righe sopra una t-shirt nera. Veltroni e Fini non si sono incontrati. In via Novara vota anche Fausto Bertinotti, candidato della Sinistra Arcobaleno, ma è andato ieri pomeriggio verso le sei.

Sempre a Roma, in via Panisperna, ha votato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Era con la moglie Clio e alcuni uomini della sicurezza. La gente lo ha applaudito, sia al seggio che fuori. «Non facciamo perdere la

concentrazione a chi vota», l'unica battuta registrata. Voto romano anche per Pier Ferdinando Casini, nella zona Parioli. Si è presentato con la moglie Azzurra Caltagirone, la figlia Caterina e il piccolo Francesco, nato la settimana scorsa, in carrozzina. Foto di rito, soprattutto nella posa familiare. Ha fatto la fila: «Questa è l'unica che fa piacere fare». Per lui abbigliamento casual, maglione girocollo scuro.

Silvio Berlusconi vota a Milano in completo elegante con tanto di ritrovata cravatta a pois (abbandonata in campagna elettorale), parla con un bambino di tre anni («Lo sai che anch'io ho un nipotino come te e che l'ho tenuto in collo tutta la notte?»). In serata passeggiata per le strade di Milano.

Alessandro Cecioni



Pier Ferdinando Casini con Azzurra Caltagirone e i figli

A Como la poetessa Carla Porta Musa non ha voluto mancare all'appuntamento con le urne: «Ma non vi dico per chi ho votato»

Alle urne a 106 anni: «La testa mi funziona»

COMO Non ha voluto mancare all'appuntamento con il voto. Ha voluto recarsi direttamente al seggio ed esprimere il suo voto alla veneranda età di 106 anni.

È accaduto a Como, nel seggio nelle scuole di via Brambilla: la longeva elettrice è Carla Porta Musa, scrittrice e poetessa, classe 1902, che il 15 marzo scorso ha fe-

steggiato il centoseiesimo compleanno.

Carla Porta Musa vive a pochi passi dalla scuola che ospita il seggio e non ha potuto arrivarci a piedi.

È comunque uscita da casa con le sue gambe, aiutandosi con un bastone. Ad attendere c'era un mezzo dei servizi sociali del comune. Poi, per salire alla sua sezione, è stato necessario farla accomodare su una sedia a rotelle.

Nella sezione ha ritirato le due schede e ha votato, accompagnata dalla figlia. «Sono inferma nelle gambe ma la testa mi funziona ancora bene», ha detto all'uscita. «Ma il voto è segreto - ha aggiunto Carla Porta Musa - per cui non voglio rivelarlo».

Straordinario esempio di

longevità e lucidità, Carla Porta Musa ha pubblicato il suo ultimo romanzo (Villa Elisabetta, 157 pagine) nel marzo scorso.

Il precedente «Lasciati prendere per mano» era uscito un anno fa. In tutto, nella sua carriera, la scrittrice ha pubblicato una trentina tra romanzi e raccolte di poesie.



Carla Porta Musa, scrittrice e poetessa, classe 1902

Piacenza: in manette un complice di Roberto Sandalo, l'ex terrorista di Prima linea, arrestato quattro giorni fa. Prime ammissioni

Attacchi alle moschee, fermato un chimico

Maurizio Peruzzi, referente della Lega anti-Islam, stava architettando un attentato incendiario

PIACENZA Avevano in progetto un altro attentato incendiario anti-islam Roberto Sandalo, l'ex Prima Linea arrestato quattro giorni fa e colui che è ritenuto il suo complice, Maurizio Peruzzi, fermato in una cascina di Nibbiano, nel Piacentino. Peruzzi, 52 anni, sposato con un figlio, titolare di una società di prodotti chimici, definito «chimico autodidatta» e considerato l'ispiratore dell'organizzazione Lega antislamica, è stato fermato su disposizione del Procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro e dal pm Maurizio Romanelli, titolari dell'inchiesta sulla catena di attentati incendiari contro moschee e centri islamici che si sono susseguiti in Lombardia, a partire dall'agosto 2006 nella milanesissima via Solferino.

Peruzzi - il cui nome non è mai emerso in contesti di estremismo - già da tempo era «sotto osservazione» in quanto è risultato essere la persona che rispondeva, in qualità di referente della Lega antislamica, al numero di cellulare pubblicizzato in tutto il Nord Italia e che compariva sui muri accanto alla scritta Stop Islam.

Lavorando su quel numero inquirenti e investigatori hanno scoperto che la Sim card di quel telefonino era stata attivata da Peruzzi con un documento falso intestato a un certo Alfredo Malerba. Da qui il sospetto che dietro quel numero e quella associazione si celasse qualcosa di ben diverso. Così, dopo l'arresto di Sandalo, l'inchiesta ha avuto un'accelerata con il blitz di sabato pomeriggio nel casolare del Piacentino dove Peruzzi vive, dopo aver lasciato Milano un paio di anni fa.

Il «chimico autodidatta» aveva già distrutto il falso documento con cui aveva attivato la Sim del cellulare della sedicente associazione. Cellulare che invece è stato sequestrato insieme a una decina di taniche di diserbante, identico a quello rinvenuto giovedì scorso nell'autovettura di Roberto Sandalo, altre sostanze chimiche tra cui il nitrato di ammonio, due targhe rubate, diversi appunti e manuali (anche scaricati da internet) per il confeziona-

mento e la fabbricazione di esplosivi, il pc con dentro parecchio materiale ideologico.

Secondo le indagini, che vedono altri indagati, sarebbe stato Peruzzi a fornire a Sandalo i kit per gli attentati, cioè le sostanze incendiarie utilizzate per le azioni anti Islam, non solo per quelle rivendicate dal Fronte cristiano combattente ma, si ipotizza, anche per le altre che hanno avuto come obiettivo l'ex Fondaco Dei Mori o la moschea di Abbiategrasso. Per questo Peruzzi - che non sarebbe stato autore materiale degli attentati - è accusato di concorso in incendio doloso, detenzione e porto di materiale esplodente, furto delle targhe, anche lui con l'aggravante della discriminazione religiosa.

Le due targhe, dagli accertamenti, sarebbero state usate per un sopralluogo in auto nei pressi di un centro islamico in allestimento che si trova fuori Milano, per pianificare, si pensa, un nuovo attentato incendiario.

Dalla ricostruzione finora fatta da magistratura e Digos, Sandalo avrebbe conosciuto Peruzzi nel 2006 telefonando al cellulare della Lega Antislamica. Da lì la nascita di un sodalizio con l'idea di costituire un gruppo fondamentalista cristiano per lanciare un messaggio improntato all'odio razziale. Un gruppo ancora allo stato embrionale che da un lato faceva proselitismo e dall'altro cercava di colpire: in circa un anno sono stati registrati una settantina di contatti (molti sono di lombardi e alcuni sono in corso verifiche), sia di curiosi che hanno chiesto informazioni sull'attività sia di cittadini che non hanno lesinato insulti rabbiosi.

Peruzzi, interrogato dal Procuratore Spataro, ha parlato dell'attività del gruppo esponendo in modo «convinto e determinato» le sue tesi e il timore di assistere tra qualche anno a una sorta di invasione di islamici.

Nelle prossime ore i pm dovranno inoltrare al gip Antonio Corte la richiesta di convalida del fermo e della custodia cautelare in carcere per Peruzzi.



Maurizio Peruzzi



Roberto Sandalo



I materiali esplosivi sequestrati

Reggio Emilia: tragedia sul campo di volo di Villa Curta. Il paracadute si è attorcigliato

Muore lanciandosi da 4mila metri

REGGIO EMILIA Un paracadutista è morto lanciandosi nella zona del campo volo di Reggio Emilia. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16 di ieri in località Villa Curta, dove l'uomo ha preso parte a un lancio di gruppo.

Secondo la prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia di Reggio che è intervenuta, la vittima si è lanciata da un'altezza di circa 4.200 metri, ma subito dopo ne è il suo paracadute né quello di emergenza si sono aperti. Lo schianto è stato inevitabile e l'uomo è morto sul colpo, finendo poco lontano dall'area dell'aeroclub, dove avrebbe dovuto atterrare.

L'uomo, un commissario di polizia, da quasi un anno era socio dell'associazione sportiva Body

Fly University che è al campo volo, si è lanciato da 4.500 metri, insieme a un altro compagno, da un aereo Cessna partito dall'Aeroclub di Reggio.

Il paracadute principale si è attorcigliato al momento dell'apertura impedendo all'uomo di slacciarlo per azionare l'altra vela, quella di emergenza, rimasta infilata nella prima. L'uomo è quindi precipitato.

Subito sono scattate le ricerche del corpo con due aerei dell'Aeroclub che si sono alzati in volo, mentre i lanci al campovolo (nove le tranches di quelli fatti fino a quel momento) sono stati sospesi. A trovarlo, in mezzo a un campo a pochi chilometri dal campovolo, sono stati alcuni ragazzi che giocavano a calcio poco

lontano, attirati dalle urla e dalla vista del paracadutista in caduta libera. Subito dopo hanno chiamato i soccorsi ma invano.

Era un commissario di polizia in servizio alla questura di Bologna come responsabile della sezione narcotici della squadra Mobile. L'uomo - Alessandro Lemmo, 40 anni e originario di Roma dove vivono la moglie e due figli - era arrivato al campovolo della città emiliana insieme ad alcuni amici di Bologna.

Non appena l'altro paracadutista si è reso conto della mancata apertura della vela e vedendo l'altro precipitare, sono scattate le ricerche.

Il commissario Lemmo era arrivato a Bologna all'inizio dell'anno dopo aver lavorato nella squadra Mobile di Milano.

to cinque vittime in Alto Adige è avvenuto lunga una stretta e tortuosa stradina di montagna, piena di curve e con qualche tornante, come ce ne sono tante nelle aree alpine e sulle quali si deve viaggiare a velocità molto ridotta e con la massima prudenza.

La stradina parte dalla statale 38 della Venosta, poco fuori dal paese di Naturno, verso est in direzione dello Stelvio, in località Stava, subito dopo la deviazione che porta al ghiacciaio delal Val Senales. La stradina sale per quattrocchi chilometri con curve e tornanti. A destra c'è la montagna ed a sinistra burroni e ripide pendenze. Si raggiungono alcuni masi, una locanda e Castel Juval, il maniero trasformato in museo della montagna dove lo scalatore Reinhold Messner risiede spesso d'estate.

Mazda 5 di recente immatricolazione.

Si tratta di Karl Riffeser, 44 anni, addetto ad un grosso impianto di risalita della Val Gardena, che era al volante; di sua moglie Paolina Zingerle, casalinga di 43 anni e del loro figlio Manuel, 14 anni. Nell'incidente sono morti anche i genitori di Karl Riffeser, il papà Luis di 72 anni e la madre Emilia Santifaller di 70 anni. All'ospedale di Bolzano è ricoverata l'unica sopravvissuta della famiglia, Melanie, di 15 anni, che non è in pericolo di vita.

L'incidente che la causa-

Le rivelazioni della stampa inglese

Obama sotto accusa per i passati legami con un ex terrorista

LONDRA Barack Obama è finito nel mirino dei repubblicani per i «passati legami» con un ex terrorista, William Ayers, che negli Anni Settanta - quando militava nel gruppo estremistico di sinistra Weather Underground - fu coinvolto in attentati dinamitardi a Washington contro il Pentagono, il Dipartimento di Stato e il Congresso. Lo scrive il londinese Sunday Times.

Ayers ha interagito con il senatore democratico in corsa per la presidenza quando sono stati entrambi per tre anni membri della fondazione filantropica Woods Fund. Avrebbe sostenuto Obama politicamente a più riprese, anche con piccole donazioni.

Secondo i repubblicani i rapporti con l'ex terrorista indicano che Obama «manca di capacità di giudizio e di patriottismo».

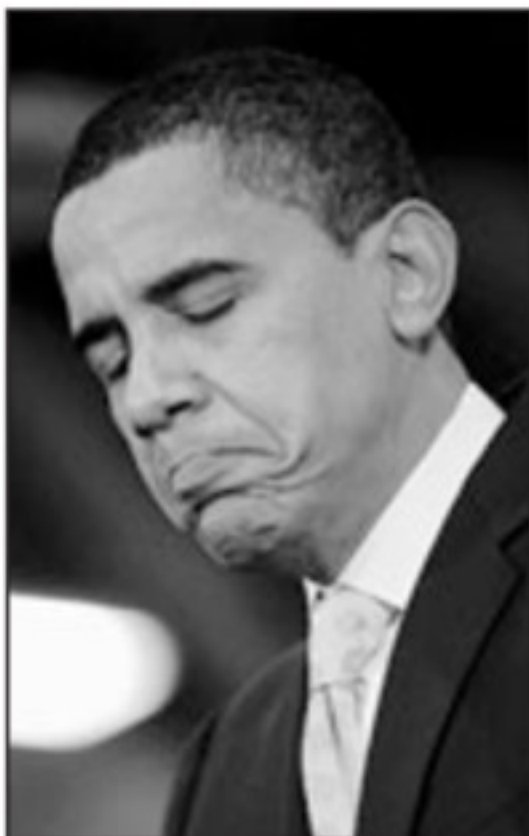
In dichiarazioni riportate dal settimanale londinese un portavoce del senatore democratico respinge ogni accusa: «Il senatore Obama - replica Ben LaBolt - condanna le azioni violente del gruppo Weather Underground, così come tutti gli altri casi di violenza criminale. Ma aveva otto anni quando gli Weathermen erano attivi e ogni tentativo di associarlo ad eventi di quasi quarant'anni fa è palesemente ridicolo».

Dopo l'ingombrante figura del reverendo Jeremiah Wright un'altra figura del passato allunga dunque un'ombra su Barack Obama.

Ayers fu coinvolto in modo incostante nell'elezione di Obama al senato dell'Illinois nel 1990. All'epoca Ayers partecipò a una riunione elettorale a casa del senatore afroamericano.

Molti anni dopo nel 2001 donò 200 dollari per la riconferma di Obama. Negli anni '90 entrambi furono per tre anni membri della fondazione filantropica Woods Fund.

Ayers, che oggi ha 63 anni e insegna pedagogia all'Università dell'Illinois a Chicago si consegnò alla polizia nel 1981 dopo che due agenti di polizia vennero uccisi nell'assalto a un furgone blindato da cui venne



Barack Obama

trafugato un milione di dollari.

L'azione era stata organizzata dai Weather Underground e dal Black Liberation Army, eredi delle Pantere nere.

I repubblicani sono ora convinti che la notizia dei vecchi legami con l'ex terrorista dimostrano come Obama «manchi di capacità di giudizio e di patriottismo», così come è avvenuto lo scorso mese con le imbarazzanti dichiarazioni anti americani del reverendo Wright. Parole che Obama ha rinnegato senza abbandonare il suo assistente spirituale.

Una visita con molti motivi di interesse

Papa Ratzinger inizia domani il viaggio di sei giorni negli Usa: sarà all'Onu e parlerà con Bush

CITTÀ DEL VATICANO Papa Ratzinger parte domani per una visita di sei giorni negli Stati Uniti, con tappe nella capitale e a New York, segnate da appuntamenti importanti: dai colloqui alla Casa Bianca all'intervento davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, dagli incontri con i vescovi e il clero, per chiudere lo scandalo della pedofilia, alla visita alla sinagoga di East Manhattan, dopo le polemiche con gli ebrei sulla preghiera del Venerdì Santo, fino all'invocazione di pace nel cratere di Ground Zero, insieme ad un gruppo di superstiti.

Sarà il primo ospite ad essere accolto da George W. Bush ai piedi della scialletta dell'aereo: un privilegio motivato dal Presidente americano con il fatto che nel Papa vede «Dio».

Benedetto XVI sarà anche il primo pontefice a visitare Washington nel pieno della campagna per le presidenziali di novembre. Anche se le intenzioni di Ratzinger sono di dedicare la sua missione al tema «Cristo, nostra speranza», ogni sua parola finirà per essere letta e interpretata per le ripercussioni che potrà avere sull'elettorato cattolico.

Strade insanguinate: un tecnico della Rai travolto da un pirata in provincia di Napoli mentre faceva jogging

Bolzano, auto nel burrone: famiglia distrutta

Cinque le vittime, tutte di Ortisei. Strage di pedoni in poche ore: quattro i morti

NAPOLI Strade sempre più pericolose per i pedoni, in balia in alcuni casi di pirati che non prestano i primi soccorsi: ieri, un tragico bottino, con quattro vittime, tra cui una bambina di cinque anni, investita nel Chietino. Altri tre pedoni sono morti, a Roma, in provincia di Napoli e a Scafati, nel Salernitano. E un'intera famiglia è stata distrutta in un incidente stradale in provincia di Bolzano: 5 i morti nell'auto finita in un burrone.

A Montenerodomo (Chieti), una bambina di cinque anni è stata investita appen-

na scesa dall'auto dei genitori che erano di ritorno dal voto nel locale seggio elettorale. La bambina è morta.

Secondo i primi rilievi, la bimba era scesa dall'auto che si era fermata dinanzi al bar gestito dai genitori ed è stata presa in pieno nei pressi delle strisce pedonali da un'auto in transito. A nulla sono serviti i soccorsi. A San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli un tecnico della Rai, Salvatore Laureto, 49 anni, che faceva jogging, è stato travolto da un'auto pirata, forse una utilitaria bianca alla quale si da ora la caccia.

A Scafati, una donna di 79 anni è rimasta uccisa - mentre era con il genero, rimasto ferito - da un giovane che ha proseguito la sua corsa ed è stato poi arrestato nella notte. Risponderà di omicidio colposo, lesioni gravissime e omissioni di soccorso. Infine, a Roma, un uomo di 54 anni è stato investito, ed è morto sul colpo, da un'auto al centro della carreggiata in via Collatina, all'altezza della vecchia diramazione di via di Ponte di Nona.

L'investitore, alla guida di una Golf, si è trovato l'uomo all'improvviso al centro

della strada e secondo i primi accertamenti non è riuscito ad evitarlo; in questo caso però è stato proprio lui a chiamare il 118. E infine ricoverato in condizioni gravissime un uomo di 39 anni investito da un'automobile a Prata Camporotondo (Sondrio).

E poi è giunta la notizia di cinque morti in un'auto finita in burrone in Alto Adige. Le cinque vittime, una intera famiglia, dell'incidente lungo la ripida stradina di Castel Juval, sono tutte originarie di Ortisei, in Val Gardena. Erano a bordo di una monovolume

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori



OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Traduttore simultaneo in 11 lingue!

Traduce all'istante in ben 11 lingue e ti aiuta ... in tutto il mondo! Tantissime frasi già pronte, divise per campi d'interesse (hotel, shopping, ecc...). Ma non basta! **Con la Voice Card (inclusa)**, il tuo amico **PARLA in INGLESE, FRANCESE E TEDESCO!** Cioè legge la traduzione con la corretta pronuncia, permettendoti di farti capire all'istante dalla persona con cui stai parlando o di esercitarti ed acquisire rapidamente la pronuncia corretta!!

Caratteristiche del traduttore:

- Traduzione incrociata di 11 lingue: Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, Olandese, Italiano, Russo, Portoghese, Svedese, Giapponese, Cinese (Mandarino)
- 700 frasi di uso comune per ogni lingua
- 8 principali categorie di ricerca
- Orario di casa e del mondo
- Sveglia giornaliera
- Inserimento di 16 indirizzi protetti da password
- Funziona con 2 batterie mini-stilo (incluse)



a soli
€ 44,80

Traduttore simultaneo
in 11 lingue
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
550 - 141404

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde

800-372372

attiva 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno

(contanti alla consegna)

o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:

contrassegno € 8,80

carta di credito € 6,90

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

Parla il presidente dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (Aiom): «Si spostano gli equilibri in Adriatico»

Trieste-Capodistria: oltre 500mila container

Costa: «I due scali devono integrarsi. Ma il decollo solo con navi oceaniche»

IL CASO

di Silvio Maranzana

**Decisivo il responso del voto
Alitalia, domani nuovo
round azienda-sindacati
per superare la crisi**

ROMA A scrutinio ultimato, Alitalia tornerà alla ribalta della cronaca e della discussione politica. Sarà il primo vero scoglio per la maggioranza che uscirà dalle urne, e l'ultima prova di fuoco per il governo uscente alle prese con il difficile tentativo di ricucire le fila del dialogo con Air France-Klm. A causa del momento politico, e in attesa del responso di oggi anche per l'ex compagnia di bandiera è in atto una pausa di riflessione. Ma una soluzione alla vicenda è tutt'altro che vicina, anzi tutta da trovare. E in questa situazione, incombe la crisi di liquidità visto che le casse dell'avio-linea sono ormai agli sgoccioli: sabato scorso, peraltro, il presidente dell'Enac Vito Riggio ha ipotizzato perfino una sospensione della licenza qualora «entro due settimane, o al massimo tre», Alitalia non ripristinerà una liquidità di almeno 12 mesi. Riggio ha precisato che



Jean Cyril Spinetta

ciò non vorrebbe dire un blocco totale dei voli ma potrebbe essere ipotizzabile una soluzione di autorizzazione «provvisoria». Sia come sia, i tempi sono strettissimi e il punto sarà fatto domani: un nuovo incontro tra azienda e sindacati è già stato fissato in mattinata e servirà a focalizzare l'attenzione sulle misure urgenti. Entro l'estate, Alitalia ha bisogno di un aumento di capitale pari a circa 750 milioni per poter garantire la sopravvivenza. Per i sindacati, è necessario quindi garantire un prestito-ponte dal Tesoro ma ciò potrebbe incappare nel «niet» di Bruxelles. Nei prossimi giorni, comunque, il Sottosegretario alla Presidenza Enrico Letta proseguirà i contatti con Parigi e non è escluso che Jean-Cyril Spinetta accetterà di sedersi nuovamente al tavolo. Insomma, i giochi sono tutti aperti. In attesa che Letta proceda, come annunciato giovedì ai sindacati, con consultazioni informali con tutti gli interlocutori per vedere se c'è la possibilità di «una intesa che sia a portata di firma». Con il piano di «sopravvivenza e transizione» dell'ex presidente Maurizio Prato sono stati già fermati 27 aerei e tagliata la maggior parte dei voli da Malpensa a Fiumicino. Come hanno già avvertito gli amministratori, Alitalia necessita, entro aprile-maggio, di un aumento di capitale di almeno 750 milioni di euro per poter andare avanti. E, in questa direzione, è stata ribadita nei giorni scorsi la richiesta dei sindacati a Palazzo Chigi di un prestito ponte, garantito dallo stato, utile nelle more di un accordo con il potenziale acquirente. Prestito ponte che contribuirebbe a scongiurare anche il rischio-licenza, paventato oggi dall'Enac.

TRIESTE «Una svolta radicale nell'evoluzione del traffico container in Alto Adriatico può essere perseguita solamente mediante l'acquisizione di servizi oceanici diretti, con navi di grande capacità facenti scalo-base auspicabilmente a Trieste».

Lo ha affermato, prefigurando per Trieste un ruolo di hub nell'Alto-medio Adriatico, messo però in forse dal recente blocco di operatività causato dalle quattro giornate filate di sciopero, Armando Costa, presidente dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (Aiom). Lo ha fatto nel corso della relazione annuale all'Agenzia che è composta da agenti marittimi di primo piano, dalle più attive case di spedizione e dai caricatori operanti nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, scali sui quali mira a convogliare i traffici con l'estero e quelli in transito per altre regioni italiane.

L'Aiom, che opera anche come consulente dell'assessorato regionale ai Trasporti interessandosi dei traffici intermodali marittimi-ferrovieri-stradali, ha analizzato in particolare il trend del traffico contenitori in Europa deducendone che l'Alto Adriatico cresce di più rispetto ai rimanenti porti del Mediterraneo, ma anche che nel suo ambito Trieste è rimasta nel 2007 al di sotto della media del trend com-

lessivo di crescita: 21 per cento contro un 25 per cento dell'Alto Adriatico che si impenna nelle impressionanti proiezioni di Fiume (più 53,6 per cento) che partiva però da quantitativi piuttosto bassi, e di Capodistria (più 39,6 per cento) che ormai sta contendendo a Venezia il primato. Trieste e Capodistria assieme sono arrivate a quota 571 mila teu.

Proprio il 2008 doveva essere per Trieste l'anno della definitiva consacrazione con un incremento tale da portarla a 380-400 mila teu rispetto ai 267 mila del 2007, quota però già sostanzialmente fatta saltare dal fatto che Maersk e Msc, primi

due vettori al mondo, hanno annunciato un rinvio dei progetti di rinforzo su Trieste. In questo quadro suscita apprensione l'esito del confronto di domani allorché riprenderanno le trattative per l'organizzazione del lavoro e il contratto integrativo tra Trieste marine terminal che gestisce il Molo Settimo e le rappresentanze sindacali.

Che Trieste giochi, al di là delle cifre, il ruolo fondamentale in Alto Adriatico, sebbene rischi di perderlo prima di averlo conquistato, lo si capisce oltre che dal fatto che i suoi fondali saranno gli unici a permettere l'ormeggio alle maxiportacontainer di ultima generazione, anche dalle stesse parole di Costa nell'analisi sull'Alto Adriatico. «Nel 1996 il sistema Ancona-Ravenna-Venezia copriva il 61 per cento del mercato, Trieste e Capodistria assieme realizzavano il 39 per cento. Nel 2007 i rapporti sono cambiati: Ancona, Ravenna e Venezia scendono al 47 per cento e

con un incremento in dieci anni del 47 per cento, mentre Trieste, Capodistria e Fiume con il 53 per cento di share registrano una crescita del 164 per cento. In tale contesto generale - rileva ancora Costa - particolare attenzione va riservata al ruolo trainante che i due vicini scali di Trieste e Capodistria si vedono assegnare dal mercato dello shipping Nord Adriatico in termini sempre più di scali complementari».

Secondo l'Aiom «è la conferma della scarsa dinamicità del traffico feeder che segue l'andamento del mercato nazionale di diretto riferimento e non spazia su altre aree del Centro-Est Europa, ma è anche la definitiva conferma dell'ipotesi - come detto in apertura - che una svolta radicale nell'evoluzione del traffico container in Alto Adriatico può essere perseguita solamente mediante l'acquisizione di servizi oceanici diretti con navi di grande capacità facenti scalo-base auspicabilmente a Trieste (dove ora arrivano due sole linee dirette: una di Evergreen e una di Cma-Cgm, ndr.) da dove sono direttamente raggiungibili le nuove aree emergenti del Centro-Est Europa con servizi logistici efficienti e dove possono essere convogliati i quantitativi di diretta pertinenza degli altri scali del Centro-Nord Adriatico con collegamenti feeder a corto raggio e ad alta frequenza».

TARIFFE LOCALI

VENEZIA Tra il 2003 e il 2007 le tariffe di competenza degli enti locali sono aumentate mediamente del 20%, con alcune impennate ancor più rilevanti: quelle dei rifiuti sono cresciute del 29,3%, quelle dell'acqua del 23,7%, mentre i trasporti pubblici locali hanno subito una lievitazione del 18,4% e i taxi del 13,9%. E quanto emerge dall'analisi della Cgia di Mestre sulle tariffe locali. Più contenuti, invece, gli aumenti registrati dalle tariffe controllate dalle Authority, che mediamente sono stati del 14%.

Il ministro a Washington rileva come le stime del Fmi «sono più pessimistiche di quelle di alcuni Paesi»

Padoa-Schioppa sulla crisi finanziaria globale: «Il quadro è cupo, ancora cattive notizie»

WASHINGTON «Le cattive notizie potrebbero non essere finite». Tocca al ministro dell'economia italiano, in qualità di presidente dell'Imfc, esprimere tutte le preoccupazioni dell'organismo, braccio operativo del Fondo monetario internazionale, sullo stato di salute dell'economia globale. «Il quadro è cupo», sottolinea l'inquilino di via XX settembre nel corso di una conferenza stampa. Ancora una volta Padoa-Schioppa rileva che «le stime del Fondo sono più pessimiste di quelle di alcuni Paesi», ma aggiunge anche che «è giusto che il Fondo sia meno ottimista dei politici».

A evitare qualsiasi polemica ci pensa anche il direttore generale dell'Fmi, Dominique Strauss-Kahn, che incalza: «Una differenza dello 0,1 o dello 0,2% non è importante. Possono esserci alcune differenze, l'importante è la valutazione dei rischi».

E su questo punto tutto l'Imfc concorda: «L'instabilità finanziaria globale», si legge nel comunicato finale, «è aumentata dall'ultimo vertice. La crescita mondiale ha rallentato e le prospettive di crescita per il 2008 e il 2009 si sono deteriorate». Anche «i rischi inflazionistici sono aumentati». Per questo, sottolinea l'Imfc, servono «azioni forti e stretta cooperazione».

Quanto ai cambi, Strauss-Kahn dice di «condividere appieno le preoccupazioni del G7». E avverte: «Se i prezzi dei carburanti e dei generi alimentari continueranno ad aumentare centinaia di migliaia di perso-



Tommaso Padoa-Schioppa

ne soffriranno la fame. Non è soltanto un problema economico o finanziario, è un problema di democrazia. Le conseguenze», conclude il direttore generale del Fondo, «rischiano di essere terrificanti».

«Il comitato si è incontrato in un momento di inusuali incertezze per le prospettive dell'economia globale e dei mercati finanziari. L'economia mondiale sta affrontando una crisi di natura globale, che richiede un'azione forte e una stretta cooperazione». Lo afferma il comunicato finale dell'International Monetary Fund Committee, presieduto dal ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa.

«Il comitato è d'accordo sul fatto che la politica dovrebbe continuare a rispondere

alle sfide della crisi finanziaria e a supportare l'attività, tenendo però l'inflazione sotto il controllo», prosegue il comunicato, sottolineando che la «politica monetaria dovrebbe continuare a perseguire l'obiettivo di mantenere la stabilità dei prezzi nel medio termine, rispondendo con flessibilità ai segni di un più pronunciato e prolungato rallentamento economico».

Strauss Khan appoggia intanto Padoa-Schioppa al vertice dell'Imfc: «Sarò l'uomo più felice del mondo» se Tommaso Padoa-Schioppa potrà restare presidente dell'Imfc, il braccio operativo del Fondo monetario internazionale, anche dopo le elezioni. «È difficile fare previsioni in economia, è molto più difficile farle in politica», ha osservato Strauss Kahn. «Non entro nel merito delle vicende italiane», ha aggiunto, «ma c'è la possibilità che Tommaso debba lasciare l'incarico. Se così non sarà, sarò l'uomo più felice del mondo. In caso contrario, dovremo nominare un nuovo presidente. Ma voglio esprimere a Padoa-Schioppa i miei ringraziamenti per il suo impegno e le due doti di leadership. Senza di lui gran parte del comunicato diffuso oggi non sarebbe stato possibile», ha concluso Strauss Kahn riferendosi al via libera dell'Imfc alla riforma del Fondo.

Padoa-Schioppa ha ringraziato commosso. «Sei molto convincente», ha detto rivolto a Strauss Kahn, «ma il primo nome della lista» di chi ha sì e speso per l'ammodernamento dell'Fmi «è il tuo».

Le previsioni parlano di una grande partecipazione di azionisti pari a oltre il 40% del capitale: si prevede una maratona. Contesa aperta sui consiglieri di minoranza

Telecom, oggi in assemblea il piano industriale di Bernabè

MILANO Prima assemblea dell'era Telco per Telecom Italia, oggi a Rozzano (Milano), con l'incognita sui consiglieri delle minoranze e l'attesa per quanto diranno i vertici della società, dopo le sollecitazioni su piano e strategie giunte nei giorni scorsi dal socio Fossati. Le previsioni parlano comunque di un'assemblea dei grandi numeri, con azionisti pari a oltre il 40% del capitale.

Per un confronto, l'assise fiume dello scorso anno durò oltre tredici ore si era fermata al 36,3%. Diversa

era però la situazione, l'assetto azionario e anche i personaggi presenti, con ad esempio l'intervento rimasto agli annali di Beppe Grillo, la cui presenza non è preannunciata domani.

La prima assemblea di bilancio sotto il comando Telco (Telefonica, Benetton, Mediobanca, Intesa Sanpaolo e Generali) finirà invece secondo le attese per giocarsi tutta sulle mosse dei soci di minoranza. Secondo ricostruzioni di stampa alcuni fondi esteri potrebbero esprimere il disappunto per l'andamento del titolo in Borsa votando contro le



Franco Bernabè

proposte della maggioranza. Mentre sui tre consiglieri espressione delle minoranze, dei 15 eletti, si andrà alla conta tra la lista presentata dai Fossati (socio al 4,45%) e quella depositata con lo 0,6% del capitale da Assogestioni. Se Bankitalia (1,57%) voterà a favore di quest'ultima, i fondi italiani dovrebbero superare il 2% e far eleggere Luigi Zingales al posto del terzo candidato dei Fossati, Gianemilio Osculati. Pochi dubbi, in base al voto di lista, vi sono invece sull'elezione dei primi due consiglieri candidati dagli ex pro-

prietari della Star, Paolo Baratta e Roland Berger.

E invece scontata la rielezione in assemblea, tra gli altri, del presidente Gabriele Galateri e dell'amministratore delegato Franco Bernabè, candidati da Telco. Mentre tra i nuovi consiglieri è attesa anche una 'new entry' come il finanziere franco-tunisino Tarak Ben Ammar.

In occasione dell'assemblea, secondo quanto era stato annunciato nei giorni scorsi, dovrebbero arrivare anche alcune risposte alle recenti prese di posizione del socio Marco Fossati,

che ha auspicato a livello strategico una fusione con Telefonica tramite scambio azionario, e ha chiesto ai vertici Telecom di aggiornare il piano industriale prima dell'estate.

Asati, l'associazione dei piccoli azionisti, che raccoglie circa lo 0,5% del capitale, potrebbe invece chiedere nuovamente chiarimenti sulla passata gestione, le dimissioni immobiliari, le intercettazioni telefoniche e le modalità di cessione del 38% di Brasil Telecom, dopo essersi detta insoddisfatta delle risposte avute dal collegio sindacale.

SPORTELLLO PENSIONI

I versamenti da effettuare all'Inps

**Assicurazioni e previdenza:
la normativa prevista
per i lavoratori domestici**

di Fabio Vitale*

I versamenti effettuati all'Inps dal datore di lavoro consentono di accedere ad alcune prestazioni a sostegno del reddito. Hanno diritto all'assegno per il nucleo familiare: i lavoratori comunitari, con gli stessi requisiti previsti per la generalità dei lavoratori dipendenti, per sé e per i propri familiari a carico residenti nel paese d'origine o in un paese convenzionato; i lavoratori extracomunitari (ad eccezione di quelli con contratto di lavoro stagionale) per i familiari, ma in forma diversificata (se residenti in Italia o all'estero), a seconda che con il Paese di provenienza del lavoratore, sia stata o meno stipulata una Convenzione in materia di trattamenti di famiglia; i lavoratori stranieri rifugiati politici, per i familiari residenti all'estero, anche in mancanza di una Convenzione internazionale con il Paese di provenienza.

L'indennità di disoccupazione spetta se il lavoratore ha maturato almeno 2 anni di assicurazione e può far valere almeno 1 anno di contributi versati nel biennio precedente la data d'inizio della disoccupazione. L'indennità di assistenza antitubercolare può essere erogata se il lavoratore può far valere almeno 1 anno di contributi in tutta la vita assicurativa versati nell'assicurazione generale obbligatoria. L'indennità di maternità: la lavoratrice ha diritto ad assentarsi dal lavoro per i 2 mesi precedenti la data presunta del parto, salvo eventuali anticipi previsti dalla legge; il periodo eventualmente intercorrente tra la data presunta e quella effettiva del parto; i tre mesi successivi alla data del parto.

Durante il periodo di astensione obbligatoria previsto dalla legge, la lavoratrice ha diritto alla conservazione del posto di lavoro, all'astensione dal lavoro e ad una indennità sostitutiva della retribuzione pagata dall'Inps e pari all'80% della retribuzione convenzionale sul quale sono stati versati i contributi orari. Tale indennità è dovuta solo se la lavoratrice si trova nelle seguenti condizioni: nei 24 mesi precedenti il periodo di astensione obbligatoria risultano versati (o dovuti) 52 contributi settimanali, anche se relativi a settori diversi da quello del lavoro domestico; o in alternativa nei 12 mesi precedenti l'inizio dell'astensione obbligatoria risultano versati (o dovuti) almeno 26 contributi settimanali, anche se in settori diversi da quello del lavoro domestico.

L'assegno di maternità dello Stato: spetta alla madre residenti, cittadine italiane, comunitarie o extracomunitarie in possesso del permesso CE per «soggiornanti di lungo periodo», per ogni figlio nato, adottato o in affidamento pre-adoptive se: dimessa volontariamente dal lavoro durante la gravidanza ed abbia almeno 3 mesi di contribuzione nel periodo compreso tra i 18 e i 9 mesi precedenti la

nascita del bambino (o l'inserimento in famiglia in caso di adozione o affidamento); precedentemente ha avuto diritto ad una prestazione dell'Inps (ad esempio per malattia o disoccupazione) per aver lavorato almeno 3 mesi, purché tra la data della perdita del diritto a prestazioni previdenziali e la data di nascita (o di ingresso del minore in famiglia) non siano trascorsi più di nove mesi. La domanda deve essere presentata all'Inps entro 6 mesi dalla nascita (o adozione o affidamento pre-adoptive).

Malattia: se il lavoratore domestico si assenta dal lavoro per malattia, deve avvertire il datore di lavoro entro l'orario previsto per l'inizio della prestazione lavorativa e successivamente deve far pervenire entro due giorni dalla compilazione, il certificato medico rilasciato entro il giorno successivo all'inizio della malattia. L'Inps non paga alcuna indennità, ma il datore di lavoro deve garantire il pagamento della metà del salario pattuito per i primi tre giorni e del salario intero per i giorni successivi fino ad un massimo di: 8 giorni, per una anzianità di servizio fino a sei mesi; 10 giorni, per una anzianità di servizio di più di sei mesi e fino a due anni; 15 giorni, per una anzianità di servizio superiore ai due anni. Negli eventuali giorni di ricovero ospedaliero o di degenza presso il datore di lavoro, al lavoratore non spetta l'indennità di vitto e di alloggio.

Quando è ammalato, il lavoratore domestico, convivente o non convivente, ha diritto alla conservazione del posto, per periodi differenti secondo l'anzianità maturata presso la stessa famiglia: 10 giorni per una anzianità di servizio fino a sei mesi; 45 giorni per una anzianità di più di sei mesi e fino a due anni; 180 giorni se l'anzianità di servizio supera i due anni.

L'assicurazione presso l'Inail. Il datore di lavoro deve presentare denuncia di assunzione del lavoratore domestico all'Inail, entro 24 ore dall'assunzione. Il contributo dovuto all'Inail è riscosso dall'Inps. In caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale, il lavoratore ha diritto: all'indennità giornaliera per inabilità temporanea (decorre dal quarto giorno successivo a quello in cui si è verificato l'infortunio o la malattia professionale e fino a quando dura l'inabilità); alla rendita per inabilità permanente; all'assegno per l'assistenza personale e continuativa; alle cure mediche e chirurgiche, compresi gli accertamenti clinici; alla fornitura di apparecchi di protesì. In caso di morte i superstiti hanno diritto ad una rendita Inail (50% al coniuge, 20% a ciascun figlio, 40% ai figli orfani di entrambi i genitori) fino ad un massimo del 100% dell'importo della rendita stessa.

*direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

I dati della prima giornata di voto evidenziano un aumento consistente degli elettori. Oggi i seggi resteranno aperti fino alle 15. Lo spoglio domani dalle 14

Effetto election day sulle regionali: +12 punti

L'affluenza registrata ieri sera alle 22 era del 54,6% contro il 42,4% delle elezioni 2003

TRIESTE L'effetto election day si fa sentire sull'affluenza alle urne per le elezioni regionali che registra una decisa impennata rispetto al 2003. La concomitanza fra politiche e regionali ha infatti giovato alla partecipazione al voto. Alle 22 di ieri in Fvg aveva votato il 54,61 per cento degli aventi diritto. Ben 12 punti in più rispetto a cinque anni fa quando alle 22 a votare fu il 42,4 per cento. I seggi resteranno aperti anche oggi fino alle 15. Lo spoglio però è previsto domani, a partire dalle 14.

Il divario, nel corso della giornata è stato anche maggiore. Fino alle 19 sono andati a votare praticamente gli stessi elettori che si recarono ai seggi entro le 22 cinque anni fa. L'affluenza del 45,63% (per un totale di 498.687 votanti), infatti, è di poco inferiore al 45,7 che votò alle 22 dell'8 giugno 2003 ed è più che doppio rispetto al secondo dato delle precedenti elezioni regionali che però venne rilevato alle 17 (22,4%).

Tornando al dato delle 22, come da tradizione, è Gorizia la provincia dove gli elettori sono più ligi al dovere con il 59,59%, seguita dal collegio di Pordenone dove sono andati a votare il 56,34%, Udine con il 55,01% e Trieste con il 53,19% mentre Tolmezzo si trova fanalino di coda con il 46,81%.

Difficile fare confronti con le elezioni regionali del 2003 visto che le rilevazioni cinque anni fa, vennero fatte alle 11, alle 17 e alle 22 mentre quest'anno i dati si riferiscono alle 12, alle 17 e, nuovamente, alle 22, ma anche senza un confronto preciso salta all'occhio la forte crescita nel dato dell'affluenza: a Trieste, ad esempio, il dato delle 19 supera addirittura il 42% che cinque anni fa venne fatto registrare alle 22 di domenica 8 giugno, così co-



Elettrici in un seggio di Trieste. L'affluenza è stata leggermente inferiore rispetto a due anni fa, ma è quasi raddoppiata rispetto alle regionali 2003

me accade anche a Pordenone dove 5 anni fa, votarono, alla chiusura della prima giornata di voto, il 45,1% degli elettori potenziali. Ma anche a Gorizia, Tolmezzo e Udine i dati delle 19 sono di molto più vicini a quelli delle 22 di cinque

anni fa rispetto a quelli delle 17, quando invece si erano recati alle urne più o meno la metà dei cittadini che quest'anno hanno affollato le urne fino al secondo rilevamento. I pordenonesi hanno preferito andare al seggio tra le 12 e le 19 (ol-

tre il 30%) tanto che alla prima rilevazione la provincia della destra Tagliamento aveva un dato inferiore sia a Udine che a Trieste. Il capoluogo giuliano, con il 17,05%, è stato più 'mattiniero' anche rispetto a Udine, dove a mezzogiorno l'af-

fluenza registrata era del 16,04% mentre Gorizia era sempre il collegio con il dato più elevato (17,24%).

Un 'boom' elettorale che ha avuto sicuramente un traino dalle elezioni politiche che hanno riscontrato un'affluenza ancora mag-

giore rispetto alle consultazioni regionali. Già alle 12 si erano recati alle urne il 18% degli aventi diritto, ovvero 176.177 elettori, e alle 19 quasi mezzo milione di aventi diritto (497.766 pari al 50,86%) aveva esercitato il proprio diritto. In questo caso sono stati i pordenonesi a garantire la presenza più massiccia nelle cabine elettorali: nella provincia di Pordenone, infatti, hanno votato 125.259, ovvero il 53,21%. A Gorizia sono andati a votare per Montecitorio 59.745 aventi diritto (il 52,10%) mentre a Udine si è di poco superato la soglia del 50% con un'affluenza alle urne di 217.364. Solo a Trieste è andato ai seggi elettorali un numero inferiore alla metà degli aventi diritto: nel capoluogo regionale hanno infatti votato 95.398 persone, pari al 48,75%.

IL CASO

Parte la corsa agli exit poll I sondaggisti restano cauti dopo gli errori di due anni fa

TRIESTE I sondaggisti di Swg sono «terrorizzati» di veder ripetere gli errori del 2006: lo ha ammesso, scherzandoci su, l'amministratore delegato Maurizio Pessato, poco prima di iniziare la «due giorni» di lavoro elettorale, a Trieste.

La società di ricerche ha riproposto, quest'anno, l'esperienza di ospitare alcuni blogger italiani tra quelli più interessati alle tematiche politiche e sociali, che seguiranno in «full immersion» il lavoro di elaborazione e presentazione degli exit poll e dei dati dello spoglio elettorale.

Il legame con il web sarà potenziato da una diretta su internet, a partire dalle 15.00 di oggi, in collaborazione con il sito Affariitaliani.it di Libero e con il sito del Sole 24 Ore.

Ripercorrendo l'esperienza delle politiche di

due anni fa, quando le previsioni di una larga vittoria dell'Unione fu «spazzata» dalla rimonta di Silvio Berlusconi, Pessato ha precisato che «non fu un errore grave, perché per i sondaggi due punti di differenza ci «stanno». Il fatto è che la politica chiede una precisione che lo strumento non può dare».

Tra le ragioni dello «sbaglio» del 2006, Pessato ha indicato il fatto che «non si era colta l'esistenza di un elettorato lontano sia dalla politica sia dai sondaggi, un elettorato che però Berlusconi era riuscito a far tornare alle urne. Da parte nostra - ha proseguito - c'è stato un errore di autoselezione del campione, che abbiamo cercato di aggiustare».

Tra le insidie del 2008, Pessato ha inserito «la possibile polarizzazione del voto, che potrebbe portare a errori sui partiti estremi, e una sovrastima della Lega Nord».



Maurizio Pessato

Pessato (Swg):
«La politica chiede una precisione che non è possibile»

Gli udinesi hanno votato anche per le amministrative: 5 schede

TRIESTE È un «election day» vero e proprio per i cittadini di Udine, chiamati ieri a esprimersi per tutti i livelli amministrativi, dal Comune fino al Parlamento. I votanti del capoluogo friulano si sono visti consegnare al seggio ben cinque schede: oltre a quelle gialla e rossa, rispettivamente per Senato e Camera, vi è quella azzurra per le Regionali,

quella verde per la Provincia e quella arancione per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Si tratta del turno elettorale «naturale», leggermente anticipato dalle dimissioni del presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, per permettere l'unificazione delle consultazioni locali con quelle nazionali. Per la Provincia si è giunti



alle elezioni solo un anno dopo il rinnovo dell'amministrazione a causa della sfiducia votata dal Consiglio nei confronti del presidente Marzio Strassoldo, al centro di una vicenda di presunto voto di scambio. Le cinque schede sono presentate in altri quattro Comuni della Provincia di Udine, che rinnovano le proprie amministrazioni locali.

Domenica di relax per i due aspiranti presidenti della Regione. Il governatore uscente con il patron dell'Harry's bar di Venezia, lo sfidante resta a Tolmezzo

Illy incontra Cipriani e gli amici, Tondo tra figli e dama

Il candidato di Intesa: aspettiamo l'affluenza definitiva. Quello del centrodestra: dato positivo



Il candidato del centrosinistra Riccardo Illy ha votato a Trieste

più di un mese a passo di carica, intende fare il bis: «Mi concedo due giorni di vacanza» scherza. Martedì, nel giorno del verdetto, il presidente si rimette invece in moto. E se ne va, come annunciato, a Bruxelles perché non vuole né può man-

care alla riunione dell'high level group, il gruppo di quindici esperti che studia i tagli all'euroburocrazia, su incarico di José Manuel Barroso l'ha chiamato: «Ma attorno alle 21, se il volo di rientro è puntuale, arriverò a Trieste». Ad attenderlo,

nella sede di via Diaz, lo staff guidato dalla moglie Rossana che l'ha supportato nella campagna elettorale: staff che sarà al suo posto, a seguire minuto per minuto lo spoglio, già dalle 15.

L'ATTESA DI TONDO Lo



Il candidato del centrodestra Renzo Tondo ha votato a Tolmezzo

sfidante, candidato del centrodestra, trascorre la domenica in famiglia. Nella sua Tolmezzo. Poco dopo le 11 si presenta nel seggio allestito all'interno della scuola elementare di «Betania» con la moglie Anna, il papà Benvenuto, il fratello Gio-

vanni e i figli Simone e Giulia: «Sono i due più grandi, i soli che possono votare, anche se non per il Senato». Tondo, camicia azzurrina, giacca e pantaloni sportivi, trova la fila. E le immanicabili telecamere: «Sono dovuto entrare subito, e me ne

scuso con chi attendeva, per venire incontro alle esigenze della Rai». Moglie e figli, invece, tornano più tardi e attendono il turno. Il candidato del centrodestra pranza a casa, con tutta la famiglia, «dopo due mesi in giro». Si concede una parti-

tina a dama, la sua grande passione, con l'amico e assistente parlamentare: «Chi ha vinto? Lui. E più forte di me...». Nel pomeriggio, dopo una passeggiata, di nuovo a casa: «Ho visto poco i miei figli. Devo recuperare». E oggi si replica: «Farò un briefing con i collaboratori dell'albergo "Al Benvenuto" perché, negli ultimi tempi, me ne sono occupato a sprazzi. E nel pomeriggio guarderò i risultati delle politiche alle tv». Tondo non ha ancora deciso, invece, che farà martedì: «Di solito, in queste occasioni, mi faccio una bella passeggiata e raggiungo il mio buen retiro tra i boschi. Vedremo...». Prima o poi, però, farà sicuramente tappa a Udine, nel quartier generale della sua campagna elettorale, in viale Duodo.

L'AFFLUENZA Nell'attesa dello spoglio, resta il dato dell'affluenza: un dato su cui il centrodestra, dopo aver politicizzato tantissimo le regionali, conta. E chissà, forse non a caso, i due candidati tornano a dividersi. «Considero positivo il dato dell'affluenza. E credo di aver dato un piccolo contributo creando un po' di pathos in questa campagna elettorale» afferma Tondo. Illy, fedele a sé stesso, non commenta un dato parziale, che può essere «condizionato non solo da fattori politici, ma anche climatici»: «Come diceva spesso mio padre, i morti si contano alla fine della battaglia... Meglio aspettare l'affluenza definitiva».

r.g.

Il progetto pensato già un secolo fa torna d'attualità per il rilancio turistico del golfo

Abbazia, una funivia da 10 milioni di euro per il Monte Maggiore

LAURANA Va materializzandosi, passo dopo passo, un progetto vecchio cent'anni, che prevede la costruzione della funivia dal mare al Monte Maggiore, l'altura che separa l'Istria e il Quarnero. Ad aderire al consorzio «Riviera-Monte Maggiore», nato per dare vita alla suggestiva teleferica, è stata di recente la municipalità di Laurana, i cui consiglieri comunali hanno appoggiato il progetto fra non poche polemiche. Prossimamente il sindaco lauranesi Emil Grzin firmerà il contratto di adesione al consorzio, di cui fanno parte la Città di Abbazia, il Parco naturale del Monte Maggiore, le aziende «Zanatsevis» e «Area», come pure due privati cittadini.

Il capitale iniziale del «Riviera-Monte Maggiore» è di 22 mila euro. E' stato confermato che nei prossimi mesi comincerà la stesura dello studio di preinvestimento, documento che dovrebbe essere ultimato nel marzo del 2009. Se tutto dovesse filare via liscio, in capo a due, tre anni l'impianto di risalita potrebbe diventare realtà, imprimendo un forte impulso all'industria turistica della Riviera abbaziana.

Secondo i responsabili del consorzio, il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi attorno ai 10 milioni di euro. Il momento è comunque propizio dopo che i comuni di Abbazia e Laurana hanno previsto nei loro piani regolatori una simile infrastruttura. I potenziali tracciati dove sistemare la funicolare liburnica sono per ora tre: uno riguarda

Il Comune di Laurana è entrato a far parte del consorzio istituito per realizzare l'opera

Medea, la splendida località balneare situata sulla costa di Fiume-Pola; l'altro prevede la costruzione lungo l'asse Ica - Sella Poklon e il terzo contempla il percorso da Abbazia ad Apria-

no (Veprinac), borgo quest'ultimo definito la sentinella del Quarnero perché sovrasta maestoso l'antistante golfo.

Come già detto, non sono mancate le polemiche fra i consiglieri municipali di Laurana all'indirizzo della funivia. La principale ha riguardato i percorsi: infatti, se verrà scartata la tratta Medea-Monte Maggiore, Laurana rimarrà fuori dai giochi, nonostante il pagamento della quota di adesione al consorzio (50 mila kune, circa 6 mila e 650 euro). Ma a prevalere è stato infine il desiderio di veder realizzata un'infrastruttura della quale si parla oramai un secolo.

Il primo progetto nacque agli inizi dello scorso secolo, ma non se ne fece niente per lo scoppio della Grande Guerra. Della funivia che collegasse il mare e il monte istro-quarnerino si tornò a parlare in diverse epoche, ma senza mai intraprendere nulla di concreto.

La nascita del consorzio ha fatto smuovere le acque e, stando a voci officiose, si sarebbero già fatti avanti potenziali investitori, pronti a spendere milioni di euro pur di vedere (e trarne profitto) la gente come passa in tempi brevi dalla brezza marina ad un'altezza che supera gli 800-900 metri e dalla quale si può godere un panorama impareggiabile.

Andrea Marsanich

FIUME

A Kraljevica varato il secondo traghetto della società britannica «Wightlink»

FIUME Varato al cantiere navale di Kraljevica il traghetto Wight Sky commissionato dalla compagnia britannica Wightlink Limited. Si tratta della seconda di una serie di tre ferry boat ordinata dall'armatrice londinese. Il traghetto potrà trasportare 65 veicoli e 360 passeggeri. Valore dell'unità, che verrà consegnata alla compagnia britannica assieme al primo traghetto Wight Light alla fine di maggio, circa 10 milioni di euro. La terza unità, che verrà costruita sempre allo stabilimento di Kraljevica, verrà consegnata invece ad agosto.

BENZINA E CAMBI	
SLOVENIA	
EUROSUPER	euro 1,055
SUPERPLUS	euro 1,074
PRIMADIESEL	euro 1,138
fonte: Petrol	
CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1372 €
BENZINA SUPER 98	kune/litro 8,38
1,15 €/litro	
EURODIESEL	kune/litro 8,15
1,11 €/litro	
fonte: Ina	

LAURANA Per la creazione della grande funivia del Monte Maggiore si stanno impegnando alcune amministrazioni rivierasche, fra le quali - in prima fila - quella di Laurana, la piccola suggestiva cittadina circondata da boschi di lauro (da cui appunto deriva il suo nome). Laurana ha deciso infatti di entrare nel consorzio per la funivia. E ciò rientra nello sforzo per il grande rilancio turistico di tutta l'area di Abbazia. La storia di Laurana, il suo passato sotto il profilo turistico e culturale ben si adatta al progetto della funivia. Laurana era molto conosciuta durante il periodo degli Asburgo, prima della Grande guerra. Dal 1919 alla fine del secondo conflitto fece parte della Venezia Giulia italiana, prima come comune della provincia di Pola e poi di quella di Fiume. Laurana gode di un clima molto mite anche durante i mesi invernali.

Il viceministro Kataevic illustra le linee guida del governo alla Fiera Cro fish di Umago. Il problema degli scampi

La Croazia: normative più rigide per salvare la pesca

UMAGO Ora che la Zerp - la fascia ittica ecologica in Adriatico - sembra essere stata rimessa definitivamente nel cassetto in seguito alle forti pressioni dell'Unione europea, la Croazia intende disciplinare maggiormente la pesca nelle sue acque territoriali, le più pescose del bacino.

E lo farà con l'introduzione del «Codice della pesca responsabile» che non ha forza giuridica e che sicuramente fungerà da piattaforma per il prossimo varo di una vera norma in materia.

Del documento si è parlato alla terza Fiera della pe-

sca Cro fish, raccogliendo giudizi oltremodo favorevoli. Il codice fa riferimento alla Convenzione sul diritto marittimo del 1982, alla Convenzione sull'ambiente di Rio de Janeiro e su altri atti internazionali che praticamente impongono ai pescatori di conservare il mare anche per le generazioni future.

Introducendo il documento, il viceministro dell'agricoltura, pesca e foreste Ivan Katavic, ha sottolineato che la pesca moderna deve tener conto delle basi scientifiche sulla riproduzione del patrimonio ittico. Ha aggiunto che la Croazia

ha già definito la sua strategia della pesca, elaborata tenendo conto delle direttrici definite dall'Unione europea.

In tale ambito ha annunciato l'aumento della flotta del 5-7% con imbarcazioni di dimensioni contenute per la pesca del pesce azzurro minuto che non ha problemi di riproduzione. Interessanti le cifre esposte da Neda Vrgoca, dell'Istituto oceanografico di Spalato.

«Dal monitoraggio degli ultimi 10 anni risulta che la pesca da parte dei pescatori nell'Adriatico è in continua crescita arrivando alla cifra record di 37 mila

tonnellate. L'80% del quantitativo si riferisce al pesce azzurro. Però gli italiani pescano 5-6 volte di più mentre la specie ittica maggiormente a rischio sono gli scampi. A questi dati si è arrivati in base a ricerche comuni effettuate sotto l'ombrello dell'Ue da Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro e Albania».

Il noto pescatore salvorino Danilo Latin ha sottolineato che «i pescatori italiani non hanno sicuramente rispettato il codice in quanto hanno praticamente raschiato il loro mare e ora guardano con grande interesse al bacino croato».

p.r.



Pescatori in attività

L'incendio dello scorso agosto costò la vita a 12 vigili del fuoco. Un dossier di 600 pagine per fare chiarezza

La strage dei pompieri, primi risarcimenti

Il rogo alle Incoronate provocato da cause naturali. Ma i giudici ordinano gli indennizzi

SEBENICO Il tragico rogo dello scorso agosto sull'Incoronata, costato la vita a dodici pompieri della regione sebeniana, fu originato da cause naturali e dunque va escluso il fattore umano. E' quanto si legge nel dossier di circa 600 pagine, stilato da un team di esperti e presentato ora al Consiglio croato per la sicurezza nazionale. Il capo dello staff, Branko Smrekar, direttore della Scuola per vigili del fuoco di Zagabria, ha ricordato che il gruppo di 53 esperti era stato nominato dal ministero degli Interni subito dopo la tragedia di fine agosto, aggiungendo che in sei mesi di lavoro sono stati raccolti numerosissimi e preziosi dati: «Non abbiamo cercato di individuare gli eventuali responsabili dell'incendio - ha detto Smrekar ai giornalisti -

ma solo accertare le cause che hanno portato alla morte dei vigili del fuoco. Non abbiamo raccolto alcuna prova su eventuali colpe umane e dunque l'ipotesi dell'elicottero militare va scartata».

Secondo Smrekar, non c'è stata alcuna fuoriuscita di carburante dall'elicottero giunto nell'area delle fiamme per soccorrere i pompieri, tesi avvalorate da alcune famiglie dei vigili del fuoco scomparsi. A detta di questi famigliari, il terribile incendio eruttivo che aveva inghiottito i loro cari, sarebbe stato provocato da una perdita di carburante. Nella superperizia viene rigettata una simile ipotesi e si avvalorano invece le cause naturali, sulla base di analisi e ricerche riguardanti condizioni meteo, configurazione del ter-

reno, vegetazione, sistemi di collegamento, gestione e comando delle operazioni di spegnimento, attrezzi antincendio, vestiario dei pompieri, azione di salvataggio e tutela sanitaria.

Se il team di esperti no-

Non ci fu alcuna perdita di carburante dall'elicottero inviato per prestare i soccorsi

minato dal dicastero dell'Interno ha dunque concluso il suo lavoro, così non si può dire per le indagini giudiziarie, tuttora in corso. Ricordiamo che l'unico sopravvissuto alla più grande tragedia dei vigili del fuoco

in Croazia, il giovane Frane Lucic di Tisno (regione di Sebenico), è a casa dalla fine dell'anno scorso, dopo essere stato in ospedale per 115 giorni.

Intanto il tribunale comunale sebeniano ha emesso giovedì il primo verdetto a favore di cinque delle famiglie dei pompieri deceduti, che avevano denunciato le municipalità di Tisno e Vodice e le locali società dei vigili del fuoco volontari, chiedendo un risarcimento per la perdita dei propri cari. La giudice Silvana Klisovic ha accordato che alle famiglie dei pompieri Marko Stancic, Hrvoje Strikoman, Karlo Severdija, Gabriel Skocic e Ante Juricevic Mikulin sia pagato il risarcimento di 3,4 milioni di kune, circa 470 mila euro. Soddisfatto il legale delle cinque famiglie, Maro Mihocevic, il quale ha detto che la Re-

pubblica di Croazia ha ora il dovere morale di aiutare municipalità e società dei vigili del fuoco nel pagamento della cifra stabilita in sede giudiziaria.

Il Tribunale comunale di Sebenico si è espresso pure sulla richiesta di risarcimento avanzata dai famigliari dei pompieri Marinko Knezevic, Dino Klaric e Ivan Marinovic, assegnando loro 315 mila euro. Ricordiamo che anch'essi perirono nell'incendio che ha interessato un'area quasi brulla dell'Incoronata, lunga 7 chilometri e larga 700 metri. La strage destò profonda commozione in Croazia e ancora oggi sono in molti a chiedersi per quale motivo 23 pompieri furono inviati su quest'isola della Dalmazia centro - settentrionale, a spegnere le fiamme che avevano interessato soltanto erba e macchia.

Andrea Marsanich

I ANNIVERSARIO

Valeria Valentì

I figli ti ricordano con amore.

Trieste, 14 aprile 2008

Numero verde rec12P
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

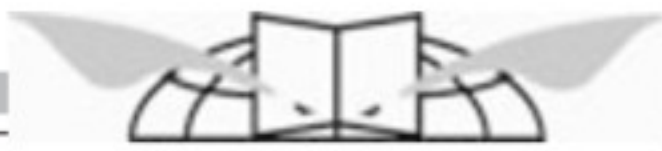
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

IL PICCOLO

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

CULTURA & SPETTACOLI



Dalla prima pagina

«C'è sempre qualcuno da condannare o da ghettizzare - dice Michele Serra: - oggi potranno essere gli stupidi e i disabili, domani i musulmani, e tutti quelli che non sono e non la pensano come noi. Come specie siamo ancora molto tribali: noi siamo i buoni, gli altri i cattivi. È una vecchia logica della quale non ci siamo mai liberati e la usiamo con particolare riguardo verso le persone anziane, perché vecchio per tanti significa stupido, incapace».

E d'accordo con la scrittrice? Ha qualcosa da aggiungere?

«Penso - risponde Michele Serra - che una società come la nostra, ossessionata dall'efficienza, dalla produttività, dalla prestantza sociale, abbia sviluppato quasi un senso di estraneità nei confronti dei non-adulti: i bambini e gli anziani. Gli anziani ovviamente pagano più dei bambini perché hanno meno "difese" biologiche. Sono meno paffuti, meno carini, meno malleabili, meno sottomessi, e soprattutto ci ricordano la fine e non il principio del nostro percorso. L'eccesso di "paternalismo", come dice Lessing, deriva dal tentativo di neutralizzare, sterilizzare il nostro rapporto spesso faticoso, ansioso con la loro vecchiaia. Quando va bene, li mettiamo nell'angolo rassicurante (per noi) di una affettuosa assistenza. Per pensarli di meno. E ovattarne gli spigoli, che sono tanti».

Quale sarebbe il punto chiave da cui partire per ridisegnare la figura odierna dell'anziano smentendo la visione



SOCIETÀ Parla lo scrittore e umorista autore fra altro di «Tutti i santi giorni»

Michele Serra: «Per invecchiare al meglio bisogna essere curiosi e accettare gli anni»

corrente di debolezza o comunque di inutilità?

«Quello di sempre, di tutte le civiltà e di tutte le epoche: la memoria, il patrimonio fantastico di ricordi, incontri, esperienze umane. Mi sto accorgendo decisamente in ritardo di quanto abbia trascurato di ascoltare, registrare, mettere in sicurezza questo patrimonio che gli anni inesorabilmente dilapidano. Sono morte persone a me care e solo allora mi sono reso conto che non avrei potuto più rivolgermi a loro per sapere, per domandare, per verificare. Ne ho provato sgomento, sensazioni da orfano. Perdita irrimediabile. Il mio amico regista Carlo Mazzacurati, che è veneto, ha voluto assolutamente girare tre meravigliose interviste-ritratti di tre grandi vecchi della sua terra, Righi Stern, Meneghella, Zanzotto. Si sarebbe sentito colpevole se non l'avesse fatto».

La visione distorta della Vecchiaia è rafforzata dalla nostra paura di invecchiare. Come pensa lei al suo invecchiamento?

MAESTRO DELLA SATIRA

Classe 1954, trasferitosi da Roma a Milano nel 1959, Michele Serra prende la maturità classica al liceo Manzoni e, interrompendo gli studi al terzo anno di Lettere Moderne, inizia nel 1975 a lavorare per l'Unità (il giornale all'epoca organo del Partito Comunista Italiano) come semplice dimafonista prima, e poi come redattore e inviato sportivo. Solo più in là si occuperà anche di spettacoli. Nel 1986 comincia a dedicarsi alla satira, collaborando con l'inserto satirico dell'Unità «Tango», diretto da Sergio Staino. Per questa sua attività vince quello stesso anno il Premio Satira Politica Forte dei Marmi per la sezione Giornalismo. Nel 1988 «Tango» chiude e il direttore dell'Unità Massimo D'Alema incarica Serra di dirigere un nuovo inserto satirico. Nasce così nel gennaio 1989 «Cuore», che dal 1991 diventerà settimanale a sé stante. Nell'89 esce il suo primo libro di racconti, «Il nuovo che avanza». Dal novembre 1996 scrive su Repubblica. Dal 2003 è autore con altri del programma di Raitre «Che tempo che fa», condotto da Fabio Fazio. È autore di numerosi libri. Nel 2006 ha pubblicato «Tutti i santi giorni».

«Cerco di immaginarlo come un declino naturale e, se possibile, accettabile. Parte della vita. Un pezzo della parabola. Ho paura della malattia assai più che della morte. Della perdita di abilità. Per esempio non riesco a concepire il giorno in cui dovrò rinunciare a guidare la macchina. Mi aggravia più l'idea di abbandonare il volante

che quella del pensionamento sessuale, forse dovrei parlarne con il mio psicoanalista, se ne avessi uno...».

Molti vecchi per restare nel grande fiume della società fanno di tutto per passare per giovani. Facendo così aiutano ad alterare l'immagine negativa che la gente ha di loro e della vecchiaia o



Ernest Hemingway, autore di «Il vecchio e il mare». A destra, lo scrittore e umorista Michele Serra. A sinistra, un gruppo di anziani

semplicemente così si difendono dallo stereotipo del «vecchio = sorpassato»?

«Certo, l'immagine del vecchio ostinatamente sulla cresta dell'onda ha qualcosa di patetico, in fin dei conti di ancora più «vecchio». La chirurgia estetica ha aggiunto nuove maschere sociali, inedite e parecchio grottesche, a quelle già esistenti. Lo spianamento delle rughe è una specie di «censura», è come cancellare le parole di un libro. Tullio Pericoli, grande trattatista, sostiene di non essere in grado di disegnare il volto di persone che hanno fatto il lifting: non riesce più a «leggerlo».

Può darci un suggerimento per invecchiare con eleganza?

«Il suggerimento più banale mi pare anche l'unico efficace: accettare gli anni. Mantenersi curiosi, sani quando sia possibile, curati, socievoli. Ma senza opporre alla vecchiaia quella resistenza rabbiosa, disperata, che secondo me è parente dell'avarizia. Spen-



re i propri anni è bello come spendere i propri soldi. Rifiutarsi di invecchiare è un po' come essere taccagni. La vita va spesa. Tutta».

Una gran parte di persone over 70 occupa oggi posti di grande prestigio e responsabilità. È sintomo della valorizzazione della Vecchiaia o di mancata capacità di rinnovamento della società?

«Entrambe le cose. La medicina e i comfort tecnologici permettono di invecchiare più tardi, lavorare più a lungo, e non ci possono essere dubbi sul fatto che questa sia una conquista straordinaria. Che questa longevità deprima i più giovani è comprensibile, si vedono la strada sbarrata per un tempo che può sembrare eterno. Ma non condito la lagna dei ragazzi, sono convinto che chiunque abbia energia e potenza vitale può tranquillamente trovare il suo varco. Sono tra i pochi italiani che ha condiviso quasi del tutto l'esternazione di Padova

Schioppa contro i «bambocioni». Lottare è scomodo e faticoso. Lamentarsi è comodissimo».

Victor Hugo ha detto «I vecchi hanno bisogno di affetti come del sole». La capacità e la voglia di relazionarsi affettivamente con i vecchi secondo lei è diminuita?

«Immagino che dipenda da caso a caso. Ho conosciuto vecchi isolati e rancorosi, spesso soprattutto per colpa loro, e vecchi con una vita sociale da fare invidia a un ragazzo. Vecchi respinti e vecchi «sexy», con i quali il tempo comune è un piacere e mai un dovere. Sono sicuro che una vecchiaia socievole è il frutto di una vita piena di interessi e affetto per gli altri. I giovani, i figli, i nipoti si adeguano al «segnale» che arriva dall'anziano: se sentono di essere bene accetti, raramente si tirano indietro. Nella vita di relazione è l'anziano che detta il ritmo e i tempi: in questo, credo che gli rimanga una autorevolezza incontestata».

Goethe scrive «in ogni

vecchio c'è un Re Lear». Quest'idea di catarsi nella vecchiaia le suggerisce un commento?

«Si presume che la vera conquista degli anni sia la facoltà di non mentire più: a se stessi e agli altri. Almeno da questo punto di vista, non vedo l'ora di arrivare alla mia vecchiaia per verificare se davvero si raggiunge la libertà dall'ipocrisia. E soprattutto la libertà dal «dover dimostrare qualcosa», che è la vera croce di ogni vita umana...».

Hemingway invece ci dice che «i vecchi non diventano saggi ma solo più attenti». Lei ha qualche ricordo famigliare che confermi o smentisca questa considerazione?

«Non so che cosa voglia dire esattamente Hemingway. Forse che l'esperienza rende più precisi, più prudenti? Beh, non è molto vero. La narrazione di famiglia dice di una bisnonna italo-francese morta di crepacuore, su una panchina del porto di Nizza, perché i suoi due paesi erano in guerra tra loro. Il suo unico figlio maschio era già morto nella carneficina delle Ardenne, nel 1914. Evidentemente mia bisnonna non diventò abbastanza saggia né abbastanza attenta da dimenticare il figlio, ingoiato dalla guerra a diciotto anni. Mi piace molto pensare che la vecchiaia possa essere questa intrepida, inesausta testimonianza di amore: se la meta, per noi tutti, è arrivare finalmente all'indifferenza, non mi interessa invecchiare. Se si può ancora patire, da vecchi, per amore o per qualche assurda passione o speranza, allora non vedo l'ora...».

Maria Luisa de Banfield

STORIA Domani alla Biblioteca Statale di Trieste s'inaugura la mostra «Quando piovevano bombe»

La città di Barcellona durante la guerra civile spagnola si trasformò in un laboratorio per l'aviazione fascista

di Claudio Venzà

«È meglio che ci temano come aviatori piuttosto che ci compatiscano come mandolinisti». Così parlò Mussolini di fronte alle proteste di mezzo mondo per i bombardamenti di Barcellona del 16-18 marzo 1938. È suo genero, Galeazzo Ciano, a ricordare queste espressioni di spavalderia e di irrisione. Dopo l'Etiopia, continua la sfida del fascismo alle grandi potenze e all'opinione pubblica mondiale ora colpita da un fatto inedito: è la prima volta, in Europa, che si attacca una città in questo modo.

La città catalana conta 670 morti in queste tre giornate di bombardamento a tappeto, o come si diceva, a saturazione. Gli agenti fascisti infiltrati nel centro urbano fotografano, ascoltano, riferiscono: la gente è terrorizzata, chi può scappa in campagna. Insomma pare che l'esperimento in *corpo vili* stia dando risultati eccellenti.

In realtà, i barcellonesi ricostruiscono tenacemente il tessuto umano lacerato, a partire dal febbraio 1937, dagli attacchi dell'Aviazione Legionaria. In pochi mesi si preparano più di mille



Aerei dell'Aviazione Legionaria bombardano Barcellona

rifugi, viene istituito un corpo di *Defensa pasiva*, la solidarietà e l'autogestione continuano. Non a caso Barcellona è la metropoli più vivace della Spagna ed esprime il movimento popolare più libertario e cosciente: si stanno facendo funzionare le industrie abbandonate e i servizi pubblici per un milione di abitanti con le assemblee operaie e i comitati di gestione. Qui anche il governo regionale della *Generalitat* rispetta e collabora con un sindacalismo operaio antiautoritario, almeno fino al maggio 1937. Poi la rottura interna all'antifascismo indebolisce la resi-

stenza all'avanzata dei franchisti. Si assiste alla fuga in massa dalla città il giorno prima dell'arrivo delle truppe «nazionali», il 26 gennaio 1939. L'immensa colonna, che a piedi si dirige verso il confine francese, verrà colpita dal cielo dall'Aviazione Legionaria italiana che intende portare a termine il terrorismo aereo praticato per quasi due anni.

In Spagna, Mussolini ha mandato un po' meno di un migliaio di aerei, tra i quali alcuni speciali bombardieri ancora da sperimentare. In particolare il Savoia S79 è in grado di raggiungere al-

CONFERENZE

TRIESTE Domani, alle 16, nella Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXII a Trieste si inaugura la mostra itinerante «Quando piovevano bombe». I bombardamenti e la città di Barcellona durante la guerra civile (1936-1939) organizzata dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione in collaborazione con l'Istituto Ramon Llull di Barcellona e la rivista «Spagna contemporanea». Interverrà una rappresentanza della Generalitat e si svolgerà una visita guidata dalla curatrice Laura Zenobi. Seguirà una conferenza di Claudio Venzà, docente di Storia della Spagna contemporanea, su «La strategia di Mussolini nella guerra civile spagnola, di cui proponiamo una sintesi».

La mostra, che sarà affiancata da quattro conferenze (il 17 aprile, alle ore 18, il 23 e 29 aprile e il 6 maggio, alle 17) su temi collegati, rimarrà aperta fino al 10 maggio e prevede altre visite guidate su richiesta, telefonando allo 040/44004.

te velocità, tra le più elevate a livello mondiale, e può compiere le missioni senza la protezione dei caccia. Inoltre ci sono i Savoia S81 che possono agire di notte con notevole precisione. Il peso dell'Aviazione Legionaria sarà determinante per la vittoria franchista.

Dopo la sconfitta cocente di Guadalajara, anche ad opera di antifascisti italiani, Mussolini e Ciano intendono a tutti i costi riprendere la presunta *leadership* nella conduzione della guerra. Fin dall'estate del 1936 essi vogliono insegnare agli spagnoli come si vince nella lotta armata antibolsce-

vica, ad esempio inviando il capo squadrista bolognese Arconovaldo Bonaccorsi a Maiorca. Questi si colloca a capo dei falangisti locali riuscendo, anche qui con l'appoggio degli aerei tricolori, a respingere lo sbarco dei miliziani repubblicani. D'ora in poi le Baleari saranno una base naturale per sommergibili, navi e aerei fascisti pronti a sferrare gli attacchi alla Catalogna.

Per risalire la china dopo Guadalajara, la «Caporetto spagnola», viene ristrutturato il Corpo Truppe Volontarie, definizione di comodo usata per ragioni diplomatiche, che viene lanciato sul



Disegni di bambini catalani sull'esperienza della guerra civile

fronte Nord, quello dei Paesi Baschi e delle Asturie. E si intensificano i bombardamenti sui centri abitati, tra cui Barcellona. Ci saranno circa diecimila morti civili in seguito agli attacchi aerei sulle città repubblicane contro le mille dei centri franchisti. Circa i tre quarti dei decessi repubblicani riguardano la Catalogna e tremila la sola capitale regionale.

Il telegramma dei vertici politico-militari italiani del 16 marzo 1938 è esplicito: «Iniziare stanotte azione violenta su Barcellona con martellamento diluito nel tempo». Pochi mesi prima,

Mussolini aveva ordinato al capo del CTV la mossa secondo lui vincente: «Terrorizzare le retrovie rosse e specie i centri urbani».

Per la memoria storica dell'aviazione militare italiana, l'esperienza spagnola sembra costituire tutto un motivo di soddisfazione se si legge quanto scrive un generale a riposo nell'ottobre 1992: «Eravamo orgogliosi dei nostri reparti che si contendevano con quelli della Legione Condor le missioni più impegnative. Un'interpretazione maligna, ma non infondata, potrebbe leggersi il rimpianto per non aver partecipato

Benito Mussolini ordinò i bombardamenti: «È meglio che ci temano come aviatori piuttosto che ci compatiscano come mandolinisti»

abbastanza alla distruzione di Guernica, l'opera più nota della Legione nazista Condor. La stessa fonte afferma che gli aviatori italiani già attivi in Spagna «hanno nel cuore (...) soprattutto tanta tranquillità nell'animo perché sanno di aver sempre compiuto onestamente il loro dovere» (presentazione del generale Paolo Moci del libro di Ferdinando Pedriali, «Guerra di Spagna e aviazione italiana», Roma, Ufficio Storico dell'AMI, 1992, pag. 6). Il gen. Moci, uno dei pochi partecipanti italiani all'attacco su Guernica, qualche anno fa è stato insignito dall'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, di una Medaglia d'oro alla carriera.

Questi testi e queste premiazioni ricordano il percorso lungo e accidentato ancora da compiere per prendere coscienza del fatto che l'etichetta di «italiano brava gente» è solo una formula autoassolutoria. Occorre invece fare i conti con le responsabilità anche italiane nei crimini di guerra e guardare in faccia la realtà storica.

Anche Barcellona ce lo ricorda. Senza retorica né spirito di vendetta, bensì con un'affermazione di dignità e di verità.



Una scena di «Trouble in Tahiti» e, a sinistra, «I 7 peccati capitali» con Daniela Mazzucato (foto Parenzan)

LIRICA Pubblico prodigo di applausi a interpreti e realizzatori di «I sette peccati capitali» e «Trouble in Tahiti»

La Mazzucato «incolla» Weill e Bernstein

Poggia quasi per intero sulla cantante la vocalità del dittico in scena al «Verdi»

TRIESTE I nomi di Kurt Weill e di Leonard Bernstein sono entrati nell'albo operistico del Teatro Verdi: meglio tardi che mai. Sulla scelta dei due titoli, assemblati per il terzo spettacolo del ciclo stagionale, s'incrociano i commenti, mentre si fanno congetture sui loro punti in comune. Che sono pochi o non ci sono affatto, essendosi tra l'altro inserita fra le rispettive nascite, il '33 per «Die sieben Todsünden», il '52 per «Trouble in Tahiti», la seconda guerra, roba da poco.

Un po' arbitrariamente accostate, le due attuali «prime» cittadine non si stagliano come grande teatro in musica, quello tradizionalmente inteso che pare abbia concluso la parabola ed esaurito la forza vitale. Grande teatro non lo sono, ma non sono neanche in sé un deperimento. Piuttosto un tentativo di superare la fa-

se ottocentesca, di creare forme nuove basate su un più agile rapporto fra testo e musica. Denunciano che vi sono stati inseriti argomenti temporanei, la «Zeitoper» come trattazione dei fatti del giorno, disincantata e privata del convenzionale pathos verista; che è scomparsa la figura del librettista e subentrata la collaborazione fra artisti di pari levatura.

Dei molti frutti del sodalizio fra Bertolt Brecht e Kurt Weill, questo «**Sette peccati capitali**» è l'ultimo. La cui musica in sé è piena di succo, originale, ma inserita in un lavoro alla cui riuscita manca qualcosa. Sul palcoscenico le parabole fanno fatica, la musica in particolare non sopporta le prediche, quand'anche tutti siano consenzienti. Qui, nei «Sette peccati», il sermone attiene alla non osservanza delle regole del consumismo, del

perbenismo, sette le colpe, altrettante le città visitate in sette anni dalle sorelle omonime che tornano sì nella loro Louisiana con i soldi guadagnati, ma senza che nulla sia rimasto di ciò che erano.

Adombrando la satira e la caricatura, «**Trouble in Tahiti**» è più sofisticata, ma anch'essa è a tesi. Bernstein vi piega il suo enorme talento ad intenti forse autobiografici o, almeno, autopunitivi, descrive l'insoddisfazione e l'incapacità di una coppia middle-class, sfornando una partitura con prestiti compositivi, ricercati, non sempre abbandonandosi a quella spontaneità in cui fu insuperabile, il song ed il be-bop.

Realizzare le due opere assieme richiede un notevole impegno, assolto con merito. Nonostante forti e tortuosi contenuti, nella prima è stata catturata l'attenzione del pubblico, mentre subito dopo, la secon-

da ha messo la prua di bolina per andare più scanzonata verso il musical. Nell'operazione è persa circolare molta seriosità, fin troppa. A partire dall'Orchestra che profonde grinta senz'aver mai l'aria di divertirsi, sferzata di continuo da **Will Humburg** che incalza sulla puntualità, alla fine ottenendola, ma trasmettendo anche apprensione. Dopo la felice indagine sull'universo femminile di Puccini e Poulenc, è stato riconvocato **Giulio Ciabatti**, che dalla cabina di regia ingrana i pieni giri con il ritmo della musica in «Trouble», correndo l'entertainment di brio e leggerezza. In Weill si direbbe che abbia cercato più vie senza imboccare da subito l'elemento coesivo convincente, quasi sovrapponendo chiavi di lettura in corso d'opera fino alla gratuità di far proclamare alla protagonista, berretto di Himmler e microfono, i guasti dell'

invidia. Il regista si giova delle luci ben articolate da **Claudio Schmidt**, del progetto scenico di **Sergio D'Osmo**, ispirato a buon senso e realizzato, assieme ai costumi, da **Chiara Barichello**: per Weill stabili grigi ferrovia, piastrelle da sottopasso pedonale, pali del telegrafo *coast to coast* e grande spazio. Più angusto nella villetta a schiera di «T in T», in cui solo alla fine l'orizzonte si apre, come per augurare ai coniugi una buona terza età.

Nel «balletto cantato» finalmente un intervento degno del Corpo di ballo, efficacia d'atteggiamenti astratti e volteggi disposti da **Giovanni Di Cicco**. La vocalità del dittico poggia quasi per intero sulle spalle di **Daniela Mazzucato**, ammirata ancora una volta, l'ennesima. Non stupisce per aver affrontato lavori lontani dal consueto, per tenuta, per gli accettabili

tedesco ed inglese, ma per esser entrata in due personaggi grazie a quella metamorfosi teatrale che rende le apparenze più autentiche della realtà.

In Weill, al suo fianco, una straordinariamente intensa Francesca Zaccaria, il quartetto Gianluca Bocchino, Andreas Jaeggli, Nicolò Ceriani, Alessandro Svab, singolarmente bravi ma con il madrigale goloso da rivedere. In Bernstein un Sam molto plausibile, il protagonista maschile e baritono albanese **Gezim Myshketa**, il vivace e coinvolgente trio, purtroppo amplificato, con Manuela Risceglie, Gianluca Bocchino e Giuliano Pelizon.

Pubblico molto interessato e alla fine prodigo di applausi ad interpreti e realizzatori, al maestro Humburg, al regista Ciabatti, alla Mazzucato. Si replica ogni sera fino a sabato prossimo.

Claudio Gherbitz

TEATRO Ieri a Salonicco Giorgio Strehler commemorato al Premio Europa

SALONICCO A dieci anni dalla morte, il Premio Europa, che ha chiuso ieri a Salonicco, in Grecia, la sua dodicesima edizione, ha ricordato Giorgio Strehler, uno dei suoi più illustri premiati, con un poderoso volume in inglese e francese: si tratta della edizione internazionale di «Giorgio Strehler o la passione del teatro» (pubblicato in Italia da Ubu Libri), che raccoglie gli atti del convegno che al grande regista fu dedicato nel maggio del 1990, a Taormina.

Nel libro, di cui ha parlato a Salonicco il presidente dell'Associazione internazionale dei critici di teatro, il franco-rumeno George Banu, si ripercorrono tutti i temi cari a Strehler uomo e artista, esaminati da esperti e collaboratori di rango, che vanno dalla regista Ariadne Mnouchkine a Massimo Ranieri, dalla storica segretaria generale del Piccolo di Milano Nina Vinchi, al principe della critica francese, Bernard Dort.

Nel complesso, fra le relazioni e testimonianze, si ricostruisce per il lettore europeo la poliedrica personalità di Strehler regista e attore, fondatore del Piccolo di Milano, appassionato di musica e letteratura, interprete supremo della poesia scenica di Shakespeare e di Goldoni.

«Per me Giorgio Strehler è stato un dio della regia, un poeta assoluto della messa in scena. Essere premiato, allora, insieme a lui è stato un grande e indimenticabile onore, che resta per sempre nella mia memoria: così il grande regista russo Vassily Vassiliev ha ricordato l'edizione del Premio Europa, che si svolse a Taormina nel maggio 1990. Vassiliev era allora un artista russo di 46 anni di gracile notorietà. Oggi è una delle due o tre firme più prestigiose e richieste in tutti i teatri d'Europa. Dietro le quinte della manifestazione di Salonicco, il regista russo ricorda quasi con devozione i suoi pochi incontri con Strehler. «Anche il nostro ultimo incontro, in una conferenza a Parigi, poco prima del Natale 1997, quando lui morì».



Giorgio Strehler

RASSEGNA «Sarto per signora» proposto dalla compagnia Padova Teatro Feydeau patavino alla Barcaccia

TRIESTE L'associazione culturale teatrale «Padova Teatro» ha messo in scena per la rassegna della Barcaccia il vaudeville «Sarto per signora», che ha segnato nel 1887 il primo grande successo di George Feydeau.

La compagnia, diretta da Salvatore Moscatelli che in una decina d'anni di attività ha collezionato già diversi premi e riconoscimenti, ha saputo affrontare in tutta scioltezza un testo certamente non facile per i ritmi sostenuti e i continui, imprevedibili voltafaccia dei personaggi, grazie anche all'accorta regia di Paola Spolaore.

Nell'insieme uno spettacolo godibile, scanzonato, con l'aria di non prendere sul serio quanto avviene sulla scena specialmente quando la trama si fa un vero esercizio virtuosistico di situazioni ingarbugliate e imbarazzanti com'è nello stile di Feydeau. Ma tutto poi è destinato a ricomporsi in un sorridente, ironico lieto fine.

Questa volta l'escamotage di un medico che coltiva una relazione extraconiugale con una giovane cliente sposata è quello di fingersi un famoso sarto per signora: e così il suo atelier, come prima lo studio medico, diventa punto d'incontro di mogli e mariti fedifraghi in una serie continua di equivoci e scambi di persona. Fra le coppie che vanno, vengono e si scontrano, pur cercando di evitarsi, c'è anche una suocera invadente che, per difendere la figlia, contribuisce in tutti i modi ad aggrovigliare ancora di più la matassa già intricata. Ma quando l'intreccio ha raggiunto il massimo vertice della confusione, con surreale semplicità i suoi fili tornano a riannodarsi e con estrema ironia la vita coniugale riprende a scorrere nella sua scontata «normalità».

Liliana Bamboschek

DOMANI ALLA CIVICA

Gli Atti del convegno su Pio II il papa che fu vescovo di Trieste

TRIESTE Domani, alle 17.30, all'Emeroteca della Biblioteca civica «A.Hortis» di Trieste, presenti l'assessore alla cultura del Comune, Massimo greco, e la direttrice del Servizio bibliotecario urbano, Bianca Cuder, Marco Piccat, docente di Filologia romana all'Università di Trieste, illustrerà in anteprima assoluta l'importante contributo dell'opera «Pio II Umanista europeo» ovvero gli Atti del XVII Convegno internazionale dell'Istituto «F. Petrarca», svoltosi a Chianciano-Pienza nel luglio 2005. Interverrà anche Luisa Secchi, presidente dell'Istituto di Studi umanistici «F. Petrarca» di Milano e curatrice del volume pubblicato a Firenze dall'editore Franco Cesati.

La lettura di «Pio II Umanista europeo», pubblicazione ricca di oltre 50 interventi di studiosi provenienti da varie università e istituti di cultura europei, permette di individuare alcuni filoni tematici della fisionomia storica, politica e letteraria di Enea Silvio Piccolomini, già vescovo di Trieste (1447-1450) prima di diventare vescovo di Siena (1451) e infine pontefice nel 1458.

APPUNTAMENTI

Il classico di De Sica «Ladri di biciclette» in versione restaurata all'Ariston

Duo per l'omaggio a Lloyd Webber

TRIESTE Solo oggi, al Cinema Ariston, torna il classico di Vittorio De Sica «Ladri di biciclette», nella versione restaurata (ore 17, 18.45, 20.30, 22.15).

Oggi alle 18, al Rossetti, Davide Calabrese e Alberta Izzo propongono un omaggio al teatro musicale di Andrew Lloyd Webber.

Oggi alle 17, a Palazzo Gopceovich, per «I lunedì dello Schmidt», conversazione con ascolti e proiezioni dal titolo «Il suono delle origini: gli strumenti musicali nella collezione del Museo Schmidt», a cura di Antenor Schiavon.

Domani alle 18, alla Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), presentazione del libro di Marina Torossi Tevini «Viaggi a due nell'Europa di questi anni» (Campatutto).

GORIZIA Domani alle 21, al Kulturni dom

(via Brass 20), concerto del gruppo goriziano David Benson Project.

Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, concerto jazz del pianista Michele Di Toro in trio con il batterista Marco Zanoli e il contrabbassista Yuri Goloubev.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'ex convento di San Francesco, nell'ambito di «Dedicata», Annamaria Guarnieri nella lettura teatrale «Aggrappati a un'alba».

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, concerto del violinista Shlomo Mintz con l'Israel Sinfonietta.

SLOVENIA Domani alle 20.30, al Cankarjev Dom di Lubiana, concerto del quartetto del pianista Drago Ivanusa.

Domeneica 27 aprile al Mediapark di Lubiana, concerto di Katie Melua. Informazioni e biglietti a Radioattività (040/304444).

TEATRI & CINEMA

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

IL CACCIATORE DI AQUILONI

16.00, 18.05, 20.10, 22.15
dal romanzo che ha conquistato il mondo.

■ ARISTON

Ore 17.00, 18.45, 20.30, 22.15: I lunedì dell'Ariston in collaborazione con il Circolo Lumiere presentano: LADRI DI BICICLETTA di Vittorio De Sica. Versione restaurata. Domani: Omaggio a Billy Wilder.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alvino 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

IN AMORE NIENTE REGOLE

15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di (e con) George Clooney, con Renée Zellweger.

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Jodie Foster e Gerald Butler.

SHOOT'EM UP 16.20, 18.15, 20.05, 22.00
con Clive Owen e Monica Bellucci.

JUNO 18.00, 22.00
Film vincitore della Festa del Cinema di Roma con Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner.

NEXT 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Nicolas Cage, Jessica Biel e Julianne Moore.

AMORE, BUGIE & CALCETTO 15.50, 19.50
Claudio Bisio, Claudia Pandolfi.

NON PENSARCI 18.00, 20.05
con Valerio Mastandrea e Anita Caprioli.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 16.30, 19.30, 22.00
dal best seller di Khaled Hosseini.

TUTTA LA VITA DAVANTI 15.50, 22.10
di Paolo Virzi, con Sabrina Ferilli e Elio Germano.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero 6 €, ridotto 4,5 €, abbonamenti 17,50 €.

INTERVIEW 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di Steve Buscemi, con Sienna Miller. Presentato al Festival di Berlino 2007.

UN BACIO ROMANTICO - MY BLUEBERRY NIGHTS 16.00, 21.00
di Wong Kar Wai, con Jude Law, Norah Jones. Presentato al 60° Festival di Cannes. Ultimo giorno.

LA BANDA 18.15
di Eran Kolirin. In concorso al 60° Festival di Cannes. Ultimo giorno. Da domani: «Vogliamo anche le rose».

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

JUNO 17.00, 20.15
vincitore della Festa del Cinema di Roma. Vincitore Oscar 2008.

NON PENSARCI 18.30, 22.00
con Valerio Mastandrea e Anita Caprioli.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

IN AMORE NIENTE REGOLE

16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con George Clooney e Renée Zellweger.

AMORE, BUGIE E CALCETTO 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
con Claudio Bisio e Claudia Pandolfi. Girato a Trieste.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Jodie Foster, Gerard Butler e la piccola Abigail Breslin.

TUTTA LA VITA DAVANTI 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
di Paolo Virzi, con Sabrina Ferilli.

OXFORD MURDER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Elijah Wood (Il signore degli Anelli) e John Hurt.

NEXT 18.20, 22.15
con Nicholas Cage e Julianne Moore.

SHOOT'EM UP - SPARA O MUORI 16.30
con Clive Owen e Monica Bellucci.

RIPRENDIMI 20.30
di Anna Negri prodotto da Francesca Neri. In concorso al Sundance Film Festival.

■ SUPER

SODOMIZZAMI SENZA PREAVVISO 16.00 ult. 22.00
Solo per adulti. V. 18.

■ ALCIONE

ONORA IL PADRE E LA MADRE 17.00, 19.00, 21.00
di Sidney Lumet.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«I SETTE PECCATI CAPITALI» musica di Kurt Weill. «TROUBLE IN TAHITI» musica di Leonard Bernstein. Durata 1 ora e 45 min. circa. Repliche: martedì 15 aprile, ore 20.30 turno B; mercoledì 16 aprile, ore

20.30 turno C; giovedì 17 aprile, ore 20.30, turno E; venerdì 18 aprile, ore 20.30, turno F; sabato 19 aprile, ore 17, turno S.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008: Quinto appuntamento: UNO SGUARDO SUL NOVECENTO: DIRETTORE M.o Paolo Longo, violino M.o Stefano Pagliani con l'Orchestra del Teatro Verdi. Sala Tripovich, domenica 20 aprile 2008 ore 17.30.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta LO SPINATO DEV'ESSERE GRANDE di Giuseppe O. Longo. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «INDOVINA CHI VIENE A CENA?» con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti. 1.45'. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it
Pomeriggi musicali al Rossetti. Oggi 14 aprile, alle 18, SALA BARTOLI DEL POLITEAMA ROSSETTI. Concerto «VARIATIONI SU LLOYD WEBBER», con Davide Calabrese, Alberta Izzo e Corrado Gulin.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it
Biglietteria: da lunedì a sabato (16.00-19.00), info 0432-248418.

14 aprile ore 20.45 (abb. Musica 18; abb. 9 formula A) ISRAEL SINFONETTA. Shlomo Mintz direttore e solista. Musiche di Mendelssohn, Ben-Haim.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

IN AMORE NIENTE REGOLE 17.40, 20.00, 22.10

IL CACCIATORE DI AQUILONI 17.30, 19.50, 22.10

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 17.30, 20.00, 22.00

NEXT 17.50, 20.10, 22.00

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: PERSEPOLIS di Vincent Parannaud e Marjane Satrapi: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

18 aprile, ore 20.45: Juliette Gréco: recital. Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17.00/19.00 (festivi esclusi) tel. 0481/33090.

■ KINEMAX

Sala 1
IL CACCIATORE DI AQUILONI 17.30, 19.50, 22.10

Sala 2
JUNO 17.40, 20.00, 22.00

Sala 3
RIPRENDIMI 17.50, 20.10, 22.10

■ CORSO

Sala Rossa
AMORE BUGIE E CALCETTO 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
LA SECONDA VOLTA NON SI SCORDA MAI 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 17.50, 20.00, 22.15

FILM IN DVD Il remake di «Ricette d'amore» diretto da Hicks

«Sapori e dissapori», quando l'amore sboccia tra i fornelli

I DVD più venduti in regione

FILM PER TUTTI

1. **NELLA VALLE DI ELAH** di Haggis
2. **DIE HARD-VIVERE O MORIRE** di Wiseman
3. **RESIDENT EVIL-EXTINCTION** di Mulchay
4. **MICHAEL CLAYTON** di Gilroy
5. **THE BOURNE ULTIMATUM** di Greengrass



FILM PER RAGAZZI

1. **WINX CLUB** di Straffi
2. **LA CARICA DEI 101** di Geronimi-Luske
3. **RATATOUILLE** di Bird
4. **SHREK TERZO** di Miller-Hui
5. **I SIMPSON - IL FILM** di Silverman

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Paolo Lughi

Spaghetti al basilico, pizza verace, tartufo d'Alba, tiramisù, vino rosso piemontese: il «made in Italy» culinario - scottato dalle polemiche di «Vinitaly» - viene invece esaltato in «**Sapori e dissapori**» di Scott Hicks, remake di «Ricette d'amore» (2001) di Sandra Nettelbeck con Castellitto, ora commedia hollywoodiana sui temi della ristorazione e della buona tavola, con Catherine Zeta-Jones e Aaron Eckhart chef rivali.

Distribuito in dvd dalla Warner Home Video, e forse destinato a diventare (sull'onda delle repliche tv) un piccolo, facile classico anche dei buoni sentimenti, questo rilassante film per tutti catalizza e riassume (come l'analogo «Ratatouille») una storica tendenza cinematografica, rinsaporita di recente: quella che affida ai piaceri della cucina e ai segreti delle ricette il dialogo fra le diversità, che si tratti di innamorati litigiosi o di differenti etnie. Così, l'arte dei fornelli che, dopo Fellini, era uno dei condimenti nei film di Allen, Ang Lee, Moretti, Ozpetek, diventa il menù di «Sapori e dissapori». Certo, un piatto leggero, ma che non disperde gusto e profumi di quei momenti d'autore.

Il pregio di questa commedia è infatti essenzialmente d'atmosfera: sa costruire una piacevole situazione sinestetica che fonde colori, luci e musiche, e compensa così l'impossibilità di assaggiare lì i piatti preparati con tanto amore ossessivo. Applicando il principio che accomuna cuochi dilettanti e grandi chef: un buon piatto deve accontentare prima gli occhi.

Il regista Scott Hicks, diventato celebre per un film («Shine») sul talento musi-

cale, ci intrattiene sull'incontro-scontro fra due talenti culinari diversi, in apparenza non complementari. Lei (Zeta-Jones), la perfezionista Katie, è primo chef d'impostazione francese in un ristorante alla moda di New York. Lui (Eckhart), l'esuberante e creativo Nick, con gavetta in una trattoria toscana, diventa il suo secondo chef, contaminando la raffinata cucina di Katie con la semplicità seducente delle classiche ricette italiane. Fra loro, singles per vocazione e nuova cultura, la piccola orfana Zoe (Abigail Breslin), adottata dalla zia Katie. La bambina - in un contesto diffuso in cui il cibo pare ormai essere solo esercizio egocentrico di piacere, «macchina celibe» per quanto artistica - riporta la cucina nell'ambito primario della necessità alimentare e dell'armonia familiare.

Ma al di là dei significati - stucchevoli ma raccontati con semplice grazia - il film funziona sul piano del ritmo, garantito dalla disinvoltura dei protagonisti, e dal passo da musical nelle scene collettive nella cucina del ristorante. Un luogo che diventa anche metafora teatrale, backstage dove si prepara la messa in scena recitando la vita di tutti i giorni.

Bellissima e coinvolgente è la colonna sonora di Philip Glass, contaminata anch'essa dall'Italia, con brani d'opera e l'ammiccante refrain di «It's Wonderful» di Paolo Conte. Negli extra, simpatici aneddoti, la ricetta del pancake, ma non quella delle magiche **cape-sante allo zafferano** di Katie, che potete invece trovare nel recente volume di Laura Delli Colli «Il gusto del cinema internazionale» (Cooper, pag. 159, euro 12,50), con 100 e più ricette da film.



Catherine Zeta-Jones e Aaron Eckhart in una scena di «Sapori e dissapori» di Scott Hicks

Lezioni di cioccolato all'italiana

Spigliata commedia con Luca Argentero e Violante Placido

Nella tradizione cine-cioccolata che addolcisce «Chocolat» di Lasse Hallström o «Bianca» di Nanni Moretti e tanti altri, forse entrerà anche «**Lezioni di cioccolato**» di Claudio Cupellini, commedia italiana senza pretese, ma fresca e spigliata, ben recitata da Luca Argentero («Saturno contro»), Violante Placido, Neri Marcorè, Hassan Shapi, ben accolta in sala in questa stagione, ora in dvd con etichetta Universal.

La trama è surreale, da vecchia pocha-de, con improbabili equivoci e classici scambi d'identità. Ma il film è pure ancora, con fantasia bizzarra e meritatamente inusuale, alla realtà e alla cronaca dell'Italia odierna. Il protagonista (Argentero) è un giovane geometra di provincia rampante e cinico, costretto da committenze avere a metter su cantieri senza un minimo di sicurezza, assumendo e pagando in nero manovalanza extracomunitaria. Quando un

muratore egiziano (Hassani Shapi) vola giù da un tetto e resta semiparalizzato, questi, già pasticciere in Egitto, ricatta il geometra non chiedendogli denaro, ma obbligandolo a prender parte al posto suo al concorso per un nuovo tipo di cioccolatino indetto dalla Perugina, in occasione del suo centenario. Il sogno del muratore abusivo è infatti quello di restare in Italia come pasticciere, imparando l'arte del cioccolato.

Nonostante l'esilità dello spunto e la povertà della messa in scena, il tema del cibo riesce ancora a dare gusto e sapore al film, accumulando passioni dentro e fuori lo schermo. E come in «Saturno contro» e soprattutto «Le fate ignoranti» di Ozpetek, è il tema dell'integrazione fra culture a parlare attraverso la condivisione di tradizioni e ricette, e il cioccolatino vincente diventa quello che sa mescolare le italianissime nocchie umbre con i datteri egiziani.

SCAFFALE

RATATOUILLE

GENERE: ANIMAZIONE-MUSICAL BUENA VISTA
Regia: BRAD BIRD, JAN PINKAWA Durata: 108'



Da New York a Parigi, dall'ovattata Manhattan di moda, alla Ville Lumière di cartoon. Al centro però rimangono, sia in «Sapori e dissapori» sia in «Ratatouille», prima la luccicante cucina hi-tech, dove con ritmi vorticosi vengono sfornati piatti che sono opere d'arte, ma poi anche il sogno comune di aprire un bistrò con cucina familiare.

COUS COUS

GENERE: DRAMMATICO MEDUSA VIDEO
Regia: ABDELLATIF KECHICHE Durata: 151'
Interpreti: Habib Boufares, Hafsia Herzi.



Grande successo di critica per questa commedia francese sugli immigrati «di prima generazione». A Marsiglia, il sessantenne protagonista Slimane sogna di dar vita a un'impresa tutta sua: naturalmente un ristorante etnico di cous cous. L'episodio del lungo pranzo familiare ha richiesto settimane di prove.

UN TOCCO DI ZENZERO

GENERE: COMMEDIA CECCHI GORI
Regia: TASSOS BOULMETIS Durata: 103'
Interpreti: Georges Corraface, Ieroklis Michaelidis.



Dopo i primi anni trascorsi a Istanbul, il giovane Fanis cresce ad Atene aspettando una visita del nonno Vassilis, che gli aveva acceso da piccolo la passione culinaria, e che però era rimasto sul Bosforo, dove aveva una piccola bottega di spezie. Piccola grande commedia sullo sfondo delle tensioni balcaniche.

MANGIARE, BERE, UOMO, DONNA

GENERE: COMMEDIA 01 HOME ENTERTAINMENT
Regia: ANG LEE Durata: 123'
Interpreti: Lung Sihung, Yang Kuei-mai.



I nuovi successi di Ang Lee e una distribuzione recente con Ciak hanno rilanciato questo classico del cinema culinario. Memorabili le sequenze dei cibi orientali allestiti davanti alla macchina da presa. La trama: a Taipei, uno chef ha perso il senso del gusto, e le tre figlie vogliono trovargli una nuova compagna.

MUSICA LEGGERA

Due cd e due dvd per ripercorrere una carriera cominciata negli anni Sessanta e ancora lontana dalla fine

Loredana Bertè, una per cui la guerra non è mai finita

«Bertilation» è il titolo del cofanetto-monumento alla cantante calabrese

ALTRE NOTE

«**POETA MASSIMO** - Le canzoni di Massimo Troisi e Enzo Decaro»

autore: ENZO DECARO (cd Alabianca Warner)



Massimo Troisi è scomparso nel giugno '94. È stato attore, regista, sceneggiatore, ma anche poeta. E questo il lato artistico cui il suo amico di sempre Enzo Decaro ha voluto rendere omaggio con questa raccolta di dodici poesie scritte da Troisi e musicate da Decaro insieme ad altri amici musicisti jazz: Rita Marcotulli, James Senese, Paolo Fresu, Fabio Treves... «Nel cassetto - spiega l'attore - avevo alcuni suoi scritti e una piccola musicassetta, un' Agfa 30. Ho pensato di musicarli e ho chiesto ad alcuni amici di aiutarli. Tutti mi hanno ringraziato per averli chiamati a partecipare al progetto». Sono quadretti dalla vena a tratti acerba ma genuina e profonda, che ci riportano un grande artista scomparso davvero troppo presto.

«**WELCOME TO MY WORLD**»

autore: ST. CLAIR (cd New Music International-Edel)



Particolare la storia di questo cantante di colore di origine americana, che comincia la carriera a San Francisco ma poi viene notato in una serata in un club romano. Da lì prende le mosse questa produzione italiana e internazionale al tempo stesso, di gran classe ed eleganza. Ottime le doti interpretative dell'artista, dotato di una voce calda e nera al punto giusto. Con lui torna il Philadelphia Sound degli anni Settanta, suoni neri da cui presero le mosse nel decennio successivo gran parte della musica dance. Dieci brani inediti, scritti ed eseguiti da St. Clair con il produttore Giacomo Bondi, e due cover: «Wake up everybody» e «Lady love» (anche su singolo).

di Carlo Muscatello

Lei è una «per cui la guerra non è mai finita». Una donna in lotta contro tutto e tutti, convinta che al mondo sia in atto una congiura ordita da qualcuno contro di lei. Lei che non è, né mai è stata una signora. Ma è stata - e forse in parte è ancora - la più importante voce e personalità rock al femminile di casa nostra. Loredana Bertè, classe 1950, nata a

Del Festival 2008, secondo molti, plagio o non plagio, Loredana è stata la vincitrice morale. Per la grinta, per la personalità, per la bellezza della canzone, per l'interpretazione superlativa, per il duetto da antologia con Spagna... E dire che l'avventura sanremese era cominciata male - con l'abbandono del direttore d'orchestra Stefano Balzan per «divergenze artistiche» - e finita peggio, col pasticcio del brano che in realtà era già stato inciso. E la conseguente squalifica per plagio (laddove sarebbe stato più giusto parlare di «remake...»), con la possibilità però di esibirsi ugualmente nelle serate successive.

In quell'occasione il pubblico ha avuto la riprova che oggi la cantante calabrese è soprattutto una donna sola, in crisi, depressa, cui le cose della vita hanno fatto pagare a caro prezzo il successo ottenuto. Un'artista che sperava nel Festival per risollevarsi, anche economicamente. E invece è incappata nella storia incredibile di una canzone che era già stata pubblicata vent'anni fa, con un testo diverso («L'ultimo segreto», 1988, Ornella Ventura).

Gli autori, l'ex chitarrista della Formula 3 Alberto Radici e Oscar Avogadro, se



Luciano Ligabue

ne erano incredibilmente scordati ed ecco fatto il pasticcio. Rimane il fatto che la sua canzone e la sua interpretazione sono state le cose migliori del Sanremo 2008. E che la Bertè, sul palco dell'Ariston, ha saputo comunque regalare al pubblico emozioni vere.

Ora quella canzone apre «Bertilation», cofanetto a prezzo speciale contenente ventotto grandi successi della cantante calabrese. Nei dvd le immagini sono tratte

Bagnara Calabra, sorella della compianta Mia Martini, ha ormai alle spalle una carriera discografica ultratrentennale. Che merita di essere ricordata in questo cofanetto-monumento intitolato «Bertilation» (Edel). Due cd e altrettanti dvd che alternano capolavori assoluti ed episodi minori, ma la cui apertura non poteva non essere dedicata al brano portato fra mille polemiche all'ultimo Festival di Sanremo: «Musica e parole».

da due esibizioni dal vivo date il 13 febbraio 1980 e 9 settembre 1984. Erano decisamente gli anni migliori della cantante, come testimoniato anche da questi documenti visivi e sonori che permettono all'ascoltatore di ripercorrere la carriera artistica di Loredana.

«Sei bellissima» e «Dedicatoria», «E la luna bussò» e «Savoir faire», «Il mare d'inverno» e «Per i tuoi occhi». E ancora «Ragazzo mio», «Una sera che piove», «Petala», «Jadore Venice», «Banda clandestina», «Quanto costa dottore», «Full circle»... Non manca «Strade di fuoco», tratta dal «Baby Bertè Live 2007», il tour che ha accompagnato lo scorso anno l'uscita dell'omonimo album. E tra gli extra spunta anche un'intervista che ci aiuta, dopo tanti anni, a conoscere un po' meglio questa protagonista complicata ma di primissima grandezza della miglior musica italiana.

Una volta ha detto: «Fin da piccola ero contro qualcuno e contro qualcosa. Già quando avevo cinque anni volevo andarmene di casa. Quando se ne andò mio padre io dissi: «Speriamo che se ne vada anche mia madre». Invece mia madre non se ne andò e a dodici anni me ne andò io...». E da lì cominciò tutta la storia.

Loredana Bertè ammanettata sul palco sanremese



Ligabue rilegge anche un brano di Guccini nel «Secondo tempo» che arriva a maggio

Ligabue torna alla carica. Dopo «Primo tempo», uscito nel novembre scorso, il 30 maggio arriva anche «Secondo tempo»: assieme, i due dischi costituiscono il suo primo «best» in vent'anni di carriera.

Stavolta tocca a canzoni del periodo fra il '96 e il 2005. Inoltre ci saranno tre inediti e uno di questi sarà «Ho ancora la forza», di Francesco Guccini, già pubblicato e premiato come canzone dell'anno all'edizione 2000 del Club Tenco. Il rocker di Correggio ne ha fatto una sua versione per testo, arrangiamenti e produzione.

In attesa di suonare negli stadi italiani (partenza il 4 luglio dallo Stadio San Siro di Milano, data esaurita in prevendita, con repliche il 5 luglio), Ligabue sta

tenendo un giro di concerti in Europa (ha debuttato il 7 aprile ad Amsterdam), accompagnato da una band rinnovata in buona parte e con Corrado Rustici nella veste di produttore musicale. Rustici ha già firmato la produzione di «Niente Paura» e «Buonanotte all'Italia», i due inediti che, assieme ai classici del Ligabue, hanno decretato il successo di «Primo tempo».

Scrive Ligabue nel sito ligabue.com: «Secondo tempo» avrà una confezione che contrerà sia un cd con le canzoni del «best», sia un dvd con i videoclip relativi. Anche se è già stato pubblicato da Guccini, «Ho ancora la forza» è un vero e proprio inedito perché, oltre a essere totalmente un altro pezzo dal punto di vista degli arran-

giamenti e della produzione, mi sono anche permesso di modificare il testo adattandolo a me. Non credo che sarà il primo singolo, ma mi è venuta voglia di dire quello che c'è nella canzone per gli stessi motivi per cui l'ha fatto Francesco all'epoca in cui l'ha inserita nel suo album».

«Per la prima volta da quando faccio concerti - conclude Ligabue - non sarò io il produttore musicale degli show: lo sarà Corrado Rustici, che ha avuto carta bianca nelle scelte e ha abbastanza rivoluzionato il gruppo di persone che suonerà con me».

Della vecchia band, ad accompagnare Ligabue ci saranno Fede Poggipollini e Niccolò Bossini cui si aggiungeranno quattro musicisti americani.

LIBRI Un testo-spettacolo sulla ricerca del nostro vero essere

Alejandro Jodorowsky: nel Cabaret mistico la verità in un sorriso

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, IL CAMPO DEL VASAI Sellarlo
2. TAMARO, LUISITO Rizzoli
3. COVACICH, PRIMA DI SPARIRE Einaudi
4. LUCARELLI, L'OTTAVA VIBRAZIONE Einaudi
5. GORDANO, LA SOLUZIONE DEI NUMERI PRIMI Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. PENNAC, MAL DI SCUOLA Fazi
2. HOSSEN, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme
3. GORDON, BEETHOVEN PER UN SEDICESIMO NERO Feltrinelli
4. MANKELL, SCARPE ITALIANE Marsilio
5. BARBERY, L'ELEGANZA DEL RICCO E/O

SAGGISTICA

1. SAVIANO, GOMORRA Mondadori
2. PAHOR, NECROPOLI Fazi
3. TREMONTI, LA PAURA E LA SPERANZA Mondadori
4. TRAVAGLIO-GOMEZ, SE LI CONOSCI LI EVITI Chiarelettere
5. ILLY, COSI' PERDIAMO IL NORD Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Transalpina, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Treste); Libreria, La Feltrinelli, Libreria Friuli (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana (Gorizia).

A cura di **Giorgia Gelsi**

di Alessandro Mezzena Lona

Sembra che dare lezioni agli altri sia il mestiere più ambito. Soprattutto quando si tratta di trovare una risposta alle domande. Un senso a questa nostra esistenza. Una logica, magari transitoria e sfuggente, al mistero del trovarsi qui-ora tra milioni di altri esseri che, come noi, fingono di sapere, credono di vedere, provano a capire. E chi si mette in cattedra, troppo spesso, pretende di sciogliere verità, elargire teoremi. Inattaccabili, indiscutibili.

Così, ogni volta, ripartiamo da zero. Archiviamo un guru e ne inventiamo un altro. Seppelliamo un credo e ne inauguriamo uno nuovo. Ma si può tentare di trovare delle risposte evitando i dogmi, dimenticando i diktat, lasciando in un angolo i mantra? Certo che si può: basta leggere il «Cabaret mistico» di Alejandro Jodorowsky, tradotto da Michela Finassi Parolo per Feltrinelli (pagg. 246, euro 16,50). In pratica il regista e attore, sceneggiatore di splendide storie a fumetti e scrittore, ma soprattutto cercatore della verità, che con la psicomagia e una lettura personalissima dei Tarocchi da tempo percorre un interessantissimo cammino di ricerca del senso dell'esistenza, invita a compiere un viaggio dentro noi stessi con il sorriso sulle labbra.

«Quando mi sono stancato di partorire opere che erano soltanto specchio del mio ego, ho abbandonato l'arte per due anni». Da qui parte Jodorowsky raccontando un suo percorso iniziato per aiutare le persone a non perdersi nella selva oscura di un mondo che sembra impazzire sempre più. Un giorno, leggendo alcune pagine del filosofo Ludwig Wittgen-

stein, si imbatte in una frase illuminante: «Il sapere e il riso si confondono». «Decisi allora di inserire anche le barzellette nelle mie lezioni - scrive -, accanto all'interpretazione di testi sacri e di storie iniziatiche». Era nato il cabaret mistico.

Ma saper sorridere, guardare il lato tenebroso della vita facendo una battuta, non significa cercare scortie. Non vuol dire proporre sconti, facilitazioni. Anzi, Jodorowsky mette in fila una serie di storielle, di gag, di frammenti insaporiti da humour fulminante, per dimostrare quanto l'umanità abbia perso il controllo di se stessa. Per aprirci gli occhi sulla verità attorno alla quale si era sviluppato l'insegnamento di Georges Ivanovich Gurdjiev: ovvero che l'uomo vive in una sorta di dormiveglia. In una trance che gli impedisce di sviluppare appieno le proprie potenzialità. Portarlo al risveglio non è semplice.

Jodorowsky ci prova spingendo il lettore, e chi partecipa dal vivo al suo cabaret mistico, a prendere coscienza dei propri limiti con il sorriso sulle labbra. Strepitosa la storiella di Mulla Nasrudin: una notte un tizio lo vedeva carponi, in strada, che sta rovistando per terra sotto un lampione. Gli chiede che cosa stia facendo e lui risponde: «Cercò le chiavi di casa». L'altro, di rimando, gli ricorda che la sua casa è un bel po' più in là: perché, allora, cerca le chiavi proprio in quel posto? Nasrudin ribatte: «Cercò qui le chiavi perché c'è più luce».

Del resto, non siamo tutti un po' Mulla Nasrudin? Perché fare fatica, perché provare a migliorarsi, a trovare le risposte al buio, se si può far finta di cercare l'illuminazione sotto il comodo raggio di un lampione?



Il regista e attore Alejandro Jodorowsky, sceneggiatore di splendide storie a fumetti e scrittore

Zohar, un mistero di carta

Un'antologia del «Libro dello splendore» pubblicata da Einaudi

Di certo c'è solo il fatto che, tra i testi del misticismo ebraico, questo è di gran lunga il più impervio nella lingua e il più oscuro nelle immagini. Definito dall'Ottocento positivista «frode di imbroglioni», venerato ancora oggi dagli ebrei ortodossi come un libro santo e antichissimo, «Zohar. Il libro dello splendore» ha attirato l'attenzione anche di fior di scrittori, come Marcel Proust e Jorge Luis Borges, che lo consideravano una fata morgana dell'immaginazione. Una fonte inesauribile di storie.

Adesso, un'edizione dello «Zohar», molto bella, la propone Einaudi (pagg. 582, euro 80) nella collana dei «Millenni», a cura di Giulio Busi con le traduzioni dall'aramaico e dall'ebraico di Anna Linda Callow.

Le notizie su questo libro sono davvero scarse. Non sappiamo se sia stato un solo autore a mettervi mano o se, invece, rimasero coinvolti nell'opera diversi cabbali-

sti, o addirittura più generazioni, nell'impresa titanica di dare corpo alle oltre millecinquecento pagine del testo. E poi il mistero s'infittisce quando si cerca di capire se l'ambientazione dei racconti in terra d'Israele nel secondo secolo dell'era volgare è soltanto una frode letteraria, come sostengono i filologi portando a suffragio della loro tesi una dote consistente di prove filologiche, oppure se, invece, ci sono frammenti di idee antiche, magari ricucite e riadattate al pensiero medioevale.

Certo, il fascino che conserva lo «Zohar» è ancora enorme. Perché in questa selva di arcani ognuno può cercare e trovare ciò che vuole. Vale la pena immergersi nella ricca antologia del testo proposta nella versione curata da Giulio Busi, che ricostruisce anche la storia del libro e lo accompagna con una serie di commenti capaci di interpretare le più profonde associazioni simboliche.

SCAFFALE

ASSOLUZIONE

AUTORE: ANTONIO MONDA
Casa editrice: MONDADORI

Euro 17,00



Un giovane avvocato, Andrea Marigliano, arriva a Napoli per lavorare nello studio del professor Scalia, «il più grande penalista del meridione». Tra i due si instaura presto un rapporto e un confronto che va al di là del sodalizio professionale, nel momento in cui dovranno affrontare la difesa di un anziano e repellente individuo accusato di molestie sessuali ai danni di una ragazzina.

PAROLE, OPERE E OMISSIONI

AUTORE: ANNACHIARA VALLE
Casa editrice: RIZZOLI

Euro 17,00



Inchiesta sul ruolo che ebbe la Chiesa ai tempi del terrorismo in Italia. Quale fu il ruolo del Vaticano nel sequestro Moro? E quanti furono i giovani che intrapresero il cammino della lotta armata partendo proprio dalle parrocchie? A questa e ad altre domande risponde Annachiara Valle in queste «efficaci e suggestive pagine» come le definisce Giancarlo Caselli nella prefazione.

AMORI SMARRITI

AUTORE: JACQUELINE SHEEHAN
Casa editrice: CAIROEDITORE

Euro 15,00

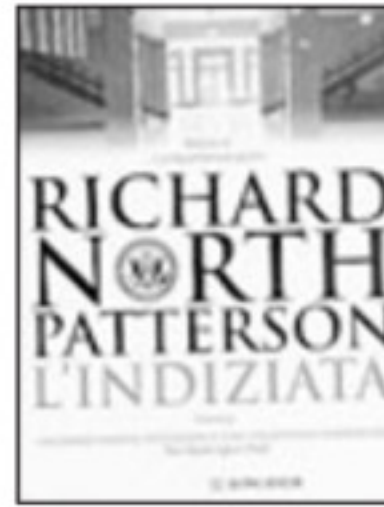


Una donna perde l'uomo della sua vita e si ritrova a dover ricominciare. Il trasferimento su una piccola isola del Maine e l'incontro con Lloyd, un labrador nero con la spalla trapassata da una freccia, aiuteranno la donna a ritrovare la sua strada. Romanzo che si inserisce nel filone delle storie di amicizia uomo-animale che risolvono situazioni di crisi.

L'INDIZIATA

AUTORE: RICHARD NORTH PATTERSON
Casa editrice: LONGANESI

Euro 19,00



David Wolfe, ebreo di San Francisco, ha una vita serena e appagante: avvocato affermato, in corsa per l'elezione al Congresso, è felicemente fidanzato con Carole. Per lui la visita del primo ministro israeliano Amos Ben-Aron è soprattutto un'occasione mondana, un incontro a una cena ufficiale. Ma le cose non andranno così. Legal thriller dell'autore de «I cinquantanove giorni».

MUSICA CLASSICA

Il testo metastasiano (che si ricorda musicato da Mozart) proposto dalla Savaria Baroque Orchestra

«La clemenza di Tito» riveduta e corretta da Galuppi

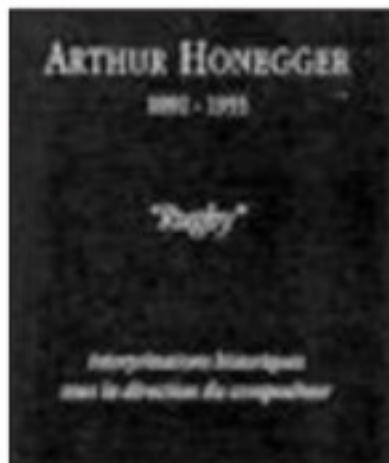
Prima incisione mondiale curata da Franco Rossi e diretta da Fabio Pirona

ALTRE NOTE

«RUGBY»

AUTORE: ARTHUR HONEGGER

(Alpha)



«I pescatori di perle». No, non si tratta in questo caso dell'opera di Georges Bizet, ma della collana discografica che l'etichetta Alpha dedica agli Archivi della Discoteca centrale di Radio France. Ecco dunque 72 minuti di musica honneggeriana doc, con Arthur Honegger (1892-1955) che dirige, nel 1929, i due movimenti sinfonici «Pacific 231» e «Rugby» e, nel 1947, la Terza Sinfonia, due delle «Quatre Chansons pour voix grave» e il Salmo CXXX. O siede al pianoforte in un'antologia vocale (le registrazioni, in questo caso, sono datate 1932, '46 e '47) che spazia dalla raccolta «Alcools», alle «Chansons de la petite Sirène», ai «Trois Psalms». Il fascino della «presa diretta» è garantito. Non altrettanto quello della qualità d'ascolto.

«ROYAL CONCERTS - III»

AUTORE: ALFREDO KRAUS

(Classic d'Or)



La Classic d'Or dedica il terzo Dvd della collana Royal Concerts al concerto tenuto dal tenore Alfredo Kraus al Teatro Real di Madrid nel 1984, con José Torredillas al pianoforte. Da Massenet («Manon» e «Werther») a Gounod («Romeo e Giulietta»), da Donizetti («La Favorita» e «Lucia di Lammermoor») a Verdi («Traviata» e «Rigoletto») sfilano alcuni cavalli di battaglia del grande cantante spagnolo scomparso a Madrid nel 1999. Classe, purezza di emissione e sovrana nobiltà di fraseggio sono quelle rimaste indelebili incise nella mente di chi ha avuto la ventura di ascoltare Kraus dal vivo. E non mancano di far breccia nel cuore dell'ascoltatore anche in questa ripresa di quella «serata d'onore» madrilenia.

di Stefano Bianchi

«La clemenza di Tito» è conosciuta prevalentemente quale ultima opera seria mozartiana. Mozart musicò il libretto che Caterino Mazzola aveva desunto da quello di Pietro Metastasio tra la fine di luglio ed i primi di settembre del 1791, nelle medesime settimane in cui lavorava alla partitura del «Flauto magico». La «Clemenza» del grande Salisbur-

La prima incisione mondiale della «Clemenza di Tito» di Baldassar Galuppi (Burano 1706 - Venezia 1785) è fresca di stampa. Il merito di aver riportato in vita la partitura si deve all'etichetta discografica Hungaroton, a Franco Rossi (che ne ha curato l'edizione assieme a Pál Németh) e a Fabio Pirona, che ha concertato e diretto l'opera sul podio della Savaria Baroque Orchestra. Accanto, naturalmente, ad un manipolo di cantanti ungheresi che si distinguono non soltanto per freschezza vocale e rigore stilistico, ma anche per una «pronuncia» del fortunato testo metastasiano che permette di non perdere una sillaba. Sono il tenore Zoltán Megyesi nei panni di Tito, il soprano Mónica González in quelli di Vitellia, il soprano Zita Váradi nel ruolo Servilia, il mezzosoprano Andrea Meláth in quello di Sesto, il contratenore Barnabás Hegyi ed il tenore Tomás Kóbor interpreti rispettivamente di Annio e di Publio. Docente di Musica d'insieme per archi al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, Fabio Pirona giunge così, assieme al-



Il soprano Laura Antonaz

la Hungaroton, alla quinta tappa di un percorso nella produzione di Galuppi avviato dieci anni or sono con il dramma giocoso «Il caffè di campagna» e proseguito negli anni successivi con le prime registrazioni mondiali di una serie di composizioni sacre, della cantata «L'Oracolo del Vaticano» e dell'opera «Gustavo Primo re di Svezia».

Quanto a Franco Rossi, il suo lavoro ha preso le mos-

ghe poté così andare in scena al Teatro Nazionale di Praga il 6 settembre di quello stesso anno (Mozart sarebbe morto soltanto tre mesi più tardi) in occasione dell'incoronazione a re di Boemia di Leopoldo II. Meno noto è forse il fatto che il testo metastasiano, più o meno riveduto e corretto, fu musicato da oltre quaranta musicisti differenti, da Hasse a Veracini, da Gluck a Jommelli, da Traetta a Sarti, da Anfossi a Galuppi.

se dai due esemplari della partitura conservati a Parigi ed a Casale Monferrato (un terzo esemplare si trova a Lisbona) e sul libretto, stampato in occasione della prima assoluta dell'opera, al Teatro Regio di Torino, nella stagione di Carnevale del 1760.

Al di là delle differenze anche significative tra i due esemplari della partitura considerati, è da rilevare come Galuppi sia intervenuto abbastanza pesantemente sul libretto metastasiano, con tagli piuttosto vistosi, vuoi per questioni pratiche e contingenti (come nel caso dell'omissione dei cori), vuoi per motivi di rapidità ed efficacia drammatica. Che il poeta non vedesse di buon occhio operazioni del genere è testimoniato dal fatto che qualificava il musicista «ottimo maestro per i violini e i violoni, ma cattivissimo mobile per i poeti».

Per l'ascoltatore moderno, questa registrazione si offre non soltanto con il fascino della scoperta, ma anche con il garbo ed il rigore di una lettura tanto filologicamente agguerrita (e sottolineata dall'uso di strumenti d'epoca) quanto musicalmente vitale.

La statua di Baldassar Galuppi a Burano



Il soprano triestino Laura Antonaz protagonista dell'oratorio di Stradella

È il soprano triestino Laura Antonaz la principale interprete di «Santa Pelagia», l'oratorio a quattro voci e strumenti di Alessandro Stradella (Roma, 1644 - Genova, 1682), registrato per l'etichetta Stradivarius dall'ensemble vocale e strumentale «I Musici di Santa Pelagia».

Accanto a lei, il contralto Alessandra Carmignani, il tenore Fabio Furnari ed il basso Walter Testolin - ossia Religione, Nonno e Mondo - vale a dire i personaggi che si contendono l'anima di Pelagia per indirizzarla rispettivamente verso l'ascesi della vita religiosa ed i piaceri della vita terrena.

Incerta è l'origine della partitura del compositore

romano, attivo tra la sua città natale, Venezia, Torino e Genova. In quest'ultima città fu assassinato, in circostanze rimaste misteriose, nel 1682.

L'oratorio sarebbe stato composto a Roma nel 1673, su commissione della Regina Cristina di Svezia, oppure successivamente a Torino per il convento delle suore agostiniane dedicato a Santa Pelagia.

Il personaggio di Pelagia rinvia ad una danzatrice di Antiochia che si convertì al Cristianesimo grazie al vescovo Nonno di Edessa e che, successivamente, condusse vita da eremita in una grotta nel Monte degli Ulivi a Gerusalemme.

Dal punto di vista musi-

cale, la vicenda è occasione per allineare ventisei arie di cui ben dodici sono per Pelagia: personaggio cui Laura Antonaz presta voce ed affetti di calibrata intensità espressiva, nell'equilibrio di un'esecuzione condotta con accurata consapevolezza stilistica.

Guidati all'organo ed al cembalo da Maurizio Fornero ed affiancati dall'ensemble vocale «Festina Lente», i «Musici di Santa Pelagia» «raccontano» la vicenda spirituale della santa loro protettrice evidenziando il sottile gioco di preziosità melodiche, ritmiche ed armoniche delle quali la partitura di Stradella è intessuta, tanto nelle parti vocali, quanto in quelle strumentali.

I FILM DI OGGI

Domenica alle 12.08 seconda puntata di **«Lorenzo da Ponte a Nova Jorca»**, sceneggiato radiofonico di Claudio Grisancich con Gianfranco Saletta e Giorgio Amodeo.

Il degrado delle periferie urbane è uno dei maggiori disastri lasciatici del Novecento. Oggi a «Le Storie - Diario Italiano» lo scrittore e giornalista Corrado Augias ne discuterà con il professore di estetica della città Marco Romano.



SKY CINEMA MAX 21.00

Vietnam, 1965. Il tenente colonnello Moore è alle prese con mille difficoltà. Quando i suoi uomini si trovano accerchiati dai vietcong deve prendere una decisione difficile. Il titolo italiano del film è «Fino all'ultimo uomo».

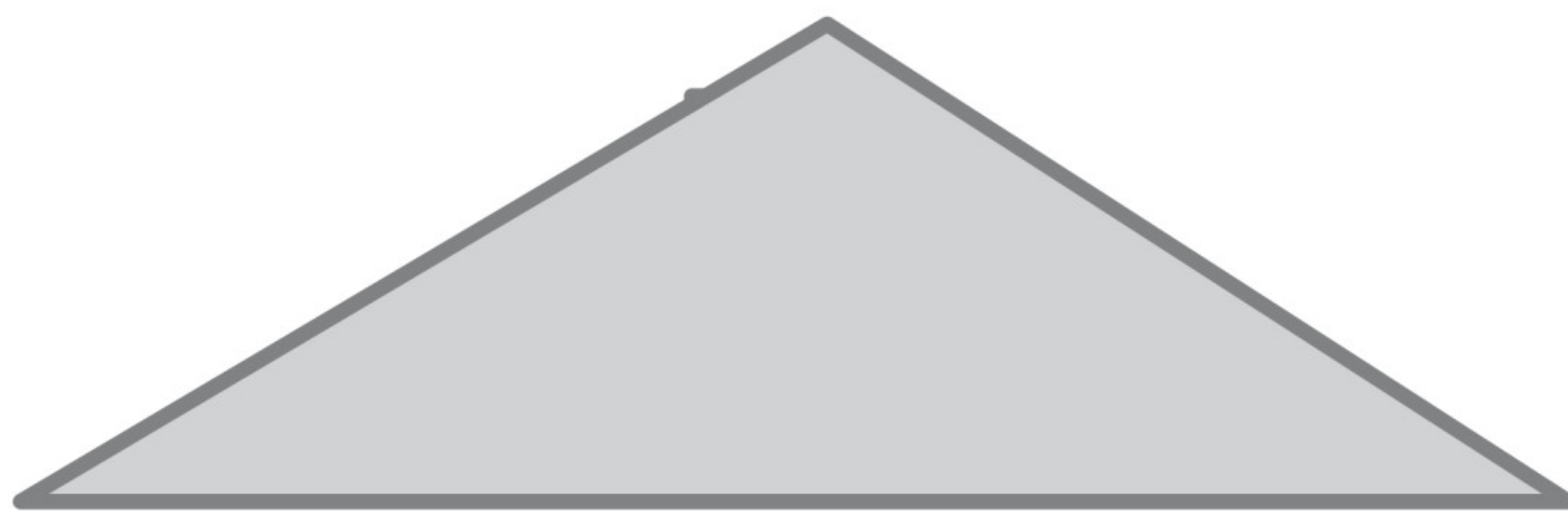


SKY CINEMA 3 **22.45**

Haley, ragazza difficile, si caccia nei guai con la legge. Viene perciò costretta a passare un periodo in una palestra di ginnastica per acquistare disciplina e autocontrollo: dimostrerà di avere talento vincente.

Tvm - Odeon Tv

40 **Parla Trieste**
30 **Schiamazzi, confessioni ad alta voce.** Con Don Antonio Mazzi.
15 **Cucinone**
30 **Italia oh!** Con R. Predieri.
15 **Hotel 30 stelle**
00 **La tv delle libertà**
45 **Cucinone**
00 **Tg Triesteoggi.tv**
10 **Primo piano Trieste**
30 **Viaggiare**
45 **Tg Triesteoggi.tv**
30 **Il campionato dei campioni**
30 **Pensieri e bamba.** Con Roberto Vallini, Vittorio Feltri.
50 **La storia siamo io.** Con Gianfranco Funari.
40 **Tg Triesteoggi.tv**
50 **Primo piano Trieste**
50 **Viaggiare**
05 **Tg Triesteoggi.tv**
15 **Primo piano Trieste**



La tua casa ideale nasce da un piccolo spazio

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

ANNUNCI ECONOMICI

IL PICCOLO

FONDAMENTALI PER TROVARE CASA



TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



LA TRAGEDIA DI CASA BARTOLI

LE VITTIME

- ✓ Dopo l'82 enne Sergio Trussini, è morto ieri un altro ospite di casa Bartoli: Andrea Trapella, ex portuale di 75 anni.



GLI ALTRI RICOVERATI

- ✓ Stanno leggermente meglio, compresa Maria Cervati, la donna di 103 anni le cui condizioni avevano destato preoccupazione.

IL GIALLO

- ✓ Hanno accusato malori anche tre dipendenti della cooperativa Basaglia che non avevano assaggiato il cibo servito Venerdì scorso.



L'INTERROGATIVO

- ✓ Solo 61 dei 210 ospiti di casa Bartoli hanno denunciato problemi gastrointestinali. Nella stessa cucina erano stati preparati altri 590 pasti anche per altre strutture.

Nuova tragedia nella residenza comunale a nemmeno 24 ore di distanza dal decesso di Sergio Trussini

Cibo avariato, secondo morto a Casa Bartoli

Aveva accusato gli stessi sintomi della prima vittima. Migliorano gli altri ricoverati

di Claudio Ernè

Un secondo ospite di Casa Bartoli è morto ieri poco prima dell'alba, in seguito a un'intossicazione alimentare. Si chiamava Andrea Trapella, in luglio avrebbe compiuto 75 anni. Era stato accolto nella residenza comunale di via de' Marchesetti poco più di un anno fa, quando il morbo di Alzheimer che lo aveva colpito da tempo, aveva reso incompatibile la sua permanenza in casa o in una diversa struttura di assistenza.

Come Sergio Trussini, l'ottantaduenne morto sabato mattina, Andrea Trapella era stato tra i primi a essere ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Stessi sintomi, stesse cure. Una forte diarrea combattuta dai medici con ripetute feboclisi per reintegrare la massiccia perdita di liquidi e i gravi scompensi nei valori ematici.

Andrea Trapella da Casa Bartoli era uscito alle 11.45, disteso su una barella ed era stato caricato a bordo di un'ambulanza del 118. Dall'ospedale di Cattinara era stato poi trasferito tra le 14 e le 15 al Maggiore, nel reparto infettivi, dove erano disponibili alcuni letti e

dove poteva essere trattata con grande precisione qualunque forma di gastroenterite. Stava male ma le sue condizioni non sembravano critiche. Invece poco dopo la mezzanotte il quadro clinico ha subito un brusco mutamento nonostante le cure. L'anziano è entrato in coma e alle 3.30 ha cessato di vivere.



I vicini: «Finché era viva la moglie, si concedeva vacanze in nave. Poi rimase vedovo proprio durante una crociera»

«Non può essere. Davvero è il signor Trapella l'altro anziano morto per l'intossicazione a Casa Bartoli? Pover'uomo. Forse però, a pensarci bene, è meglio così. Almeno ha smesso di soffrire».

Sono ancora increduli gli inquilini del condominio di via Tonello 10, dove Andrea Trapella viveva fino a un paio di anni fa. L'uomo divideva l'appartamento al quarto piano di un'elegante palazzina con la moglie,

deceduta nel 2006. «Si è sentita male durante una crociera - ricorda un vicino di casa - . I signori Trapella

viaggiavano spessissimo. Facevano una vacanza in nave ogni anno e proprio durante una di quelle è

cora ricoverati all'ospedale, due sono nettamente migliorati e due sono stazionari. Per loro sono stati disposti dai medici ripetuti esami ematochimici che verranno ripetuti nelle prossime ore.

È intanto emerso che già sabato scorso al Pronto soccorso si erano presentati tre dipendenti donne della Cooperativa Franco Basaglia: stavano male e tutte e tre avevano lavorato alla preparazione dei pasti nella cucina di Casa Bartoli.

Due addette alle cucine sono state curate e dimesse, una terza ieri nel pomeriggio era ancora in osservazione.

«Cosa sia accaduto non lo sappiamo ancora. I controlli sono fatti con scrupolo e sono frequenti» ha sostenuto ieri Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria. Poi ha affermato che a Casa Bartoli vengono accolti casi estremi e di estrema

L'ispezione di un poliziotto nelle cucine (La-sorte)

Aveva abitato in una palazzina di via Tonello, in zona Campi Elisi. Non aveva figli né parenti stretti a parte un cugino

Era un ex lavoratore del porto di 75 anni

Andrea Trapella si era trasferito nella struttura di via de' Marchesetti alla fine del 2006

morta la signora. Da quel momento il marito non si è più ripreso, e qui nel palazzo non l'abbiamo più visto. Solo dopo si è saputo del suo trasferimento nella casa di riposo».

Prima di andare in pensione, i coniugi Trapella avevano lavorato in Porto: lui come operatore, lei come impiegata. Non avevano figli né parenti, fatta eccezione per un cugino avvocato che, ricordano i vicini di casa, dopo aver curato le

pratiche del trasferimento a Casa Bartoli continuava a prendersi cura di lui. «Anch'io gli ho fatto visita una volta in via de' Marchesetti - continua un'altra inquilina - . Mi ha impressionata molto perché era lucido e si rendeva perfettamente conto della situazione in cui si trovava. Dopo avermi raccontato delle passeggiate fatte in Corso Italia assieme ad una badante, mi ha posto diverse domande sul nostro palazzo, dicendosi

tanto dispiaciuto all'idea di non poter tornare a casa. È stato triste vederlo in quello stato. Così triste che non ho più avuto cuore di tornare a trovarlo».

«Soffriva da tempo del morbo di Alzheimer e alternava momenti di totale confusione ad attimi di perfetta lucidità - aggiunge un residente del quinto piano - . Come condomino, però, non ha mai creato problemi. I problemi, semmai li aveva con la moglie. Spes-

so li si sentiva litigare e discutere a voce alta. Capitava poi che accendessero la televisione in piena notte ad alto volume visto che entrambi ormai sentivano poco. Situazioni comunque accettabili e del tutto comprensibili vista l'età e la malattia. In compenso, comunque, non si sono mai lamentati dei rumori che faceva mia figlia».

«Mi dispiace davvero tanto per lui, era una persona per bene - conclude un'al-

tra inquilina -. Ho seguito la vicenda dell'intossicazione a Casa Bartoli, ma mai avrei pensato che il secondo anziano deceduto fosse proprio lui. Da un lato mi spiace che abbia avuto una morte simile, dall'altro penso che forse è stato meglio così. Nei momenti di lucidità si rendeva conto di tutto, e sicuramente il suo non era un bel vivere».

m.r.



ESPRIMITI. PUNTO.

Grande Punto con finanziamento anticipo zero a partire da € 9.700.
Inizi a pagare a gennaio 2009.

Esempio: Fiat Grande Punto 1.2 Active Sp. Prezzo di listino €12.400,00 Euro, prezzo promozionale di vendita €9.300 Euro (chiusi in mano PT esclusi) al netto dello sconto previsto per Fiat Grande Punto 1.2 Active 3 porte e degli incentivi statali di 700 Euro previsti in caso di rottamazione di veicoli euro 0, 1 e euro 2 immatricolati prima del 31/12/1996, secondo legge finanziaria 2008. Offerta valida fino al 30/04/08.



LUCIOLI TRIESTE via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 • MONFALCONE (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

www.fiat.it



La zona di Campanelle dove un anziano ha accusato malori

Rientrato l'allarme per un degente della casa di riposo di Campanelle

Apprensione ieri anche per un anziano ospite in un'altra struttura assistenziale del Comune a Campanelle. In un primo momento sem-

brava che potesse esser stato colpito da intossicazione alimentare. Gli accertamenti successivi hanno, però, escluso l'ipotesi.



Il direttore sanitario dell'Ass Mario Reali

Reali: «Segnali simili a quelli dell'influenza intestinale»

«In questo periodo si stanno verificando molti casi di influenza intestinale. E' possibile quindi che qualche anziano sia stato colpi-

to anche da quel virus». L'ha detto il direttore sanitario dell'Ass, Mario Reali, al termine dell'incontro in Comune



Sopra una recente visita dell'assessore Carlo Grilli agli ospiti di Casa Bartoli. A destra Roberto Dipiazza, Ada Murkovic e Franco Rotelli durante la conferenza stampa in Comune (Lasorte)



Il direttore dell'Azienda sanitaria Rotelli: «Nel centro sono seguiti casi di grande fragilità, basta poco per superare la soglia di criticità»

Nessuno fa ipotesi, la verità solo dalle analisi

Oggi i risultati. Dipiazza: verifiche sui fornitori, la partita di pesce potrebbe essere arrivata dall'estero

di Maddalena Rebecca

Sono attesi per questa mattina i primi risultati delle analisi sui campioni di cibo prelevati nella cucina di via de' Marchesetti. A distanza di quarantott'ore dalla comparsa dei sintomi di intossicazione alimentare tra gli ospiti della struttura, potrebbe quindi finalmente arrivare qualche risposta capace di far luce sulle reali cause dell'episodio. Un episodio, hanno ammesso ieri i vertici dell'amministrazione comunale e dell'Azienda sanitaria, per il quale al momento non esiste alcuna spiegazione certa.

In questa fase di incertezza, dalle autorità politiche e sanitarie arriva comunque l'invito a ridimensionare l'allarme e a ricondurre i fatti, per quanto innegabilmente tragici, al giusto contesto. «Casa Bartoli è una situazione di estremo confine, simile per molti versi a quella di un "hospice" sempre al limite tra la vita e la morte - ha precisato Franco Rotelli -. Li sono seguiti casi di grande vulnerabilità e fragilità. E basta poco per superare la soglia di criticità. I numeri, a questo proposito, sono chiari. Nel 2007 nella casa di riposo sono avvenuti 67 decessi, in media

tre ogni quindici giorni. Quanto accaduto nelle ultime ore non va letto quindi come una situazione abnorme rispetto a ciò che accade abitualmente. I controlli eseguiti dal personale del Dipartimento nella cucina della struttura hanno sempre evidenziato una normalità all'insegna dell'eccellenza. Cosa sia potuto accadere l'altro giorno - ha concluso il direttore generale dell'Azienda sanitaria - non lo sappiamo. Ma possiamo dire che prima di quell'episodio le istituzioni hanno sempre fatto il loro dovere».

Una precisazione che nulla toglie però alla ferma volontà

di far luce su cause e responsabilità. «Per prima cosa, questa mattina, controlleremo fatture e fornitori per capire cosa è stato acquistato dalla Cooperativa Basaglia - ha chiarito il sindaco Dipiazza -. A Casa Bartoli potrebbe essere arrivata una partita di pesce non buona, magari proveniente da uno di quei Paesi lontani in cui le condizioni igieniche non sono assolutamente al top. E poi valuteremo con attenzione i risultati delle analisi. Al momento siamo di fronte ad un rebus: non capiamo perché delle centinaia di pasti erogati in tutte le strutture municipali di assistenza, solo quelle arrivate in un certo reparto di via de' Marchesetti abbiano avuto conseguenze tanto pesanti».

Quanto alla gestione dell'emergenza, i vertici di Comune e Azienda sanitaria respingono ogni critica. «In un momento tanto delicato il "Sistema Trieste" ha funzionato ed è riuscito a dare risposte efficaci - ha commentato l'assessore al-

la Protezione sociale Carlo Grilli -. Da sabato stiamo lavorando senza sosta per garantire la necessaria assistenza agli ospiti di Casa Bartoli, per rassicurare i loro famigliari, e individuare le cause di quanto successo. Il collegamento con l'Azienda sanitaria è stato, e continua ad essere, costante. Va sottolineato inoltre il grande impegno del personale della casa di riposo e la disponibilità manifestata immediatamente dall'Itis che continuerà a preparare e ad erogare i pasti fino a quando resterà chiusa la cucina di via de' Marchesetti».

La soddisfazione per il buon funzionamento della macchina organizzativa non può tuttavia far dimenticare la portata complessiva del dramma, costato la vita a due persone. «Esprimiamo quindi le nostre condoglianze alle famiglie colpite da queste gravi perdite - ha concluso Roberto Dipiazza -. E a tutti assicuriamo il massimo impegno nella ricerca delle cause dell'incidente».

IL CASO

Il presidente: «Seguiamo procedure certificate»

Hanno lamentato malori anche tre dipendenti della Cooperativa Basaglia

È notte e nebbia sulle cause della tragedia che da sabato coinvolge Casa Bartoli e tutta la città. Due anziani sono morti, una sessantina sono vittime di malori che seppure in regresso, non sono ancora debellati del tutto. Inoltre sabato hanno dichiarato di star male e si sono presentate con identici sintomi al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, tre dipendenti della stessa cooperativa «Franco Basaglia» che gestisce tra l'altro la cucina della stessa casa di riposo. Due sono state presto dimesse, mentre la terza fino a ieri in serata era ancora in osservazione nel Reparto infettivi del Maggiore.

Questa dipendente-socia della cooperativa non ha mai mangiato nella mensa della casa di riposo e le compagne di lavoro hanno riferito che non lo ha fatto nemmeno venerdì scorso. Nonostante ciò sta male anche se il suo incarico non ha nulla a che fare con la cucina.

Questo dato in controtendenza si affianca a quelli delle altre strutture comunali che hanno usufruito senza alcun inconveniente dei pasti cucinati venerdì all'interno della casa di riposo «Bartoli». Un doppio mistero che dovrebbe essere chiarito dalle analisi disposte dal pm Lucia Baldovin, il magistrato che ha aperto un'inchiesta per determinare le eventuali responsabilità penali.

Nelle prossime ore il medico legale Fulvio Costantinides sottoporrà ad autopsia il corpo di Sergio Trussini, l'ottantaduenne deceduto sabato. «Nessuno del Comune si è fatto vivo con me per spiegarmi qualcosa o per farmi le condoglianze» ha affermato la sorella Livia. Sarà sottoposto ad autopsia anche il corpo di Andrea Trappella.

Per fare chiarezza sulla situazione i sono riuniti ieri i soci e i dipendenti della Cooperativa Franco Basaglia. Al termine, il presidente della Cooperativa, Roberto Colapietro ha diffuso un comunicato: «Quanto sta avvenendo in relazione a Casa Bartoli ci rammarica e sconvolge. Vogliamo prima di tutto ribadire che il dolore delle famiglie è il nostro dolore; che la preoccupazione e l'ansia di quanti sono sta-

ti colpiti dal malessere sono le nostre preoccupazioni ed ansie. Abbiamo sempre seguito le migliori attenzioni e le più avanzate e adeguate procedure certificate nella predisposizione dei pasti, avendo ben presente la delicatezza del prodotto che viene servito a persone fragili tra le quali ci sono anche figli, parenti, amici di quanti lavorano o collaborano con noi».

Aggiunge il presidente della Cooperativa Basaglia: «I nostri fornitori sono controllati e certificati e a loro vengono richieste forniture ripetute in modo da avere sempre derrate di recente preparazio-



Roberto Colapietro

ne. Le attrezzature di cucina sono a norma, in buono stato di manutenzione ed adeguate come anche gli ambienti di lavoro. Per quanto in nostro potere abbiamo ricostruito tutte le operazioni intervenute nei giorni precedenti senza riscontrare anomalie o difformità. L'assenza di sintomatologie nelle altre case di riposo serve con gli stessi alimenti pone ulteriori interrogativi. Anche per questo siamo interessati a stabilire nel più breve tempo possibile le cause effettive di quanto accaduto a Casa Bartoli-Serena. Siamo a completa disposizione delle autorità competenti alle quali abbiamo assicurato la più completa collaborazione».

Le cucine sono chiuse e i piatti arrivano dall'Itis ma resta grande la preoccupazione tra i congiunti degli anziani

Centralino preso d'assalto dai parenti degli ospiti

A Casa Bartoli qualche familiare ha voluto assaggiare il cibo, altri hanno portato pietanze

Il telefono di Casa Bartoli ieri squillava in continuazione: sono i parenti e gli amici degli ospiti che chiedono spiegazioni, notizie su quanto è accaduto. Molti hanno già saputo del secondo decesso.

«Signora stia tranquilla, sua madre non è nella lista delle persone che stanno male» riferiva la centralinista. E sulla bacheca vicino all'ingresso è ancora appeso il menù della settimana incluso quello incriminato dello scorso venerdì: pasta alla marinara, pendi al burro o pastina in brodo per primo; seppioline in umido, anche tritate per chi ha difficoltà a masticare, con la polenta.

«Mia madre l'altro giorno non aveva più fame - racconta Neva Metilli - così le seppie le ho mangiate io. Erano buone e io sto benissimo». La figlia della novantatreenne ricoverata a Casa Bartoli ricorda che lo stesso menù è già stato proposto altre volte e che non ci sono mai stati problemi. «Oggi nella sala mensa c'erano solo una decina di persone - riferisce la donna - tutti gli altri sono a letto perché non stanno tanto bene. Di solito il refettorio è pieno».

Parenti ed amici arrivano con apprensione a trova-



Ospiti e assistenti nella sala da pranzo della casa di riposo

re gli anziani ospiti della struttura di via Marchesetti. Accanto la macchinetta del caffè e delle bibite vicini all'entrata si formano cappannelli: infermieri e assistenti parlano fitto fitto tra di loro: «Ora va un po' meglio di venerdì - riferisce una ragazza che ha appena finito il turno a quella che ha preso servizio il pomeriggio - i parenti sono preoccupati. C'è una giovane che

non viene mai a trovare la madre, stavolta è capitata qui a portarle da casa delle cose da mangiare».

Il menù della domenica recitava: gnocchi, semolino, tagliatelle e pollo alla diavola, ma la mensa di Casa Bartoli è stata chiusa e il cibo arrivato confezionato dall'Itis ha proposto ravioli con il sugo, brodo, cosciotti di pollo, verdure o pure. «Qua si mangia bene - so-



L'ingresso delle due residenze di via de' Marchesetti

stiene Gisella, ospite della struttura da meno di un anno - a volte mi sembra di mangiare le cose che facevo io a casa. Venerdì scorso io ho mangiato tutto: sia la pasta con i frutti di mare che le seppioline e sto benissimo».

Le bocche del personale sono cucite. Nessuno vuole parlare dell'accaduto: «È tutto delegato al sindaco e all'assessore nella conferen-

za stampa - sottolinea la responsabile, la signora Ghirardi - io non sono in grado di dare altre informazioni».

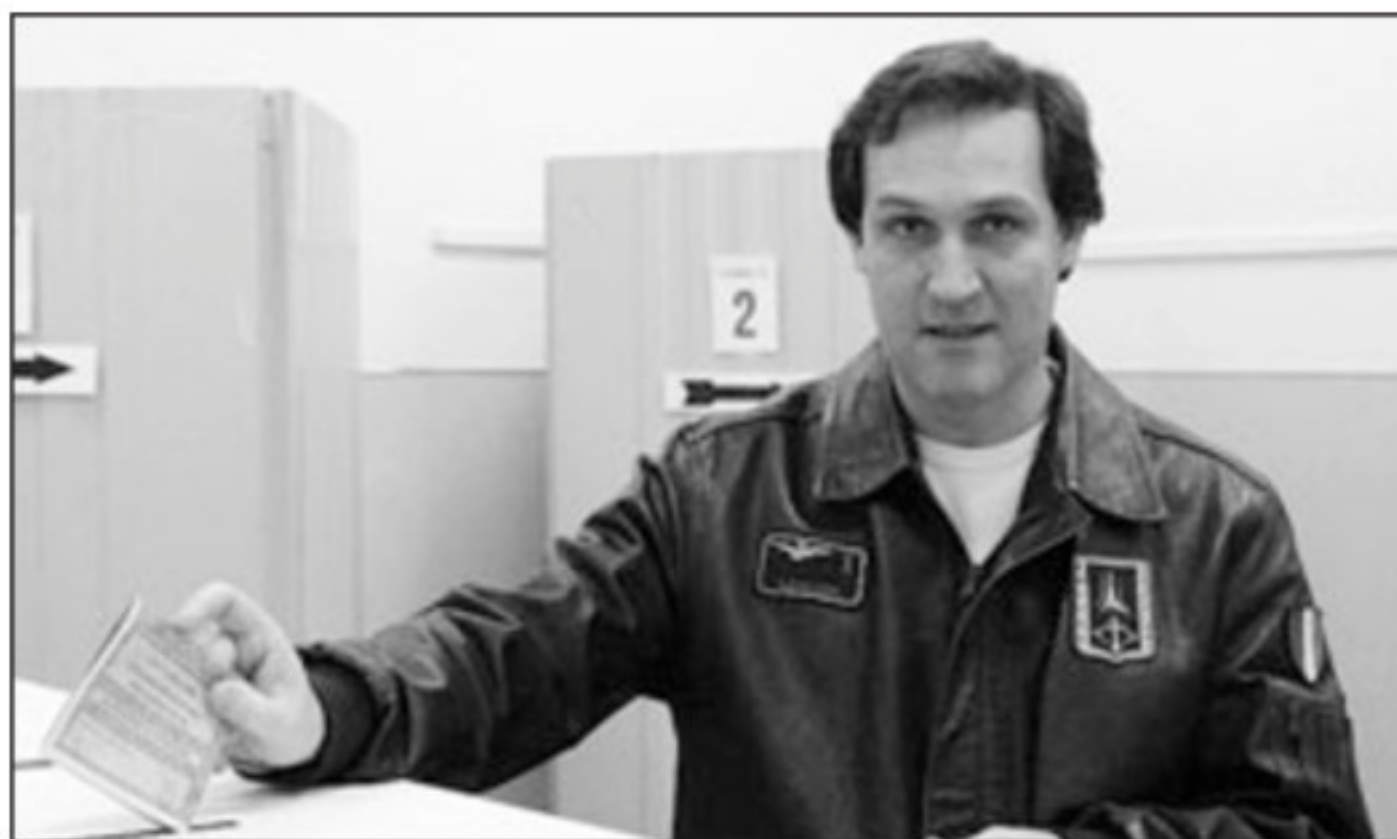
L'imbarazzo davanti ad una situazione che gli è esplosa tra le mani, è sui volti del personale. Non capiscono nemmeno loro. «L'assessore Grilli è stato qua tutta la mattina» riferiscono in portineria tra una telefonata e l'altra. «L'assessore è passato nei piani e

ha cercato di tranquillizzarci - racconta l'amico di una ricoverata di 75 anni - e ci ha detto che l'allarme è rientrato. Non si capisce cosa sia successo: quelle maledette seppie le hanno mangiate in tanti ma a qualcuno non hanno fatto male. Forse - si chiede l'uomo - in mezzo a tutte le bestioline alcune facevano parte di una partita congelata male o scaduta? Comunque anche stavolta alcuni hanno lamentato qualche problema».

Egidio Giotti è appena stato a trovare la madre di 94 anni. «Grazie a Dio mia madre non aveva mangiato quella roba e sta benissimo - spiega - comunque ho preferito non dirle niente su quello che è successo per non allarmarla».

Poco dopo l'ora di pranzo arrivano anche Costantina Sacchino e Licia Zwyer. Tutte e due sono in apprensione: hanno saputo che i loro cari stanno bene ma vorrebbero capire cosa abbia potuto creare una simile disgrazia. «Sono rimasta scioccata dalla notizia - rivela la Zwyer - due morti non sono uno scherzo, la cosa è grave. Io vengo a trovare un'amica che grazie al cielo sta bene. Le porto una vestaglia pulita. Mio figlio ha telefonato qualche ora fa e gli hanno detto che lei non ha avuto problemi».

Laura Tonerò



Da sinistra: Bruno Zvech del Pd e Roberto Menia di An mentre votano nelle rispettive sezioni e una ragazza che ha appena compiuto i 18 anni e ha partecipato per la prima volta a una consultazione elettorale



Nei sei Comuni della provincia la percentuale di elettori alle 22 di ieri sera si è fermata sul 57,90%: era stata del 64,2% nelle politiche 2006

Prima giornata di voto, affluenza in calo

Aumenta invece di quasi 11 punti rispetto al 2003 il numero di votanti per le regionali

di Elisa Coloni

Più della metà dei triestini aventi diritto al voto, ieri, nella prima giornata dell'Election day, si è recata alle urne. Nello specifico, a votare per l'elezione del presidente della Regione e del Consiglio regionale, sono stati in 113.307 su tutto il territorio provinciale, ovvero il 53,23% degli aventi diritto. A esprimere

la propria preferenza per l'elezione dei deputati che siederanno a Montecitorio, invece, sono state 113.305 persone, ovvero il 57,90% del totale. Sono questi i dati relativi all'affluenza al voto rilevati nelle 276 sezioni cittadine, ieri alle 22. L'affluenza è stata più bassa, del 7%, rispetto a quella registrata nel primo giorno di votazioni alle elezioni politiche del 2006 (64,2%).

Situazione inversa nel caso delle regionali: nel 2003 il 42,4% degli aventi diritto si era recato alle urne, quindi circa l'11% in meno rispetto a ieri. I più virtuosi sono stati i votanti di Sgonico (affluenza pari al 60,54% per le regionali e al 63,25% per le politiche), seguiti da Monrupino, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Muggia e infine Trieste. I più pigri sono stati proprio i triestini: il 52,87% degli aventi diritto ha votato per le regionali (97.947 persone), mentre il 57,79% per le politiche (97.985 persone).

Andando a sondare la situazione nelle tante sezioni di voto sparse in città, l'atmosfera era più o meno la stessa: nessuna coda chilometrica fuori dalle porte, ma un brulicare continuo di gente che non si è mai arrestato nel corso dell'intera giornata. I picchi di affluenza si sono verificati, quasi dappertutto, verso le 11 e, nel pomeriggio, tra le 17 e le 18.

Grande risalto è stato dato, in questo Election day 2008, ai telefonini muniti di fotocamera. Dal racconto di presidenti e scrutatori, a Trieste non ci sarebbe stato alcun «furbetto», così come accaduto in altre città. Nessuna scena come quella verificatasi a Udine, per esempio, dove un ragazzo è stato beccato a fotografare la propria scheda elettorale, probabilmente per vincere una scommessa.

I votanti erano molto informati sul divieto di entrare in cabina elettorale con il



Un elettore consulta le liste

cellulare acceso - ha spiegato Valentina Gombac, presidente di seggio alla scuola media Roli di Borgo San Sergio, nella sezione 89 -. Noi abbiamo sempre chiesto a tutti per sicurezza e quasi tutti ci hanno risposto di averlo lasciato direttamente a casa o in automobile». Risposta simile a quella di un altro presidente di seggio, Antonio Melidoni, alla media Bergamas di San Giacomo, sezione 130. «Sul registro dei cellulari che ci è stato dato - ha spiegato - abbiamo registrato 27 telefonini. Le persone li hanno consegnati spontaneamente, quasi senza il bisogno che noi li chiedessimo».

A Trieste l'Election day si è quindi aperto all'insegna della tranquillità, a differenza di ciò che è accaduto invece in altre città italiane dove, seppure trattandosi di casi isolati, si sono verificate «performance» dei votanti

decisamente sopra le righe (a Napoli, per protesta, una persona ha letteralmente fagocitato le schede elettorali, un'altra le ha bruciate). «Fortunatamente noi non abbiamo avuto problemi», hanno affermato i presidenti di seggio, cimentandosi spesso in diversi gesti scaramantici. Qualcuno ha raccontato di persone che si sono presentate nella propria sezione di voto rifiutando la scheda per protesta e chiedendo che la propria azione venisse messa a verbale. «Da noi è successo - ha spiegato Alessandro Altini, scrutatore alla Bergamas, sezione 116 -. Un ragazzo è entrato e ha manifestato la propria protesta, ma poi, dopo un paio di minuti, ha cambiato idea ed è entrato in cabina». Parole simili a quelle di Marino Gombac, presidente di seggio alla Bergamas, sezione 114, che ha raccontato di un votante che ha annunciato di voler rifiutare la scheda elettorale e poi, «pentito», è entrato in cabina schede alla mano.

Tanti in commenti sulle schede elettorali tra i votanti ieri pomeriggio, intenti a dare un'ultima occhiata ai cartelloni esplicativi appesi nei corridoi. «Ho trovato le schede per il voto alle regionali particolarmente complicate - ha affermato ad esempio Alexia Vasta, votante alla Roli -. Infatti mi sono confusa e ho sbagliato». Opinione diametralmente opposta a quella di Livio Eva, votante alla Italo Svevo, che ha detto di «aver trovato tutte le schede estremamente semplici e chiare».

AFFLUENZA ALLE URNE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA alle ore 22.00 del 13/04/2008

Camera	ISCRITTI	SEZIONI	VOTANTI	%
Duino Aurisina	7.160	12/12	4.216	58,88
Monrupino	718	1/1	426	59,33
Muggia	11.435	15/15	6.648	58,14
San Dorligo della Valle	5.039	7/7	2.896	57,47
Sgonico	1.793	3/3	1.134	63,25
Trieste	169.544	238/238	97.985	57,79
TOTALE	195.689	276/276	113.305	57,90

Regione	ISCRITTI	SEZIONI	VOTANTI	%
Duino Aurisina	7.551	12/12	4.225	55,95
Monrupino	749	1/1	427	57,01
Muggia	12.189	15/15	6.668	54,71
San Dorligo della Valle	5.242	7/7	2.903	55,38
Sgonico	1.878	3/3	1.137	60,54
Trieste	185.260	238/238	97.947	52,87
TOTALE	212.869	276/276	113.307	53,23

GLI ELETTORI DELL'ULTIMO MINUTO

In 1375 in coda in Comune per avere la tessera elettorale

Domenica in coda all'ufficio elettorale per richiedere una tessera valida per esprimere il voto: lo hanno fatto in 1375 a Trieste. Gli elettori dell'ultimo minuto, cioè coloro che ieri, tra le 8 e le 22, si sono presentati in Municipio per richiedere il documento elettorale, sono stati in tanti.

Delle 1375 tessere rilasciate, 954 erano duplicati,

mentre 421 erano nuove tessere. I duplicati sono documenti che vengono consegnati a persone che dichiarano di essere state in possesso della tessera, ma di averla smarrita. Nel secondo caso, invece, si tratta di documenti che vengono dati a coloro che non ne hanno mai posseduto uno (i neovotanti ad esempio) e che, per svariate ragioni, non lo hanno ricevuto

a casa come previsto. Le cifre sono state rese note dall'ufficio elettorale del Comune, che ha parlato di «un'affluenza costante, nell'arco di tutta la giornata, che in alcuni casi ha portato anche alla formazione di qualche breve fila, con eccezione dell'ora di pranzo». L'ufficio elettorale rimane aperto anche oggi, dalle 7 alle 15.

e.c. Un'elettrice in cabina



LA CURIOSITA'

A Rozzol buona affluenza ma senza gli ingorghi e le auto in seconda fila che avevano caratterizzato le consultazioni degli anni passati

Nel rione di Rozzol, come nel resto della città, ieri è stata la giornata del voto senza telefonino. Le operazioni di consegna e ritiro dei cellulari hanno costituito la novità nelle sezioni della circoscrizione che comprende Chiadino e Rozzol. In un clima che per il resto non ha evidenziato particolari curiosità, la stragrande maggioranza degli elettori, consapevoli che, da quest'anno, l'obbligo di entrare nel seggio senza il telefonino è sancito da una precisa norma, con sanzioni anche piuttosto pesanti per chi la viola, si sono spontaneamente prestati a un piccolo rituale.

Assieme alla consegna del documento, necessario per l'identificazione, e alla scheda elettorale, molte delle persone che si sono recate ieri, soprattutto nel pomeriggio, quando il tempo è sensibilmente migliorato rispetto a una mattinata piovosa, ai vari seggi di via Revoltella, hanno presentato il loro cellulare. I seggisti dei seggi hanno applicato



Elettori in attesa all'interno di una sezione elettorale nel rione cittadino di Barcola

la saggia regola di sistemare assieme telefonino e documento, per evitare problemi di scambio, e così, all'uscita dal seggio, ciascuno

degli elettori ha ritrovato documento e apparecchio telefonico.

«Tutto ha funzionato al meglio - hanno spiegato gli

La nuova norma ha costretto gli elettori a lasciare i telefoni ai seggisti dei seggi

Tutti in cabina senza i cellulari

L'apparecchio è stato restituito dopo il voto assieme al documento



Un'elettrice mentre deposita il voto nell'urna nella sezione di Barcola

addetti alle operazioni di voto - e non ci sono state situazioni d'imbarazzo. Tutti hanno ritrovato i loro apparecchi all'uscita». Ciò che

ha sorpreso è stato il notevole afflusso di gente, soprattutto nelle ore pomeridiane. In particolare le famiglie e le coppie di giovani

e anziani hanno unito l'utile al dilettevole, raggiungendo a piedi i seggi, passeggiando sotto un timido sole che, nella seconda par-

te della giornata, ha tiepidamente riscaldato le operazioni di voto.

Nel rione di Chiadino e Rozzol, si sono viste parecchie persone abbandonare l'automobile, per fare due passi, con la complicità del bel tempo. A differenza di quanto è accaduto nelle più recenti consultazioni, quando soprattutto lungo la via Revoltella, solitamente avanza di parcheggio disponibili, si sono originati piccoli assembramenti di vetture, spesso lasciate in seconda fila, magari con a bordo un passeggero in attesa, ieri il problema non c'è stato. In strada di Rozzol, un via molto stretta e a senso unico, la presenza di una pattuglia della Polizia municipale si è rivelata superflua, perché nella zona non c'erano situazioni complicate da sbrogliare. La situazione potrebbe modificarsi stamane, quando riprenderà il normale e spesso molto intenso traffico lungo le vie Revoltella, san Pasquale e Forlanini, che servono il grande complesso di Rozzol Melara.

u.s.

IL CASO

E in varie sezioni esplode la protesta del non voto

«Mi rifiuto di votare perché non mi sento rappresentato da nessuna forza politica. Vorrei che la mia azione venisse messa a verbale». I presidenti dei seggi erano stati avvisati: probabilmente si sentirà più di qualche frase di questo tipo all'Election day.

E così è stato: coloro che per protesta non hanno voluto esprimere il voto, presentandosi nella propria sezione e chiedendo che la propria volontà venisse messa nero su bianco sui registri elettorali, sono stati in tanti anche a Trieste. Si tratta di una versione nuova dell'astensionismo, adattata ai tempi dell'antipolitica: una volta si restava a casa, oggi si va al seggio e si fa sapere che non ci si sente rappresentati da nessuno.

In questo modo si sono comportati ad esempio Daniela Manzato e Luca Cossetto, una coppia di triestini «grillini», che ieri pomeriggio si sono presentati nel proprio seggio di via Donadoni, nella sezione 134, muniti di videocamera, e hanno pure filmato il proprio atto di protesta. «Non c'era nessun politico che ci esprimeva fiducia - ha spiegato Daniela Manzato -. Ma volevamo manifestare la nostra protesta nei confronti del sistema politico, come prevede l'articolo 104 del dpr numero 361 del 30 marzo 1957. Così ci siamo presentati al seggio, abbiamo chiesto che le nostre tessere venissero vidimate e che fosse messo a verbale che non ci sentiamo rappresentati da nessuna forza politica».

E più di qualcuno ha seguito il loro esempio. Scene simili si sono verificate ad esempio all'elementare Italo Svevo (sezione 193), dove il vicepresidente Roberto Mrkuza ha parlato di tre persone, di cui un ragazzo molto giovane, che hanno espresso il proprio rifiuto.

e.c.

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci di
DUEMILAUNO
AGENZIA SOCIALE
Società Cooperativa Sociale
Impresa Sociale - ONLUS

si riunisce in prima convocazione il giorno 29.04.2008 alle ore 10.00 ed in seconda convocazione il giorno 09.05.2008 alle ore 19.30, presso la sala convegni della sede sociale di Via Colombara di Vignano n° 3 a Muggia (Trieste), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Adempimenti per la regolare costituzione dell'Assemblea;
2. Adempimenti relativi al bilancio 2007;
3. Delibera in merito alla integrazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina dei membri della commissione paritetica di competenza assembleare;
5. Nomina dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
6. Varie ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI

Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

Si è accasciato in un magazzino per la lavorazione del pesce dopo aver completato il turno di lavoro. Lo ha visto un collega

Muore a 32 anni stroncato da un malore

La vittima è il duinese Davide Zugna: lavorava in un'impresa ittica a Monfalcone

È stato stroncato da un malore a 32 anni, alla fine del suo turno di lavoro.

La vittima è Davide Zugna, nato a Trieste nel 1976 e residente a Duino Aurisina. Il suo corpo privo di vita è stato trovato l'altra notte, verso le 23, riverso a terra in un magazzino dell'impresa ittica Ca' Zuliani che opera sul canale Locovaz e ha la sede in via Timavo a Monfalcone.

Inutili i tentativi di soccorso con una terapia d'urto a opera dei sanitari dell'emergenza territoriale, immediatamente chiamata dai colleghi di lavoro. Per Davide Zugna non c'era più niente da fare.

La morte, secondo i primi accertamenti da parte dei sanitari, è dovuta a cause naturali, più precisamente ad arresto cardiocircolatorio provocato da un attacco cardiaco dagli effetti devastanti.

Secondo quanto sarebbe emerso dalle testimonianze dei colleghi di lavoro, Davide Zugna aveva accusato dei malesseri nelle scorse settimane durante il periodo pasquale ai quali però non aveva dato molto peso.

Ma nel corso della giornata di sabato aveva svolto regolarmente il suo lavoro alla maricoltura, staccando alle 22, ed era sembrato del tutto normale quando aveva salutato i colleghi per rientrare nella sua abitazione a Duino.

Davide Zugna lavorava da tempo alla Ca' Zuliani, una delle più importanti imprese che operano nel settore dell'acquacoltura nel canale Locovaz, a Monfalcone.

La sua giornata di lavoro era rientrata nell'assoluta normalità. Poco prima delle 22, Zugna si era cambiato e aveva salutato i colleghi per fare rientro a casa. Aveva regolarmente timbrato il cartellino e quindi era uscito senza manifestare alcun apparente problema di salute. È stato cir-

Inaugurata in via Farneto la sede dell'Associazione invalidi civili

È stata inaugurata nei giorni scorsi, con una sobria cerimonia alla sala riunioni dell'Azienda sanitaria di via Farneto, la nuova sede provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, che sarà ospitata in alcuni locali al terzo piano della stessa Azienda 1 Triestina Sanitaria.

La nuova sede di via Farneto, accessibile senza barriere architettoniche, è stata ottenuta «grazie alla sensibilità di Franco Rotelli, direttore centrale dell'Azienda Sanitaria e del dottor Mario Reali, direttore sanitario della stessa Ass - come ha sottolineato nel suo intervento il presidente provinciale Giorgio Dimmig - e permetterà una più stretta collaborazione tra l'ente pubblico e il privato sociale rappresentativo dei disabili».

Si tratta di una collaborazione, co-

me ha rimarcato il massimo dirigente dell'associazione, che avviene «in una logica di sinergia degli interventi per facilitare gli invalidi nei percorsi burocratici che purtroppo sono ancora, troppo spesso, difficili e complessi».

Nel corso della cerimonia di inaugurazione in via Farneto, il presidente Giorgio Dimmig ha ricordato la missione sociale che viene svolta dall'Anmic. Una missione che viene assolta attraverso l'erogazione di servizi gratuiti agli invalidi civili tutti i giorni lavorativi, quali il rilascio delle tessere dell'autobus o le consulenze in materia fiscale, anche presso lo sportello aperto al pubblico nella sede del Distretto 3 di Valmaura.

In precedenza l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili era stata ospitata negli uffici di via Valdirivo 42.

Un malore improvviso, dunque, che non ha dato a Davide Zugna neanche il tempo di chiedere aiuto con il telefonino e che non era stato preannunciato da sintomi particolari nel corso della giornata. Tanto che l'uomo aveva concluso regolarmente il suo turno serale, fino alle 22 e, al momento di andarsene, non aveva accennato a nessuno dei colleghi di eventuali malesseri accusati. Pare che, comunque, nel corso del periodo pasquale, l'uomo non si fosse sentito bene.

Ottenuto il nulla-osta dal magistrato di turno per la rimozione della salma, il corpo dell'uomo è stato trasferito nell'obitorio dell'ospedale monfalconese di San Polo.

Davide Zugna, a quanto risulta, non era sposato.

I.b.



Un tratto di via Flavia, alle porte di Borgo San Sergio

Da oggi lavori alla segnaletica in via Flavia e via Commerciale

A partire da oggi e fino a venerdì, dalle 8 alle 17, verranno eseguiti lavori sulla segnaletica stradale orizzontale in via Flavia nel tratto tra strada della Rosandra e Borgo San Sergio. Interventi notturni riguarderanno invece oggi via Commerciale e salita per Conconello e domani via Valerio, piazzale Europa e via Fabio Severo.

I.b.

IN BREVE

La scadenza è il 9 maggio

Da oggi le domande per i centri estivi della Provincia

Da oggi è possibile presentare le domande per l'accoglimento di bambini e adolescenti ai centri estivi sostenuti dalla Provincia. Lo comunica l'assessorato provinciale alle politiche sociali che in una nota ricorda che «coloro che esercitano la potestà genitoriale possono recarsi all'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia di Trieste, stanza n.13 al piano terra di via S.Anastasio, tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario dalle 11.30 alle 13.30». Le domande vanno presentate entro e non oltre il 9 maggio 2008. L'elenco delle iniziative estive 2008 e i moduli per le domande sono pubblicati e scaricabili anche dal sito dello Sportello delle politiche sociali www.triestesolidale.it. L'ufficio di riferimento: Funzione programmazione sociale (tel. 040-3798424-411).



Senso unico alternato tra Gabrovizza e Sgonico

A partire da domani verrà istituito il senso unico alternato su due chilometri della strada provinciale n.7 di Gabrovizza, tra Gabrovizza e Sgonico. Verrà inoltre istituito il limite di velocità pari a 30 chilometri l'ora. Il provvedimento è stato adottato per consentire il rifacimento della pavimentazione stradale. Il senso unico alternato e il limite di velocità resteranno in vigore sino al termine dei lavori.

Inizia la distribuzione dei tesserini di caccia

È stato fissato il calendario per il rilascio del tesserino regionale di caccia da parte dell'amministrazione provinciale di via S.Anastasio 3 (piano terra, stanza 10). Le prime date: lunedì 28 aprile dalle 14.30 alle 18, il 5 maggio dalle 14.30 alle 18, giovedì 8 dalle 10 alle 12 e il 12 maggio dalle 14.30 alle 18. La distribuzione riprenderà il prossimo settembre nei giorni 8, 11 e 15.

Il maltempo complica la situazione nella zona degli interventi Ater per il consolidamento dell'acquedotto Teresiano

Protesta in via Capofonte: «Ostaggi dei cantieri»

I residenti lamentano un'insufficiente copertura degli scavi. «Pedoni a rischio»

Scavi non in sufficiente sicurezza e strada resa scivolosa per i materiali portati a valle dalla pioggia. Sono infuriati i residenti di via Capofonte perché ritengono precaria la sicurezza del percorso pedonale, creato nelle adiacenze degli scavi Ater per il consolidamento dell'acquedotto Teresiano, che sono costretti percorrere più volte al giorno per rientrare in casa.

Per gli abitanti inoltre, che giovedì scorso hanno anche fatto intervenire i vigili urbani, i fori profondi 8 metri dove verranno collocati i sostegni per la sicurezza dell'acquedotto, restano pericolosamente spesso senza alcuna copertura, manca inoltre la segnalazione notturna e specifica recinzione.

Dice la signora Miriana Bonazza che parla a nome dei residenti dei civici 9, 11, 13, 17, 19 e 21: «La sicurezza per noi pedoni è del tutto precaria. Per arrivare



Lavori in via del Capofonte (Lasorte)

alle nostre case siamo costretti camminare, nel punto degli scavi, in mezzo ad una fanghiglia scivolosa fatta di cemento e pioggia. Evidentemente non sono stati ricoperti bene i materiali inerti e questo è il risultato. Inoltre anche gli scavi di impiantistica di luce e acqua sono al momento ricoperti in modo provvisorio e alcuni ancora presenti con buche pericolose, ricoperte malemente con tavole di legno o di ferro, che ballano al passaggio».

Prosegue la portavoce dei residenti dei sei edifici: «Ma non è finita, i fori profondi 8 metri per i pali di sostegno all'acquedotto non risultano sempre ricoperti con tavole o altro, giovedì scorso uno di questi era senza copertura. Vedendo il pericolo abbiamo fatto intervenire i vigili urbani che ci hanno dato ragione - aggiunge - E successo anche che per delle ore non ci hanno fatto usc-

ire di casa perché la strada era occupata da escavatrici e pale meccaniche. Insomma, non ne possiamo più di questi disagi. Riteniamo che i lavori debbono essere fatti, questo è vero, ma anche che si debba tenere conto dei diritti dei cittadini in una strada abitata da tanti, che debbono poter andare a lavorare senza essere coperti di fango o con una spalla lussata per una brutta caduta. Cadute che sono già avvenute».

Dello stesso tenore l'intervento di un'altra abitante, Attilia Vodopia: «Ho problemi di salute e difficoltà a camminare e per colpa di questi scavi temo di cadere ogni volta che esco di casa anche per portare la spazzatura. È un mese che non posso più uscire per andare a fare la spesa. A parte la melma che ci obbliga a indossare gli scarponi per non sporcarci troppo, c'è la questione delle coperture degli sca-

vi, messe alla meno peggio, scivolose e convesse. Non si sa dove appigliarsi. In quanto ai fori per il sostegno dell'acquedotto: mancano di segnalazioni. C'è solo la fioca illuminazione pubblica che fa luce: è vero che non passano le macchine, ma i pedoni sì».

Una soluzione per venire incontro alle esigenze dei residenti potrebbe essere intanto la costruzione di una sorta di ponte-bretella per bypassare il cantiere di via Capofonte e arrivare così sulla via delle Docce. La soluzione dovrebbe permettere al cantiere, che opera per il consolidamento dell'acquedotto Teresiano, di scavare in profondità in un punto nevralgico della strada e in pratica sull'unico accesso che porta alle casette della parte alta di via Capofonte, la quale altrimenti verrebbe interrotta. In questo modo i residenti potranno uscire di casa senza dover attraversare la zona lavori. Naturalmente si stanno attendendo i permessi per avviare l'opera provvisoria, che dovrà essere pronta a breve e prima degli scavi imponenti (profondi parecchi metri e larghi quanto la strada) che dovrebbero partire tra una decina di giorni.

Daria Camillucci

I prelievi si effettueranno al Maggiore

Ferriera, i nuovi test medici illustrati ai volontari dell'Università della terza età

A qualche settimana dai test medici effettuati dal Dipartimento di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'Ass 1 Triestina su un campione di abitanti di Servola, è partita ora la seconda fase del progetto che si propone di valutare lo stato di salute di Trieste e dei suoi abitanti, mettendo a confronto diverse aree cittadine.

L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi dal responsabile del Dipartimento Prevenzione e Sicurezza Valentino Patussi all'Università della Terza Età, che ha ospitato e collaborato allo studio per la valutazione dell'assorbimento di inquinanti ambientali. Le analisi prevedono un esame del sangue per la ricerca dei metalli pesanti, mentre l'esame delle urine ricerca l'idrossipirene, un metabolita che permette di scoprire se si è entrati in contatto con gli idrocarburi Ipa. Due le tipologie di cittadini che

verranno messe a confronto con Servola: i residenti dei rioni ad alto traffico urbano, come le vie Battisti e Carducci, e gli abitanti di zone non inquinate quali l'altipiano o le zone periferiche distanti da aree industriali.

«Lo scopo principale è misurare il rapporto tra inquinamento ambientale e malattie cardiache, vascolari e respiratorie - ha spiegato Patussi - per cercare di mettere in atto delle strategie di miglioramento della qualità dell'aria e per tutelare la salute del cittadino». I prelievi di sangue e la raccolta delle urine verranno effettuati al centro prelievi del Maggiore, mentre le analisi verranno condotte dal laboratorio di Igiene e Tossicologia dell'Università di Brescia. L'indagine è rivolta a donne e uomini tra i 40 e i 70 anni. Per informazioni contattare il Dipartimento di Prevenzione: 040.3997464 - 040.3997574. Patrizia Piccione

Incontro fra le organizzazioni e la Trieste Trasporti. L'ipotesi riguarda prevalentemente corse notturne

Bus, no dei sindacati alle linee esternalizzate

La Trieste trasporti intende esternalizzare le linee notturne e qualche linea diurna, definita «marginale», e subito scatta il secco no delle organizzazioni sindacali confederali. L'ipotesi di una vertenza fra le parti si è profilata al termine di un incontro, durante il quale l'amministratore delegato della Trieste trasporti, Cosimo Paparo, ha reso noto che «in base a una delibera della Provincia, che ne ha la competenza, e nell'ambito della legge che regola la materia, stiamo predisponendo un bando di gara per l'esternalizzazione

di alcune linee. In particolare - ha precisato - si tratta delle linee della notte e di alcune linee marginali».

Il regolamento per la partecipazione alla gara di aggiudicazione sarà pronto entro un mese, ma da subito i rappresentanti sindacali hanno dichiarato di essere «concettualmente contrari» all'ipotesi.

«Non possiamo accettare una modifica dell'attuale assetto del trasporto pubblico della città - ha affermato Gianpiero Fanigliulo, della segreteria della Uil-trasporti - senza conoscere i dettagli e la consistenza, ammes-



Cosimo Paparo, amministratore delegato di Trieste Trasporti

so che ce ne sia una, dei risparmi di risorse economiche che così si vogliono attuare. Sappiamo che la Trieste trasporti, in questo contesto, agisce sulla base di un indirizzo stabilito dalla Provincia e in seno a una legge che permette che queste esternalizzazioni si attuino. Ma è anche chiaro che questi risparmi devono essere noti prima che si proceda con la gara».

«È ovvio - ha garantito Paparo - che sul tema dei risparmi da attuare, che sono poi la base sulla quale si può operare in questi casi e che la legge disciplina, saremo chiari e trasparenti. Tengo a sottolineare comunque che si tratta di linee notturne o diurne ma marginali».

U. S.

Degrado e immondizia nelle vie Donota e Artisti

Lattine vuote, bottiglie di vetro, cartacce e tanto altro. Cumuli di maleodorante spazzatura è lo spettacolo che si può scorgere nel cuore della città, tra le vie Donota-Artisti ed a due passi dal turistico ed antico Teatro romano.

È questo il tenore di una mozione passata nei giorni scorsi in Quarta circoscrizione e approvata con i soli voti dell'opposizione, presentata dal capogruppo dei Cittadini, Nicola Davanzo. «Nel vicolo a fondo cieco di un angolo della via degli Artisti e sottostante la via Donota - si sostiene nella mozione - per meglio chiarirci, nei pressi di dove c'era una volta il ristorante Ai commercianti, da tempo sono ammassate molte immondizie e talvolta addirittura sacchi della spazzatura maleodoranti. Molti cittadini si sono rivolti alla circoscrizione per evidenziare il problema e per protestare, visto che si tratta di una zona della città molto importante che dà sul corso Italia». Nella mozione si chiede al Comune di far intervenire con urgenza l'Acegas Aps per una radicale pulizia del sito ed uno smaltimento dei rifiuti.



GLI STRANIERI NELLE SCUOLE SUPERIORI TRIESTINE

LICEO CLASSICO DANTE

Totale studenti: **360** - Stranieri: **8**
(3 serbi, 2 croati, 1 albanese, 1 cinese, 1 somalo)

LICEO CLASSICO PETRARCA

Totale studenti: **725** - Stranieri: **36**
(13 dall'ex Jugoslavia, 5 albanesi, 3 croati, 2 bosniaci, 1 lettone, 1 ceco, 2 ucraini, 2 russi, 2 romeni, 1 austriaco, 1 colombiano, 3 cinesi)

LICEO CLASSICO OBERDAN

Totale studenti: **1027** - Stranieri: **26**
(3 cinesi, 2 romeni, 1 coreano, 3 ucraini, 4 serbi, 1 sloveno, 1 bulgaro, 4 bosniaci, 1 Bangladesh, 1 greco, 2 russi, 1 tunisino, 2 doppia cittadinanza Italia-Austria e Italia-Germania)

LICEO SCIENTIFICO GALILEI

Totale studenti: **1260** - Stranieri: **28**
(serbi, albanesi, argentini, polacchi, romeni, libanesi e danesi)

IST. TEC. COMMERCIALE CARLI

Totale studenti: **636** - Stranieri: **84**
(24 serbi, 13 cinesi, 5 ucraini, 7 albanesi, 3 macedoni, 3 bosniaci, 5 croati, 1 brasiliano, 2 colombiani, 2 venezuelani, 2 moldavi, 2 romeni, 3 russi, 1 algerino, 1 polacco, 1 greco, 3 sloveni, 2 Bangladesh)

IST. TEC. PER GEOMETRI MAX FABIANI

Totale studenti: **347** - Stranieri: **27**
(11 serbi, 2 romeni, 2 bosniaci, 4 croati, 1 sloveno, 1 moldavo, 1 ucraino, 2 colombiani, 3 cinesi)

IST. TEC. INDUSTRIALE VOLTA

Totale studenti: **397** - Stranieri: **24**
(13 serbi, 2 croati, 2 cinesi, 2 romeni, 1 bosniaco, 1 colombiano, 1 moldavo, 1 ucraino, 1 senegalese). Nella sezione serale su un totale di 89 allievi, ci sono 5 studenti stranieri (4 serbi e 1 brasiliano).

ISTITUTO MAGISTRALE CARDUCCI

Totale studenti: **649** - Stranieri: **28**
(10 ex Jugoslavia, 4 polacchi, 2 indiani, 1 albanese, 1 francese, 2 romeni, 2 croati, 1 ucraino, 1 filippino, 1 somalo, 1 guatemalteco, 2 colombiani)

ISTITUTO D'ARTE NORDIO

Totale studenti: **510** - Stranieri: **13**
(sloveni, croati, romeni, argentini, brasiliani, dominicani, croati, ugandesi, polacchi)

IST. TEC. DELEDDA

Totale studenti: **374** - Stranieri: **20**
Totale indirizzo sanitario biologico
(5 serbi, 4 croati, 2 bosniaci, 2 albanesi, 1 peruviano, 1 algerino, 1 ucraino, 1 iraniano, 1 indiano, 1 romeno, 1 ungherese).
Corso dirigenti di comunità
Studenti: **113** - Stranieri: **6**
(3 serbi, 2 albanesi, 1 iraniano)

Le statistiche confermano la tendenza degli immigrati a non proseguire il percorso scolastico o a scegliere istituti professionali

Scuole superiori, pochi gli studenti stranieri

La gran parte dei residenti di altra etnia abbandona dopo le «medie» e inizia a lavorare

Solo una parte degli studenti stranieri che frequentano le scuole dell'obbligo a Trieste, prosegue poi gli studi.

E se lo fanno propendono per istituti professionali. In molti, specialmente i serbi, i croati, gli albanesi e i ragazzi cinesi, preferiscono affiancare i genitori sul lavoro iniziando, fin da giovanissimi, a gestire negozi o a lavorare nel campo dell'edilizia.

Le ragazze, tendenzialmente, diventano mamme e spose molto prima di quelle italiane, impegnando così le loro energie nella gestione della famiglia.

Tra gli istituti triestini quello a registrare il numero più elevato di studenti stranieri è il Carli: 84 stranieri su 636 alunni.

Preponderante, come nelle altre scuole superiori, la presenza dei serbi ma in crescita quella dei cinesi, degli albanesi, degli ucraini e dei croati. L'opinione degli addetti ai lavori è che un per-

corso di studi tecnico venga preferito a quello dei licei, perché permette ai ragazzi stranieri di venire successivamente introdotti con più facilità nel mondo del lavoro.

Nella nostra provincia non sono molti gli alunni non di nazionalità italiana che affrontano il percorso proposto dai licei: tra Dante, Oberdan, Petrarca e Galilei se ne registrano solo 104. La poca padronanza della lingua può giocare, in questa scelta, a loro sfavore anche se la maggior parte di loro, l'italiano lo parla e lo comprende abbastanza bene.

«Ci siamo attrezzati con un paio di docenti interni che si mettono a disposizione per aiutarli a migliorare il loro italiano - spiega la vice preside del liceo scientifico Galileo Galilei, Marialuisa Veneziano, - anche se nella nostra scuola la presenza non è particolarmente rilevante visto che su 1.260



Studenti all'uscita di una scuola media

iscritti, solo 28 sono stranieri».

«Abbiamo istituito uno Sportello delle insufficienze - continua la Veneziano - che è a disposizione di chiunque abbia delle difficoltà scolastiche e questo strumento viene utilizzato per seguire ed affiancare anche il percorso di studi dei ragazzi stranieri».

Esiste in ogni caso un sistema di tutoraggio - conclude - che permette, a chi ha delle lacune, di colmarle dandogli la possibilità di restare al passo con il programma di studi».

Anche nelle scuole superiori il ruolo dei mediatori culturali che supportano attività di studio e di approfondimento, è di notevole importanza.

Tra le iniziative messe a punto per agevolare l'integrazione c'è «Oasi».

Ideato del liceo Petrarca e allargato successivamente allargato ad una rete di

scuole, il progetto è stato attivato grazie ad un finanziamento congiunto di Regione, Comune e Provincia e prevede quattro filoni di attività: conferenze su temi come il rispetto dei diritti umani; attività ludico sportive per promuovere la condivisione di spazi e tempi con obiettivi comuni; giri turistici e altre iniziative per far conoscere meglio la città; uno sportello di informazione gestito da studenti e docenti di diverse lingue.

Ritornando all'analisi del fenomeno che vede una buona parte degli alunni stranieri abbandonare gli studi una volta concluso il percorso obbligatorio, un rilevamento nazionale indica che in Italia da un 4,47 per cento di presenza straniera nella scuola primaria e un 4,01 in quella secondaria di primo grado, si scende ad un 1,87 per cento nelle superiori.

Laura Tonero

A Lista di sinistra, Oltre-Student Office e AutonomiaMente si sono affiancate alcune formazioni minori come la FormAttivi

Universitari chiamati alle urne il 16 e 17 aprile

Si vota per il cda dell'ateneo e dell'Erdisu, Senato accademico e consigli di facoltà

Sarà una vera e propria battaglia a suon di volantini, comizi, slogan, propaganda on line, ma anche concerti ed eventi studenteschi organizzati ad hoc per racimolare qualche voto in più.

A una settimana dalle elezioni studentesche che il 16 e 17 aprile chiameranno al voto gli oltre 23mila iscritti all'Università di Trieste, la campagna elettorale si fa sempre più incandescente, tanto da non aver nulla da invidiare, per slogan e proposte originali, a quella in corso tra i massimi vertici politici.

Se fino a qualche settimana fa a piazzale Europa si respirava un'aria ancora tranquilla, dall'inizio di aprile si è scatenata una vera e propria corsa all'ultimo voto tra le tre principali liste che si contendono la rappresentanza negli organi collegiali e regionali per il biennio accade-



Un gruppo di studenti universitari

mico 2007/2009.

Si tratta delle storiche «Lista di sinistra» e «Oltre-Student Office» e la neonata «Au-

tonomiaMente», alle quali si sono affiancate anche alcune formazioni minori circoscritte alle singole Facoltà (come

la FormAttivi di Scienze della Formazione).

Per vedere come la campagna elettorale sia ormai arrivata alla stretta finale basta dare un'occhiata alle bacheche (e spesso anche ai muri) delle diverse sedi universitarie, letteralmente tappezzate da manifesti colorati e foto di candidati.

I più organizzati sono sicuramente gli esponenti della lista Oltre, praticamente onnipresenti su qualsiasi muro con stampe «professionali» degne dei politici veri.

Oltre ad avere un loro sito internet, hanno puntato molto sulle foto, ma anche su volantini originali che presentano anche la possibilità di giocare a Sudoku grazie a schemi incorporati.

Nei loro slogan spiegano di essere «Da 10 anni dalla parte degli studenti, senza nascondersi dietro le ideologie»

e promettono di dare «Una nuova impronta alla nostra Università».

La Lista di Sinistra si auto-definisce «L'unica alternativa all'anonimato» e «Indipendente, apartitica, ma senza paura di nascondersi dietro sigle equivocate» e chiedono agli studenti di «dare una direzione all'Università».

I ragazzi della lista AutonomiaMente, spiegano invece di voler «Dare voce agli studenti» e sottolineano la loro natura apartitica con slogan come «Io penso Autonomamente, e tu?» e «Lo studente prima di tutto: per essere davvero protagonisti in Facoltà».

Questi gli slogan. E i programmi? Più o meno simili: per attirare nuove adesioni tutte le liste puntano su temi particolarmente sentiti come il diritto allo studio, gli alloggi, le tasse, l'edilizia, le borse di studio, il trasporto pubbli-

co, il miglioramento dei servizi, la lotta all'assenteismo dei docenti e alla burocrazia.

Tutte promesse che vengono accompagnate anche da veri e propri eventi e feste universitarie organizzate dalle liste per promuovere le candidature a suon di musica.

Gli studenti saranno chiamati alle urne, ognuno nei seggi allestiti nella propria Facoltà, il 16 aprile dalle 9 alle 19 e il 17 aprile dalle 9 alle 14: gli eletti andranno a rappresentare le istanze degli studenti nel Senato Accademico, nel Consiglio di amministrazione, nel Consiglio di amministrazione dell'Erdisu, nel Comitato per lo sport universitario e nei consigli delle singole facoltà.

Tutti i rappresentanti così eletti andranno poi a formare il nuovo Consiglio degli studenti.

Elisa Lenarduzzi

INTERREG

Mercoledì la cerimonia al castello

Nasce a Duino l'Agenzia per la cooperazione nell'istruzione secondaria

Nasce a Duino l'Agenzia per la cooperazione nell'istruzione secondaria, che unisce Paesi Ue a Paesi non Ue dell'Europa Sud Orientale, con l'obiettivo comune di ridare importanza e dignità alla scuola ed alla professione degli insegnanti, di favorire l'internazionalizzazione dei piani formativi, di promuovere l'eccellenza attraverso la condivisione di buone pratiche e la loro diffusione a livello di sistema.

L'iniziativa nasce dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e dall'Università Ca' Foscari di Venezia che da quasi due anni collaborano sul fronte della ricerca educativa e la sperimentazione didattica, con particolare riferimento al modello educativo del Collegio del Mondo Unito.

La sfida è quella di individuare gli ingredienti quotidiani di una istruzione che raggiunga alti standard internazionali, che dia ai giovani capacità di relazione, di innovazione, di comprensione sistemica della realtà, perché questi non rimangano soltanto la prerogativa di poche realtà di eccellenza.

L'iniziativa è anche il frutto del progetto Pace (Project agency cooperation in education), diretto da Valentina Bach e finanziato dal nuovo programma di prossimità adriatico Interreg/Cards-Phare che ha visto insieme al Collegio del Mondo Unito e all'Università di Venezia altri 9 partner di Italia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia impegnati a identificare e sperimentare possibili ambiti di azione dell'Agenzia.

L'apertura dell'Agenzia per la cooperazione nell'istruzione secondaria si terrà mercoledì al Castello di Duino. Saranno presenti responsabili istituzionali di Italia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Slovenia, Serbia, Macedonia e Albania.



Il castello di Duino

VISTO DA MARANI



Progetto per un collegamento tra l'aeroporto di Novosibirsk e Ronchi dei Legionari. Traghetti per l'Istria: boom di prenotazioni

Trieste punta sui turisti dalla Siberia e vuole un charter settimanale

di Silvio Maranzana

Operai e impiegati siberiani «catapultati» con le famiglie ogni settimana direttamente in visita a Trieste prima di imbarcarsi sulla Costa classica per la crociera nel Mediterraneo orientale.

È un progetto su cui il settore turistico cittadino sta lavorando e che include il tentativo di allestire un volo charter settimanale tra Novosibirsk, capoluogo della Siberia, e Ronchi dei Legionari e che ha tra i propri scopi quello di far crescere il numero dei turisti a Trieste,

ma anche quello di incrementare il numero dei passeggeri delle navi bianche inducendo così la compagnia Costa a un immediato ritorno nel nostro porto nel 2010 dopo la fuga già preannunciata per l'anno prossimo. Il progetto - come viene illustrato dall'assessorato comunale alla mobilità - punta nel complesso all'istituzione di voli settimanali da tre direzioni: da Barcellona, da Palermo-Catania e dalla Siberia in modo da attrarre a Trieste, accrescendo il ruolo di home-port per le crociere, di turisti

dalla Spagna, dalla Sicilia e dalla regione russa. Il fatto che si sia pensato alla Siberia non deve far sorridere: in quella zona le condizioni di estremo disagio, sono equivalenti a millecinecento euro, circa il quadruplo che nelle regioni vicine per cui quegli abitanti possono permettersi una crociera e la desiderano vivendo in pratica isolati dal mondo.

Il pacchetto a favore dei siberiani prevederebbe due settimane di vacanze: una appunto in crociera con la Costa e un'altra in tour con

pullman nell'Italia centro-settentrionale per visitare Venezia, Milano, Bologna, Firenze e Pisa, oltre logicamente a Trieste. Si tratta di progetti dei quali vanno ancora verificate la sostenibilità economica e la disponibilità di un vettore aereo, ma tanto più importanti se si pensa che la risposta in chiave crocieristica dell'Est Europa sembra ancora tiepida nonostante l'annuncio di nuovi collegamenti aerei tra Ronchi e Budapest e Praga.

Al contrario il nuovo volo da Parigi sbarcherà complessivamente a Ronchi otomila crocieristi anche se

alcune centinaia di questi hanno scelto non le navi in partenza da Trieste, bensì quelle in partenza da Capodistria. Vi sono invece già molte richieste di informazioni e prenotazioni da parte anche di comitive e di viaggi organizzati per gli aliscafi che dal 24 aprile torneranno a collegare Trieste con l'Istria. Come informa Nicola Biriaco, dirigente di Ustica lines che attraverso la sua affiliata Trieste lines gestirà la tratta, gli ormeggi croati sono confermati a Parenzo e a Rovigno, mentre quello sloveno, su disposizione di quelle auto-

rità, è stato spostato da Portorose a Pirano. Poi però sarà a disposizione un pullman gratuito per tutti i passeggeri che da Pirano volessero comunque raggiungere Portorose. I collegamenti con l'Istria funzioneranno sei giorni alla settimana, escluso soltanto il lunedì. Nel corso dell'estate saranno però fatte anche alcune corse, le cui date devono ancora essere decise, su Venezia e su Lussinpiccolo. Nella nuova Stazione marittima sul Molo Quarto aprirà a breve una biglietteria, mentre a bordo degli aliscafi funzioneranno bar e duty-free.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria



Qui sopra Fabio Sacchetto tra i pezzi della sua collezione, raccolta in trent'anni di appassionante ricerche. A fianco, altri oggetti della Coca Cola

L'ha messa insieme, in trent'anni, il gelataio triestino Fabio Sacchetto

Una collezione tutta Coca Cola che vale cinquecentomila euro

L'America, la Coca Cola e il gelato: tre parole per la storia delle passioni del triestino Fabio Sacchetto. Conosciuto in città come il gelataio di «Udevalla Sweet Cream» di Strada di Rozzol, non tutti sanno che Fabio è anche un grande collezionista di prodotti del marchio Coca Cola. Tra copette di frutti di stagione e nutrienti creme artigianali, il gelataio possiede pezzi rari e da collezione per un valore che si aggira intorno ai cinquecento mila euro. E si rimane sorprendentemente spiazzati durante la visita al suo magazzino dove sono depositati gran parte degli oggetti collezionati nel corso di quasi trent'anni, trovati o comprati in giro per il vecchio e il nuovo continente: sempre alla ricerca delle novità, delle rarità e delle chicche, Fabio si destreggia con una disinvoltura da bambino tra migliaia di barattoli, bottiglie, piatti, vassoi, calendari, targhe pubblicitarie, insegne, frigoriferi, scarpe e vestiti, tutti naturalmente firmati Coca Cola.

«Guarda questa bottiglia di

vetro, risale al 1895 ed è la più vecchia della collezione», dice sorridendo Fabio. «La Coca Cola ha iniziato a produrre i vassoi prima del 1900 e i miei partono dal 1907, uno solo di questi vale più di mille euro. Ho anche il frigo "Cooler", quello privo di motore che raffredda le bibite grazie ai cubetti di ghiaccio messi direttamente sopra le bottiglie, e tanti altri modelli datati fino al 2000».

Il papà navigava sulle navi transoceaniche, la televisione di quegli anni trasmetteva le immagini di un'America giovane e saturo di stimoli dove tutto appariva nuovo, fantastico, da vivere seguendo l'istinto del momento. Il sogno americano ha stregato diverse generazioni di giovani in tutto il mondo, e anche Fabio, nel 1978 a soli diciassette anni, ha deciso di

fare una visita oltreoceano: «Non sapevo una sola parola di inglese, appena arrivato a New York mi hanno rubato il biglietto aereo e la prenotazione dell'albergo ma alla fine l'ho spuntata. Da allora vado tutti gli anni in America e vi rimango per almeno un mese».

Grazie anche a questi viaggi è riuscito a mettere insieme un prezioso assortimento di materiali Coca Cola, oltre a più di cento targhe automobilistiche americane: «Con l'acquisto della gelateria ho dovuto frenare i miei acquisti, da giovane spendevo il novanta per cento della paga per la mia collezione. Andavo direttamente nelle fabbriche dei produttori americani e questi si dimostravano con me molto disponibili, dicevo loro di essere un collezionista e mi regalavano ciò che avanzava. Il



Rare bottiglie di Coca Cola. La più vecchia risale al 1895

mio tesoro l'ho racimolato anche in giro per i mercatini di Atlanta e in Germania, alcuni pezzi li ho trovati nello sfasciacarrozze vicino alla stazione di

Prosecco, per altri ancora sono stato aiutato dall'ex direttore della Coca Cola di Udine e dalla ex-fabbrica di Coca-Cola "Sibet" di Prosecco».

Linda Dorigo

L'iniziativa è promossa dalla Federazione nazionale CineVideoAutori sotto la guida dei triestini Grava e Vetta. Attese opere da Austria, Croazia, Slovenia, Germania, Svizzera



Un fotogramma de «L'esaminatore» presentato l'anno scorso

duzione di documentari sulla natura. Le sue opere sono state pluripremiate in diversi concorsi locali, nazionali e internazionali.

«Il fotogramma d'oro», storico concorso e uno dei più impor-

tanti e antichi d'Italia, fu tenuto per la prima volta a Torino nel 1959, poi a Limone Piemonte e quindi a Cesenatico. Nel 1966 si sposta a Cattolica, quindi a Castrocara Terme. Dal 2002, per iniziativa dello

Si presenta oggi la 44.a edizione del concorso internazionale

Sfida tra i registi amatoriali

«Il fotogramma d'oro» a Duino dal 21 al 25 ottobre

scomparso presidente Alfredo Righini di Trieste, il «Fotogramma d'oro» si svolge a Trieste e diventa internazionale. Dopo l'improvvisa morte di Righini, il consiglio federale affidò ai soci triestini Giorgio Grava e Giorgio Vetta il compito di portare a conclusione nel 2006 l'organizzazione della 43.a edizione. Nel 2007 la manifestazione salta per problemi di budget, mentre l'edizione di quest'anno, che ha trovato il sostegno dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina e

della Fondazione Crup, si terrà a Duino dal 21 al 25 ottobre, all'auditorium Principe Raimondo del Collegio del Mondo Unito.

La consegna delle opere è prevista entro il 15 luglio. In palio, oltre ai tre premi principali, riconoscimenti per soggetto, montaggio, colonna sonora, fotografia, migliore interprete maschile e femminile, testi, commento parlato, regia e realizzazione. Verrà inoltre attri-

buito un premio speciale dalla stampa e un riconoscimento al miglior film straniero, all'autore più anziano, a quello più giovane e all'autrice migliore.

Le proiezioni avverranno sia al pomeriggio che alle sera dal 21 al 24 ottobre. Si attende l'arrivo di autori e appassionati da Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna, Austria, Svizzera, Germania, Slovenia e Croazia.

Maggiori informazioni al n. 040-390003; e-mail: grava@fotogramma-fnc.it

Sabato in Capo di Piazza i figuranti si sono immobilizzati tra i passanti perplessi, il video si vedrà su YouTube

Debutta «Frozen»: in 170 «congelati» tra la gente

Da New York a Trieste, passando per Monaco, Roma e molte altre piazze europee. Il culto di Frozen, la forma di «public art» diffusa nel mondo attraverso i maggiori canali in internet, è sbarcato anche nel cuore della città. Una curiosa miscela espressiva che ricorda da lontano la classica «can-did», ma accentua i toni di un più colorito siparietto all'insegna della improvvisazione.

Il gioco di Frozen è semplice: un buon numero di figuranti, reclutati su Internet, si intrufolano nella folla, solitamente nelle piazze urbane più popolate, e a un segnale acustico convenuto dalla regia si «congelano» per tre minuti esatti, restando perfettamente immobili. La scena viene interamente ripresa da un buon numero di telecamere, montata e diffusa, con una particolare sottolineatura delle reazioni delle persone ignare del teatrino in corso.

A Trieste Frozen ha vissuto il suo battesimo nel tardo pomeriggio dello scorso sabato, in Capo di Piazza, a pochi passi dal centro, serbando come sede di riserva il Tergesteo, in caso di maltempo. A confezionare la prima assoluta triestina della nuova tendenza di espressione pubblica sono stati

Euro Baret e Guendal Cecovini Amigoni, fondatori della lazadi, la nuova realtà triestina impegnata nel campo delle forme alternative di arte e pubblicità.

Oltre centosettanta gli attori per caso, statue per pochi secondi. Forse troppi, considerando lo spazio ristretto della

sede prescelta in rapporto all'affluenza pubblica del momento. Forse nemmeno gli organizzatori si aspettavano una così numerosa messe di adesioni.

Reazioni composte dal pubblico dei passanti, clamore misurato. Il triestino di passaggio non ha nemmeno sorriso troppo, non seccato ma piuttosto distratto dalle telecamere in agguato più che dalle posture dei protagonisti.

Una sperimentazione, quindi, ma da alimentare. A breve, intanto, forse tra meno di una settimana, la scena del debutto triestino sarà già regolarmente in rete, a cominciare da YouTube, il canale più visitato. Stando alle prime indiscrezioni la saga di Frozen dovrebbe tornare ancora alla ribalta, contando forse sulla complicità della passione per il mare dei triestini. Attenti quindi a spiagge, stabilimenti o piscine. L'effetto Frozen colpirà ancora.



E dopo il «congelamento», tutti a brindare sul Molo Audace (Lasorte)

Francesco Cardella



Un momento di «Frozen» in Capo di Piazza (foto Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.22
	tramonta alle	19.50
LA LUNA:	si leva alle	13.37
	cala alle	3.50

16.a settimana dell'anno, 105 giorni trascorsi, ne rimangono 261.

IL SANTO

Santa Liduina V.

IL PROVERBIO

Chi conta sul futuro sovente s'inganna.

■ FARMACIE

Dal 14 al 19 aprile 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)	tel. 040365840
via Commerciale 21	tel. 040421121
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 040422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)	
via Commerciale 21	
piazza Ospedale 8	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 040422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
piazza Ospedale 8	tel. 040767391

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800.152.152
Acisoccorso stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie forestali	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800.510.510
Amalia	800.544.544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572, 562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³	
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)	
Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Libertà	µg/m ³ 125,3
Via Carpineto	µg/m ³ 79,1
Via Svevo	µg/m ³ 110,5
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Libertà	µg/m ³ 30
Via Carpineto	µg/m ³ 48
Via Svevo	µg/m ³ 14
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazioni orarie)	
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m ³	
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m ³	
Piazza Libertà	µg/m ³ 86
Monte San Pantaleone	µg/m ³ 89

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 SLAVUTICH 13 da Venezia a orm. 12; ore 8 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 9 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 14 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 15 SOTTOMARI-NA da Porto Nogaro a orm. 12; ore 16 BBC HOLLAND da Capodistria a Frigomar; ore 19 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UNH HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 19 ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47.

PARTENZE

Ore 1 MSC ANTONIA da Molo VII a Capodistria; ore 5 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 12 ANNA A da Silone a Tripoli del Lib.; ore 14 TRINIDAD da orm. 13 per ordini; ore 15 OSAMA da orm. 35 per ordini; ore 16 SLAVUTICH 13 da orm. 12 a breme; ore 20 RAVENNA da orm. 15 a Capodistria; ore 21 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul.

SIAMO NATI



Alice Rotta

Il 9 aprile è nata Alice, con un peso di 3,280 kg. Ha portato tantissima gioia in casa dei genitori Antonella e Andrea Rotta (foto Lasorte)



Sofia Contento

Ecco la piccola Sofia, nata l'8 aprile con un peso di kg. 3,855. L'hanno accolta con tanto amore i genitori Raffaella e Lorenzo Contento (f. Lasorte)



Vittoria Rota

Vittoria è nata il 7 aprile con un peso di kg. 3,820. Eccola in braccio alla mamma Monica, felicissima con papà Massimo Rota (foto Lasorte)



Vittoria Piller

I genitori Barbara e Marzio Piller annunciano con gioia la nascita di Vittoria, il 9 aprile, con un peso di kg 3,070. Eccola con la mamma (foto Lasorte)



Marta Catalano

Marta è arrivata il 9 aprile, con un peso di 3,970 kg. Eccola fotografata con i suoi raggianti genitori, mamma Alessandra e papà Dario Catalano (f. Lasorte)



Tommaso Fonda

Il 3 aprile è arrivato al Burlo il piccolo Tommaso, kg. 2,930, lungo cm. 50,5. Felicissimi mamma Lara, papà Ramon Fonda e il fratellino Giacomo



Alessandro Millo

Il 2 aprile, alle 4.38, è nato Alessandro, kg. 3,690. Sono immensamente felici la mamma Caterina, il papà Davide Millo e soprattutto la sorellina Matilde



Alex Testa

Il 28 marzo, alle 5.25, è arrivato Alex, peso kg. 3,760 e lungo 52,5 cm. Raggianti lo hanno accolto mamma Kresnica e papà Angelo Testa

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 0401/3733226



MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 3343400231, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



POMERIGGIO

Incontri Acat

Questa sera alle 18, nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix; a Dolina nella palestra comunale, alle 20, il Club Dolina; alle 20.30, al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (telefono 040-370690, cellulare 331-6445079).

Caffè

Gambrinus

Gli Amici del Caffè Gambrinus promuovono una conferenza sul tema «La Grande Guerra: storia e storie dei soldati triestini sul fronte orientale» oggi, alle 17.30 alla Casa della Musica.

Expo

Mittelschool

Oggi alle 18 all'Expomittelschool i vini della famiglia Cotar. Per informazioni: 0403478869, www.expomittelschool.it.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17, soci ed amici dell'Associazione Letteraria «Salotto dei poeti» si incontreranno, in via Donata n. 2, III piano, (Lega Nazionale).

Associazione Pantarhei

«Gli indiani d'America». Il tema dell'incontro curato da Marisa De Gironcoli. Info: tel. 040632420, cell. 3356654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Lunedì dello Schmidl

Oggi alle 17 per il terzo appuntamento del ciclo «I lunedì dello Schmidl», avrà luogo una conversazione con ascolti e proiezioni dal titolo «Il suono delle origini: gli strumenti musicali arcaici nelle collezioni del Civico museo teatrale C. Schmidl», a cura del m.o. Antenore Schiavon, nella sala didattica del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» al primo piano del palazzo Gopcevič in via Rossini 4. L'ingresso è libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, riprenderanno le consuete proiezioni. Franco Viezoli presenterà una videoregistrazione dal titolo «Castelli e monasteri delle Basse Stirie». Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli istriani al numero 040636098.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì e venerdì e domenica dalle 19.30.



SERA

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», comunica che oggi il consueto appuntamento è dedicato a «Fotografiamo i funghi in digitale - 1.a parte», proiezione digitale presentata da Sirio Ariano. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Seminario Vescovile di via Besenghi, 16. Ingresso libero.



GITE

AMICI S. GIOVANNI. La Compagnia teatrale «Amici de S. Giovanni» organizza una gita a Vienna e Graz dal 25 al 27 aprile. Informazioni e iscrizioni al 3397811569.

Oggi un convegno all'auditorium del Revoltella organizzato dal Cdm e dalla Carta di Cividale

Il ruolo dei Longobardi nelle radici d'Europa

È in programma oggi, dalle 16, all'auditorium del Revoltella, il convegno «I longobardi e le radici d'Europa - Un progetto turistico culturale di eccellenza». Il simposio si propone con una riscoperta del valore fondante dell'azione svolta nell'Alto medioevo da San Paolino, Patriarca d'Aquileia, e da Paolo Diacono, storico delle vicende longobarde, i quali, nella seconda metà dell'VIII secolo, assunsero un ruolo strategico nell'elaborazione di un primo concetto di Europa, in stretta connessione alle vicende della Corte Palatina di Carlo Magno.

San Paolino, in particolare, fu colui che consentì il consolidamento istituzionale del Patriarcato di Aquileia, che, per i mille anni successivi, nella sede di Cividale del Friuli, funse da condiviso riferimento per le genti delle terre friulane, giuliane, slovene, carinziane, croate e an-

che per quelle della fascia confinaria occidentale, quindi della Moravia e dell'Ungheria.

Questa matrice di primigeni scambi culturali è al centro di un'analisi che vede la forza propulsiva della cultura classica trasmettersi, creando punti di contatto, a tutte le altre popolazioni dell'area circostante.

L'incontro, organizzato dal Centro di Documentazione della Cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata e dall'Associazione Carta di Cividale, vedrà anche la proiezione di un video, in apertura del convegno, incentrato sulle due storiche figure di Paolo Diacono e San Paolino.

Subito dopo, verrà lasciato spazio ai relatori. Il primo ad intervenire sarà Bruno Cesca, giornalista, con una relazione dal titolo «Longobardi: storia e attualità nella candidatura ufficiale Unesco al pa-

trimonio dell'umanità di Cividale del Friuli». A seguire, Daria Garbin, archeologa, proporrà una riflessione sui Longobardi in Dalmazia. Quindi Giovanni Lessio parlerà de «I tesori del Fvg per lo sviluppo turistico culturale» e, prima delle conclusioni che spetteranno alla giornalista Rosanna Turcinovich Giuricin, lo scrittore Franco Fornasaro descriverà alcune «Seduzioni longobarde» tratte dal suo ultimo romanzo, dal titolo «Sulle orme del Cavaliere».

L'Associazione Carta di Cividale attualmente ha attuato contatti operativi con i Comuni, le Università, alcune diocesi di città europee storiche come Linz, Fulda, Fiume, Lubiana, Klagenfurt, Bruxelles, Strasburgo e altre, con l'obiettivo comune di creare un saldo collegamento per un laboratorio centro-europeo, condiviso dalle civiltà latina, romanica e slava.

LE REGOLE DELLE FOTO

IL PICCOLO pubblica gratuitamente le foto d'epoca di lettori che festeggiano il compleanno o l'anniversario di matrimonio



■ Compleanni

50, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90 anni e oltre

■ Anniversari di matrimonio

25°, 30°, 40°, 50°, 55°, 60° anniversario e oltre

Dobbiamo disporre delle foto con almeno una settimana di anticipo rispetto alla data di pubblicazione richiesta. Potete consegnarle a mano a **Il Piccolo**, in via Guido Reni 1, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13. In alternativa, possono essere inviate via e-mail a anniversari@ilpiccolo.it oppure per posta a **Il Piccolo - Anniversari**, via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Vanno indicati sempre la ricorrenza da festeggiare (per esempio 50° compleanno, 30° anniversario di matrimonio), il nome, cognome e numero di telefono di chi richiede la pubblicazione, il nome del festeggiato o dei festeggiati e la frase di augurio.

Ricordiamo che il giornale pubblicherà le foto nel limite dello spazio disponibile. Per informazioni telefonare allo 040-314461 da lunedì a venerdì 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento ed effettuato dalla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste; tel. 040-6728311

GLI AUGURI



Riccardo, ottant'anni

Auguri allo zio Riccardo che compie 80 anni da Vittorina, Marina e Roberto, dalla nipotina Francesca, parenti e amici



Tullio, mezzo secolo

Ecco i tuoi primi 50 anni Tullio, metà li abbiamo vissuti insieme e te ne auguriamo altrettanti. Sonia, Luca, Andrea, (Pippa, Ugo, Mulzetta bella)



Solidea compie 60 anni

Tanti auguri a nonna Solidea che compie sessant'anni da Eric, Aljssa, Barbara, Aura e Max

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Ferruccio e Dinora Zoldan (14/4) da figli e nipoti 30 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Marco Di Drusco (14/4) da Caterina Modiano di Drusco 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro Comunità di Verteneglio; da Bruno e Silvia Premuda 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Arcilla Winter Stampalia per il compleanno (14/4) dai colleghi della figlia Adriana del liceo Galilei 75 pro parrocchia S. Pio X.
- In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna e Ondina Boldrini e di Alessandra Skerl Balsemin da Bruna e Marino Boldrini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Arduina Chicco Zlatić da Ennio, Mirella 15 pro Airc.
- In memoria dell'amm. Giuseppe Cosulich Roma da Marucci Cosulich Strudthoff 40 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff università degli studi Trieste.
- In memoria di Lucia Felluga Pesaro dalle fam. Fragiaco 100 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Nora Frausin da Silvana Salvadori Dorini 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria della cara zia Gigi da Luciano Mirella 30 pro Casa di riposo Bartoli.
- In memoria di Sergio Lapel dalla fam. Stanfelj 50 pro Agmen, dagli amici delle jeep 100 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Augusto Maggiolino da Salvatore Cariddi e fam. 50 pro Ass. n. 1 Triestina centro sociale oncologico.
- In memoria di Maria Pasqua e Carlo, Rudy, Luciano 50 pro Casa Solievo della sofferenza Padre Pio.
- In memoria di Dario Padoan dai soci circolo Acli San Luigi 225 pro Comunità San Martino Al Campo.
- In memoria di Renato Petranic da Elvira D'Adamo 15 pro Amici del cuore.
- In memoria di Zita Grego Ricci da Paolo e Mariella Penso 50 pro Astad.
- In memoria di Antonietta Toffolutti da Riri 30 pro Fondazione Azzurra malattie rare.
- In memoria di Marinella Trento da Davide Uscic 100 pro Agmen.
- In memoria di Carlo Urbani da Susanne e Ise Gruden 100 pro Astad.
- In memoria di Giovanna Valdiserri Melani da Ardelio Melani 50 pro Centro tumori Lovenati.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule da via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi:
Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30. Per i prenotati alla Mostra del vetro a Venezia ritrovo al terminal dei treni alle ore 8. Aula A 9.15-12.15, pianoforte: I e II corso; aula B, 10-10.50, lingua inglese: corso avanzato; aula B 11-11.50, lingua inglese: III corso; aula C 9-11.30, pittura su stoffa, découpage, bambole; aula C 9-11.30, pittura su seta; aula D 9-11, Tiffany, sospeso; aula professori 9-11, chiacchierino e macramè; aula 16 9-11, disegno: china; aula A 15.30-16.20, Scienza dell'alimentazione: correlazioni nutrizionali e problematiche psico-nervose; aula A 16.30-17.20, La formazione del carattere secondo la teoria dell'analisi bioenergetica di A. Lowen; aula A 17.30-18.20, canto corale; aula B 15.30-16.20, Il mondo dei sogni, conclusione corso; aula B 16.30-17.20, Nel giardino, del giardino; aula B 17.30-18.20, argenteria antica: americana, inglese, tedesca; aula C 15.30-17.10, lingua inglese: I corso avanzato; aula Razore 15.30-16.20, scrittura creativa; aula 18 18-19.30, corso di bridge per i prenotati.

Muggia. Sala Millo 9-11, lingua inglese: I corso; sala Millo 9.30-11.30, bigiotteria, sospeso; ricreatorio parrocchiale 9.30-11.30, maglia, ricamo, mezzo punto; ricreatorio parrocchiale 9.30-11.30, Hardanger; sala Millo 16-16.50, La ricerca del cibo fattore di sviluppo della società umana; sala Millo 17-17.40, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it - sito: www.auser.it/friuli/UniversitaTS.htm
Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15, aquagym. Liceo scientifico st. G. Oberdan via P. Veronese 1. Ore 15-17.30, lavori con la creta; 16-17, Storia della filosofia greca antica; 16-17, Voce parole e musica della Canzone italiana; 16-17.30, lingua e cultura spagnola, I livello; 17-18, letteratura italiana e triestina; 17-18.30, Il Dialogo: argomentare eticamente; 17-18.30, La cultura enogastronomica ed alimentare; 17.30-19, sospeso lingua e cultura tedesca I livello; 17.30-19, lingua e cultura spagnola II livello.
Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli
Ore 16-18.45, tombolo corso «A». Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli n. 1/3.
Ore 20-21, ginnastica.



Dissuasori in via Romagna

● Lettera aperta al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

Qualche anno fa chiesi al sindaco di Trieste un colloquio per rappresentargli un problema riguardante il traffico stradale di via Romagna.

In tale occasione esposi al sindaco che la forte penenza di questa strada suggeriva di collocarvi un certo numero di «dissuasori», in modo da costringere i conducenti di veicoli (a quattro o due ruote) a ridurre adeguatamente la loro velocità, specie in discesa.

Il sindaco addusse difficoltà tecniche, oltre che di notevole spesa.

Senza richiamare la tragedia di Fiumicino di circa un mese fa, sembra opportuno ritornare sul problema per vedere se sia il caso di intervenire in qualche modo.

La via Romagna non è servita da mezzi pubblici ed è quindi percorsa giornalmente da centinaia di autovetture e motoveicoli che, specie nel tratto rettilineo tra i civici 30-42, superano la velocità di 30 km orari, limite pur apposto al margine della strada ma non bene evidenziato.

I pedoni, che hanno a disposizione uno striminzito marciapiede, spesso anche occupato dagli stessi veicoli nelle fasi in cui si incrociano, sono esposti costantemente a gravi rischi.

Poiché è materialmente impossibile effettuare i controlli della velocità in permanenza, l'unica soluzione è quella di ricorrere ai propositi «dissuasori», quanto meno nel tratto rettilineo finale della via.

Raffaele de Mitri

L'Onu per gli anziani

● Qualche tempo fa, su Il Piccolo, nella pagina dedicata alla terza età, è stato pubblicato un breve articolo riguardante una disposizione dell'Onu. Nel 1991, infatti, sono stati elaborati «I principi delle Nazioni Unite per le persone anziane». Essi fissano i principi essenziali da garantire in tutti i Paesi del mondo. Questo in sintesi. Ho fatto delle ricerche ma nessuno ne sa niente, o meglio chi sa non vuole parlare.

Sono passati 17 anni, che fine hanno fatto quelle direttive? Solo la Lombardia le ha messe in pratica, e il resto dell'Italia? Cosa hanno fatto i sindacati? Ho tentato di contattare un politico locale, ma tutto quello che ho avuto in cambio, è stato perdere le ultime illusioni che avevo. Quanti anziani potrebbero avere una vita più dignitosa e tranquilla. Non immaginate com'è la loro esistenza, dopo una vita di lavoro, con pensioni di fame, calcolati ora solo come parassiti che vivono alle spalle degli altri. Io ho 76 anni, e posso assicurare che i parassiti sono ben altri, noi abbiamo pagato i contributi, pagato le tasse e le paghiamo tuttora. Chiedo perciò come un grande regalo, a chi le avesse di farmi avere il testo integrale delle disposizioni Onu.

Maria Bruna Marzi

Chiesa

al freddo (1)

● Come parrocchiana della chiesa S. Maria Maddalena mi permetta di replicare alla segnalazione apparsa sul giornale lunedì 7 u.s. «Chiesa al freddo, ma da pochi mesi» a firma «La comunità di Santa Maria Maddalena»: domenica 9 marzo scorso, come di consueto, assieme a mio marito ci siamo recati nella nostra chie-

sa per partecipare alla messa. Giunti nel viale che porta alla chiesa abbiamo incontrato altri fedeli che ci hanno invitato a raggiungere l'oratorio anziché la chiesa perché la messa veniva lì celebrata. Siccome l'oratorio era già pieno, mio marito e il signor Porro sono rimasti fuori invitando i fedeli a raggiungere il nuovo luogo della messa. Durante la messa a causa di mancanza di spazio e della troppa gente e il caldo della sala (ero vestita come ogni domenica con abiti invernali) mi sono sentita male e grazie a un signore che mi ha ceduto il posto ho potuto continuare ad assistere alla messa. Al termine della funzione nell'uscire ho visto una trentina di fedeli fuori dell'oratorio che avevano partecipato anche loro alla messa. Quindi non corrisponde al vero che Porro non ha partecipato alla messa e nemmeno ha tentato di convincere gli altri fedeli a non assistervi, pure fantasie. Infine ringrazio il vescovo di Trieste e i sacerdoti i Servi di Maria per la loro vicinanza a don Renato e alla nostra comunità per l'assistenza nelle cerimonie sacre durante quest'ultimo periodo difficile. Gradirei, per la trasparenza, che si palesassero coloro i quali compongono «la comunità di Santa Maria Maddalena» firmataria della segnalazione per vedere se sono realmente della nostra parrocchia e pertanto veramente al corrente della situazione.

Daria Spinetti e altre tre firme

Chiesa al freddo (2)

● Io e mio marito siamo membri del gruppo di preghiera di Medjugorje guidato da Salvatore Porro e da sua moglie Elena. Da tre anni frequentiamo la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, sita in via Pagano, per recitare assieme il rosario e posso affermare con certezza che, in questo lasso di tempo, essa non è mai stata riscaldata, neanche nei giorni più freddi. Alcuni parrochiani sostengono che l'impianto di riscaldamento è guasto da anni, e il freddo pungente all'interno della chiesa non consente la partecipazione al rosario da parte di alcuni fedeli con problemi di salute. Questi sono i fatti.

Salvatore Porro ha detto la pura verità. Egli, come sempre, continuerà a guidare il suo gruppo di preghiera – non soltanto nella chiesa di via Pagano – credendoci veramente, da fervente cattolico.

Giselda Nosella

Chiusura del Brek

● Sono spiacente nel vedere che ci vogliono togliere l'unico ristorante self-service a Trieste, il bemerito Brek, di via San Francesco 19.

In questo sito con pochi euro si può mangiare bene ma soprattutto essere in buona compagnia.

Io e i miei figli e nipoti da anni ormai tutti i sabati ci rechiamo lì a mangiare, ricevendo in cambio professionalità, ottimi cibi a prez-

IL CASO

La nuova sede dell'Agenzia delle Entrate: stretta, disagiata, senza privacy

Trasloco inopportuno in via Stock

Perché è cambiata la sede dell'Agenzia delle entrate?

In via von Bruck era finalmente una sede modernamente attrezzata, confortevole ed adeguata all'affluenza del pubblico, perché è stata cambiata con quella di via Stock che non ha alcuna delle caratteristiche succitate? Infatti: l'ubicazione è inverosimilmente disagiata, non offre alcuna delle caratteristiche richieste a una moderna struttura di servizi, non è dotata di parcheggio in una zona notoriamente scarsa di posteggi, per cui il pubblico è costretto a servirsi del parcheggio del supermercato, se ha la fortuna di trovare un posto!

E inserita nel contesto del supermercato, per cui si deve fare slalom tra i

carrelli della spesa per entrare, dopo aver faticato notevolmente a trovare l'entrata!

Manca totalmente dei cartelli indicatori a tre mesi dal trasloco. Tutto l'ambiente è ristrettissimo, non ha gli spazi vitali a svolgere l'attività a cui è preposta: il banco delle informazioni è talmente piccolo da costringere il pubblico in fila ad aspettare fuori della porta. Da poco è stato ripristinato il distributore dei biglietti numerati per ogni sportello, fino a poco tempo fa venivano distribuiti manualmente dei biglietti con scritte le lettere degli sportelli a mano (stile mutua anni '50). La sala d'attesa non è affatto proporzionata alle presenze dell'uten-

za e pertanto è difficile trovare un posto a sedere per tutti. Le postazioni degli operatori non sono affatto rispettose della tanto reclamata privacy, perché non dotate dei pannelli separatori e talmente attigue da rendere pubblico il privato! Il personale che opera in tale sede, a cui va il nostro plauso, deve essere dotato di un'enorme dose di spirito di sacrificio ed abnegazione per essersi reso disponibile, dopo il trasloco in via Stock, a lavorare in condizioni di dir poco abnormi: in un ambiente estremamente angusto, senza luce naturale, senza ricambi d'aria, con i servizi comuni all'utenza!

Gianna e Bruno Scocchi

Dimenticavo... abito – purtroppo – da 14 anni nella mitica via del Ponte dove in pochi metri ci sono ben tre locali che, per 7 - giorni - 7 e sempre fino alle 5 del mattino, mi hanno levato il sonno e la salute, sarei quindi disposta ben volentieri a un cambio di casa con la signora Visini per farle conoscere la vera realtà dei locali di questa città.

Se ordinanza del sindaco deve esserci, che sia uguale per tutti e per tutti i rioni e non solo per il mio bar che viene demonizzato, ribadisco, per una sola serata settimanale.

Voglio ancora marcare che la serata termina alle 24 e per questo non accetto che il mio bar venga considerato «pietra dello scandalo» e che tutto quello che accade nei dintorni sia colpa del «Tiffany Cafe».

Cerchiamo di essere più permissivi senza accanirci con chi onestamente lavora e si sacrifica per pagare le rate di un mutuo.

Stella De Paola

Truffa al telefono

● Ho ricevuto sul telefonino messaggi dal tono confidenziale senza nome, che invitano a chiamare con urgenza dal telefono fisso numero 899... per sentire la casella vocale. È una truffa che costa cara: 15 euro. Stanno dilagando in tutta Italia, bisogna che la stampa e le televisioni, anche quelle locali, avvisino gli utenti dell'imbroglione.

Dario Ferluga

Fermata bus inaccessibile

● In questi giorni, come si può vedere alla televisione o leggere sul nostro quotidiano «Il Piccolo», si fa un gran parlare di rendere più agibili i marciapiedi di certe zone cittadine (vedi via Battisti ecc.) occupati da macchine e motorini, cosa che naturalmente a noi pedoni può fare solamente piacere. Però vorrei attirare l'attenzione su un problema che ormai da quasi

un anno affligge gli utenti delle linee 22, 25, 26 alla fermata posta a fianco del cinema Nazionale in via Rossetti. La suddetta fermata è stata posizionata provvisoriamente, in quanto la precedente posta in via Gatteri è stata resa inagibile per i lavori di restauro riguardante lo stabile andato a fuoco lo scorso anno.

Il problema, non piccolo, è che non si riesce a salire e scendere dai bus perché non è stato lasciato alcun passaggio tra i motorini posizionati a pettine, in sosta peraltro autorizzata. Casalinghe con borse della spesa, mamme con bimbi in braccio e anziani in difficoltà fanno fatica a raggiungere i mezzi facendo lo slalom tra le moto sporcando spesso i cappotti. Ora io chiedo che ci venga lasciato uno «spiraglio» di almeno due motorini in meno per poter salire e scendere con più facilità.

La via Rossetti è un'arteria molto trafficata: possibile che a nessuno degli addetti ai lavori sia mai venuta un'idea per venirci in aiuto?

Adriana Cressi

Riasfaltatura di via Solitro

● Per molti anni avevo segnalato alle autorità competenti le disastrose condizioni di agibilità in cui si era venuta a trovare la via Giulio Solitro, divenuta impraticabile sia per il transito dei veicoli, sia per i pedoni.

Le risposte ricevute al riguardo erano che il Comune non poteva intervenire poiché la strada stessa risultava di proprietà privata.

A seguito di uno scambio epistolare con gli Enti preposti allo specifico settore, avevo contestato tale asserzione, riferendo pure i motivi di ciò.

Finalmente apprendo dal nostro quotidiano del 5 aprile che si procederà alla riasfaltatura di detta strada, per cui non posso fare altro che esserne pienamente soddisfatto, come penso siano tutti gli abitanti del luogo, i quali avevano dimostrato pazienza e fiducia in un esito positivo, che, anche se con tanto ritardo, è arrivato.

Tommaso Micalizzi

Da Venezia a Lubiana

● È durato quattro anni il treno che ci siamo vantati di avere e che collegava in entrambi i sensi Venezia e Lubiana con l'Eurocity numero 60-61, passando per la stazione di Villa Opicina. A pochi mesi dalla caduta dei confini e dalle ipotesi di creazione di un'Euroregione che comprenda anche la Slovenia avremmo voluto che questa tratta diventasse un collegamento stabile tra due territori contermini. Dal 1° aprile Trenitalia ha deciso di sopprimere il Pendolino nel territorio italiano per mancanza di un numero di passeggeri tale da poterne sostenere la spesa. A questo proposito numerose sono le domande che il cittadino, avvezzo a prendere il treno piuttosto che l'automobile, pone sia a Trenitalia sia alla Regione.

Perché non modificare l'orario anticipando la partenza da Lubiana in modo da farlo transitare da Monfalcone in un orario compreso tra le 07.13 (IC) e le 09.50 (ES) e creare così un ulteriore collegamento veloce con Venezia? Oppure, perché non rendere il treno periodico estivo o festivo? Perché aspettare quattro anni per modificare l'orario piuttosto di sospendere subito il servizio?

Perché la Regione non sovvenzionava in parte tale collegamento visto che allo stato attuale collegamenti ferroviari tra la nostra regione e lo Stato della Slovenia non ci sono tranne il treno che passando per la Slovenia va a Budapest? Ho letto più volte sulle pagine del quotidiano che in futuro si vogliono creare dei collegamenti veloci da Trieste con Capodistria e Sesana tramite una metropolitana leggera. A questo punto ci si pone un'ulteriore domanda: un domani messa in esercizio la metropolitana leggera, verrà chiusa per mancanza di passeggeri?

Florinda Raiola

MONTAGNA

Un festival sul Dachstein per celebrare le ferrate

di Anna Pugliese

Aria di novità, nel segno della tradizione, sul Dachstein, una delle montagne simbolo dell'Austria. Nella cittadina di Ramsau am Dachstein, ai piedi del massiccio, si sta già lavorando per l'organizzazione del primo festival Via Ferrata, un evento, in programma dal 4 al 6 luglio, dedicato a tutti gli appassionati di alta montagna. Il Dachstein è stato scelto perché la sua vetta più importante, l'Hoher Dachstein, ha ospitato la prima via ferrata europea, nel 1843. Il numero di ferrate del massiccio del Dachstein, poi, è salito decisamente, tanto che oggi sono 14. Via Ferrata proporrà scalate e escursioni sulle vie ferrate ma anche «berggehen», passeggiate in montagna, con salite adatte anche ai principianti, che potranno godere del fascino delle vette grazie all'aiuto di esperte guide alpine e di corde e appigli fissi. Via Ferrata, inoltre, proporrà storie di uomini e montagne, la prima edizione sulla corsa sulla storica ferrata Johann, l'ascesa in notturna sulla ferrata Hiasl, lo slackline contest, cioè una danza sulle corde fisse, e la presentazione di nuove attrezzature alpinistiche. Per promuovere il gruppo del Dachstein l'azienda di promozione turistica di Ramsau (tel. 0043/3687/81833333, www.ramsau.com) propone da luglio ad ottobre dei pacchetti all'insegna dell'arrampicat con 7 notti in mezza pensione, training nel bosco, tre giorni di «security training» cioè di camminate in zone prive di sentieri con la tecnica dell'autoassicurazione, allenamenti sulle vie ferrate, lezioni sulle norme di comportamento in quota e due arrampicate sulla Ferrata Ramsau e sull'Hoher Dachstein.



Per i più esperti c'è anche un itinerario, ben segnalato e servito da rifugi e pensioni in quota, di otto giorni, per ammirare i diversi paesaggi del Dachstein e lanciare uno sguardo sui panorami delle Kälpen del nord. Si parte dal lago di Gosau, una zona altamente panoramica e si punta subito al rifugio Hofpürghütte ai piedi del Bischofsmütze. Si cammina, su una sezione della Via dell'Austria, per tre ore circa. Il giorno dopo le ore di cammino sono quasi cinque, con l'obiettivo di arrivare al rifugio posto ai piedi della magnifica parete sud del Dachstein. Poi si supera il ghiacciaio, si fa tappa sulla piattaforma panoramica Skywalk, che permette di ammirare la vallata sottostante da una passerella trasparente, e ci si ferma, dopo più di sei ore di cammino, al rifugio Guttenberghaus. Il quarto giorno la risalita è altamente panoramica: si supereranno la vetta dello Stoderzinken e una serie di laghetti molto suggestivi e si noteranno alla locanda di montagna Steinerhaus. Poi spazio ai paesi ai piedi del Dachstein, tutti da scoprire senza automobili: Bad Mitterndorf, Hallstatt e Bad Gaisern.

«Ginestre», gli sbancamenti sono all'origine della frana



La zona interessata dalla frana vicino all'hotel Europa

Scrivo in merito alla recente frana avvenuta in località «Le Ginestre» lo scorso 27 marzo, e di cui «Il Piccolo» ha riferito nella edizione del 30 marzo. Mi meraviglio che un evento di tal portata non abbia meritato un maggior risalto a livello mediatico. Abito in prossimità della zona interessata dalla frana, ed assicuro che l'entità dello smottamento è stata davvero importante, assai più impressionante di quanto è possibile intuire dalle foto riportate sul quotidiano. La zona teatro dell'incidente è stata oggetto nei mesi scorsi di un'imponente opera di sbancamento del terreno allo scopo di creare un parcheggio multipiano proprio a ridosso del costone; parcheggio che ovviamente deve servire la prossima conversione dell'ex hotel Europa in un grande «residence» di lusso. Ciò ha comportato il continuo passaggio di automezzi stracarichi di terreno lungo una strada sempre più deteriorata e dissestata (con intuitivi disagi per chi abita nella zona), oltre che l'abbattimento di un bosco con alberi decennali e l'interruzione dello storico sentiero che consentiva di raggiungere la località dalla strada costiera. Da profano, l'entità dell'opera mi è sembrata da subito eccessiva, sia per le particolari caratteristiche geologiche della zona che per l'inevitabile impatto su un territorio assolutamente «vergine» ed unico per le sue peculiarità paesaggistiche (da quanto mi risulta protetto infatti da precisi vincoli urbanistici). Ma è scontato ed ovvio che i necessari permessi siano stati a suo tempo rilasciati dalle autorità competenti, e che i relativi rischi, connessi a siffatta opera, siano stati considerati dai direttori dei lavori. Evidentemente non tutte le variabili sono state prese in considerazione, se è vero che parte della montagna soprastante il muro di cinta è letteralmente crollata sul cantiere alle 4.30 del mattino, generando un piccolo «terremoto» nella zona circostante. In questi giorni è in atto un'ulteriore opera di disbosco e di cementificazione del terreno (ovviamente per «mettere in sicurezza» il margine superiore della frana) che va ulteriormente ad amplificare il grave danno ambientale della zona. Essendo affettivamente molto legato al posto, esprimo il mio rammarico per quanto sta accadendo alle «Ginestre». Vorrei rimarcare, qualora ce ne fosse bisogno, che non si è trattato di un semplice e casuale imprevisto indipendente dalle opere in corso, ma di un grave incidente intimamente connesso agli scavi effettuati in questi mesi. Incidente che ha ulteriormente violentato le caratteristiche di un territorio splendido che dovrebbe essere protetto, valorizzato e possibilmente conservato intatto a beneficio delle future generazioni.

Fulvio Parentin

L'ALBUM



«Rimpatriata» degli insegnanti della scuola «F.lli Fonda Savio Manzoni»

Non è stato solo un rapporto tra colleghi quello tra gli insegnanti della scuola «F.lli Fonda Savio Manzoni», che dopo anni si sono ritrovati per una serata insieme. Eccoli nella foto: Bardella, Belassi, Bianchi, Capello, Colombin, Del Rosso, Fanny, Fonda, Franzl, Gasparinetti, Graziosi, Iaut, Leopardi, Levi, Malli, Marinuzzi, Melan, Pinamonti, Presta, Raffa, Salvi, Schreiber, Tassan, Tositti, Velicogna, Versolato, Zanier

SPORT

DEL LUNEDÌ



I giocatori dell'Acegas salutano il pubblico alla fine della partita

BASKET SERIE B2 Senza storia la sfida del PalaTrieste, Monfalcone mai all'altezza degli avversari. Pilat, 35 punti

L'Acegas domina il derby con l'Alikè

Trieste insegue il decimo posto, bisiachi ancora in corsa per i play-off

di **Matteo Contessa**

TRIESTE L'Acegas vince a mani basse (105-82) il derby contro l'Alikè Monfalcone tenendosi ancora in corsa per la decima piazza e complicando la vita ai bisiachi in prospettiva play-out. Si giocava a Trieste e l'Acegas double-face ha sfoderato la versione casalinga, quella più tonica e brillante con un Pilat in grande spolvero (35 punti, 7 rimbalzi, 9 falli subiti). E così di derby la sfida non ha avuto niente: non il pathos, non l'equilibrio, non le emozioni. Dovendo fare a meno anche di Laezza, oltre che di Benigni, è probabilmente condizionata dai problemi economici che l'assillano, l'Alikè ha dato l'impressione di essere rassegnata al ruolo di vittima sacrificale dell'Acegas già prima di entrare in campo. Probabilmente non ha mai creduto di poter davvero vincere la sfida del PalaTrieste e si è limitata a recitare da sparring partner, destinata solo a far risaltare al massimo la prestazione di Pilat e compagni.

L'eroe dell'andata, il triestino di Monfalcone Ogrisek, stavolta manda sul parquet la sua copia sbiadita. È oltretutto a metà del terzo Montena è anche costretto a richiamarlo in panchina con 4 falli a carico, perdendo il primo punto di riferimento sotto canestro. Così il peso del-

Quadrelli: «Abbiamo forzato subito i tiri da fuori e gli avversari hanno preso il largo. Avremmo dovuto giocare più vicini al canestro»

TRIESTE Clima pesante e poca voglia di parlare nello spogliatoio Alikè dopo la partita, con l'aria solo parzialmente rasserenata dai risultati degli altri campi, e in particolare da quello di Atri, che perdendo in casa con il fanalino di coda Bassano tiene ancora in vita la fiammella play-off dei biancorossi monfalconesi. Certo, domenica alla Polifunzionale contro Civitanova ci vorrà un'Alikè completamente diversa da quella vista, si fa per dire, nel derby del PalaTrieste, ovvero una squadra mai in partita, prima ancora mentalmente che tecnicamente.

«In pratica si può dire che in campo non ci siamo mai stati - riconosce il vice allenatore della Falconstar, Andrea Quadrelli - tra noi e l'Acegas ci sono stati venti punti di differenza fin dall'inizio. Si può solo riconoscere i loro meriti, che sono tanti principalmente perché hanno fatto sempre canestro, e le nostre colpe». Imbarazzante il primo quarto dell'Alikè, con due palle perse nei pri-



Ogrisek a rimbalzo contrastato da Bartolucci (Foto Bruni)

mi tre attacchi e un 16-2 al 4' che ha in pratica chiuso sul nascere la contesa. La squadra si è disunita subito, faticando a reagire come spesso è capitato in trasferta. «Abbiamo attaccato malissimo e i problemi della difesa sono stati una conseguenza - continua Quadrelli - prendendo tiri affrettati, soprattutto da fuori, e forzando le conclusioni per cercare di recuperare subito, abbiamo totalmente sbilanciato i rientri difensivi, e Trieste ha avuto vita facile a punire ogni nostro errore con tiri facili in contropiede. Abbiamo insistito

troppo sul tiro da tre punti, che non ne voleva sapere di entrare (4/28 lo score finale dalla lunga, ndr). Dovevamo giocare in modo diverso, per esempio cercando di dare la palla sotto, cosa che non abbiamo mai fatto. Peccato, avevamo preparato la gara in un'altra maniera e non c'erano state, negli allenamenti settimanali, le avvisaglie di questa prestazione, se non quelle dovute alle importanti assenze per infortunio».

Non si può non sottolineare, infatti, le difficoltà psicologiche di dover affrontare una partita così impor-

Acegas Trieste	105
Alikè Monfalcone	82

(22-6, 57-39, 85-60)

ACEGAS: Crevatin 1, Tonetti 5, Pigato 17, Muzio 11, Pilat 35, Bartolucci 16, Guerra 14, Metz 3, Godina 3, Losavio ne. All. Pasini.

ALIKÈ: Piani 11, Tomasini 15, Braidot 7, Miniussi 6, Pizziga, Ferro 2, Vidani 11, Ogrisek 7, Sdrigotti, Budin 23. All. Montena. ARBITRI: Ferrari e Bulzoni.

NOTE - Tiri liberi Acegas 21/35; Alikè 16/23. Tiri da 3 Acegas 10/28; Alikè 4/28. Tiri da 2 Acegas 27/39; Alikè 27/49.

pezio, per cui la gara diventa un'esercitazione di tiro dalla distanza, iniziano a piovere bombe come fossimo in guerra, in un attimo il punteggio arriva fino al 28-14 (702") per il quintetto di Pasini.

Monfalcone non riesce a trovare la via giusta per superare la difesa di casa, Montena sposta perfino Budin in cabina di regia, tenendo Tomasini e Piani all'esterno, ma non c'è niente da fare: poco efficaci al tiro e del tutto inesistenti a rimbalzo, i bisiachi offrono agli avversari una grande quantità di attacchi, molto spesso in contropiede a campo aperto.

Partita vera non ce n'è, l'Acegas è troppo superiore: dopo 2 minuti del secondo parziale Monfalcone è già doppiata nel punteggio (40-20). Pasini stavolta limita le rotazioni al minimo, per non spezzare il filo del gioco che i suoi hanno trovato. Dall'altra parte, invece, Montena ruota i suoi uomini con maggior frequenza cercando il bandolo della matassa. Ma c'è poco da fare, contro un'Acegas così

Nba: Lakers trascinati da Kobe Bryant (29 punti) Toronto Raptors dall'italiano Bargnani (14)

LOS ANGELES Con il successo su New Orleans (107-104), i Los Angeles Lakers trascinati da Kobe Bryant (29 punti per lui) si aggiudicano la Pacific Divi-

son della Nba. Tra i risultati delle gare giocate nella notte, la vittoria dei Toronto Raptors contro New Jersey (113-85) con l'italiano Andrea Bargnani

autore di 14 punti (con sei rimbalzi), e quella di Houston contro Phoenix (101-90). Successo anche per Boston che supera Milwaukee 102-86.

LA SITUAZIONE

Le tre regionali potrebbero incrociarsi nelle sfide per la salvezza

Probabili spareggi fraticidi

TRIESTE A una giornata dalla fine della stagione regolare, la situazione in classifica si è ingarbugliata che più non si potrebbe. Soltanto il primo posto è assegnato matematicamente a Trento, tutte le altre sono in ballo perché non c'è niente di scontato. Le tre giuliane non fanno eccezione: Gorizia e Monfalcone ballano addirittura sul confine play-off/play-out, mentre l'Acegas spazia fra il decimo e il tredicesimo posto. Vale a dire fra il primo e il secondo turno di spareggi salvezza.

Fosse finito ieri il campionato (Gorizia nona, Monfalcone decima e Trieste dodicesima), il primo turno di play-out vedrebbe Monfalcone-Civitanova Marche e il derby Gorizia-Trieste, con le due isontine con diritto di eventuale bella in casa. In realtà la classifica è ancora tutta da scrivere. I possibili scenari sono

questi: nelle classifiche avulse Trieste è in vantaggio su Gorizia e Monfalcone, in svantaggio con Civitanova e Oderzo; Gorizia è in vantaggio su Monfalcone e Civitanova e in svantaggio con Trieste; Monfalcone al momento è in svantaggio con tutte, ma deve ospitare domenica prossima proprio Civitanova. Oderzo è in vantaggio sia su Trieste che su Civitanova, ma rischia di arrivare ultima se fra sei giorni, in casa del Bassano in grande rimonta (ieri ha vinto ad Atri) perdesse con più di 7 punti di scarto.

Insomma, è un rompicapo, non si possono fare calcoli. Trieste, Gorizia e Monfalcone dovranno solo pensare a vincere. Se ci riusciranno, sicuramente qualche aiuto esterno arriverà dalle altre sfide.

ma. co.

attenta e concentrata: dopo 6'15" nella seconda frazione siamo sul 52-25, con Trieste che trova triple un po' da tutti: Tonetti, Guerra, Muzio, Pilat, Bartolucci, Pigato. A questo punto i padroni di casa mollano un po' la presa, consentendo all'Alikè di recuperare una parte di svantaggio: con un parziale di 14-5 gli ospiti vanno al riposo sotto di 18 punti (57-39).

Stavolta l'Acegas non diminuisce d'intensità al ritorno in campo e riparte com'era avvenuto all'inizio: subito una tripla di Bartolucci, poi sale in cattedra Pilat che supera Ferro come e quando vuole e in 3'23" si va sul 67-41: la partita può considerarsi già finita, ormai si gioca soltanto per far divertire il pubblico (oltre un migliaio gli spettatori, con una discreta rappresentanza ospite che però ha davvero poche opportunità per farsi notare). Il terzo parziale si chiude su un eloquente 85-60. L'ultimo quarto è davvero da partita amichevole, non ci sono più schemi e si gioca come le partite dei tornei estivi. Il pubblico triestino comincia a invocare quota cento già a metà parziale e tocca a Pilat l'onore di scollinare con un'entrata da sotto canestro quando alla fine mancano 3'34" (101-73). A 2' dalla fine Pasini concede la standing ovation a Pilat, regalando a Crevatin il piacere di giocare (e segnare) nel derby.

SPOGLIATOI MONFALCONE

I bisiachi ammettono la superiorità degli avversari e la veridicità del risultato

Laezza: «Trieste ha gestito bene il vantaggio»

Il giocatore non getta la spugna: «Pronto a rientrare per le partite decisive»

tante da una parte scontentando il clamore suscitato dai problemi economici della società, venuti alla luce in settimana, ma già da tempo latenti nell'ambiente, dall'altra presentandosi al PalaTrieste senza due uomini da quintetto come Laezza e Benigni, a fronte del recupero del solo Ferro, peraltro ancora lontano dalla miglior condizione. «Da Ferro ci aspettiamo un piccolo aiuto ed è già importante che oggi sia rientrato ed abbia potuto accumulare minuti. Non possiamo pensare, però, che sia lui l'uomo della provvidenza».

Nello Laezza ha visto la partita da fuori, con il rimorso di non essere in campo a dare una mano ai compagni. «Sono molto amareggiato per non aver potuto giocare il derby - conferma l'ex triestino - anche perché attraversavo un buon periodo di forma. E poi è difficile restare a guardare proprio nelle ultime tre par-

tite compresa quella di Mestre, quelle decisive, dopo aver lottato in campo per tutta la stagione».

Sull'andamento della gara, Laezza concorda con il vice allenatore. «Era una partita difficile e lo si sapeva, Trieste nelle ultime gare ha vinto quasi sempre in casa e gioca un altro basket rispetto al girone di andata. Siamo andati subito sotto e Trieste è stata brava a vivere del break costruito inizialmente. Dovevamo avere un atteggiamento diverso, non puoi pensare di vincere quando subisci 105 punti». Il play dell'Alikè, che rientrerà non prima dell'inizio dei play-off (o dei play-out) lancia però la scialuppa di salvataggio ai suoi compagni in vista della gara conclusiva con Civitanova. «È fondamentale adesso dimenticare questa partita, e tornare a lavorare in palestra, sapendo che è ancora tutto aperto. Vincendo con Civitanova ci sono ancora fondate speranze di play-off ed è questo che ci deve trascinare da qui a domenica».

Michele Neri



Budin e Piani cercano di frenare l'entrata a canestro di Pigato.





David Nalbandian ha dato il punto decisivo all'Argentina

Argentina promossa in Davis Punto decisivo da Nalbandian

BUENOS AIRES L'Argentina si è qualificata alle semifinali di Coppa Davis ai danni della Svezia grazie al successo di David Nalbandian

che ha conquistato il terzo punto battendo Robin Soderling in cinque set (6-4, 1-6, 4-6, 6-4, 9-7) in quattro ore e 8 minuti di gioco.



Alex Ferguson allenatore del Manchester United

Il Manchester si porta sei punti sopra il Chelsea

LONDRA Il Manchester United si aggiudica 2-1 il big match con l'Arsenal e rimette sei punti tra se e il Chelsea (80 contro 74) im-

pegnato stasera con il Wigan, mentre il Liverpool consolida il quarto posto (a 66) grazie al successo per 3-1 sul Blackburn.



Tonetti agguanta un rimbalzo subendo il fallo da Braidot che gli aggancia il polso (Foto Bruni)



Budin tenta di liberarsi dalla guardia di Pigato sfruttando il blocco di Ogrisek

Suo il canestro che ha portato i biancorossi a superare quota cento. Muzio: troppe occasioni lasciate per strada

Il Cigno protagonista con Monfalcone

Masala: «A Trieste siamo una squadra diversa da quella che va in trasferta»

TRIESTE La partita contro Gorizia l'aveva già indicato, ora la conferma arriva dalla vittoria contro Monfalcone, gara in cui ha segnato ben 35 punti. Marco Pilat, oltre a essere spesso e volentieri tra i protagonisti dell'Acegas, è anche il classico uomo da derby: «In effetti partite di questo tipo mi gasa-

no, perché sentire il pubblico così vicino fa piacere e dà una grande carica di adrenalina in più. Oltre a questo è stimolante per me giocare contro ragazzi triestini come Budin e Tomasini che, oltre a essere degli amici fuori dal campo, sono stati anche miei compagni di squadra in passato».



Sandro Muzio

ampi cenni, a simboleggiare proprio il suo marchio distintivo, il canto del cigno.

La diversità di atteggiamento palesato dalla squadra biancorossa quando si tratta di giocare in casa è un po' il tema del giorno, e

a rimarcarla è anche il vice allenatore, Pino Masala: «Al PalaTrieste siamo evidentemente una squadra diversa da quella che siamo in trasferta, perché qui soffriamo meno la pressione, aiutati anche dal nostro pubblico. Nonostante una settimana tribolata, abbiamo giocato in assoluta scioltezza, e fin da subito ci entravano tutte le conclusioni in attacco. Vedendo poi che le cose andavano per il meglio, non abbiamo nemmeno voluto rischiare Max Losavio, alle prese con un'inflamazione al tendine d'Achille. E a proposito di acciaccati, Adriano Pigato ha fatto bene la sua parte nonostante i persistenti dolori al ginocchio che non gli consentono di reggere per un'intera gara».

La netta affermazione di ieri, che ha inoltre consen-

to all'Acegas di ribaltare la differenza canestri con Monfalcone, ha ridato entusiasmo a giocatori e tifosi, ma all'interno di questo clima euforico, c'è anche chi, come il capitano Alessandro Muzio intende partire con l'analisi di un alto dato, il classico rovescio della medaglia: «Questa partita vinta contro Monfalcone mi fa mangiare le mani per quello che potevamo fare e che invece non è stato fatto. Il rammarico per il fatto di ritrovarci in questa situazione di classifica - prosegue il playmaker biancorosso - va oltre la gioia, sia pure legittima, che accompagna la nostra vittoria nel derby. Abbiamo lasciato per strada delle importanti occasioni, come la scorsa partita dai due volti giocata a Marostica, o come a esempio la trasferta di Mestre, per non voler andare ancora più lontano nel tempo. Anche per questo, non ci rimane altro da fare che provare proprio lontano da casa a chiudere in bellezza, cercando di espugnare il campo di Senigallia».

Marco Federici

GORIZIA

Dip protesta con l'arbitro e viene espulso. I goriziani di Miani saranno impegnati a Ancona nell'ultimo match della fase regolare

La Nuova vince e può sperare ancora nei play-off

Una gara molto tesa contro Marostica con gli isontini sempre avanti. Espulsi Dip e Raccaro

INTERVISTE

Giovanatto: bene con lo Zepa male con Mestre e Bassano

GORIZIA È molto arrabbiato il capitano della Nuova Pallacanestro Gorizia, Michele Giovanatto, al termine della sfida vinta contro la Zepa Marostica. È arrabbiato con se stesso per non aver giocato così bene anche contro Mestre e Bassano. «Sono davvero incavolato - dichiara il capitano biancoblu capace di segnare 29 punti contro Marostica con l'82% da due e il 67% da tre - sono consapevole del mio ruolo all'interno della squadra e il fatto di non aver dato un valido contributo nelle ultime due sconfitte mi dà un fastidio tremendo. Adesso dobbiamo vincere ad Ancona per ottenere la migliore posizione possibile nei play-out». A condizionare

Giovanatto nelle precedenti sfide è stato un problema fisico che, almeno in base alle indicazioni uscite ieri sera, sembra dimenticato. Difficile, invece, decifrare l'umore del presidente Agostinis dopo aver visto vincere la sua squadra, ma la contempo aver registrato due pessime reazioni di Dip (espulso per proteste) e Raccaro (capace di spintonare il suo allenatore per un cambio). «Prima di tutto sono soddisfatto dei due punti conquistati - dichiara - ma al contempo molto rammaricato per gli episodi accaduti sul campo che hanno visto protagonisti alcuni nostri giocatori. In settimana non escludo ci possano essere delle sanzioni».

r.g.

GORIZIA Vince Gorizia, per 73-60, contro Marostica e grazie alla sconfitta di Atri contro Bassano si apre uno spiraglio che potrebbe portare la Nuova ai play-off. Tutto dipenderà dall'ultimo turno di campionato che vedrà i goriziani impegnati ad Ancona e Atri a Chieti. Se la Pompea perde e Gorizia vince, ai play-off passerà la Nuova, altrimenti saranno play-out. I due punti conquistati ieri dai goriziani sono maturati al termine di una gara molto tesa, nella quale si registra una magnifica prova balistica di capitano Giovanatto e deprecabili reazioni isteriche dei lunghi Dip e Raccaro. Le scelte dei quintetti base ricadono su Biondo, Salis, Bossini, Giovanatto e Dip per la squadra di casa e su Benassi, Infanti, Camazzola, Zandonà e Tosetto per la Zepa. Giovanatto inizia subito con quattro punti, a sbloccare Marostica è invece Benassi, che infila un bel canestro dalla media. E la Nuova però a fare la partita e con sette punti a firma Bossini-Salis-Biondo si porta sull'undici a cinque dopo 3' di gioco. Dopo 5'17" un can-

Nuova Pallacanestro Gorizia	73
Zepa Marostica	60
(25-11, 43-30, 53-42)	
GORIZIA: Dip 9, Bossini 9, Tombolini 2, Grimaldi, Biondo 6, Righetti 2, Siega ne, Giovanatto 29, Salis 16, Raccaro. All. Miani. MAROSTICA: Benassi 18, Rigoni ne, Camazzola 3, Bortoli ne, Crestani 4, Zandonà 5, Pin dal Pos 9, Infanti 5, Tosetto 8, Bolcato 8. All. Rugo. ARBITRI: Andrea Agostino Chersicla di Erba e Fabio Poletti di Cassina Rizzardi. NOTE - T1: Gorizia 17/25, Marostica 14/22; T2 22/49, 11/28; T3 4/10, 8/22. Usciti per cinque falli: Benassi e Bolcato. Espulso Dip per proteste.	

nestro di Dip fa raggiungere la doppia cifra di vantaggio, 16 a 5. A 48,5" al termine del quarto, Crestani oltre a commettere una sfiga sul solito Biondo si fa fischiarne un tecnico: in lunetta va il capitano, Giovanatto, che realizza solo uno dei due liberi a disposizione (24-8). Nel secondo quarto, la Zepa appare più determinata e mette a segno un mini break di 6-0 (25-17). Il primo canestro della Nuova nel quarto arriva dopo 2'19" con Giovanatto che dalla lunetta fa 2 su 2 e riporta il vantaggio in doppia cifra (27-17). A questo

punto il ritmo della sfida diminuisce, a giovare è la Nuova che lentamente incrementa il vantaggio arrivando al 35-17 dopo 16'. In una partita sostanzialmente dominata dalla Nuova, ci pensa Righetti a portare un po' di pepe commettendo al 17esimo il suo quarto fallo. Marostica ne approfitta e infila un break di 9 a 2 (41-28) che costringe Miani a chiamare time out quando mancano da giocare l'17" prima della pausa lunga. La terza frazione inizia in modo confuso con entrambe le squadre poco precise. A 15'

dal termine è Benassi a trovare la tripla del meno otto (46 a 38). Per fortuna di Gorizia, è la serata di Giovanatto che sembra poter segnare anche dallo spogliatoio e con un buon gioco da tre punti porta la Nuova in vantaggio di 13 lunghezze, 51-38. La gara diventa sempre più nervosa: dopo l'39" dall'inizio del quarto finale arriva l'espulsione di Dip a cui non basta un tecnico per proteste (sembrerebbe a causa di un colpo subito al volto) e continua a prendersela con l'arbitro che non può fare altro che espellerlo.

Infanti insacca i 4 liberi a disposizione e porta la Zepa sul 53-48, per poi segnare nel possesso successivo il 53-50. La Nuova, però, reagisce e prima con Biondo da tre, poi con Giovanatto ritorna sul più otto (50 a 52) quando mancano poco meno di 7" da giocare. Al 33' bruttissimo episodio tra Miani e Raccaro che addirittura si spintonano a causa della scelta, sacrosanta, dell'allenatore di cambiare il lungo per l'ala Righetti. Per fortuna i giocatori in campo pensano a portare a casa il risultato.

Roberto Gajer

ACEGAS TRIESTE			
LE PAGELLE			
	TONETTI		GUERRA
6,5		6,5	
	PIGATO		MUZIO
6,5		7	
	PILAT		METZ
8		6	
	CREVATIN		BARTOLUCCI
S.V.		7	
	GODINA		LOSAVIO
6		n.e.	

ALIKÈ MONFALCONE			
LE PAGELLE			
	SDRIGOTTI		TOMASINI
S.V.		5,5	
	BUDIN		MINIUSSI
6,5		6	
	OGRISEK		PIANI
5		5	
	BRAIDOT		PIZZIGA
5		5,5	
	FERRO		VIDANI
5		7	

BASKET SERIE C1 Dopo la vittoria su Padova, decisivi gli ultimi due incontri per raggiungere gli spareggi promozione

Bor Radenska, i play-off in 80 minuti

Il coach Mura: «Abbiamo i numeri per un finale di regular season entusiasmante»

TRIESTE Più pratici che belli. Il Bor Radenska non può più concedersi divagazioni e a due giornate dal termine della stagione regolare nel campionato di C1 di basket deve solo fare incetta di punti e confidare nell'accesso nella griglia play-off. E quanto emerso dopo lo scontro casalingo dello scorso sabato contro con Padova, gara vinta per 71-62, vittoria utile per sperare ancora in una coda del campionato che possa regalare qualche ulteriore stimolo. Si gioca senza fronzoli oramai. Schemi e tattiche lasciano il posto piuttosto alla condizione atletica, condizione prioritaria per condurre in porty gli sforzi fatti nel corso della

stagione. «Sotto questo profilo direi che la mia squadra sta rispondendo molto bene - ha sottolineato Andrea Mura, il coach del Bor Radenska, al primo anno di conduzione della prima squadra - la tenuta fisica non manca e questo ci permette di lottare nella maniera giusta. Lo abbiamo visto anche contro Padova, quando abbiamo aumentato

ritmo e intensità nell'ultima frazione di gioco, risolvendo la gara». Con fiato a sufficienza e l'infermeria quasi vuota, il Bor Radenska è chiamato ad un finale di campionato all'insegna della sostanza. «In effetti contro i veneti siamo stati spesso altalenanti nel rendimento - ha ammesso Mura - ma alla fine il successo non va messo

in discussione. Abbiamo trovato giocatori come Visciano e Krizman assolutamente determinanti - ha aggiunto il tecnico - ma l'idea di badare ora al sodo nelle partite che restano trova compatta e pronta tutta la squadra. Come spesso ho affermato nel corso della stagione, bisogna remare tutti, nessuno escluso, nella stessa direzione». Le «remate» più efficaci dell'ultima gara vinta in casa sono state abbastanza ben distribuite ma è indubbio che Krizman a suon di punti (16) assieme ad alcuni acuti di Madonna e la catterva di rimbalzi conquistati da Visciano (13) abbiano fatto alla fine la differenza. Un picco tra l'altro emerso

quando la squadra ha dovuto fare a meno di Samec, gravato di falli, più o meno giustamente, già in avvio di ripresa. Molte luci quindi ma inevitabili ombre. La panchina del Bor Radenska non sempre supporta i titolari in maniera giusta quando è chiamata in causa. La malinconica «virgola» che accompagna sul referto ad esempio il nome di di Alan Burni, che dovrebbe essere un ceccchino, ne è un esempio. «Anche per sopprimere a certe giornate negative chiedo a tutti giocare in maniera più concreta - ha provato a giustificare Mura - credo che la squadra sia in possesso di una base certa e forte per ambire ai play-

off ma sta a noi realizzare il tutto». Restano due partite. La prossima in trasferta contro Eraclea e quindi la chiusura della stagione regolare sul parquet di casa contro Vicenza. Quattro punti da incamerare ed una sola convinzione: «Che la mia squadra, sia pur gradualmente, ha sempre offerto miglioramenti - afferma Mura - seguendo questo dato credo possa farlo anche nelle due giornate che restano, prima di tirare le somme. Se aumentiamo magari l'aggressività offensiva, in maniera costante - ha concluso l'allenatore del Radenska - prevedo un finale sempre più entusiasmante da parte di tutti».

Francesco Cardella



Marzio Krizman, il cervello del Bor Radenska

«Sarà sempre il vivaio il punto di forza per crescere ancora»

TRIESTE Ha vissuto all'interno del Bor Radenska da quando aveva dieci anni, iniziando da giocatore, proseguendo come tecnico, dirigente e ora in veste di presidente, da circa tre anni. Bruno Keipp ama definirsi come uno che vive nel cuore della società, dividendone i molti oneri e le sorsate di soddisfazioni. «Per una società piccola di pallacanestro come la nostra facciamo veramente bene, anche in un campionato nazionale di C1. Merito di tutti, sponsor fedeli, pubblico e società attenta». Attenta anche agli sforzi economici. In casa Bor



Andrea Mura, buon primo anno sulla panchina

si bada alla massima valorizzazione e a mantenere contenute le spese. È un marchio di fabbrica? Non si può fare diversamente. Altre squadre di C1 si sono attrezzate spendendo molto, noi puntiamo sul

nostro vivaio e su qualche giocatore esperto da integrare di volta in volta. Anche il nostro allenatore, Andrea Mura, è un nostro prodotto. E sta facendo bene al suo primo anno in C1. Ma si poteva fare me-

glio, magari sfruttando di più le gare casalinghe? In questa stagione di C1 abbiamo sprecato troppo soprattutto contro le nostre dirette concorrenti per un posto nei play-off. Il vero rammarico è questo. Negli scontri diretti siamo del tutto sfavoriti e la classifica ci penalizza sotto questo aspetto. Senza contare il numero di infortuni importanti, giunti tutti assieme. **Alcuni giocatori di valore cresciuti nel Bor Radenska sono in categorie superiori, come Sosic con l'AcegasAps o Batic in Sicilia, entrambi in**

B2. Il loro futuro potrebbe coincidere con le prossime ambizioni del Bor? Restano giocatori di nostra proprietà, tra l'altro ancora molto giovani. Volevamo fare una scelta semiprofessionistica e ci è sembrato giusto agevolarli. Intanto stanno maturando, poi valuteremo bene ogni cosa. E' presto per dirlo. **A Trieste il basket di livello è rampante. Anche il Bor Radenska potrebbe ambire ad una B2, come realtà alternativa?** Sarebbe un motivo di particolare orgoglio per me, per la società, per l'intero movimento e per il pubblico. An-

che per la città credo, potendo avere una squadra in più ad un certo livello. Sarebbe bello anche per poter fare una squadra prevalentemente di giocatori triestini o dei dintorni. Credo non ne manchino, non serve andare a cercarli altrove, in giro per l'Italia. Bisogna saper trovare e sfruttare al meglio i nostri prodotti. **Gli ostacoli sono quindi organizzativi o economici?** Maggiormente economici credo. Lo sappiamo bene noi del Bor Radenska, che viviamo grazie all'aiuto di pochi ma validi e fedeli sponsor. In una B2 però le cose cambierebbero molto.

Il fiore all'occhiello della società? Il vivaio, senza dubbio. Lavoriamo tanto sui giovani, a tutti i livelli e i risultati si vedono, anno dopo anno. Non esiste campionato in cui non lanciamo qualche giovane interessante. Continueremo sempre in questa politica, valorizzando il settore giovanile. **Un legame indissolubile il suo con il Bor Radenska, al di là dei risultati agonistici?** E così. Ho fatto tutta la trafila, da giocatore delle giovanili fino a vicepresidente e presidente, dopo l'abbandono della carica da parte di Renato Stokelj. Vivo la

storia del Bor Radenska con il cuore. Tutto questo da oltre trenta anni, ora ne ho 48, assieme ad un bel gruppo di amici e dirigenti. **A proposito di gruppo. Anche il pubblico è compatto.** Da sempre è così. Pochi ma fedeli. Sempre vicini alla squadra, in qualsiasi occasione e campionato". **Meriterebbero un premio quasi. Un salto di categoria?** E vero, lo meriterebbero. Ma non sogniamo. Pensiamo ora alla conquista dei play-off. In giugno pianificheremo poi i prossimi obiettivi. Non bisogna avere fretta. f.c.

UNDER 19

Soltanto Facchini e Fusco replicano nei primi due quarti, poi alla Polifunzionale i toscani non hanno avversari

I monfalconesi si arrendono alla Virtus Siena

Pordenone passa in trasferta e rimane in corsa per le finali nazionali

TRIESTE Nel girone interregionale C del campionato Under 19 d'Eccellenza di pallacanestro Siena agrodolce per le due regionali: sorride il Sistema Basket Bertoja Pordenone e piange il Falconstar Monfalcone. I pordenonesi guidati dal trio Starnoni - Drvaric - Santarossa espugnano nell'ultima giornata di andata l'ostico parquet senese del Ghezzano e rimangono in corsa per il terzo posto che porta alle finali nazionali di Venezia (9-15 giugno). 72-78 il finale per il Sistema che controlla la gara con autorità (18-17, 27-41, 50-58) e vede protagonisti Fantin (18 punti), Bozzetto e Piazza (14 a testa). Con

tutto il girone di ritorno (cinque turni) davanti, Muner e soci credono ancora nella comunque difficilissima impresa vista la caratura degli avversari.

Starnoni, Santarossa e Drvaric trainanti nel blitz vittorioso sul campo del Ghezzano

Niente da fare invece per il Falconstar di Montena, campione regionale, già virtualmente fuori dai giochi dopo l'ennesimo stop. Ad

espugnare la Polifunzionale (59-91, parziali 20-25, 37-42, 45-70) è stata stavolta la Virtus Siena alla quale i cantierini hanno opposto resistenza soltanto nei primi due quarti grazie alle iniziative di Facchini (17) e Fusco (11). A senso unico il secondo tempo con i toscani bravi a tenere al palo il faro monfalconese Vidani. Classifica dopo l'andata: Virtus Bologna 10, Virtus Siena 8, Fortitudo Bologna 6, Sistema Basket Bertoja Pordenone 4, Ghezzano 2, Falconstar Monfalcone 0. Prossimo turno: Falconstar Monfalcone - Fortitudo Bologna (lunedì alle 19.45) e Sistema Basket Bertoja Pordenone - Virtus Bologna (martedì alle 19).

TRIS

Si corre a Montegiorgio la principale Tris d'inizio settimana, dove si misureranno 19 anziani affidati ai gentlemen, sui 1600 metri e con partenza in rachetta. Gerry Diamond vanta ottimo affiatamento con il driver Gabriele Properzi e si propone come favorito. Gioco Cielles, con Raffaelo Ruffato in sulky, può sfruttare il numero di partenza. Fiorfiore Sm Spin è in buon periodo. **Pronostico:** Gerry Diamond (19), Gioco Cielles (7), Fiorfiore Sm Spin (12). **Aggiunte:** Elite Fox D'Ete (17), Boris Gil (15), Everett Om (11). Di scena 14 galoppatori a Varese per la Tris del caffè, sui 1.500 metri in pista di sabbia. **Pronostico:** Wind (2), Desert Cactus (4), Astuta Lucetta (7). **Aggiunte:** Riovalle (1), Hard Job (5), Malikina (12).

TRIS DI DOMENICA 13

Unica corsa PISA

14

4

2

vincitori

870

euro

438,69

SERIE A															
RISULTATI			SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
					G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
AJ Milano	Ti70 Cantù	86-74	Montepaschi SI	58	31	29	2	16	16	0	15	13	2	2741	2180
Benetton TV	Fortitudo BO	66-61	Air Avellino	42	31	21	10	15	9	6	16	12	4	2639	2415
Eldo NA	L. Scafati	69-59	Lottomatica Rm	42	31	21	10	15	13	2	16	8	8	2453	2257
Montepaschi SI	SW Teramo	97-63	P. Montegranaro	40	31	20	11	16	13	3	15	7	8	2580	2477
P. Montegranaro	Angelico BI	74-66	Pierrel C. d'O.	36	31	18	13	16	11	5	15	7	8	2719	2711
Scavolini Pesaro	Pierrel C. d'O.	108-101	AJ Milano	34	31	17	14	16	10	6	15	7	8	2446	2410
Snaidero UD	Lottomatica Rm	74-77	Scavolini Pesaro	32	31	16	15	15	11	4	16	5	11	2527	2584
Solsonica RI	Air Avellino	83-93	Ti70 Cantù	30	31	15	16	15	8	7	16	7	9	2479	2539
Virtus BO	Cimberio VA	80-72	Angelico BI	30	31	15	16	15	10	5	16	5	11	2475	2596
PROSSIMO TURNO			SW Teramo	28	31	14	17	15	9	6	16	5	11	2599	2700
			Fortitudo BO	28	31	14	17	15	7	8	16	7	9	2389	2437
Air Avellino-Benetton TV;			Solsonica RI	28	31	14	17	16	9	7	15	5	10	2472	2527
Angelico BI-Pierrel C. d'O.;			Benetton TV	28	31	14	17	16	10	6	15	4	11	2357	2342
Cimberio VA-Montepaschi SI;			Eldo NA	26	31	13	18	16	10	6	15	3	12	2430	2508
Fortitudo BO-Eldo NA;			Snaidero UD	24	31	12	19	16	8	8	15	4	11	2341	2509
L. Scafati-AJ Milano;			Virtus BO	24	31	12	19	16	8	8	15	4	11	2440	2488
Lottomatica Rm-P. Montegranaro;			L. Scafati	16	31	8	23	15	6	9	16	2	14	2326	2515
Scavolini Pesaro-Solsonica RI;			Cimberio VA	12	31	6	25	15	6	9	16	0	16	2406	2624
SW Teramo-Virtus BO;															
Ti70 Cantù-Snaidero UD.															

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B						
Aquila TN				Bears Mestre		94-66
Civitanova M.				Teate Chieti		56-71
Hatria Atri				Bassano		65-73
Jesolo S.D.P.				Senigallia		86-70
Nuova Gorizia				Marostica		73-60
Oderzo				Stamura An		49-67
Trieste 2004				F. Monfalcone		105-82
SQUADRA	P	G	PARTE			CAN.
			V	P	F	
Aquila TN	36	25	18	7	1899	1695
Jesolo S.D.P.	32	25	16	9	1746	1632
Marostica	30	25	15	10	1884	1783
Stamura An	28	25	14	11	1858	1726
Bears Mestre	28	25	14	11	1881	1869
Senigallia	26	25	13	12	2029	2043
Teate Chieti	26	25	14	11	1937	1956
Hatria Atri	24	25	12	13	1796	1845
F. Monfalcone	22	25	11	14	1983	1997
Nuova Gorizia	22	25	11	14	1930	1906
Civitanova M.	20	25	10	15	1774	1879
Trieste 2004	20	25	10	15	1909	1946
Oderzo	18	25	9	16	1702	1957
Bassano	16	25	8	17	1881	1975

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C						
Codroipese			Vicenza			44-57
L. S. Daniele			3S Cordenons			76-63
Marighera			Roncade			70-73
Montebelluna			Pool Venezia			66-60
Spilimbergo			Limena			93-74
SSM Caorle			Eraclea			63-55
Trieste			V. Padova			71-62
V. Udine			C.S.C. di Rosazzo 89-81			
SQUADRA	P	G	PARTE			CAN.
			V	P	F	
C.S.C. di Rosazzo	46	28	23	5	2159	1853
Vicenza	40	28	20	8	2094	1963
Roncade	36	28	18	10	2245	2127
V. Udine	34	28	17	11	2260	2250
Eraclea	34	28	17	11	2074	1987
V. Padova	32	28	16	12	1985	1972
3S Cordenons	28	28	14	14	2003	1947
L. S. Daniele	28	28	14	14	1922	1899
SSM Caorle	28	28	14	14	2058	2019
Trieste	28	28	14	14	2028	1973
Montebelluna	24	28	12	16	1946	2025
Marighera	22	28	11	17	1969	1993
Pool Venezia	20	28	10	18	1850	1964
Codroipese	18	28	9	19	1989	2175
Spilimbergo	18	28	9	19	1848	2045
Limena	12	28	6	22	1970	2208

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A						
Aviano			Comons			73-76
Cervignano			ACLI Fanin			86-67
Geatti UD			Ronchi			90-85
Portogruaro			Ardita			65-74
S. Vito Tagl.			CUS Udine			63-72
Santos			Jadran			81-70
Tricesimo			Vida Lancia			83-88
Venezia Giulia			Latisana			84-67
SQUADRA						
	P	G	PARTITE			CAN. F S
			V	P		
Jadran	50	27	25	2	2 1117	1734
Venezia Giulia	46	27	23	4	2 150	1933
Ronchi	44	27	22	5	2 140	1908
Santos	38	27	19	8	2 156	1852
Ardita	32	27	16	11	1 926	1875
CUS Udine	30	27	15	12	2 023	2050
Comons	28	27	14	13	1 889	1920
Vida Lancia	26	27	13	14	2 221	2179
Cervignano	26	27	13	14	2 091	2035
Geatti UD	24	27	12	15	2 010	2024
Portogruaro	22	27	11	16	1 901	1956
ACLI Fanin	20	27	10	17	2 058	2167
Latisana	20	27	10	17	1 776	2007
S. Vito Tagl.	10	27	5	22	1 881	2123
Aviano	10	27	5	22	1 848	2047
Tricesimo	6	27	3	24	1 682	2059

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A									
Bolzano			Giants Marghera 60-74						
Broni			Team Crema 63-73						
Carugate			S. Bonifacio 62-60						
Florence FI			Cavezzo 57-64						
Geas S.S.Giov.			Valtarese 70-67						
Inter. Muggia			Meccanica Bo 40-67						
Ivrea			Juvenilia Re 55-86						
Sport. Udine			Tecno Cervia 60-56						
SQUADRA			P		PARTE			CAN.	
			G	V	P	F	P	F	S
Giants Marghera 44			26	22	2	4	1854	1536	
Geas S.S.Giov. 42			26	21	5	1893	1565		
Meccanica Bo 42			26	21	5	1702	1468		
Team Crema 36			26	18	8	1820	1708		
Cavezzo 34			26	17	9	1879	1645		
Sport. Udine 34			26	17	9	1620	1467		
Juvenilia Re 32			26	16	10	1794	1684		
Broni 26			26	13	13	1610	1634		
S. Bonifacio 22			26	11	15	1461	1609		
Tecno Cervia 18			26	9	17	1553	1649		
Florence FI 18			26	9	17	1502	1635		
Carugate 16			26	8	18	1532	1748		
Bolzano 16			26	8	18	1619	1804		
Valtarese 14			26	7	19	1501	1688		
Inter. Muggia 12			26	6	20	1538	1783		
Ivrea 10			26	5	21	1576	1831		

BASKET FEMMINILE B1

GIRONE B1								
Aurora PE		Ginn. Triestina				49-51		
Gio.B. Dueville		Civitanova				72-79		
S. Maria Sala		Abano Terme				56-37		
S. Monfalcone		School Pesaro				50-55		
SQUADRA	P	G	PARTE			CAN.		
			V	P		F	S	
Civitanova	26	12	8	4	847	732		
Ginn. Triestina	26	12	8	4	650	614		
S. Maria Sala	22	12	8	4	685	622		
Aurora PE	18	12	4	8	711	790		
S. Monfalcone	18	12	6	6	641	602		
School Pesaro	18	12	7	5	737	704		
Gio.B. Dueville	16	12	7	5	808	782		
Abano Terme	0	12	0	12	544	777		

BASKET SERIE A2 DONNE Senza storia il brutto match dell'Hotel Greif contro la MeccanicaNova di Bologna

Muggia in balia della potenza emiliana

Mani fredde nel tiro da fuori, ma anche clamorosi errori delle lunghe da sotto

MUGGIA Lo strapotere della MeccanicaNova Bologna si abbatte sulla malcapitata Hotel Greif Muggia, in balia delle emiliane per quasi tutta la gara. Come già successo a Udine la settimana scorsa, le ragazze di Trani incappano in una serata al tiro estremamente deficitaria, ma se in quell'occasione il risultato era rimasto aperto per tre quarti di gara e la prestazione complessiva poteva considerarsi buona, questa volta c'è davvero poco da salvare.

Bologna è una formazione che lotta per il primato, è costruita per il salto di categoria, e bastano pochi minuti per mostrare al pubblico del PalAquilina di che pasta è fatta: pronti, via, ed è subito 0-10.

Coach Trani vuol tenere alta la tensione delle sue giocatrici alternando i tipi di difesa, ma le ospiti hanno sempre la risposta pronta, e intervallano con disinvoltura tiri da tre punti (Hediger, Micovic) a soluzioni da sotto per le due tori Arnetoli e Albertazzi.

Parziale punto debole di Bologna, i rientri tempestivi in difesa, e sono dolori infatti le volte che l'Hotel Greif riesce a proporsi in contropiede, come quando nel primo quarto Savelli infila 4 punti consecutivi.

Ma il divario prende forma già a metà del secondo quarto, tanto che il -11 (18-29) frutto della bomba di Gherbaz porterà al minimo scarto da quel momento in poi. Una bomba che rimarrà peraltro desolatamente l'unica realizzata nell'arco di tutta la gara dalle rivierasche, autrici di altri 16 tentativi complessivi.

Le percentuali di tiro, appunto. Se la mano per il tiro da fuori è fredda, il con-

forto non arriva nemmeno dalle conclusioni da sotto: le ospiti si schierano a zona al rientro dagli spogliatoi, e per le padrone di casa è notte fonda. È vero che i primi punti in assoluto del quarto arrivano dopo quasi 4' (Aleotti da tre), ma è anche vero che l'Hotel Greif ci mette molto di più e segna un solo canestro in quasi 9'.

Nel frattempo il distacco sale a 25 lunghezze, e dall'invidiabile batteria di lunghe di coach Solaroli, spunta con decisione Temnik. Dall'altra parte, proprio le lunghe confermano di non attraversare un gran momento di forma, e si smarriscono tra stoppage subite ed errori clamorosi da sotto dai quali non sono immuni neanche le loro compagne.

Demeriti sì, ma la stazza fisica delle emiliane è tale da rendere davvero ardue le incursioni dentro l'area e le conclusioni. Per trovare con più continuità il canestro bisogna così attendere l'ultimo minuto, quando Nelic e Savelli fanno scendere al di sotto delle 30 lunghezze il divario.

Non cerca scusanti l'allenatore rivierasco Mauro Trani: «Abbiamo sbagliato tutto quello che si poteva sbagliare, e la forte pressione che la mia squadra sentiva si è riversata sulla perdita di fiducia che seguiva ogni errore commesso».

«Quando abbiamo aumentato l'intensità difensiva - continua il coach - ci siamo anche riavvicinati nel primo quarto, ma nel complesso non potevamo competere contro una formazione che fisicamente vale il doppio rispetto alla nostra, e che riusciva a sporcare tutte le nostre azioni».

Marco Federici

Hotel Greif 40
MeccanicaNova67

(12-19, 23-40, 31-56)
HOTEL GREIF MUGGIA: Savelli 11, Cumbat 1, Beltrame, S. Cergol ne, Fabris 4, J. Cergol 13, Nelic 3, Borsetta 2, Gherbaz 6, Arsa ne. All. Trani.
MECCANICANOVA BOLOGNA: Micovic 15, Hediger 9, Coraducci 3, Dall'Aglio, Savi, Aleotti 14, Marchi, Arnetoli 4, Albertazzi 11, Temnik 11. All. Solaroli.
ARBITRI: Canazza di Padova e Petraccaro di Verona.
NOTE - Tiri liberi: Hotel Greif 11/19, MeccanicaNova 3/4.



Jessica Cergol



Elisa Gherbaz

SERIE C DONNE

Netto il successo a Gorizia mentre lo Scoglietto si arrende alla capolista Pordenone

Polet baldanzoso catapultato al secondo posto

JOIN THE GAME

TRIESTE Si è disputata ieri a Pordenone, provincia compresa, la fase regionale del Join the Game, il torneo nazionale di basket tre contro tre che coinvolge le categorie Under 13 e Under 14 sia maschili che femminili. Impegnati a Pordenone e a San Quirino i ragazzi, a Spilimbergo le ragazze, ed in entrambi i casi a farla da padrone sono state le squadre triestine. In ambito femminile, al termine della girandola di gare (della durata di cinque minuti ognuna) a trionfare è stata la società dell'Interclub Muggia. Il quartetto denominato Azzurra Girls uno composto da Castellani, Gombac, Meola, Zecchin ha prevalso infatti nel girone all'italiana dell'Under 14, mentre tra le Under 13 ha vinto il Delfino Verde con Mosetti, Urbani e Valeri, brave a sopperire alle importanti assenze di Barbone e Lucia.

Tra i maschi, formula diversa con giorni eliminatori, seguiti da semifinali e finali. La finalissima tutta triestina nell'Under 14 ha fatto registrare la vittoria della Pallacanestro Trieste Acegas uno (Fragiacomo, Mariani, Sauro, Bottazzi) a spese dell'Azzurra, che si è riscattata con gli Under 13. Qui infatti si sono imposti Fabbro, Macorati e Savi, componenti del trio della Venezia Giulia, squadra frutto della collaborazione con l'Azzurra. Per le quattro formazioni vincitrici l'avventura non si chiude qui, ma anzi è il preludio all'atto conclusivo del Join the Game, le finali nazionali che assegneranno lo scudetto tricolore. Un appuntamento che si celebrerà a Jesolo Lido nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 maggio.

m.f.

SERIE C2

Nel Santos Raffaele protagonisti il papà (in panchina) e il fratello (in campo) del più noto Gianmarco

Il clan Pozzecco si sbarazza dello Jadran

Con Haskic (33 punti) in gran vena il Venezia Giulia frantuma il Latisana

TRIESTE È il Santos Raffaele a servire il colpaccio della 12.ma giornata di ritorno del campionato di C2. I triestini si aggiudicano il derby con la capolista Jadran, chiudendo con il punteggio di 81-70 al termine di una gara che ha segnato la riscoperta dell'orgoglio e degli stimoli da parte del Santos.

A propiziare l'affermazione sulla leader del girone concorre il clan Pozzecco, padre e figlio, il primo tornato a sedersi accanto al coach Petelin, l'altro nuovamente sul parquet dopo i turni di squalifica. Il Santos parte bene e disegna un 9-2 che riflette le aspettative dei padroni di casa; i plavi replicano, e bene, mandando a canestro Franco e

Ferfoggia in tempo per rintuzzare il tentativo di fuga. Operazione che però avviene nel secondo quarto. Lo Jadran spreca troppo in chiave offensiva (alla fine saranno solo 4 le conclusioni utili da 3 su 23 tentativi) mentre il Santos Raffaele lavora bene sia in attacco che in difesa, dove Oberdan, marcato a vista, è costretto a disertare la via del canestro, chiudendo persino la gara senza l'ombra di un punto. A complicare le cose allo Jadran arriva una dose di nervosismo, fatale al coach Popovic che guadagna un tecnico e quindi la via degli spogliatoi.

I plavi tuttavia reagiscono bene e in avvio di ripresa abbozzano un tentativo di aggancio, affidato anco-

ra a Ferfoggia (16 punti il suo bottino) e Slavec (21). Poco per impensierire il Santos. Lo Jadran arriva sino a -4 ma poi resta soggiogata dalla precisione in attacco degli avversari (Pozzecco 17, Fumarola 23) anche dalla lunetta, come testimonianza l'eccellente 8/8 sfornato da Cacciatori ai liberi nelle inevitabili fasi di fallo sistematico dei minuti finali.

Per le grandi del campionato la 12.ma di ritorno è stata nefasta, fatta eccezione per il Venezia Giulia Muggia che rosicchia qualcosa in classifica frantumando in casa Latisana per 84 - 67. Tutto facile per i muggesani, pur privi di Palombita e Delise ma con Haskic in vena (33 punti) e

SERIE B1 DONNE La Scame rischia

Acuto di Accardo fa vincere la Sgt

New Aurora 49
Sgt 51

(11-17, 23-27, 39-38)
NEW AURORA PESCARA: Di Marco 7, Martino 6, Scaglia 17, Gianpietro, Farina 2, Capodicasa 4, Trovarelli ne, Petrini ne, Otello ne, Pote 13. All. Pitollo.
GINNASTICA TRIESTINA: Auber 1, Nosella 2, Pitacco 3, Accardo 17, Umani 5, Gantar 1, Policastro 8, Cigliani 11, Bianco 3, Richter. All. Gierardini.
ARBITRI: Lobascio e Saggese di Bari
NOTE - Tiri liberi: Pescara 19/25, Ginnastica Triestina 8/17.

Monfalcone 50
Pesaro 55

(18-10, 33-24, 44-37)
SCAME MONFALCONE: Romano 9, Lucchetta, Trevisan 6, Degrassi 7, Trentinaglia 6, Russi 4, Trabucco 4, Cerigioni, Trevisani 14. All. Ardessi.
SPORT SCHOLL PESARO: Bigini 9, Federici 9, Pisoni 9, Lucarelli, Degrandis, Paccapelo, Venitucci 8, Lo Buono 10, Dei Piu' 4. All. Badioli.
ARBITRI: Caroli e Liberali di Milano.
NOTE - Tiri liberi: Scame 9/21, Pesaro 17/25.

TRIESTE Due fattori principali determinano la vittoria di misura della Sgt a Pescara. Il canestro all'ultimo secondo di una Accardo già strepitosa in precedenza, e il contributo massiccio portato alla causa della squadra da parte delle Under 17. A mettersi in particolare luce, proprio le più giovani, con Auber che rimane in campo 20' limitando il playmaker avversario e recuperando quattro palloni, e con una sempre più spigliata Cigliani: incisiva in attacco, autrice di due recuperi difensivi cruciali all'ultimo minuto di gioco.

Gara non facile per le biancocelesti, che comunque partono col piede giusto contro una formazione alla disperata ricerca di punti, e fresca reduce del cambio alla guida tecnica. Le abruzzesi mescolano le carte in difesa nel tentativo di riprendere contatto, e sul finire del terzo quarto toccano il massimo vantaggio sul +5. La Sgt, costantemente in difesa individuale, non si perde d'animo, e pur privata di Policastro e Umani nel finale per raggiunto limite di falli, trova altre protagoniste pronte a siglare l'acuto.

m.f.

MONFALCONE Si complica il cammino verso la salvezza della Scame, che in un colpo solo perde la gara interna contro Pesaro e scende al terzultimo posto in classifica. Una gara condotta dalle monfalconesi per trenta minuti, ma nell'ultimo e decisivo quarto, l'aggressività della difesa ospite, qualche fischio non proprio casalingo, e le percentuali pessime permettono alle ragazze di coach Badioli di conquistare i due punti. In campo senza la Bon, le ragazze di coach Ardessi hanno impostato la gara sulla corsa e sulle invensioni delle esterne. All'inizio questo gioco ha prodotto frutti con le cantierine avanti di 8-10 lunghezze mettendo in mostra le prestazioni di Romano e Trevisani. Nei secondi dieci minuti Russi e compagne gestiscono alla grande la gara, ma nei secondi venti minuti le pesaresi cominciano ad alzare l'aggressività, difendendo a tutto campo ed usando molto i raddoppi sulla palla. Le cantierine cominciano a subire questa aggressività e minuto dopo minuto perdono il proprio vantaggio. Le troppe palle perse negli ultimi minuti poi condannano le ragazze di Ardessi.

Davide Pensabene

SERIE D

In vetta resiste la Goriziana che regola il Newport & Fly

Lorenzi e Sila trascinano il Breg Al Kontovel il match salvezza

TRIESTE Equilibrio in vetta, bagarre in coda nel girone Est di serie D dopo la dodicesima di ritorno.

Al comando della classifica resiste la Goriziana che regola il Newport & Fly e tiene a distanza la Stube Gasthaus, brava a far suo il derby contro i Nuovi Amici del Basket. Bene il San Vito, corsaro sul campo del Poggi Vitran, timbra il cartellino anche Perteoole passato d'autorità sul campo della Polisportiva Isontina.

In chiave play-off successo prezioso del Breg che approfitta del passo falso del No Stop Viaggi per isarsi da solo al quinto posto della classifica. Partenza difficile della formazio-

ne di Pregarc che si trova sotto di dodici dopo il primo quarto, chiude il terzo parziale a meno uno per poi scatenarsi nell'ultimo quarto quando, trascinata da Lorenzi (19 punti), Sila (17) e Ciacchi (15), porta a casa la partita.

In coda le battute d'arresto di Newport & Fly, Polisportiva Isontina e Fogliano (di misura sul campo del Don Bosco) regalano ossigeno al Kontovel bravo a imporsi nel match salvezza contro il Drago Basket.

Successo meritato per la formazione allenata dal duo Starc/Sustersic che ha chiuso a più nove il primo tempo, ha visto gli avversari rientrare nell'ultimo

quarto sul 66-66 per poi piazzare l'accelerazione vincente nei minuti decisivi.

Da sottolineare le prove di Paoletic (19 punti), Hmeljak (16), Doglia (15) e A. Sustersic (12).

CLASSIFICA: Us Goriziana 42 (25), Stube Gasthaus Monfalcone 40 (24), Pallacanestro San Vito 40 (26), Perteoole 38 (25), Breg 34 (25), No Stop Viaggi Nab 32 (25), Poggi Vitran 28 (24), Don Bosco 28 (25), Ferroluce Romans 26 (25), Radio Gorizia Uno 16 (25), Newport & Fly 12 (25), Polisportiva Isontina e Leone Srl Dragano Basket 10 (25), La Rusticana Fogliano e Kontovel 10 (26).

Lorenzo Gatto

CANESTRO ROSA

Decisivo nell'Under 17 a favore della formazione di Guttadauro il successo conquistato a spese del Pordenone

La Servolana conquista lo spareggio per l'interzona

TRIESTE Le finali interzona della categoria Under 19 lasciano in consegna alla Sgt un terzo posto nel girone, insufficiente per accedere alle finali nazionali. Decisiva già la prima sconfitta con Reggio Emilia, che costringe le ragazze di Fuligno a giocarsi tutto con la corazzata Sesto San Giovanni. Il risultato premia le milanesi (ammesse alle finali scudetto), e alla Sgt rimane la consolazione della larga vittoria sulle sarde del Selargius.

1.a giornata: Reggio Emilia-Sgt 46-39; 2.a giornata: Sesto S. Giovanni-Sgt

48-34; 3.a giornata: Sgt-Selargius 78-42.

Under 17 Il successo contro Pordenone regala alla Servolana il terzo posto che vale lo spareggio del 1° maggio per qualificarsi all'interzona. Un gran traguardo per la grintosa squadra di Guttadauro, che trema quando vede le decimate ospiti avvicinarsi da -8 a -2. Una bella prova corale (6 in doppia cifra) impreziosita da una Barbone tornata ai livelli che le competono, spinge il Bcc Carso Muggia a liquidare la Codrope: viatico ideale il 23-11 del primo quarto.

Girone 1°-4° posto, 6.a

giornata: Servolana-Pordenone 47-45, Udine-Sgt (16/4). Classifica: Sgt*10, Udine*8, Servolana 4, Pordenone 0. (*una gara in meno). 5°-10° posto: Bcc Muggia-Fogliano 69-47, 6.a giornata: Bcc Muggia-Codrope 82-57, Porcia-Monfalcone 71-57.

Under 15 Cade con onore il Polet al cospetto della capolista Pordenone, rientrando anche dal -20 al -8. Da quando coach Vremec ha la squadra al completo, è un'altra musica, e i progressi si vedono. Problemi di organico invece per il Bcc Carso Muggia B, sconfitto a Udine: l'assenza di

cambi si fa sentire, e le friulane possono allungare dopo che le muggesane erano rimaste in gara per 20'.

Fase orologio, 3.a giornata: Udine-Bcc Carso Muggia B 64-43, Polet-Pordenone 60-71. Recupero: Don Bosco Pordenone-Libertas 46-83. Classifica: Libertas, Pordenone 26, Udine 18, Bcc Muggia A 16, Don Bosco Pn, Bcc Muggia B 6, Polet 2.

Under 14 Uno scatto fulmineo dopo l'intervallo (19-32) consente al Bcc Carso Muggia di volare fino a +40 contro la Sgt, incappata in una gara disseminata di errori. Per le riviera-

sche, 25 punti per Mosetti. Nel girone consolatorio, si ferma a Udine la Libertas, che brilla in velocità, ma pecca in concretezza. Gara aperta fino a 4' dal termine (-4), chiusa dalle rocciose friulane.

Girone 1°-6° posto, 4.a giornata: Sgt-Bcc Muggia 38-72, Pordenone-Fogliano 78-50, Concordia-Casarsa 41-48. Recupero: Pordenone-Sgt 70-57. Classifica: Bcc Muggia, Pordenone 8, Casarsa 4, Fogliano, Concordia 2, Sgt 0. 7°-12° posto: Udine-Libertas 57-47, Codrope-Gemona 47-32, Oma-Monfalcone (15/5).

m.f.

PROMOZIONE

Violato il parquet del Dom con un Vascotto incontenibile

Poz & Poz, la serie D è vicina

TRIESTE Sui play-off del campionato di Promozione sventa il vessillo del Poz & Poz. Muggia espugna il campo del Dom e mette una seria ipoteca sul suo ritorno in serie D. Prova di forza della compagine di Moscolin che trascinata da un Vascotto a tratti incontenibile ha tenuto in mano le redini del match. Il Dom ha provato a reagire rientrando a meno 2 a cinque minuti dalla fine ma non è riuscito a spaventare un'avversaria che ha portato a casa con merito la vittoria.

Continua la marcia degli Sky, ancora imbattuti in

questi play-off dopo il successo conquistato sul campo del Grado.

Padroni di casa avanti nel primo quarto poi la formazione triestina ha messo la freccia gestendo il vantaggio grazie a una buona prova del collettivo.

Torna al successo Villesse che sul campo di casa regola uno Scoglietto dalle polveri bagnate.

Dom 66

Poz & Poz Muggia 73

(13-24, 32-41, 46-55)
DOM: Voncina 2, Grabner 7, Cej 18, Belli 6, Franco 9, Cri-

stancich 9, Faganel 5, Campanello 7, Pahor, Ambrosi 3, Kojanec, Zavadlav.

Villesse 38

Scoglietto 38

Grado 59

Skyscrapers 67

(19-17, 31-35, 42-48)
SKYSCRAPERS: Zolia 2, Stefani 10, Fegac 8, Volpe 5, Scaramazza 2, Simonic 12, Mohovich 9, Paulo 8.
CLASSIFICA: Poz & Poz Muggia 10, Skyscrapers, Dom e Libertas Villesse 8, Scoglietto 6, Grado 2.

l.g.



Franco Varrella è tornato sulla panchina del Ravenna

Ravenna torna alla vittoria Varrella spera nella salvezza

TRIESTE Franco Varrella adesso ci crede. E stato chiamato e quasi subito esonerato a dicembre dal Ravenna, adesso il presidente roma-

gnolo ci ha ripensato cacciando di nuovo l'allenatore Pagliari. La vittoria di sabato contro il Piacenza rilancia le speranze salvezza.



L'allenatore del Lecce Giuseppe Papadopulo

Chievo e Bologna in vetta ma adesso il Lecce fa paura

TRIESTE Hanno pensato soprattutto a non farsi male, concludendo in parità il big match. Ma adesso Chievo e Bologna - davanti a tutti e

distanziate di 2 punti fra loro - cominciano a tremare. Il Lecce è a un passo, vuole la promozione diretta ed evitare i play-off.

IL CAMMINO DELLA TRIESTINA IN SERIE B DOPO 35 GIORNATE



2007 / 2008	2006 / 2007	2005 / 2006
PUNTI 45	PUNTI 42	PUNTI 45
VITTORIE 12	VITTORIE 10	VITTORIE 11
PAREGGI 9	PAREGGI 12	PAREGGI 12
SCONFITTE 14	SCONFITTE 13	SCONFITTE 12
GOL FATTI 44	GOL FATTI 31	GOL FATTI 35
GOL SUBITI 54	GOL SUBITI 42	GOL SUBITI 38
2004 / 2005	2003 / 2004*	2002 / 2003**
PUNTI 41	PUNTI 51	PUNTI 53
VITTORIE 11	VITTORIE 12	VITTORIE 15
PAREGGI 8	PAREGGI 15	PAREGGI 8
SCONFITTE 16	SCONFITTE 8	SCONFITTE 12
GOL FATTI 37	GOL FATTI 42	GOL FATTI 49
GOL SUBITI 49	GOL SUBITI 39	GOL SUBITI 42

*campionato a 24 squadre.
**campionato a 20 squadre.

SERIE B Il presidente alabardato corteggiato da tutti per il bomber uruguayano. «Se fosse per me lo terrei ancora un anno»

Fantinel: «A caccia di nuovi Granoche»

«In questi giorni Ferrari andrà in Sudamerica per chiudere alcune trattative»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La Pablomania ha contagiato anche Stefano Fantinel dopo il sacco di Grosseto che ha consentito alla Triestina di salvarsi con ben sette giornate di anticipo. Il ventesimo gol di Granoche, secondo nella classifica dei cannonieri dietro a Godeas, ha entusiasmato il presidente alabardato. «Anche qui in Friuli dove vivo tutti qui chiedono di lui, ricevo decine di telefonate da tutta Italia di gente che si complimenta per le sue prodezze».

«Questa mattina mi ha chiamato anche l'ex arbitro Carlo Longhi. Pablo è proprio un ragazzo che andrà lontano, è un giocatore di grande interesse e molto serio».

Un attaccante che a fine stagione si potrà vendere bene e con i soldi ricavati dalla sua cessione potrete fare una grande squadra. Non crede?

Calma. Non è tutto così scontato neanche il fatto che lo venderemo. Se fosse per me lo terrei ancora un anno, poi molto dipende dalle combinazioni che si creeranno sul mercato. Ma certe quotazioni per ora le leggo solo sui giornali. Adesso che siamo quasi salvi la squadra dovrà impegnarsi per fargli fare il maggior numero di gol. Trovo che quello segnato al Grosseto sia stato il più bello della sua breve carriera italiana ed è stato la sintesi perfetta della partita della Triestina allo stadio Zecchini.

Con l'Unione salva ora do-

Dalla seconda stagione con in panchina Tesser l'Alabarda non aveva mai avuto in serie B un margine di 14 punti sopra la zona salvezza

TRIESTE Inizia la settimana forse più tranquilla della stagione alabardata. Anzi, forse degli ultimi tre anni, visto che dalla seconda stagione di Tesser in poi mai la Triestina si era trovata 14 punti sopra la zona salvezza, a veleggiare in acque calme, confortanti e sicure. Sia per oggettivi meriti suoi, sia per un contesto di campionato del tutto particolare e diverso dalle passate stagioni, l'Unione con qualche manciata di punti in più rispetto agli ultimi campionati si ritrova già con la salvezza in cassaforte a metà aprile.

E dopo le ultime stagioni da brivido, non è cosa da poco. Ma adesso che l'obiettivo è stato centrato, davanti a Maran si aprono un paio di scenari possibili nelle restanti sette partite. Da una parte il mister ha dimostrato di non gradire gli stravolgimenti di formazione, anche a classifica ormai sicura, e visto che il tecnico ha già sottolineato come la matematica non abbia ancora messo la pietra tombale sul discorso salvezza, è improbabile che nei prossimi im-

vrebbe essere più facile fare programmi per la prossima stagione?

Si può lavorare con maggiore tranquillità ma non siamo in vacanza. In queste sette partite dobbiamo migliorare ancora la nostra posizione di classifica. Comunque siamo al lavoro

già da un mese sui programmi del prossimo campionato. Siamo andati a vedere giocatori in quasi tutto il mondo e abbiamo rinnovato alcuni importanti contratti. Ci siamo anche attivati per riscattare i prestiti di Minelli e Rizzi. Vogliamo risposte in tempi brevi, altrimenti cambiamo obiettivi. In questi giorni Enzo Ferrari tornerà in Sudamerica per chiudere alcune trattative.

Avete trovato altri Granoche?

Sicuramente abbiamo scovato e visionato giovani talenti molto interessanti ma anche per altri ruoli.

Per la difesa e il centro-campo, per esempio...

Non è il momento di fare anticipazioni. Nomi, poi, non ne faccio neanche sotto tortura.

Insomma state preparando la squadra per la serie A, non è così?

L'entusiasmo che si è creato in questi ultimi tempi attorno alla squadra ovviamente mi fa piacere. A Grosseto c'erano una settantina di tifosi. Tuttavia ripeto che il nostro è un progetto di più largo respiro, non abbiamo mai esplicitamente parlato di A ma di una crescita globale di società e squadra. Crescita che voglio vedere anche in questa ultima parte del campionato. Non sono abituato a promettere cose che poi non sono in grado di mantenere. È vero che l'intenzione è quella di costruire qualcosa di importante ma sempre in base alle risorse che avremo a disposizione e al modo in cui lo impiegheremo. Comunque penso che la città possa essere soddisfatta: esattamente due anni fa, il 17 aprile, abbiamo rilevato la Triestina. Dai dilettanti dove sarebbe finita in caso di fallimento, noi l'abbiamo portata a metà classifica in serie B. Non mi sembra che sia una cosa da poco.

Ma allora ci proverete o il nuovo progetto è tutto basato sull'istruzione dei bambini nelle scuole e sul turismo?

No, ci proveremo ma nel cal-

cio è quasi da incoscienti sostenere che si vuole puntare in A. Quest'anno, per esempio, in B ci sono squadre che avevano ambizioni di play-off e che invece stanno lottando per evitare i play-out. Viceversa c'è una realtà come l'AlbinoLeffe costruita per non precipitare in C1 e che ora si sta giocando la promozione.

Ma come sarà, allora, a giugno il mercato della Triestina?

Ritengo che adesso abbiamo un gruppo solido e pulito su cui si può costruire una buona squadra per la prossima stagione. Anzi, quella del girone di ritorno con gli innesti di gennaio e tutti i rientri è già una formazione di tutto rispetto.

Resta il fatto che la difesa ha preso troppi gol, ben 55.

È vero, ma bisogna anche considerare che questo è un campionato dove si segna molto. Comunque ci stiamo già allertando, qualcosa faremo.

A Grosseto, infine, ha visto la Triestina che voleva dopo due sconfitte consecutive.

In effetti è così. Questa volta siamo stati concreti e cinici come l'AlbinoLeffe. Abbiamo giocato con la giusta determinazione, con la voglia di vincere. Abbiamo sfruttato due occasioni su tre e non abbiamo neanche rischiato tanto. Questa è la strada giusta.

LA SQUADRA

L'esperto centrocampista è stato ammonito in Maremma e dovrà scontare un turno di stop per somma di cartellini

Piangerelli salta il Modena, tocca a Princivalli

Maran non stravolgerà la formazione. In recupero Testini, Babù e Gorgone

GLI AVVERSARI

Il tecnico recrimina per il gol di Petras propiziato da una punizione

Pioli: «Forti sulle palle inattive»

TRIESTE Il suo Grosseto ha ritrovato la sconfitta dopo otto giornate, ma questo non toglie nulla allavoro svolto in Maremma da Stefano Pioli. Il tecnico, che ha perso la sfida con il collega e amico Maran, non cerca scuse, conscio di aver fatto tutto il possibile per vendicare il pesante passivo della gara di andata.

«È stata una sconfitta immeritata, visto il nostro momento positivo e la voglia di portarlo avanti. Non è uscita la miglior prestazione stagionale però la squadra ha fatto una partita discreta, al punto che un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto». La legge del calcio ab-

binata a una Triestina che «ci ha sorpresi sul primo gol, ma poi siamo stati bravi a pareggiare subito. Non dovevamo subire il loro raddoppio, quelle su calcio da fermo - dice Pioli - sono situazioni che la Triestina sfrutta puntualmente».

A quel punto il Modena ha fatto molta fatica, come ammette l'allenatore del Grosseto. Ma quel palo colpito da Innocenti grida ancora vendetta. «Bisogna dire che il primo tempo abbiamo fatto meglio, perché la Triestina giocava a viso aperto, ci impen-

sierivano nella fase di attacco - spiega - ma direi che abbiamo risposto colpo su colpo, penso al palo

di Innocenti o all'occasione di Graffiedi. Nella ripresa forti del vantaggio la Triestina ci ha aspettato, chiudendo gli spazi e impedendoci di giocare».

Pioli definisce l'Unione «una squadra organizzata, forte sulle palle inattive e quindi non era facile riuscire a sfondare il loro muro difensivo». Il rammarico più grande alla fine è tutto per un risultato inaspettato. «Era una partita dove potevamo fare un salto di qualità definitivo. Non ci siamo riusciti - sottolinea - e questo vuol dire che dobbiamo lottare ancora. Questo è l'emblema del nostro campionato».

g.r.



Sopra Piangerelli, Kyriazis e Milani festeggiano la vittoria a fine partita; nella foto centrale il bomber Granoche (Foto Lasorte)

pegni vedremo stravolgimenti totali di formazione. È vero, le prossime dovrebbero essere partite utili anche per fare esperimenti, scelte importanti in prospettiva e delineare strategie in vista del futuro, dando magari spazio a qualche giocatore che finora ne ha trovato poco. Ma intanto l'ambiente alabardato ha fatto capire che non c'è nessuna intenzione di smobilitare, e poi Fantinel ha già annunciato che vuole salire il più in alto possibile, perché ogni posizione è preziosa. È probabile quindi che Maran i suoi esperimenti li

farà con molta parsimonia. Intanto, in vista della partita con il Modena che arriverà al «Rocco» tutt'altro che tranquillo (i canarini sono a quota 38), il mister dovrà fare a meno di Piangerelli, autore di una buona prova a Grosseto. Il centrocampista infatti era diffidato e pertanto il cartellino giallo preso in Maremma gli costerà una giornata di squalifica. Ma il problema è già risolto in partenza perché in un'ideale staffetta ritornerà Princivalli, che proprio con il Grosseto ha scontato il suo turno di stop. Saranno piut-

le prese con una ricaduta, sempre per problemi muscolari, dopo la contrattura accusata contro il Brescia. Entrambi comunque la scorsa settimana si sono allenati con continuità, seppur a parte, per cui andrà verificata in settimana la loro disponibilità.

Discorso valido anche per Babù, che si era fermato mercoledì scorso, anche lui per un guaio muscolare. Di sicuro, chi non vorrà fermarsi nella sua marcia è Pablo Granoche, giunto a quota 21 reti. È ovvio che l'uruguayano comincerà a fare

un serio pensiero alla classifica cannonieri, che sarebbe un exploit incredibile alla sua prima stagione italiana.

Il problema è che Godeas continua a marciare fortissimo e sabato è stato autore di una doppietta che lo ha fatto salire a 23 gol. Fra l'altro l'ariete di Medea ha raggiunto questa quota non tirando neppure un rigore e pertanto il suo bottino assume un valore ancora maggiore, mentre Granoche ha segnato sei gol dal dischetto. Però El Diabolo è lì, a sole due lunghezze da Godeas, pertanto ha tutto il diritto di crederci e di provarci. Anche perché la Triestina giocherà presumibilmente una serie di partite a viso aperto e comunque non bloccate dal punto di vista tattico, e gli spazi da sfruttare potrebbero essere invitanti. Da tenere d'occhio anche Cellini, attualmente alla pari con Granoche a 21 reti (e con cinque gol su rigore), mentre insegnano da vicino Marazzina (20 reti), Castillo (19) e Pellissier (18).

an. ro.





Il tecnico dei canarini Bortolo Mutti

I canarini allo stadio Rocco senza lo squalificato Perna

TRIESTE Il Modena sabato prossimo allo stadio Rocco non potrà schierare Perna. Il difensore dei canarini, in diffida, è stato ammonito

nella partita casalinga persa dal Modena per 2-1 contro il Lecce. Automatica la squalifica di Perna per almeno un turno.



Il difensore Perna, a sinistra, salterà la partita



L'attaccante lituano del Grosseto, Tomas Danilevicius, contrastato dagli alabardati Minelli e Piangerelli (Foto Lasorte)

Il centrocampista in comproprietà con il Bari spera di essere riscattato dalla Triestina a fine stagione

Tabbiani: «Salvezza del gruppo»

«Adesso giocheremo più tranquilli, ma non molleremo»

TRIESTE «Sono sincero, non mi era mai capitato di vivere un finale di stagione così tranquillo. Meglio così, ma questo non vuol dire assolutamente mollare, farlo adesso sarebbe davvero molto brutto». Luca Tabbiani non immaginava forse di salvarsi così presto quando è arrivato a gennaio alla corte alabardata, an-

che se a dire la verità aveva detto subito di aver trovato ad attenderlo una squadra vera. Ma ora, preso atto della classifica e del traguardo praticamente raggiunto, avverte di non abbassare la guardia in questo finale di campionato. Anche perché lui, a Trieste, ha una gran voglia di rimanerci.

Tabbiani, aver raggiunto la salvezza già a sette giornate dalla fine significa aver centrato l'obiettivo di inizio stagione?
Ne parlavamo proprio dopo la partita: 45 punti sono tanti a questo punto per quelli che erano i nostri obiettivi iniziali. E' vero che quest'anno le squadre di bassa classifica hanno fatto pochi punti e il distacco è notevole, ma anche se avessero tenuto una quota più alta come gli scorsi anni, credo che saremmo comunque piuttosto tranquilli.

Che vittoria è stata quella di Grosseto?

Importante perché ci fa ormai toccare con mano la salvezza, anche se non è ancora matematica. Ma anche una vittoria meritata: siamo andati in vantaggio e poi abbiamo preso subito il pari, ma proprio in quel momento siamo stati bravi a restare compatti e a ritornare avanti. Poi il secondo tempo è stato soprattutto di contenimento, ma abbiamo rischiato poco. **Anche la tua prova è stata convincente, vero?**



Tabbiani scatta sulla fascia destra (Foto Lasorte)

Credo che il singolo possa giocare meglio o peggio, l'importante è come gira la squadra. E questa di Grosseto è stata proprio una partita giocata da squadra, su un campo difficile e contro un'avversaria che veniva da otto risultati utili. Insomma stavano bene, ma anche

noi, perché nonostante le due sconfitte stavamo giocando un buon calcio. Anzi, paradossalmente stavolta abbiamo avuto meno occasioni rispetto alle due sconfitte. Ma il calcio è così e gli episodi sono sempre importanti.

Quanto è cresciuta la

squadra dal tuo arrivo a gennaio?

Devo dire la verità, io quando sono arrivato ho già trovato un bel gruppo, dove tutti si aiutano, un aspetto importante per fare le cose per bene. E comunque credo che da gennaio in poi, a parte la partita con lo Spezia, non abbiamo davvero mai giocato male.

Questo Granoche non si ferma più: che ne pensi?

Che 21 gol sono veramente tanti. Spero davvero che riesca a vincere la classifica cannonieri, anche se Godeas marcia forte. Auguro a Pablo di arrivare almeno a quota 25, sarebbe un traguardo importante.

A cosa può servire adesso alla Triestina quest'ultima parte di campionato?

Possiamo giocare più tranquilli e sereni, ma questo non vuol dire mollare. Cercheremo di fare il nostro dovere e chissà, senza assilli di classifica, magari le cose riescono anche più facili.

Il tuo futuro sarà ancora alabardato?

Io sono in comproprietà, ma come ho già detto spero di essere riscattato dalla Triestina. Non è solo per il fatto che il mister mi conosce bene e con lui si lavora in maniera ottimale, ma è tutto l'ambiente che mi piace. Qui sto bene e spero di restare. **Antonello Rodio**

IL PERSONAGGIO

Il capitano oggi toglierà i punti alla mano e inizierà la riabilitazione. Conta di essere in campo nella gara di sabato prossimo

Allegretti: «Abbiamo cambiato mentalità»

«La punizione? Ho chiamato i difensori in attacco, ormai sanno come le calcio»

IL CASO

Gialloblù assediati dagli ultras I giocatori si ribellano alla curva

MODENA Una giornata surreale, aperta dall'irruzione dei tifosi nel ritiro prima della gara e conclusasi con il capitano Luca Ungari che legge un comunicato contro stampa e tifosi. Il sabato di Modena-Lecce sarà ricordato per molto tempo in casa gialloblù. Non tanto per lo spettacolo visto in campo (2-1 per i pugliesi), ma con quello che ne ha fatto da contorno. Si è cominciato nella notte, attorno alle 2, con un gruppo di tifosi che si è presentato all'hotel sede del ritiro del Modena, per parlare coi giocatori. Svegliati dai titolari dell'albergo, sono scesi Frezzolini e Frey, che hanno parlato per un'ora circa coi tifosi, sono arrivate le forze dell'ordine, ma senza altri problemi. Allo stadio la contestazione, già prevista dopo l'irruzione in campo di martedì con le scritte sui muri e le croci piantate sul manto del campo Zelocchi. Durante la gara al gol del vantaggio modenese di Anto-

nazzo tutta la squadra è corsa ad abbracciare il presidente Alfredo Amadei, in panchina al posto del patron Romano, mentre tutta la curva fischiava il gesto. Poi è iniziata la carrellata di striscioni della curva contro società e giocatori. Al fischio finale altri cori dalla curva contro un Modena che comunque resta con un buon margine sulla zona playoff.

Nel dopogara il capitano Luca Ungari, circondato dai compagni e dal mister Mutti, ha letto un comunicato: «Le croci in campo e l'irruzione in ritiro in piena notte sono cose incivili, che non succedono in nessuna piazza di serie A e B. Nessuno ha condannato questo gesto. Si sono superati i limiti della civiltà e della legalità, con minacce e non permettendoci di lavorare. Non vogliamo retrocedere come qualche nostro tifoso si augura per disfarsi della proprietà e lo faremo proprio per la famiglia Amadei».

TRIESTE Il capitano è il capitano fino in fondo e non si dimentica né dei compagni di squadra né dei suoi tifosi. Lo conferma la dedica della vittoria di Grosseto che Riccardo Allegretti ha voluto fare allo sfortunato Alessandro Paoluzzi, rimasto seriamente ferito in un incidente in porto.

In Maremma il centrocampista è stato decisivo anche allo stadio Zecchini visto che la punizione da cui è scaturito il gol vincente di Petras è partita come di consueto dal suo piede.

Allegretti a Grosseto la squadra ha guadagnato la quinta vittoria esterna stagionale: cosa significa?

La vittoria di sabato mette in evidenza la crescita, sotto il profilo dell'atteggiamento generale della squadra in trasferta, oltre a premiare la mentalità di questo periodo. Non ci sentivamo salvi e sabato lo abbiamo dimostrato andando a Grosseto cercando di ottenere il massimo.

Un successo meritato?

Probabilmente avremmo pagato tutti per un pareggio e forse ci è andata anche bene, visto che in alcuni frangenti siamo stati

fortunati, però abbiamo fatto una partita attenta al punto che alla fine i tre punti sono meritati.

Si può affermare che a Grosseto avete recuperato quel pizzico di fortuna perso a Bari e con l'AlbinoLeffe?

Certamente, basti pensare al palo colto da Innocenti nel primo tempo. Quello è stato il miglior momento del Grosseto, stavano spingendo molto, e se andava dentro la partita avrebbe potuto prendere un'altra piega. Diciamo quindi che alla fine ci riprendiamo quanto perso con l'AlbinoLeffe, adesso possiamo dire di essere certamente salvi.

Sulla punizione che è valsa il gol di Petras hai cercato volutamente di mettere in difficoltà Bressan?

È vero, nonostante fosse una posizione un po' lontana dalla porta, ho calcato il pallone alla mia maniera, cercando di piazzarlo in area. Ho chiamato i nostri difensori in attacco ed è andata bene perché la traiettoria ha messo fuori causa Bressan.

Non è la prima volta che capita...



Riccardo Allegretti

Diciamo che mi ha ricordato il gol che ho fatto in casa con il Brescia, perché mi è uscito un tiro strano. I loro difensori davvero non se l'aspettavano, i nostri conoscendomi invece ci hanno creduto.

La mano come va?
Oggi levo i punti e comincio la riabilitazione. Conto con il Modena di esserci per cogliere l'ennesima rivincita. Credo che sarebbe davvero bello vincere davanti alla nostra gente per festeggiare alla grande la salvezza e lanciare ulteriormente i grandi progetti per la prossima stagione. **Giuliano Riccio**

IL PAGELLONE



David DEI

Preciso e puntuale, a Grosseto non deve fare gli straordinari. Incolpevole sull'1-1 dei toscani, dà tranquillità alla squadra con la semplicità degli interventi e senza sbavature. I gol sul groppone contro l'AlbinoLeffe sono solo un ricordo.

6



Georgios KYRIAZIS

Soffre nella prima frazione di gioco Graffiedi e Garofalo, prendendo le misure nella ripresa. Un secondo tempo giocato con maestria dal difensore greco destinato, salvo ripensamenti, a lasciare la Triestina a fine stagione.

6



Mauro MINELLI

Orchestra come al solito la difesa risultando disattento in occasione del pareggio di Danilevicius. Autoritario e puntuale sui palloni alti è chiamato a ripetersi sabato prossimo nella gara interna con il Modena.

6,5



Martin PETRAS

Blocca Danilevicius, tranne che nell'occasione del gol, andando a insaccare il gol della vittoria. Un'unica pecca cancellata da quel decisivo colpo di testa. E' la sua seconda rete stagionale (aveva segnato a Vicenza), non gli si può chiedere di più.

7



Emanuele PESARESI

E' diventato sempre più concreto. In trasferta rimane basso, bloccando gli inserimenti sulla fascia sinistra (in questo caso contenendo Gessa). La quadratura con Rizzi è ormai lo schema preferito dall'allenatore per la fascia mancina.

6



Luca TABBIANI

Mette la palla in verticale a Granoche per il gol della vittoria. Uno spunto accompagnato da altre iniziative sulla fascia destra per l'esterno caro a Maran; concreto in fase di copertura, ma in difficoltà sulle discese di Garofalo.

6,5



Luigi PIANGERELLI

Piazzato davanti alla difesa copre il reparto guidato dal collega Minelli. Quello che non era successo contro l'AlbinoLeffe (Maran gli aveva preferito Princivalli). Sabato prossimo contro il Modena non ci sarà per un'automatica squalifica.

6,5



Riccardo ALLEGRETTI

Mette sulla testa di Petras l'ennesima punizione vincente, ma soprattutto prende per mano il centrocampista. Dettando i tempi alla squadra, che significa anche addormentare la partita quando è il momento.

6,5



Federico RIZZI

Dinamico e concreto lascia il segno sulla corsia di sinistra, facendo valere la sua velocità e cercando anche il gol. Il piede è migliorato rispetto a quello visto contro l'AlbinoLeffe, l'ex mantovano sembra aver conquistato i favori dell'allenatore.

6,5



Alessandro SGRIGNA

Lotta senza tregua fino quando ha fiato, poi scompare come gli accade spesso. Una partita di fatica con pochi spunti ma tanta generosità. Ancora una volta Marano preferisce a Della Rocca, non solo per le gare in trasferta.

6



Pablo GRANOCHÉ

Avanza nella classifica marcatori segnando un gol capolavoro. Svelto, lucido e freddo sotto porta come non lo era stato nella trasferta di Bari. Godeas lo stacca realizzando una doppietta, ma per il bomber alabardato va bene così.

7

ROLANDO MARAN

Non sbaglia nulla. Mette in campo una formazione molto concreta e cinica e nel secondo tempo blinda il risultato con tre cambi azzeccati.

7

Inter	2
Fiorentina	0
MARCATORI: st 10' Cambiasso, 17' Balotelli.	
INTER (4-3-1-2): Julio Cesar, Maicon, Burdisso, Materazzi (st 27' Chivu), Maxwell, Vieira, Cambiasso, Zanetti, Stankovic (st 44' Figo), Balotelli (st 32' Cesar), Cruz. All. Mancini.	
FIORENTINA (4-3-3): Frey, Jorgensen, Ujfalusi, Gamberini, Gobbi, Kuzmanovic, Liverani (st 33' Osvaldo), Montolivo (st 26' Pasqual), Santana, Pazzini (st 11' Vieri), Mutu. All. Prandelli.	
ARBITRO: Sacconi di Mantova.	
NOTE - Spettatori: 53.483. Ammoniti Gamberini, Vieira e Balotelli. Angoli: 10-6 per l'Inter. Recuperi: 2' pt e 3' st.	



33.a GIORNATA



Contrasto fra Gamberini e Balotelli durante la sfida di ieri sera tra Inter e Fiorentina



Il capitano dell'Inter, Javier Zanetti, tenta di fermare in scivolata il centrocampista viola Kuzmanovic

Il posticipo del Meazza si decide nella ripresa. La capolista mantiene il margine di quattro punti sulla Roma a cinque turni dalla fine

Inter, vittoria che profuma di scudetto

I nerazzurri superano la Fiorentina grazie ai gol di Cambiasso e Balotelli

IL CASO

Milan a un passo da Dinho-Sheva ma molto distante dall'Europa

MILANO Il Milan si prepara ai colpi di mercato, all'arrivo di Ronaldinho, al ritorno di Shevchenko (coi quali si potrebbe esibire una rosa stracarica di Palloni d'oro) ma senza alcuna certezza su quali palcoscenici internazionali mostrare un tale carico di gioielli. La Champions coi prati del Bernabeu, del Camp Nou, di Anfield eccetera si allontana, la Uefa è vetrina dalle luci (e dagli incassi a cominciare dai diritti tv) molto, molto meno scintillanti. Carlo Ancelotti mastica amaro dopo il ko con la Juve. «È vero - ha ammesso l'allenatore del Milan - che la sconfitta ci complica le cose, perché un punto sarebbe stato importante, ma dobbiamo ugualmente provarci. Siamo concentrati su queste partite, ed amareggiati per il risultato, ma dobbiamo continuare a credere».

Ancelotti sa bene che il prossimo anno avrà, almeno sulla carta, un Milan da pole position per tentare di rivincere tutto in Italia e in Europa. Ieri, appena deposte nell'urna le schede elettorali, lo ha confermato anche Adriano Galliani che - dopo aver assistito a Juve-Milan accanto al fratello-procuratore di Ronaldinho - si è «sbottonato» sull'arrivo dei due assi. «Diciamo che c'è, in linea di principio, l'accordo con Ronaldinho. Siamo stati autorizzati a trattare con il giocatore dal Barcellona - ha detto Galliani - e adesso cercheremo di raggiungere un accordo economico con il Barca». E a questo punto, ha fatto capire Galliani, messa in ritirata la concorrenza (a cominciare da quella più fastidiosa dei cugini nerazzurri) non c'è più particolare fretta. E a chi gli ha fatto notare che pare che Shevchenko stia cercando casa sul Lario, il vicepresidente rossonero, prima ha tentato di scherzargli su («Si vede che andrà a giocare nel Como...») ma poi ha ammesso: «È possibile anche questo arrivo. Parleremo con il Chelsea».

A TUTTO CAMPO

Il tricolore è vicino

La più crudele Beneamata dell'anno grazie a Supermario Un bravo a Mancini

di Italo Cucci

MILANO Non è un abbaglio: nel secondo tempo di Inter-Fiorentina ho visto la più elegante e crudele Beneamata dell'anno. Un'Inter automatica, tutta trame di gioco efficaci; ispirata da un Vieira addirittura audace; trascinata da un Maicon scatenato all'ala, incontestabile; gestita nella fase offensiva, più che da



Cruz, dallo scaltro Balotelli, il 17enne saggio come un antico incursore; e infine protetta e lanciata dal vero, prodigioso uomo squadra, cuore nerazzurro gonfio d'energia e di rabbia: Cambiasso. Un tempo l'ha speso, l'Armata di Mancini, per prendere le misure alla Fiorentina trascinata dal poliforme Mutu; poi, la decisione di aggredirla e batterla non con folate offensive velleitarie ma con un ordine tattico insolito, entusiasmante. Così la Roma resta una volta di più a guardare, distante quattro punti, e a meditare il prossimo assalto, Totti volendo: perché s'è visto che il capitano fa la differenza; non solo tecnica: anche l'insulto prolungato e clamoroso all'arbitro Rizzoli è servito infatti a capire che nulla gli è proibito. Dal Vaffadai trottiano un esemplare caso di sudditanza arbitrale: credo che Collina, massimo tutore della dignità arbitrale in campo e fuori, non lascerà impunita la mortificante resa dell'arbitro bolognese che ha fallito e non è la prima volta l'esame di maturità. Non avrebbe torto, l'Inter, se protestasse per la mancata espulsione di Totti a Udine: in quel momento, l'uscita del capitano avrebbe forse condannato alla resa la Roma, che ha invece avuto la possibilità di inserire Giulio e diventare padrona del campo. Resta comunque aperto il capitolo scudetto mentre la Fiorentina deve rimandare a miglior occasione il tentativo di staccare definitivamente il vecchio Milan dalla difesa di burro. E intanto si propongono due protagonisti del week-end all'attenzione di Roberto Donadoni se, bontà sua, il ct vorrà far tesoro da bravo selezionatore dei suggerimenti che gli passa il campionario: sono Del Piero e Balotelli, quasi due epoche a confronto i giocatori più felici del momento. Alex è ringiovanito, ha la freschezza dell'esordiente, si muove fra gli avversari con incontestabile energia, ha tocchi preziosi e colpi proibiti: da anni non era in così smagliante condizione e sarebbe follia non portarlo agli Europei. Balotelli mostra una stupefacente capacità di crescere al ruolo di protagonista della ripresa nerazzurra. Finalmente mi piace dirlo: bravo Mancini. Per il gioco trovato, per la fiducia concessa a Supermario. Il calcio più bello è quello che si apre alla gioventù.

ha giocato dietro e Stankovic (polemico col pubblico al momento della sostituzione con Figo, al 44' della ripresa) dietro le punte. Dopo la fase iniziale di difficoltà, l'Inter ha creato una palla-gol, quando Zanetti al 32' ha preso una palla a centrocampo, l'ha portata avanti e Frey ha deviato in tuffo sulla sinistra. Un minuto dopo, su angolo da destra, Cruz ha colpito bene di testa e Frey ha salvato sulla linea; poi si è fatto male alla caviglia destra: il portiere viola (già non al meglio all'inizio) è stato sul punto di essere sostituito da Avramov, ma poi ha ripreso a giocare e al 42' è stato decisivo su un colpo di testa di Cruz, deviando sopra la traversa. Una partita intensa, a tratti ben giocata.

Nella ripresa Mancini ha diretto Stankovic sulla sinistra e Zanetti ha avuto subito una palla-gol, tirando fuori. Prandelli ha fatto entrare Vieri (fischiatissimo) al posto di Pazzini. Vieira si è fatto ammonire, era diffidato e salterà la partita di Torino. Al 9' Frey è uscito di pu-



Roberto Mancini

gno in tuffo basso, anticipando Cruz. Grande azione dei nerazzurri al 10': Vieira da destra ha portato avanti una gran palla, ha evitato Liverani, ha respinto la difesa viola, Vieira ha messo al centro per Cambiasso che ha insaccato con freddezza e forza. La reazione dei viola, al 16', ha portato a un assist di Vieri per Kuzmanovic che ha tirato alto da fuori area. La Fiorentina si è illusa di poter rimontare regalando spazi all'Inter che al 17' ha raddoppiato: Cruz ha lanciato centralmente Balotelli che ha bucatato l'impreparata difesa viola, si è presentato davanti a Frey, battendolo in uscita col piatto destro. Freddezza da veterano e vittoria in cassaforte. I tentativi viola (Vieri, Mutu) non hanno avuto effetti concreti, nel finale, come l'ingresso di Osvaldo. Solo Vieri al 48' ha costretto Julio Cesar a un grande intervento sulla sinistra.

L'Inter ha cominciato a girare verso il 25', quando Balotelli e Vieira hanno saputo cercarsi imbastendo qualche azione pericolosa in combattimento con Cruz. I nerazzurri hanno giocato con il centrocampo a rombo: Cambiasso



Esteban Cambiasso esulta subito dopo aver portato in vantaggio l'Inter

NAPOLI-ATALANTA 2-0

Senza Doni gli ospiti bergamaschi non riescono a creare occasioni importanti

Hamsik-Lavezzi e Reja può esultare

Napoli	2
Atalanta	0
MARCATORI: st 18' Hamsik, 20' Lavezzi.	
NAPOLI (3-5-2): Izzo, Cannavaro, Contini, Domizzi, Mannini (st 43' Montevino), Blasi (st 1' Pazienza), Gargano, Hamsik, Savini, Calaiò (st 13' Sosa), Lavezzi. All. Reja.	
ATALANTA (4-4-1-1): Coppola, Belleri, Carrozzi, Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto (st 23' De Ascentis), Tiszone, Guarente, Padoin, Paolucci (st 23' Inzaghi), Floccari. All. Del Neri.	
ARBITRO: Ciampi di Roma.	
NOTE - Ammoniti Contini e Pazienza.	

NAPOLI Il Napoli riscatta lo stop di Catania e torna a vincere al «San Paolo» contro l'Atalanta. Hamsik e Lavezzi permettono ai partenopei di guardare alla zona «Intertoto». Secondo stop consecutivo invece per l'Atalanta, più rinunciataria del solito, che risente in fase offensiva dell'assenza di Doni.

Reja ritrova Izzo tra i pali dopo due mesi dall'operazione al ginocchio; Contini in difesa rileva Santacroce; a centrocampo rientra Blasi che prende il posto di Pazienza; in attacco Calaiò in coppia con Lavezzi. Del Neri sceglie Manfredini come centrale di difesa al fianco di Carrozzi; assente lo squalificato Doni; è Paolucci a dare una mano a Floccari in avanti.

Buona partenza del Napoli che si porta prepotentemente in avanti alla ricerca del gol. Al 3' la grande occasione con Lavezzi che, servito da Mannini, si fa respingere la conclusione ravvicinata da Coppola. L'Atalanta non sta a guardare e al 9' ci prova Tiszone con un gran tiro al volo dalla distanza che Izzo blocca. Al 26' altra conclusione da fuori di Tiszone che Izzo riesce a respingere con i pugni allontanando la minaccia. Il Napoli chiude in avanti ma ha difficoltà a passare sia dalle fasce che per vie centrali perché l'Atalanta non concede spazi. Di contro l'undici di Del Neri costruisce poco in avanti. All'inizio del secondo tempo Blasi, causa virus intestinale, è co-



Marek Hamsik

stretto a lasciare il posto a Pazienza. Napoli vicino al gol al 5' con una conclusione di Gargano, lasciato un po' troppo libero dalla retroguardia bergamasca, Coppola respinge il suo destro e poi si oppone anche al cross di Mannini. Reja cerca di

Contestato il raddoppio firmato dall'attaccante argentino degli assuri

cambiare qualcosa in avanti e inserisce Sosa al posto di un poco incisivo Calaiò. Il Napoli alza il ritmo e al 17' altra grande occasione per Lavezzi lanciano a rete e fermato con grande tempismo da Coppola. Il gol è nell'aria e arriva al 18': altra conclusione di Lavezzi, Coppola si oppone ancora ma la palla finisce proprio sui piedi di Hamsik che infila il portiere nerazzurro e firma l'ottavo centro stagionale.

L'Atalanta non ha il tempo di pensare a rimettersi in carreggiata perché il Napoli raddoppia al 20' con un gol contestato: Sosa dalla sinistra mette al centro un pallone che Lavezzi in caduta infila davanti la porta probabilmente con il braccio destro. L'Atalanta subisce il colpo e non riesce a reagire.

EMPOLI-PARMA 1-1

Empoli	1
Parma	1
MARCATORI: pt 7' Lucarelli, 30' Giovinco.	
EMPOLI (4-4-2): Balli, Raggi, Marzoratti, Piccolo (pt 31' Antonini), Tosto, Abate, Marianini (st 24' Moro), Budel, Giovinco, Vannucchi, Saudati (st 11' Giacomazzi). All. Cagni.	
PARMA (3-4-1-2): Bucci, Courto (st 14' Zenoni), Paci, Falcone, Dessena (st 19' Reginaldo), Morrone, Cigarini, Castellini, Gasbarroni, Budan, Lucarelli (st 32' Corradi). All. Cuper.	
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.	
NOTE - Ammoniti Piccolo, Abate, Antonini, Moro, Paci e Dessena.	

Prodezza del fantasista di scuola Juve dopo il vantaggio ducale. Nel 2° tempo poche emozioni

Giovinco risponde a Lucarelli

EMPOLI Dopo essersi dati battaglia per tutto il primo tempo, Empoli e Parma alla fine si accontentano dell'1-1. Al gol a freddo di Lucarelli dopo sette minuti di gioco risponde Giovinco al 30', con una delle sue perle. Nel secondo tempo poche emozioni e squadre che si adagiano su un pareggio che forse serve di più agli emiliani che ai toscani.

Classico 4-4-2 per Cagni, che sceglie Abate come esterno di centrocampo al posto di Antonini, mentre Cuper propone il 3-4-1-2 con Gasbarroni nel ruolo di fantasista. Gioco veloce e tanta grinta sono gli ingredienti

messi in campo dall'Empoli nei primi minuti. I toscani sembrano davvero in palla ma dopo sette minuti di gioco il Parma si affaccia per la prima volta nella metacampo empolesse e va in gol: cross dal fondo di Gasbarroni e l'ex attaccante del Livorno insacca grazie anche ad un'uscita a vuoto di Balli. Una rete che taglia le gambe ai ragazzi di Cagni, che al 15' rischiano ancora, con Lucarelli che tutto solo in mezza girata al volo colpisce il palo. Col passare dei minuti sale in cattedra Giovinco. Il talentino scuola Juve al 30' fulmina il portiere gialloblù con un destro imparabi-

le a conclusione di un'azione personale in area parmensse. Una volta ristabilita la parità l'Empoli tira un po' i remi in barca e decide di rimandare tutto al secondo tempo. In apertura di ripresa Cagni toglie dal campo un evanescente Saudati e inserisce Giacomazzi nell'inedito ruolo di punta.

Padroni di casa più tonici, con Abate che sulla destra ci mette tanta buona volontà, anche se la zampata del 2-1 tarda ad arrivare. I toscani sono padroni del centrocampo ma mancano di concretezza là davanti. Al 31' Giacomazzi cerca la rete di testa ma il pallone finisce alto.

LIVORNO-CAGLIARI 1-2

Acquafresca fa volare i sardi I labronici ora ultimi da soli

LIVORNO Il Cagliari espugna il «Picchi» e conquista tre punti preziosi in chiave salvezza sul campo di una diretta concorrente nella lotta per evitare la retrocessione. Cagliari più concreto, Livorno più sfortunato nonostante i tanti tentativi. Gara viva, sin dalle prime battute di gioco: dopo appena 2' il Livorno sblocca il punteggio con Galante. L'esperto difensore, al primo centro stagionale, corregge di testa un cross dalla destra. I sardi, però, non stanno a guardare: al 10', infatti, il Cagliari trova il pareggio. Gran tiro dalla distanza di Cossu e maldestra respinta di Ame-

lia: sulla palla arriva Acquafresca, lesto ad insaccare in rete. Al 19' Tavano manca clamorosamente il gol del raddoppio calciando alto sopra la traversa, solo davanti a Storari. Cagliari sfortunato al 25': il tiro di Agostini deviato da un difensore livornese centra la traversa. Nella seconda frazione, il gioco resta piacevole. Al 9' il Cagliari si porta in vantaggio con Acquafresca che con un sinistro da fuori area beffa Amelia. Scatenato l'attaccante di Ballardini che al 13' con uno stacco aereo devia di testa sul palo. Al 19' Galante segna ma in posizione di fuorigioco.

Livorno	1
Cagliari	2
MARCATORI: pt 2' Galante, 10' Acquafresca, st 9' Acquafresca. LIVORNO (3-5-1-1): Amelia, Grandoni (st 41' Rossini), Knezevic, Galante, Pulzetti, Bergvold (st 4' Bogdani), A. Filippini, De Vezze (st 33' E. Filippini), Diamanti, Tavano. All. Camolese.	
CAGLIARI (4-3-1-2): Storari, Pisano, Lopez, Canini, Agostini, Biondini, Conti, Parola, Cossu (st 22' Foggia), Jeda (st 41' Fini), Acquafresca (st 39' Matri). All. Ballardini.	
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.	
NOTE - Ammoniti Agostini, E. Filippini, Canini, Grandoni, Cossu, Pulzetti e Parola.	

Udinese	1
Roma	3
MARCATORI: st 6' Di Natale, 19' Vucinic, 25' Taddei, 46' Giuly.	
UDINESE (3-4-3): Handanovic, Zapotocny, Coda, Lukovic, Ferronetti (st 34' Zapata), D'Agostino (st 38' Pinzi), Inler, Dossena (st 32' Floro Flores), Pepe, Quagliarella, Di Natale. All. Marino.	
ROMA (4-2-3-1): Doni, Cicinho, Mexes, Panucci, Tonetto, De Rossi, Pizarro, Taddei, Perrotta (st 17' Giuly), Vucinic (st 47' Antunes), Totti (st 31' Brighi). All. Spalletti.	
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.	
NOTE: Spettatori 15.000. Ammoniti Dossena, Pepe, Totti e Taddei. Recupero: 2'; 4'.	



UDINE La Roma può continuare a sognare, l'Udinese no. Il verdetto del campo è questo ed è anche il più giusto, giunto al termine di una partita bellissima. La Roma vince perché è più forte, perché allo scudetto ci crede, perché l'Udinese non è il Manchester e il Manchester è rimasto alle spalle. E la Roma di Taddei, di Pizarro e di Vucinic, i migliori in campo. La Roma di De Rossi, che ci mette coraggio e intelligenza, scacciando via gli incubi dell'Old Trafford. Ed è soprattutto la Roma di Spalletti. Fischiatissimo dal suo vecchio pubblico, il tecnico giallorosso esce dal «Friuli» con la quinta vittoria consecutiva contro la sua ex squadra e la solita dimostrazione di gran calcio.

Già, perché la Roma cerca la vittoria dal 1' al 90' e lo fa con le solite armi: possesso palla, fraseggi stretti, inserimenti degli esterni. L'ingranaggio gira che è un piacere, anche se l'Udinese non sta a guardare. Se i giallorossi scaldano più volte i guanti di Handanovic, bravissimo due volte su Totti (10' e 46') e fortunato al 22' quando Vucinic sfiora il gol capolavoro dopo un aggancio volante, anche Doni passa attimi di paura: soprattutto al 4', quando Panucci anticipa Quagliarella, e al 32', quando Taddei respinge sulla linea di porta un colpo di testa dell'ex sampdoria.

Nella Roma il rientro di Totti si fa sentire: nel bene, ma anche nel male, perché il capitano va a un passo da un'espulsione che rischiava di costare cara. Brilla di più il numero 10 di Di Natale, che illude l'Udinese con il gol del vantaggio: il minuto è il 52', il cross di Dossena, le colpe a metà tra Panucci e Doni, che quasi vengono alle mani. Il gol stuzzica ulteriormente gli appetiti della Roma sul fantasista, appetiti che a fine partita trovano la rabbiosa risposta di Pietro Leonardi. La sconfitta non c'entra, assicura il diggi bianconero, né c'entra quel rosso mancato a Totti



Pasquale Marino



Totti calcia verso la porta friulana nel corso del primo tempo contrastato da Coda



L'inzuccata vincente di Antonio Di Natale per la rete del vantaggio dell'Udinese

Vucinic pareggia il colpo di testa del fantasista bianconero. Taddei sigla il sorpasso dei capitolini e Giuly cala il tris al 90'

Di Natale illude, poi si scatena la Roma

L'Udinese cede ai giallorossi dopo il vantaggio iniziale e dice addio alla Champions

IL DOPO-PARTITA - UDINESE

Marino: «Dovevamo essere più cinici sull'1-0»
E Leonardi se la prende con le voci di mercato

UDINE «Sono incazzato nero». Il primo ad arrivare in sala stampa è Pietro Leonardi, e ci arriva con il botto. Colpa della sconfitta? Colpa del rosso mancato a Totti? Niente di tutto questo: «Il risultato – assicura il direttore generale bianconero – non c'entra affatto. Il fatto è che hanno fatto di tutto per prepararci una partita all'insegna dello stress. Sono stufo di essere costretto a smentire quotidianamente voci infondate di mercato». Il riferimento, ovvio, è all'affaire Di Natale. Il fantasista bianconero, matchwinner mancato, era infatti l'uomo più atteso. A Roma non passa giorno che non si parli del suo arrivo al posto di Vucinic, a Udine sono talmente stufo da aver imposto un quasi silenzio stampa a metà alla squadra.

Se in casa bianconera è vietato parlare di mercato, nella capitale se ne parla a

ruota libera. Con lo zampino dei procuratori. Bruno Carpeggiani, casualmente di passaggio nella sala stampa del Friuli, usa la diplomazia per respingere l'accusa: «Io – dichiara il manager di Totò – ho soltanto detto che se siamo pronti a discutere un'eventuale offerta della Roma. Però ho anche precisato che prima ne devono parlare con l'Udinese».

Più della partita tiene banco il mercato. A Pasquale Marino, quindi, non resta che confermare la sensazione di tutti: «La partita si è decisa nei minuti dopo il nostro gol, quando abbiamo fallito diverse occasioni per il 2-0. Avessimo segnato, credo che per la Roma sarebbe stato molto difficile riaprire la partita». Qualcuno parla di Udinese sottotono, il tecnico non è d'accordo: «Abbiamo giocato alla pari contro una squadra in lotta per lo scudetto. Nel

primo tempo loro hanno fatto meglio, però noi abbiamo sempre cercato di ripartire e ci siamo resi pericolosi diverse volte. Nella ripresa, poi, siamo partiti benissimo, andando vicini al gol già prima di segnare. Purtroppo, lo ripeto, ci è mancato il cinismo per chiudere la partita. Se è questo il nostro limite? Non credo. Altre volte, come a Palermo e a Torino, abbiamo capitalizzato molto meglio le occasioni. Non dimentichiamoci che abbiamo una coppia di punte tra le più prolifiche del campionato: questo vuol dire che di solito il nostro attacco funziona bene».

L'ultima domanda è per la corsa Champions, e Marino per una volta non dribbla l'argomento. «Vediamo cosa fa la Fiorentina. Ammesso che resti a cinque punti, però, recuperarli in cinque giornate sarà molto difficile».

r.d.t.



Duello fra il giallorosso Vucinic e il bianconero Ferronetti

IL DOPO-PARTITA - ROMA

Dimenticato il rigore fallito a Manchester in Champions, De Rossi lancia la volata per il titolo: «Dobbiamo vincere tutte le restanti gare»

Spalletti: «Da parte nostra una prova di maturità»

UDINE Luciano Spalletti, al suo ennesimo ritorno a Udine nella veste di ex, non si è smentito, interrompendo brutalmente il filotto di sette risultati utili consecutivi dei suoi antichi colori. Ma con la diplomazia del vincitore tiene ad addolcire la pillola amara degli sconfitti, distribuendo loro elogi a piene mani.

«Innanzitutto mi complimento con il civilissimo pubblico friulano, encomiabile nel fraternizzare con la tifoseria avversaria anche nella sconfitta. - esordisce il tecnico toscano - E poi dico "brava" anche all'Udinese e al suo allenatore, che è stato capace di creare una squadra di altis-

simo livello. Importante dunque, in presenza di tale avversario, la nostra prestazione, dimostrazione di forza, maturità, volontà e capacità di reazione». Dei singoli l'allenatore tiene a evidenziare la prestazione del «Pupone» Totti: «Francesco può fare meglio ma considerando anche la sua condizione fisica non perfetta posso dire che si è reso autore di una buona prova».

Alla seconda della classe, continua poi Spalletti, l'Udinese, a dispetto del risultato finale, ha creato parecchi problemi. «Il gol di Di Natale ci ha trovato squilibrati, - analizza l'allenatore giallorosso - con i bianconeri, a seguire, ad

avvicinarsi ancora al gol in ripartenza. Ma abbiamo saputo in breve tempo risolvere il problema, con insistenza e continuità. Abbiamo in sostanza fatto ciò che dovevamo fare, e piuttosto bene, superando al meglio anche i momenti di tensione fra Doni e Panucci successivi al gol dell'Udinese».

Daniele De Rossi, ingoiata la delusione per il rigore banalmente fallito a Manchester nella gara di ritorno dei quarti di finale della Champions League, gusta con un sorriso a trentadue denti una vittoria in Friuli che rilancia le quotazioni-scudetto dei capitolini. «Udinese eccezionale - dice il centrocampista -,

ma noi siamo stati superiori in quanto a possesso palla e sviluppo del gioco. Abbiamo conquistato tre punti vitali per tentare il recupero sull'Inter ed ora siamo obbligati a vincere contro tutti». Mirko Vucinic, scelto all'ultimo istante da Spalletti al posto di Mancini, esalta anche lui la prova della sua squadra contro un avversario temutissimo alla vigilia. «Non è da tutti recuperare uno svantaggio iniziale contro un'Udinese ben organizzata e che gioca un bel calcio. Grande Roma, quindi, per la quale voglio dare il massimo senza pensare se verò riscatto o meno a fine stagione».

Edi Fabris



L'ex Pizarro esulta

LAZIO-SIENA 1-1

Lazio	1
Sienna	1
MARCATORI: pt 46' Mutarelli, st 43' Loria.	
LAZIO (4-3-1-2): Muslera, Zauri, Siviglia, Rozenhal, Kolarov (pt 19' De Silvestri), Mudingayi, Baroni, Mutarelli, Mauri (st 32' Meghini), Tare, Vignaroli (st 27' Rocchi). All. Rossi.	
SIENA (4-3-1-2): Manninger, Rossetti, Loria, Portanova, Rossi, Vergassola, Coppola, Galloppa (st 1' Locatelli), Kharja (st 14' Codrea), Frick (st 22' Riganò), Maccarone. All. Beretta.	
ARBITRO: Pinzani di Empoli.	
NOTE - Ammoniti Portanova, Siviglia, Riganò, Mutarelli.	

L'undici di Delio Rossi avanti con Mutarelli. A due minuti dalla fine la pamera del portiere

Muslera regala il pari a Loria

ROMA Un bel gol, una pamera clamorosa e tanti sbadigli. In sintesi questo l'1-1 di Lazio-Siena in campo ieri all'Olimpico per la 33.a giornata di serie A. Il bel gol è di Mutarelli e arriva al 46' del primo tempo, ma la vittoria della Lazio sfuma all'88' per una clamorosa pamera di Muslera su un innocuo tiro di Loria.

Rossi rivoluziona la sua squadra cercando risposte da chi finora ha avuto poco spazio a cominciare dal portiere Muslera (bocciato) per proseguire con Rozenhal, Baroni, il «desaperecido» Mauri, Tare e Vignaroli. Il turn-over di Rossi ha una

spiegazione più che logica: la semifinale d'andata di Coppa Italia in programma mercoledì sera a San Siro. Squadre tutt'altro che vivaci, gara noiosa che al 16' rischia di diventare tragica: brutto lo scontro aereo Kharja-Kolarov, il serbo della Lazio ha la peggio e per una profonda ferita alla fronte che gli fa perdere molto sangue è costretto ad abbandonare il campo e a lasciare il posto a De Silvestri. Eppure lo shock per l'incidente sveglia, si fa per dire, le due squadre. Ci prova Baroni su punizione, poi un tiro per nulla irresistibile di Loria, Muslera fa la frittata prendendo un incredibile gol sul suo palo.

Al 35' i biancocelesti vanno vicinissimi al gol con Mauri che di sinistro colpisce la traversa. Al 46' arriva il gol laziale: lo firma il recuperato Mutarelli con un gran destro di controbalzo che Manninger non trattiene. Nella ripresa succede ancora di meno. Da segnalare solo due punizioni di Baroni (9' e 34') che sfiora il palo con Manninger battuto e la bella parata del portiere austriaco (23') sul contropiede di Vignaroli. Inesistente il Siena, ma al minuto 88 su un tiro per nulla irresistibile di Loria, Muslera fa la frittata prendendo un incredibile gol sul suo palo.

REGGINA-SAMPDORIA 1-0

Reggina	1
Sampdoria	0
MARCATORE: pt 35' Brienza.	
REGGINA (3-4-2-1): Campagnolo, Lanzaro, Cirillo, Aronica, Vigiani (st 30' Missiroli), Barreto, Cascione, Modesto, Brienza (st 35' Stuanì), Cozza (st 12' Valdez), Amoruso. All. Orlandi.	
SAMPDORIA (3-5-2): Castellanzi (st 20' Fiorillo), Lucchini (pt 37' Zenoni), Sala, Gastaldello, Maggio, Sammarco, Volpi (st 14' Bonazzoli), Franceschini, Pieri, Bellucci, Cassano. All. Mazzarri.	
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.	

Brienza avvicina gli amaranto alla salvezza I blucerchiati più lontani dal quarto posto

REGGIO CALABRIA È amaro il ritorno al Granillo di Walter Mazzarri, ma la vittoria che la Reggina strappa via alla Sampdoria con le unghie e con i denti è meritata. Decisivo ancora una volta Brienza, all'ottavo sigillo in maglia amaranto. Il fantasista campano ha vinto il duello a distanza con Cassano, mai pericoloso e sempre troppo lontano dalla porta. La Reggina così continua a sperare per la salvezza; la Sampdoria, invece, spreca un'ottima occasione in zona Champions considerati gli stop di Milan e Udinese.

I doriani sono precisi dietro ma al 35', con un Lucchini in campo in condizioni non ottimali per una precedente botta in testa subita (involontariamente) da Amoruso, l'asse Cozza-Brienza è letale. Assist di Ciccio, gol di Franco: l'ex palermitano entra in area, scarta Castellazzi e realizza l'ottavo gol. Cassano, che ritrova Bellucci al suo fianco (Bonazzoli e Delvecchio soltanto in panchina) si vede soltanto a tratti e con qualche numero dei suoi a centrocampo, ma in generale è poco incisivo come tutta la Samp. Il pubblico del Granillo, che a pochi

minuti dall'inizio della partita aveva premiato l'ex tecnico Mazzarri con una targa ricordo e tanti applausi, prova a farsi sentire ma trema quando, al 18', Maggio scarica un gran sinistro che si spegne fuori di un soffio. Al 19' risposta della Reggina: Amoruso anticipa con la punta Castellazzi (che nell'occasione si infortuna alla spalla) sfiorando il palo. Entra il baby Fiorillo. E bravo Campagnolo al 41' a bloccare a terra una conclusione di Sammarco deviata da Franceschini. La Reggina allontana l'ultimo posto, la Sampdoria si mangia le mani.

SERIE A																						
Palermo	1	84'	Miccoli																			
Catania	0			SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI		MI					
						G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P					
Juventus	3	12'	Del Piero, 45', 81'	Salihamidzic	Inter	75	33	22	9	2	17	14	2	1	16	8	7	1	61	21	8	
Milan	2	14', 31'	Inzaghi		Roma	71	33	21	8	4	16	13	2	1	17	8	6	3	61	33	6	
Empoli	1	30'	Giovino		Juventus	61	32	17	10	5	16	10	4	2	16	7	6	3	56	30	-3	
Parma	1	7'	Lucarelli		Fiorentina	56	33	16	8	9	16	10	3	3	17	6	5	6	47	34	-9	
Genoa	3	53'	Di Vaio, 62'	Borriello, 69'	Sculli	Milan	52	33	14	10	9	16	5	7	4	17	9	3	5	50	31	-13
Torino	0				Sampdoria	52	33	15	7	11	16	9	6	1	17	6	1	10	46	38	-13	
Lazio	1	46'	Mutarelli		Udinese	51	33	14	9	10	17	8	4	5	16	6	5	5	44	43	-16	
Serie A	1	92'	Loria		Genoa	45	33	12	9	12	17	8	4	5	16	4	5	7	43	46	-22	
Livorno	1	2'	Galante		Napoli	43	33	12	7	14	17	10	3	4	16	2	4	10	43	47	-24	
Cagliari	2	10', 55'	Acquafresca		Palermo	42	33	11	9	13	17	8	6	3	16	3	3	10	43	51	-25	
Napoli	2	63'	Hamsik, 67'	Lavezzi	Atalanta	41	33	10	11	12	16	6	7	3	17	4	4	9	46	48	-24	
Atalanta	0				Lazio	40	33	9	13	11	17	8	4	5	16	1	9	6	40	42	-27	
Reggina	1	35'	Brienza		Siena	38	33	8	14	11	16	5	8	3	17	3	6	8	35	40	-27	
Sampdoria	0				Torino	34	33	6	16	11	16	4	7	5	17	2	9	6	32	42	-31	
Udinese	1	52'	Di Natale		Cagliari	32	33	8	8	17	16	6	4	6	17	2	4	11	31	51	-33	
Roma	3	64'	Vucinic, 70'	Taddei, 91'	Giuly	Catania	32	33	7	11	15	16	7	5	4	17	0	6	11	28	39	-33
Inter	2	55'	Cambiassi, 62'	Balotelli	Palma	31	32	6	13	13	16	6	6	4	16	0	7	9	38	50	-33	
Fiorentina	0				Empoli	30	33	7	9	17	17	4	7	6	16	3	2	11	26	46	-37	
					Reggina	30	33	6	12	15	17	6	5	6	16	0	7	9	28	49	-37	
					Livorno	29	33	6	11	16	17	3	8	6	16	3	3	10	30	49	-38	
Prossimo turno: Atalanta-Juventus; Cagliari-Empoli; Catania-Lazio; Fiorentina-Palermo; Milan-Reggina; Parma-Roma; Livorno; Sampdoria-Udinese; Siena-Genoa; Torino-Inter				MARCATORI: 19 Reti: Borriello M. (19 Genoa, 5 n.g.); 17 Reti: Trezeguet D. (17 Juventus, 1 n.g.); 16 Reti: Di Natale A. (16 Udinese, 2 n.g.); Mutu A. (16 Fiorentina, 5 n.g.); 15 Reti: Ibrahimovic Z. (15 Inter, 8 n.g.); 14 Reti: Del Piero A. (14 Juventus, 2 n.g.); Toti F. (14 Roma, 3 n.g.); 13 Reti: Amour C. (13 Palermo, 2 n.g.); 12 Reti: Pandey G. (12 Lazio), Rocchi T. (12 Lazio, 2 n.g.); 11 Reti: Doni C. (11 Atalanta, 4 n.g.), Kaka R. (11 Milan, 4 n.g.).																		



Trasferta stregata. Primo tempo contratto, nella ripresa Visintin e Neto suonano la carica dopo lo svantaggio, ma la rimonta è vanificata ben oltre il 90'

Itala, che beffa! Rinvziata la festa promozione

Gradiscani raggiunti (2-2) all'ultimo contestato assalto del Belluno: per la C2 serve ancora un punto

Belluno	2
Itala San Marco	2
MARCATORI: st 8' Ferronato (rig), 12' Visintin, 34' Neto, 50' Cremasco. BELLUNO: Battazza, Brustolon, Nogarè (st 28' Radrezza), Severi, Cremasco, Ferronato, Aliotta (st 39' Trinchieri), De Mattia (st 27' Ganassin), Corbanese, Mazzetto, Roman del Prete. All. Andreucci. ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Tardivo, Visintin, Arcaba, Blasina (st 27' Acampara), Carli, Rosi (st 45' Roveretto), Neto Pereira (st 38' Cipracca), Moras. All. Zoratti. ARBITRO: Lamza di Nichelino. NOTE: angoli 8-5, ammoniti Moras e Arcaba.	

dall'inviato **Guido Barella**

BELLUNO Dal sogno all'incubo. Dalla festa alla rabbia. Tutto all'ultimo secondo di un minuto (e più) di troppo. Lo champagne resta in frigorifero, manca ancora un punto, uno stupido punto per dire che l'Itala è in C2. Tutta colpa di un ragazzo di 22 anni che gioca a calcio con la maglia numero 5 del Belluno, Nicola Cremasco. Aveva dato 3' di recupero all'arbitro. E il 48' della ripresa era già scatenato da almeno 1' e 15" quando nell'area gradiscana si è scatenata l'ennesima mischia furibonda. Vincenza 2-1, l'Itala, il Belluno però non ci stava, gli serviva almeno un punto per allontanarsi dalla zona play-out. Dunque, il pallone spiove largo dalla sinistra, viene rimesso in mezzo e Corbanese sventa più alto di tutti di testa, trovando però Tusini pronto: la respinta del portiere italino però è niente più di una smanacciata, il pallone ricade in mezzo all'area e in una selva di gambe il più lesto di tutti è Cremasco, che in spaccata artigiana il portiere e insacca. Tusini è battuto, l'Itala è abbattuta. Proteste, recriminazioni, rabbia. Già, perché - dice chi era in campo - l'arbitro aveva già fischio un fallo a favore dei gradiscani quando poi Cremasco ha segnato. Proteste, recriminazioni, rabbia. Tutto inutile. Gol convalidato. Dal sogno all'incubo. Franco Bonanno, presidente italino, camminava nervosamente sulla pista d'atletica. Giuliano Zoratti, l'allenatore, non riusciva a stare dentro l'area tecnica. Avrebbero voluto essere in campo anche loro, per spingere 'sti cadorini scatenati lontano dall'area. In campo i loro ragazzi non ce la facevano più, resistevano con il cuore e con i denti ma si vedeva che erano sopraffatti più che dagli avversari dall'emozione. Diamine, la promozione era lì. A tre minuti dal 90'. E anche il 93' era passato, ma fine è - avrebbe detto il vecchio Boskov - quando l'arbitro fischia. E quando l'arbitro ha fischio era ormai troppo tardi. Il Belluno aveva messo dentro il pallone del 2-2. L'emozione... Ah, l'emozione. L'Itala si è aggrappata al suo totem Neto Pereira, ma sentiva questa partita. Tanto, troppo. E nel primo tempo praticamente non si è vista. È stato necessario il gol dei cadorini all'8' della ripresa (rigore calciato da Ferronato dopo un fallo di Arcaba sullo scatenato Roman del Prete) per scuoterla. E così in un pugno di minuti appena è venuto il pareggio grazie a un gol-non-gol (ma per l'arbitro, fortunatamente, gol) con la palla a danzare sulla linea tra un palo e l'altro colpita, nel tocco decisivo, da Visintin. E poi il vantaggio, incursione di Neto a una decina di minuti dalla fine, pallone respinto dal portiere di casa e tap-in vincente dello stesso Neto. Poi, il dramma finale mentre arriva la notizia che il Chioggia batte il Sarone. Manca ancora solo un punto per la C2, la festa è attesa domenica nel derby con la Sacilese.



Neto Pereira in una foto d'archivio: è stato lui a siglare a 10' dalla fine il 2-1 che, senza la beffa finale, sarebbe valso la C2

I GIOCATORI

La decisione finale dell'arbitro lascia molte perplessità. Ma tutti si caricano già per domenica prossima

Pereira: «Contro la Sacilese non tradiremo»

BELLUNO «Un epilogo del genere fa molto male, ma ce ne torniamo a casa a testa alta, altissima». Neto Pereira è il ritratto dell'amaro. Aveva stretto i denti pur di non mancare all'appuntamento con la storia. E il destino sembrava aver deciso di premiare il brasiliano, permettendogli di segnare quello che pareva il gol-promozione. «Prendere gol a tempo più che scaduto fa sempre male - aggiunge - ma in questo modo girano proprio le scatole, ormai la vittoria era nostra. Non ho capito la decisione dell'arbitro. Peccato per i tifosi, sono venuti in tanti. Ma adesso è già tem-

po di dimenticare questo finale. Evidentemente era scritto che dovessimo festeggiare a casa nostra. Con la Sacilese non tradiremo». È ammutolito anche Alen Carli. Il gigante di Slivia si aggira senza meta nel piazzale in cui attende il pullman biancoblu: «Episodio incredibile. Forse nel primo tempo eravamo un po' in difficoltà, ma senza rischiare chissà che cosa. Dopo il loro vantaggio avevamo reagito da grande squadra, non solo per i gol di Visintin e Neto. Mi spiace in particolare per loro, Daniele aveva festeggiato il rientro con un gol pesantissimo mentre "Leo" aveva siglato una rete storica per noi, e dopo il campionato che ha fatto era giusto che la firma sulla promozione fosse proprio la sua. Pareva tutto perfetto. E invece...». Mastica amaro il difensore Gallinelli, che sperava di festeggiare in ben altro modo il compleanno: «Francamente non so come sia potuto accadere. L'arbitro ha fischio un fallo ben prima che Cremasco calciasse. Poi ha deciso di convalidare, accerchiato da quelli del Belluno. Ma niente paura, ormai ci manca un punticino, ce lo prenderemo domenica».

Luigi Murciano

L'ALLENATORE

Zoratti: «Ci sentiamo defraudati, ma ora dobbiamo restare sereni»

BELLUNO Per quasi mezz'ora l'Itala San Marco è stata in C2: aveva rimontato il Belluno con Visintin e Neto, mentre il Chioggia non riusciva a piegare il Sarone, finendo, anzi, addirittura sotto. Poi il diavolo ci ha messo la coda. «Mai visto niente del genere in 25 anni di carriera». Mister Giuliano Zoratti non riesce a stare fermo, nel ventre del Polisportivo di Belluno. «Sì, ci sentiamo defraudati. Detesto prendermela con gli arbitri, ma oggi per davvero siamo incappati in una direzione discutibile. Il loro pari ha dell'incredibile: è stato dato un minuto e mezzo di recupero in più rispetto ai tre indicati, e per un solo cambio mi pare francamente troppo». «Come se non bastasse - prosegue il trainer - l'arbitro ha convalidato il gol di Cremasco quando in precedenza aveva nettamente fischio un fallo in attacco ai nostri avversari. Non a caso i miei si sono completamente fermati. Ma non è solo questo, e sarebbe già abbastanza», allarga le braccia l'allenatore tarcentino: «Tutta la direzione è stata molto imprecisa. Guardate Neto, ha le gambe piene di lividi. L'hanno steso sistematicamente, ma senza ammonizioni quelli del Belluno si sono sentiti autorizzati a continuare. E l'intervento di Battazza sullo stesso Neto richiedeva un solo provvedimento: rigore più espulsione. E andata diversamente, pazienza». Secondo Zoratti «all'inizio non siamo stati brillantissimi, ma la reazione nella ripresa era stata da squadra vincente. Purtroppo non abbiamo gestito benissimo i minuti finali, ma senza quel pasticcio ora saremmo in C2 ugualmente. Ora non avveleniamoci a causa di questo episodio. I ragazzi devono stare sereni. Sono convinto che domenica con la Sacilese trasformeremo questa rabbia nel risultato che ci farà chiudere i conti-promozione».

I.m.

LE ALTRE

Colpaccio Tamai a San Bonifacio

Al Rivignano il derby di San Vito

TRIESTE Il Tamai torna da San Bonifacio con altri tre punti importantissimi in tasca: dopo il 3-0 al Chioggia rifila altri due gol alla Sambonifacese, terza forza del campionato. Dopo 3' friulani in vantaggio. Quell'Erba entra in area e viene steso da Beghin. Rigore. Dagli undici metri Nonis non perdona. Al 23' il Tamai raddoppia. Tormen si invola verso la porta e si fa stendere da Fattori. Ancora rigore. Ancora Nonis. Il fanalino di coda Sarone esce sconfitto a testa alta dal terreno di gioco del Chioggia. Al 2' padroni di casa in vantaggio con Rizzi. Pareggia il Sarone al 24' con Pagnucco. Passano 5' e i lagunari tornano avanti ancora con Rizzi. Nella ripresa al 26' arriva il nuovo pari friulano con Marino. Il 3-2 al 34' di Ferretti. Il Rivignano infine riesce ad imporsi per 1-0 sul campo della Sanvitese. Rete di Monti al 70'.



Se credi ai luoghi comuni, Napoli non fa per te. Napoli è un luogo unico al mondo, insieme carnale e aristocratico, ventre antico di una civiltà millenaria e crocevia dell'arte in tutti i tempi. Se vieni adesso, trovi quello che non ti fanno vedere: bellezze naturali e artistiche senza paragoni, vicoli pulsanti di vita, un artigianato antico sempre capace di superare se stesso, le specialità della cucina, il calore degli abitanti, un clima straordinario, musei che testimoniano tutte le epoche e anche quella che verrà.



GUARDA COSA BUTTI SE NON VIENI A NAPOLI

1-1

Ospiti avanti nel primo tempo con Milan e nuovamente pericolosi dopo il pari

La Fata, una rete scaccia fantasmi

GONARS Una rete di La Fata al 60' tiene a galla il Gonars che a questo punto si giocherà la salvezza negli scontri diretti degli ultimi tre turni contro Vesna e Palmanova, entrambe in trasferta. Serviva almeno il pari anche alla Fincantieri, a sua volta coinvolta nella bagarre salvezza, ed è puntualmente arrivato. Il gioco degli ospiti del primo tempo è spumeggiante, condito dalla rete di Milan al 20' che porta meritatamente in vantaggio i suoi ribattendo in rete la sfera in un'accesa mischia. Il Gonars rispecchia in campo tutte le difficoltà del suo difficile momento e stenta a carburare. Ci prova La Fata al 29' a farsi pericoloso ma il suo tiro incoccia la parte alta della traversa. Ci vuole allora un'invenzione dell'ex palmarino, che avrebbe spezzato il preoccupante digiuno da gol al 41' su punizione, ma l'assistente vede un fuorigioco quantomai dubbio.

Nella seconda parte del match Bortolussi inserisce Hrbeek, impalpabile domenica

scorsa, ed è lo slovacco che prova subito a riscattarsi al 46' impegnando severamente Mainardis. Manca la spinta trascinatrice di capitano Stocca e Appio ancora fermo ai box e il Gonars va avanti con la forza della disperazione e riesce a trovare la rete scaccia fantasmi con La Fata che finalizza l'assist perfetto di Panozzo. La Fincantieri si rifà sotto dopo 15' di appannamento e ci prova prima con la staffilata di Furlan respinta da Ottocento con i pugni al 77' e poi è il guizzante Favero che sfiora la traversa. Brugnolo inserisce il gonarese Bruno per spezzare i ritmi ed è proprio lui che sul finale di gara potrebbe riportare avanti i suoi ma il suo colpo di testa sull'angolo battuto da Milan finisce a lato di un soffio. Rischiato l'harakiri in pieno recupero i padroni di casa con un errore di Zanella che però non viene sfruttato a dovere da Favero e compagni.

Marco Bernardis

Gonars	1
Fincantieri	1
MARCATORI: pt 20' Milan; st 15' La Fata.	
GONARS: Ottocento Simone, Zanella, Zin (st 1' Hrbeek), Leghissa, Ottocento Matteo, Bandini, Serpi (st 1' Montagner) Bresolin, Nasser, Panozzo, La Fata. All. Bortolussi.	
FINCANTIERI: Mainardis, Guida, Bibalo (st 41' Chittaro), Catalfamo, Ferrarese, Furlan, Caiffa, Zanolla (st 23' Bruno), Milan, Novati, Favero (st 41' Cirino). All. Brugnolo.	
ARBITRO: Moras di Portonovo.	
NOTE: angoli 4-5, ammoniti Zanolla e Guida.	

1-0

Il gol-partita degli azzurri a metà ripresa dopo un paio di occasioni fallite

Buzzinelli spreca, Martignoni no

MONFALCONE A tre giornate dal termine il Monfalcone conquista il terzo posto battendo di misura la Juventus al termine di un incontro che, al di là del risultato, non ha offerto grossi spunti. Primo tempo pressoché noioso e scarso di nette occasioni da gol: ne esce un gioco statico e lento che non riesce ad entusiasmare il pubblico presente in tribuna. I primi a farsi avanti sono i goriziani al 28', che creano scompiglio in area azzurra con Sannino il quale, dal limite dell'area, tocca per Devetak pronto a tentare la conclusione da posizione ravvicinata nonostante sia circondato da tre difensori, ma Del Mestre non si fa sorprendere e blocca. Al 36' i bisacchi sprecano la grande opportunità del vantaggio, complici un episodio dubbio e una buona dose di sfortuna. Lardieri entra in area e viene atterrato dall'uscita tempestiva di Sandrigo, ma l'arbitro lascia proseguire. Giraldi su rimpallo riesce ad impossessarsi della sfera tentando la conclusione in rete men-

tre l'estremo difensore avversario cerca di rientrare tra i pali, ma ci pensa Sannino a deviare il tiro di testa sulla linea di porta.

La ripresa vede gli ospiti più arretrati e il Monfalcone ne approfitta per andare ad impossessarsi della metà campo avversaria. Al 17' un grande svarione della difesa goriziana costringe Sandrigo a uscire dall'area per bloccare l'azione dei padroni di casa, ma quest'ultimo non riesce a spazzare via e la palla cade sui piedi di Buzzinelli, che entra in area e, a porta sguarnita, dalla troppa fretta non riesce a prendere la mira e il tiro si spegne altissimo sopra la traversa. Trascorrono due giri di lancette e questa volta gli azzurri insaccano grazie alla conclusione precisa e mirata di Martignoni. A questo punto la Juventus prova a reagire ma si trova davanti un Monfalcone pimpante e impenetrabile che già si sta pregustando la vittoria.

Alessandra Antoni

Monfalcone	1
Juventus	0
MARCATORE: st 19' Martignoni.	
MONFALCONE: Del Mestre, Cappellari G., Sarcinelli, Buzzinelli (st 20' Carrese), Corso, De Fabris, Scocchi, Lardieri, Spetic (st 1' Martignoni), Lardieri, Giraldi (st 35' Cappellari F.), Malisan. All. Zanutta.	
JUVENTINA: Sandrigo, Morsut, Buttignon, Terpin, Sannino, Giarrusso, Liut (st 29' Mainardis), Pantuso, Devetak, Degrassi, Contin (st 29' Balaminut), All. Portelli.	
ARBITRO: Cigana di Portonovo.	
NOTE: ammoniti Pantuso, Sannino, Malisan e Martignoni.	



Gonars e Fincantieri escono dal match-salvezza con un punto. Nei piani alti cambia il podio dopo la sconfitta patita sabato dal Torviscosa a Sevegliano

Il Muggia inciampa, il Monfalcone risale

Rivieraschi battuti in casa dal Casarsa, i ragazzi di Zanutta piegano la Juventus e sono terzi

0-2

Traversa di Zugna dalla distanza poi il contropiede della condanna

MUGGIA Inattesa e pesante sconfitta per il Muggia uscito con le ossa rotte dal delicato match con il Casarsa. Affamati di punti salvezza i friulani hanno sbancato lo Zaccaria con un gol per tempo, dopo un match giocato piuttosto bene.

Nulla da fare invece per i rivieraschi apparsi un po' statici e privi del solito mordente. Dopo pochi minuti dall'inizio gara Giorgi apre le ostilità con un tiro di contropiede che termina abbondantemente sul fondo. La risposta triestina è di Bertocchi che di sinistro spedisce la sfera a lato di un paio di metri.

Il Muggia inizia a mantenere il pallino di gioco denotando un potenziale tecnico sicuramente più elevato rispetto a quello dei friulani. Il problema è riuscire a concretizzare la mole di gioco prodotta dalla squadra con Zugna e Vigliani che non riescono a fornire il loro valido contributo.

Il team guidato da Eredi inizia a prendere così coraggio e a aiutare gli ospiti ci si mette pure l'estremo difensore di casa. Al 21' un apparente innocuo cross dalla sinistra effettuato dall'ottimo Paciulli scavalca Bellemo e viene raccolto da un Giorgi quasi incredulo: insaccare a porta completamente sguarnita è un gioco da ragazzi. Sulle ali dell'entusiasmo il Casarsa vede che il Muggia è in crisi e prova l'affondo decisivo con De Zorzi che lancia in rapido contropiede il compagno di squadra Paciulli il quale, al momento della conclusione, viene bloccato dal providenziale intervento di Cerar. Il predominio dei gialloverdi viene spezzato da Zugna che al 31' si procura un calcio di punizione piuttosto invitante dal limite dell'area. Sulla sfera va lo stesso bomber triestino che con un bel destro a girare esalta i riflessi felini di Bortoluzzi, bravo a smangiare in calcio d'angolo. Gli uomini di Corosu appaiono piuttosto in difficoltà nel

Muggia	0
Casarsa	2
MARCATORI: pt 21' Giorgi; st 46' Lotto.	
MUGGIA: Bellemo, Crasna (st 10' Rosero), Aubelj, Busatto (st 27' Petri), Cerar, Fadi, Pachetini, Depangher, Zugna, Bertocchi, Vigliani. All. Corosu.	
CASARSA: Bortoluzzi, Rataj, Maodus, Volpatti, Zoccoletto, Pujatti, De Zorzi, Paciulli (st 22' Gonzati), D'Andrea (st 15' Viviano), Berto (st 39' Lotto), Giorgi. All. Eredi.	
ARBITRO: Marcon di Cervignano.	
NOTE: ammoniti Aubelj e Viviano.	

rendersi realmente pericolosi e prima dello scadere Vigliani (girata acrobatica) e Bertocchi (pallonetto) provano a riequilibrare le sorti del match con due conclusioni che però non trovano fortuna.

Nella ripresa le carte in tavola non cambiano sino al 10' quando Corosu inserisce nella mischia il giovane Rosero. Il match però non riesce a sbloccarsi nonostante qualche timido accenno di forcing offensivo da parte dei rivieraschi, soprattutto con Zugna, bravo a cogliere una traversa con un potente tiro dalla lunga distanza.

Nel concitato finale le speranze di cogliere un punto da parte della truppa muggesana si infrangono del tutto: al 46' Lotto in contropiede sigla infatti il gol del definitivo 2 a 0. Il triplice fischio finale condanna dunque il Muggia ad una sconfitta senza appello. Un plauso invece agli ospiti scesi allo Zaccaria autori di una prestazione tatticamente impeccabile.

Riccardo Tosques



Vigliani, qui in una foto d'archivio: ieri non ha trovato il gol

2-2

Union 91	2
Vesna	2
MARCATORI: pt 14' Catanzaro, st 22' e 36' Mervich, 45' Purino su rigore.	
UNION 91: Payer, Iussa, Masotti, Petrello, Purino, Antonutti, Zanon, Fabris, Catanzaro (st 20' Beltrami), Scarolo (st 40' Linistuzzi), Chiarandini (st 20' Strizzolo). All. Canzani.	
VESNA: Samsa, Bertocchi, Fantina, Tomizza, De Grassi, Ervigi (st 10' Grgic), Montebugnoli (st 30' Boscolo), Zerbini, Venturini (st 40' Cheber M.), Leone, Mervich. All. Della Zotta.	

Altalena di emozioni sul campo dell'Union 91. I carsolini, in superiorità numerica per un'ora, rimontano e si illudono di poter vincere

Mervich è una furia ma il Vesna si fa raggiungere nel recupero

PERCOTO Nell'attesa sfida tra Union 91 e Vesna accade davvero di tutto. I padroni di casa passano in vantaggio, perdono il capitano per somma di ammonizioni, si fanno rimontare nella ripresa e pareggiano i conti al fotofinish grazie ad un rigore che arriva come un dono dal cielo e che forse rimedia a qualche svista grossolana della direzione arbitrale.

Nel primo tempo la prudenza regna sovrana sull'incontro. Le due formazioni si scontrano a centrocampo e non osano sbilanciarsi in fase di affondo. Si prendono le misure ed in campo si vede ben poco che possa entusiasmare. L'Union aspetta sornione ed il Vesna copre ogni spazio cercando di controllare il gioco con retropassaggi e cambi di fronte. Il tempo scorre e le formazioni sembrano non trovare lo spunto per dare il via al gioco vero. Poi però, inaspettatamente, arriva la fiammata dell'Union. Il Vesna inciam-

pa in difesa e l'attacco locale ne approfitta. Catanzaro scatta prima di tutti e, dopo un colpo di tacca che lo smarca completamente, non ci pensa nemmeno un attimo a gonfiare la rete per il primo gol del vantaggio. Gli ospiti rispondono all'istante con un arrembaggio che costringe i locali a continui ripiegamenti. L'Union regge l'urto ma al 32' arriva la prima vera mazzata dell'incontro. Il capitano Petrello entra deciso e si procura il secondo giallo in sei minuti che lo costringe ad abbandonare il campo. La decisione lascia perplessi i padroni di casa che comunque chiudono il primo tempo conservando il sottile vantaggio.

Nella ripresa il Vesna preme sull'acceleratore e, dopo una ventina di minuti, pareggia i conti con un destro al volo di Mervich che non lascia scampo a Payer. Gli ospiti si gasano e provano il tutto e per tutto. L'Union prova a rispondere con le ripartenze fulminee che costringono i di-

fensori a estremi interventi. Bertocchi esagera e per poco non si fa espellere. Al 36', episodio cardine: lancio lungo, Mervich raccoglie, scarta il portiere e sigla la rimonta che suona come una beffa per i padroni di casa che si infervorano per il presunto fuori gioco non fischiato. Il direttore di gara Cornazzani non ha dubbi e convalida il gol mentre l'incontro inizia a surriscaldarsi troppo. Il Vesna mette in saccoccia e si limita a controllare con precisione ed attenzione ogni pallone che varca la propria metà campo. I minuti scorrono e la stanchezza comincia a farsi sentire sul campo. I padroni di casa sembrano arresi e negli ultimi cinque minuti di gara accade ben poco. Il bottino sembra esser messo al sicuro dal Vesna quando, nei minuti di recupero dopo il 90' un colpo di mano in area rovescia ancora il risultato. L'Union si procura un rigore che Purino di forza realizza. La rete chiude così l'incontro nel risultato forse più diplomatico.

Manzanese	2
Palmanova	1
MARCATORI: pt 3' Frasson, 5' Vosca su rigore; st 25' Quagliattini.	
MANZANESE: Zanella, Borsetti, Strussiat, Rizzi, Chiavici, Valoppi, Magri (st 10' Dominissini), Frasson (st 26' Durmishi), Vosca (st 34' Bernardo), Tiro, Ciriaco. All. Veneziano.	
PALMANOVA: Strukelj, Mossenta (st 43' Celi), Eli, Tonizzo, Fiorentini, Giacomini, Bobbato, Battistin, Tomada, Rossi (st 8' Quagliattini), Maki. All. Rossi.	
ARBITRO: Nonis di Portonovo.	

bato, a penetrare in area dalla destra e freddare sul secondo palo Zanella. Il gol del 2-1 rincuora gli ospiti, che cercano il pari, sfiorandolo al 38' con Maki, lesto a girare verso Zanella: bravo il portiere dei seggiolai a deviare in angolo.

Matteo Femia

0-1

Il Tricesimo si arrende ancora alla sua bestia nera Tolmezzo

TRICESIMO Il Tricesimo non riesce nemmeno questa volta ad avere la meglio contro la sua bestia nera Tolmezzo. Da anni i padroni di casa non si impongono sui rivali e nemmeno la spinta del proprio pubblico è decisiva per la squadra di Pivetta. Condizionati dall'assenza di Remo De Agostini, i locali scendono in campo con Lovaria titolare. Ma la sua partita dura poco perché al 25' si infortuna. Tergola per Pivetta che deve riassetare la squadra. Al 29' quello che si vede ha dell'incredibile. Una punizione di A. De Agostini diretta in porta viene spazzata via da un giocatore del Tricesimo, Noacco, prima che varchi la linea. Clamoroso che a salvare tutto per il Tolmezzo sia un giocatore del Tricesimo. Al 39' Fierro batte a rete di testa ma trova prontissimo Nardoni. Allo scadere del primo tempo, svarione difensivo di Pascolo e Nardoni, ne approfitta Damiani per il gol che deciderà l'incontro.

Ad inizio ripresa Marcuzzi colpisce in pieno il palo e il Tricesimo capisce che an-

Tricesimo	0
Tolmezzo	1
MARCATORE: pt 46' Damiani.	
TRICESIMO: Nardoni, Pascolo, Pretato (st 21' Virgolini), Lovaria (pt 25' Simonin), Noacco, Garzitto (st 9' Sturam), A. De Agostini, Barbera, Marcuzzi, Temporini, Lanzilli. All. Pivetta.	
TOLMEZZO: Clemente, Cacitti, Fabbro, Rella, Assutta, Tomasetic, Pellina (st 40' Felaco), Marta, Damiani (st 21' Colosetti), Dri, Fierro (st 46' Agostinis), All. D'Amato.	
ARBITRO: De Riu di Magno.	

che questa volta col Tolmezzo non si passa. Al 75' Rella sfiora il raddoppio di poco e fa tremare la panchina dei locali. A. De Agostini ci prova su punizione sul finire di gara, ma il pallone di diretto nel sette viene smangiato dall'intervento miracoloso di Clemente.

FEDERAZIONE ITALIANA GOLF
Campagna Tesseramento Libero 2008

LASCIATI COLPIRE !

DIVENTA TESSERATO LIBERO
E CON 60,00 EURO*
POTRAI IMPARARE E GIOCARE
NEI PERCORSI DI GOLF

*12,00 SE HAI MENO DI 18 ANNI

NUMERO VERDE
800-300-500

TROVA IL CIRCOLO DI GOLF PIÙ VICINO A CASA TUA: www.federgolf.it

LA PARTITA DEL GIORNO

TRIESTE Un gol, la vittoria, la festa. Il San Luigi piega anche il Capriva e trova l'accesso matematico all'Eccellenza. Come nei migliori racconti tutto si rivela nei respiri finali, dal gol al 90° di Simeunovic alla concomitante notizia del crollo del Lignano. Tre punti che valgono una stagione quindi, meritati ma non facili. Il Capriva infatti non ha regalato nulla, ha giocato discretamente in difesa, soprattutto grazie agli interventi del portiere Nicolas Buso - determinante in un paio di occasioni - provando, magari senza troppa convinzione, anche a pungerlo davanti. Cercavano un punto gli ospiti, ne sono giunti tre per i triestini, scaturiti in odor di recupero, frutto dell'assedio, non sempre ordinato, orchestrato dalla compagine di Potasso nella ripresa.

Gara non stupenda sotto il profilo della qualità tecnica. Entrambe le squadre badano infatti al sodo, cercano punti e non vogliono sorprese a questo punto della stagione. Ospiti con un 4/4/2, San Luigi con difesa a 4, Yatchouminou e Zolia davanti ad essa, Cano unico terminale offensivo ma ben coperto da Casseler sulla destra e dagli inserimenti di Cipolla e Simeunovic. Capriva frizzante in avvio, tanto da provare il colpaccio: Sessi rovescia al centro, Sinigaglia raccoglie di testa e manda la sfera di un metro a lato. Lo stesso numero 7 ospite, pochi secondi più tardi, per poco non confeziona la frittata e in piena area inavvertitamente serve Cano; la punta conclude ma debolmente tra le braccia di Buso. Minuto 15: ci prova Simeunovic su punizione di sinistro, Buso ci mette i guantoni e salva in angolo. Dalla battuta Cano si trova ancora in buona posizione ma il tiro è sempre troppo debole per il Buso di ieri, sempre ben piazzato. Il Capriva prova a spingere e inventa letteralmente due occasioni di un certo rilievo. La prima la propone Goriup al 28°, autore di una velenosa conclusione da lontano, molto angolata, con sfera che va di un metro oltre la traversa. L'altra palla gol confezionata dagli ospiti è ancor più significativa. E' il 43°, il San Luigi dorme a centrocampo e rantola in difesa e si fa tagliare da un lancio dalle retrovie che pone Genio a tu per tu con Ferluga; il portiere triestino sceglie bene il tempo e di gambe sbrogia fuori area una situazione imbarazzante. Non è finita la ragione di sussulti della prima parte. Buona nella dinamica l'ultima azione dei triestini, partita da Furlan di testa per Simeunovic, proseguita con un assist per Casseler, lento nell'occasione nell'addomesticare la sfera da buona posizione nei pressi dell'area piccola,, fa-



Gran movimento sotto porta. Il San Luigi ha vinto la partita che vale un anno di sacrifici battendo un Capriva che ha lottato fino alla fine (Foto Bruni)

Il crollo del Lignano dà ai biancoverdi la certezza matematica del salto di categoria. Festa negli spogliatoi

San Luigi promosso in Eccellenza

Gol-prodigio al 90° di Simeunovic. Il Capriva non ha regalato nulla

LE PAGELLE	
SAN LUGI	CAPRIVA
Ferluga ▲ 6,5	N. Buso ▲ 7
La sua uscita di piede su Genio nel primo tempo è da applausi. Quanto basta.	Perfetto sino al gol ma ha i suoi alibi (Quercioli sv)
Furlan ▲ 6,5	Pillin ▼ 5
Lotta, sgomita e cerca anche di impostare.	Non si integra a dovere, copre poco.
Toscan ▲ 6,5	Sessi ▲ 6,5
La sua carta d'identità indica l'anno 1990 ma la qualità è da veterano	A Trieste è rimpianto. Giustamente.
Paoli ▲ 6,5	Cencig ▲ 6
La sua di carta risalta invece il 1975 ma la vitalità è da debuttante.	Sufficienza di stima per un classe '90 da incoraggiare.
Tessarìs ▲ 6,5	T. Buso ▲ 6,5
I soliti muscoli, la consueta tempra, anche nel cercare il gol.	I mastini esistono ancora. Uno porta la maglia numero 5.
Zolia ▲ 6,5	Genio ▲ 6
Prova da capitano, come la sua caratteristica rimessa con le mani: intensa (Veronelli sv)	Nome difficile da portare, anche per un calciatore. L'impegno non manca.
Casseler ▲ 6,5	Sinigaglia ▲ 6
Corre, si danna, propone e conclude. Finale di stagione in crescendo.	Va vicino alla rete in avvio, poi bada al sodo sulla fascia.
Yatchouminou ▲ 7	Goriup ▲ 6
La migliore stagione in biancoverde. Sembra migliorator anche tecnicamente.	Qualche buona idea. Meglio nella ripresa.
Cano ▲ 6	Moro ▼ 5
Solo un infortunio lo toglie dalla mischia. Resta un perno.	Bada al culto della finzione. Giornata grigia.
Cipolla ▲ 6	Pividori ▲ 6
Più ordinato che fantasioso, va vicino al gol (De Tomi sv)	Cresce nella seconda parte, anche da trascinatore.
Simeunovic ▲ 8,5	Negro ▲ 6
Voto stellare per un gol storico.	A sprazzi ma senza disonore.
L'ARBITRO: Naccari di Udine	
Senza ombre particolari e cartellini giusti.	
▲ 6	



Un momento di calcio-spettacolo durante San Luigi-Capriva

vorendo così il recupero della retroguardia ospite. Novità nella ripresa. Il San Luigi deve rinunciare in attacco a Cano, infortunato in uno scontro fortuito, e lancia nella mischia il ritrovato Degrassi. Proprio il bomber storico del vivaio biancoverde, quest'anno vessato dalla sfortuna, si rende protagonista in avvio di ripresa, deviando di testa da pochi passi un traversone al bacio di Casseler; sembra fatta ma Buso sfodera un intervento da raccontare agli amici al bar per anni. Ancora l'estremo

del Capriva protagonista una manciata di minuti più tardi, quando sventa in angolo un destro rasoterra scagliato da Cipolla al limite. Il San Luigi denota una certa superiorità ma non può concedersi distrazioni. Lo testimonia l'azione del 15°, minuto che vede il centrale Buso, ben servito da Lividori, mettere alto di testa, da ottima posizione. Disattenta nell'occasione la difesa triestina. Passato il pericolo la squadra di Potasso ricomincia a macinare occasioni da gol. Certo, la manovra non è sempre

lucida e la precisione lascia a desiderare ma la pressione è costante. Il taccuino della gara si colora infatti solo di azioni create dalla capolista, che tra l'altro è ancora ignara dell'esito della partita del Lignano, l'antagonista nella marcia verso l'Eccellenza. Il San Luigi comunque vuole aumentare la dote in graduatoria abbozza un piccolo assedio, avviato circa verso il 26°. Ci prova prima Casseler, con un destraccio ravvicinato da dimenticare, continua Simeunovic alla mezz'ora, sparando al vo-

Potasso: «Annata stupenda, merito del gioco di squadra»

TRIESTE Festival di abbracci, brindisi e qualche lacrima, nemmeno troppo velata. Il dopo gara di ieri a San Luigi è soprattutto questo. Un clima che non ha tuttavia intaccato la consueta compostezza dell'allenatore dei triestini, Marzio Potasso, propenso per l'occasione a mettere piuttosto in risalto cornice e protagonisti assenti: «La dedica dell'annata stupenda va a tutti i ragazzi, sempre uniti e presenti - ha esclamato Potasso dopo la vittoria che vale il salto di categoria - per questo un saluto particolare va a anche ai vari Bartoli e Mulner, gli infortunati che però sono stati altrettanti importanti per questa affermazione. Il gruppo è stata l'arma del successo - ha aggiunto - capace sempre di reagire nei momenti di difficoltà e bisogno, senza mai dare problemi di coesione. La partita? Non facile - ha proseguito il tecnico del San Luigi, giunto così all'ennesima perla della sua carriera dopo i fasti a Muggia - Capriva poteva ambire ai play-off e ci ha messo in difficoltà, lo immaginavo anche alla vigilia ma alla fine la vittoria, per quanto sofferta, resta meritata».

«È vero, non è stata una gara agevole - ha ribadito Zolia, il capitano del San Luigi - anche perché abbiamo sbagliato qualche occasione di troppo. Non importa - ha aggiunto il veterano dei biancoverdi - la stagione è stata formidabile, merito dell'allenatore che ha saputo subito farci assimilare i suoi schemi nella maniera giusta e in poco tempo. I risultati poi si sono visti». Nicolas Buso, il portiere del Capriva, è stato uno dei protagonisti della contesa di ieri in via Felluga. Autore di una serie di buoni interventi forse si è leggermente «inceppato» in occasione della rete di Simeunovic, ma con qualche alibi: «Un mio compagno ed io non ci siamo capiti bene durante l'azione - ha spiegato il portiere ospite - e questo ci è costato caro. Peccato perché non avevamo fatto certo male nel corso della intera partita, al di là di alcuni miei interventi. Nel complesso bisogna però riconoscere che il San Luigi merita questa promozione - ha ammesso sportivamente Nicolas Buso - ha sempre dominato. Nulla da dire sul trionfo finale».

f.card.



I biancoverdi dominano situazione e palla. Un impegno che alla fine li premia

San Luigi	1
Capriva	0
MARCATORE: st 45' Simeunovic.	
SAN LUGI: Ferluga, Furlan, Toscan, Paoli, Tessaris, Zolia (st 43' Veronelli) Casseler, Yatchouminou, Cano (st 1' Degrassi) Cipolla(st 34' De Tomi), Simeunovic. All. Potasso.	
CAPRIVA: N. Buso, Quercioli (pt 12' Pillin, st 44' Vanzo) Sessi, Cencig, T. Buso, Genio, Sinigaglia, Goriup, Moro (st 43' Pillon), Pividori, Negro. All. Coceani.	
ARBITRO: Naccari di Udine.	
NOTE: Ammoniti Negro, Genio, Zolia.	

PRIMAVERA

Gli alabardati battuti per 9-2 da un'Inter dotata di calciatori più giovani e fisicamente più prestanti

Troppo divario, Triestina travolta

TRIESTE Mission impossibile, nuovo episodio. A girare, però, un atto ex novo del film non è il protagonista principale Tom Cruise, ma la Triestina Primavera, che si arrende all'Inter per 9-2 in occasione della ventitreesima giornata del campionato di categoria. Il divario di valori sul piano tecnico era già noto alla vigilia, ma a complicare le cose in casa giuliana sono pure le assenze, tanto che il tecnico Elvio Salvatori ha a disposizione solo sedici elementi tra cui alcuni allievi quali Marchetti, Villanovich (da tempo comunque aggregato alla Primavera), Farfaglia e Lionetti (rimasto in ogni caso in panchina al pari del secondo portiere Gentilini). A separare le due compagini, di conseguenza, è pure la differenza d'età visto che i nerazzurri, il cui portiere Belec è di Sesana, presentano sette '88

e i triestini ne hanno uno solo, quel Granieri entrato tra l'altro al 1° della ripresa, a cui si affiancano sei '90 e due '91. Questo gap di «vecchiaia» comporta anche una diversa prestanza fisica e un diverso ritmo nelle gambe. Difatti i padroni di casa conducono per 3-0 già dopo 4' grazie alla doppietta di Litteri e al centro di Napoli. Per gli ospiti, poi, non c'è neanche il tempo di esultare per il gol del 3-1, segnato al 17° da Cucchiario, visto che al 18° arriva già un altro guizzo vincente di Napoli. Il primo tempo si chiude sul 6-1 e la ripresa annota altre 4 reti complessivamente. Ad assistere all'incontro, disputato al centro sportivo milanese di Inzerillo, c'era la rappresentanza di supporters del club Milano Alabardata, desiderosi di far sentire il loro affetto a una squadra del sodalizio per il quale tifano e

dotati di uno striscione con la parola Milano, supportata dal simbolo dell'alabarda. Per loro una piccola conquista: si sono fatti fotografare con la giovane promessa dell'Inter, Mario Balotelli, presente sugli spalti. Ora mancano tre turni alla fine e la Triestina è attesa dalle gare interne con Udinese e Fiorentina, inframmezzate dalla visita al Rimini. Risultati del girone B: Fiorentina-Cesena 1-1, Empoli-Treviso 4-2, Rimini-Vicenza 4-2, Udinese-Albinoleffe 3-2. Classifica: Udinese 52; Inter 48; Milan e Fiorentina 45; Chievo 43; Atalanta 37; Treviso 35; Cesena 32; Empoli 31; Albinoleffe 23; Rimini 21; Ravenna 17; Vicenza 9; Triestina 7 (Chievo, Milan, Atalanta e Ravenna: una partita in meno).

Massimo Laudani

Inter	9
Triestina	2
MARCATORI: pt 1', 4' e 40' Litteri, 3' e 18' Napoli, 17' Cucchiario, 41' Sinigardi; st 6' Pedrelli, 9' Sinigardi, 19' Litteri, 43' Cannone.	
INTER: Belec, Filippini, Fatic (st 4' Caldirola), Gerbo, Esposito, Federici, Pedrelli (st 7' Obi), Fortunato, Litteri, Napoli, Sinigardi (st 10' Santon). All. Esposito.	
TRIESTINA: Mosca, Gossi, Peressini, Lucarelli, Marchetti (st 14' Farfaglia), Solaja, Cannone, Villanovich (st 1' Granieri), De Micco, Cucchiario, Chersicola (st 14' Palermo). All. Salvatori.	
ARBITRO: Squizzato di Verona.	
NOTE: ammoniti Gerbo, Lucarelli, Granieri.	

ALLIEVI-GIOVANISSIMI

Pari della Triestina per 0-0. La formazione di Schiraldi impatta per 1-1 con il Montebelluna

L'undici di Danelutti blocca il Cittadella

TRIESTE Due pareggi interni caratterizzano la penultima giornata (25° turno) del campionato degli allievi nazionali e dei giovanissimi nazionali della Triestina. A Borgo San Sergio gli allievi di Sandro Danelutti bloccano sullo 0-0 il Cittadella, a caccia di punti utili per accedere ai play-off, ai quali andranno le prime due classificate di ciascun girone e le dieci migliori terze. Per i veneti si tratta di una sfida quasi da vita o morte visto che devono alimentare le ultime speranze di qualificazione alla post season. Alla vigilia della trasferta triestina erano a tre lunghezze dal Treviso e dal Montebelluna e quest'ultima compagine era attesa da un turno di riposo prima del confronto diretto con la Venezia. I rossoalabardati hanno le loro belle occasioni per segnare nel

corso del primo tempo e poi vanno incontro a una ripresa sofferta considerata l'espulsione di Roiaz per somma di ammonizioni sancita dall'arbitro Hager di Trieste dopo solo 8' della seconda frazione. I padovani di mister Romanin si gettano all'arrembaggio con l'obiettivo di mandare i padroni di casa con le gambe all'aria, ma i locali reggono il loro urto e impongono loro appunto un pareggio in bianco. Triestina: Topazzini, Faïman, Roiaz, S. Marchetti, Arslani (Pin), Cucchiario, Miccoli (Deskovich), Miraglia, Gargiulo, Villanovich (Colla), Sain (F. Marchetti). Cittadella: Berto, Boldrin, Lazzaretti, Trovò, Pedon, Saniello, Alberti, Vaccari, Michele (Veronesi), Peruzzi (Dalla Corte), Peruzzo (Gelfi). Domenica la visita all'Alt Adige.

I giovanissimi nazionali di

Francesco Schiraldi, dal canto loro, impattano per 1-1 in via Locchi contro il Montebelluna. Prima frazione nettamente in mano ai giovani di casa, seconda parte più equilibrata, ma in ogni caso si tratta di una vittoria mancata per la Triestina (prima di 7 elementi e con soli 14 a referto) viste le occasioni mancate da Cristiano Rossi, Gulin e Vianello, a cui si aggiunge un palo di Basolo su punizione. Rete iniziale di Vianello al volo su assist di Cristiano Rossi e pari di Zanetto su rigore, giustamente concesso dal Signor Raffaele di Trieste per un fallo di Parovel. Triestina: Franceschin, Male, Parovel, D'Alesio, Costa, Basolo, Nicolini (Romich), Gerbini (Codan), Vianello, Gulin, Cristiano Rossi. Domenica tappa in casa del Padova, già matematicamente primo.

m.la.



Orlando del Kras festeggiato dai compagni dopo aver confectionato con Knezevic il gol del vantaggio (Foto Andrea Lasorte)



Una azione concitata durante la partita tra Kras e Isonzo che ha portato alla vittoria l'undici di Aleinikov (Foto Lasorte)



3-1

L'undici di Aleinikov fatica e si affida a Knezevic e soci

TRIESTE Continua la corsa del Kras nelle posizioni che contano. L'undici di Aleinikov soffre non poco per buona parte della gara contro un volitivo Isonzo, paleando qualche difficoltà di concentrazione sia nel comparto difensivo che davanti. Nella seconda metà della ripresa Knezevic e soci risolvono la questione andando a segno in ben tre occasioni. Dopo alcune battute infruttuose da ambo le parti, all'8' sono gli isontini a farsi vedere dalle parti di Contento: Trentin - uno dei migliori tra i ventidue scesi in campo - sfrutta uno svantaggio difensivo e serve al centro Macor solo al limite dell'area, l'attaccante ospite strozza troppo il tiro e la conclusione debole non centra l'obiettivo. Pochi minuti più tardi sono sempre gli ospiti impegnati nella ricerca del gol. 13' l'occasione è una punizione poco fuori area; Baldan sfiora il palo con un bel destro a girare. La reazione del Kras tarda ad arrivare. Dopo più di mezz'ora di gioco gli uomini di Aleinikov non hanno ancora impostato un'azione offensiva degna di nota, se non una pericolosa punizione di Knezevic al 26'. Il nervosismo subentra nei giocatori di casa, lenti nella manovra, spesso in affanno e in ritardo nei contrasti, costretti al fallo per interrompere le azioni offensive avversarie.

Sul finire del primo tempo Cester si rende protagonista in due occasioni, prima elude tutto il reparto difensivo e serve un pallone al centro dove i compagni arrivano leggermente in ritardo; poi da palla inattiva sfiora il palo e il gol del vantaggio a portiere ormai battuto.

Si va negli spogliatoi con Aleinikov che fa già scaldare alcuni uomini in previsione di qualche correzione necessaria alla formazione.

Nella ripresa l'Isonzo perde lo smalto della prima

Kras	3
Isonzo	1
MARCATORI: st 13' Orlando, 32' Pohlen, 40' Trentin, 49' Knezevic. KRAS: Contento, Nonis (st 1' Bagon), Manià (st 39' Aleinikov), Centazzo, Ventrice, Visintin, Giorgi, Metullio, Knezevic, Stabile (st 1' Pohlen), Orlando. All. Aleinikov. ISONZO: Allisi, Cosolo, Gismano (st 20' Forte), Buffolin, Pacor, Ferro (st 16' Braico), Baci, Baldan (st 31' Ortolano), Trentin, Cester, Macor. All. Zucco. ARBITRO: Polo-Grillo di Pordenone. NOTE: ammoniti Nonis Manià Ventrice Knezevic Gismano Pacor.	

frazione, il gioco cambia visibilmente in favore dei padroni di casa, complice anche l'evidente calo fisico della formazione ospite. Proprio in un momento di difficoltà della squadra di Zucco, al 13' Knezevic e Orlando confectionano il gol del vantaggio. Knezevic per ben due volte potrebbe portare i suoi al raddoppio ma fallisce, al 20' servito bene da un diagonale di Orlando, la sua conclusione non trova lo specchio della porta; al 25' sbaglia ancora solo davanti ad Allisi. Al 32' il neocentrato Pohlen spegne ogni speranza per la compagine ospite: da un'azione dalla destra la sfera carambola ai piedi di Pohlen poco fuori area, l'attaccante di casa calibra sull'angolo basso di piatto destro, Allisi intercetta ma non trattiene.

Negli ultimi istanti c'è ancora il tempo di una segnatura per parte.

Al 39' Trentin devia in rete di tacco una potente punizione battuta da Forte e nei minuti di recupero anche Knezevic con un gol in scivolata trova il suo spazio nel tabellino dei marcatori.

Massimiliano Muner



Un'immagine tratta durante la partita tra San Lorenzo e Staranzano (Foto Balbi)

2-1

San Lorenzo	2
Staranzano	1
MARCATORI: Bernardis (SL) 15', Fogar (rig.) (S) 40' p.t., Bernardis (SL) 39's.t. SAN LORENZO: Collo-det, Comari, Flocco, Caniani, Zuanig, Germinario, Sergio (32' st Ricupero), Sotgia, Radolli, Fazari (44' st Persoglia), Bernardis All. Flocco. STARANZANO: Zanier, Passaro, Covacevich, Bianco, Zonta, Palombieri, Udina (39' st Baucchio), Fogar, Urada, Longo, Calabrò All. Corona. ARBITRO: Dose di Cervignano.	

La squadra isontina si è aggiudicata l'atteso scontro salvezza con lo Staranzano che ha fatto di tutto per difendersi ma poi ha dovuto cedere

Una doppietta di Bernardis dà la vittoria al San Lorenzo

SAN LORENZO Con la doppietta di Bernardis, il San Lorenzo si aggiudica l'atteso scontro in chiave salvezza con lo Staranzano. E' stata una partita ricca sia sul piano agonistico che delle occasioni con un finale di primo tempo a rischio nervosismo. Erano i padroni di casa che dovevano fare la partita in quanto la vittoria era l'unico risultato possibile, e così è stato per lunghi tratti dell'incontro.

E infatti i giallo rossi partono subito bene e dopo cinque minuti Sergio potrebbe già sbloccare il risultato; ricevendo la sfera da Comari, si gira in area calciando a fil di palo. Un minuto dopo Radolli lancia il laterale in area ma Zanier è bravissimo a chiuderlo lo specchio della porta mandando la sfera in angolo. La pressione degli attaccanti porta i suoi frutti al quarto d'ora quando, sul traversone di Comari, Flocco serve al volo Bernardis che dopo un primo tiro svirgolato, riesce a controllare ed a superare Zanier

con un preciso rasoterra. La rete subita scuote i giocatori dello Staranzano che provano a far salire il baricentro del proprio gioco. Al 19' Urada non sfrutta al meglio il cross di Longo sfiorando la traversa con un colpo di testa, e al 32' è Udina a spedire alto non sfruttando al meglio un liscio di Flocco. A questo punto sale in cattedra Longo, il migliore dei suoi, che prende per mano i compagni di squadra collezionando un assist per Calabrò; il laterale dello Staranzano calcia a colpo sicuro centralmente senza fare i conti con l'ottimo Collo-det che blocca con sicurezza. Al 40' Comari commette un fallo ingenuo in area, il rigore è netto e Fogar lo realizza con sicurezza. E' ancora Longo con un gran numero a inizio secondo tempo, a regalare un altro assist al bacio per Calabrò che questa volta spedisce la sfera oltre la traversa. Tra il 12' e il 13' vengono annullate due reti, una per parte, entrambi per fuorigiochi dubbi. Al 15' Radolli ha

la possibilità di riportare in vantaggio i suoi ma ad un passo da Zanier svirgola clamorosamente. Lo Staranzano risponde con il colpo di testa di Bianco, su traversone dalla destra di Passaro, ma ancora una volta Collo-det si supera. Replica per i padroni di casa Flocco colpendo di testa sul calcio d'angolo battuto da Sotgia, ma lo scatto di reni dell'estremo difensore bianco rosso è portentoso riuscendo a spedire la palla sul palo. Al 37' Sotgia, defilato sulla sinistra, addomestica un difficile pallone calciato da Germinario, serve l'accorente Bernardis lasciato colpevolmente solo dai difensori avversari; il centrocampista non lascia scampo a Zanier realizzando la rete decisiva che consegna tre punti fondamentali nella corsa alla salvezza. Allo Staranzano rimane il rammarico per l'occasione sprecata in pieno recupero dal neo entrato Baucchio che, servito in area da Calabrò, calcia malamente a lato.

b. m.

0-3

Pro Romans	0
Pro Gorizia	3
MARCATORI: pt 4' Bosi; st 5' Bocchio, 18' Mormile. PRO ROMANS: Dugaro, Giglio A., Candussi, Rignat (st 12' Gozey), Folla, Masotti, Seclì, Peressinotto (st 26' Altran), Giolo, Luxich, Mosca. All. Gallina. PRO GORIZIA: Dapas, Esposito (st 26' Ziani), Mian, Bocchio, Faganel, Arandelovic, Toffoli, Bertoni, Bossi, Mormile (st 22' Fioretto), Bergomas. All. Albanese. ARBITRO: Ianaccone di Udine. NOTE: ammoniti Toffoli, Peressinotto e Mian; angoli 10 a 5 per la Pro Gorizia.	

I padroni di casa non hanno potuto far altro che limitare i danni di fronte all'offensiva degli ospiti

La Pro Romans infilzata per tre volte dai goriziani

ROMANS La Pro Romans non ha potuto far altro che assistere, del tutto impotente, al monologo della Pro Gorizia, cercando di limitare al minimo i danni al termine di una partita giocata a senso unico, in cui i romanesi non sono mai apparsi all'altezza della situazione e nella quale sono riusciti a calciare una sola volta in porta, al 46' della ripresa con Luxich, l'unico che nell'arco della gara ha cercato inutilmente, assieme al volenteroso Masotti, di mettere un po' d'ordine nella formazione locale, col morale ormai sotto i tacchi. Monologo che

la Pro Gorizia ha iniziato già al 3' minuto del primo tempo, colpendo la traversa pur casualmente su calcio dalla bandierina.

Un minuto dopo, però, i goriziani hanno trovato il vantaggio grazie alla complicità della difesa romanesa, ovvero col mancato rinvio di Folla al limite della propria area di rigore, che permetteva a Bossi di impossessarsi della sfera per poi calciarla in fondo al sacco con un preciso rasoterra finito nell'angolo basso alla destra di Dugaro. Gli ospiti insistevano in avanti e al 16' costringevano Dugaro

ad alzare sopra la traversa su punizione dal limite di Bocchio. Lo stesso Dugaro, un minuto dopo, compiva un autentico miracolo respingendo d'istinto un tiro che Bossi calciava a colpo sicuro ad un niente dalla linea di porta.

L'ultima emozione del primo tempo la regalava ancora la difesa romanesa, con una corta respinta dentro l'area, che permetteva a Bossi di impossessarsi delle sfera, calciandola però debolmente tra le braccia di Dugaro. Nelle riprese i goriziani continuavano il loro forcing in avanti e raddop-

piavano al 5' con Bocchio, che su calcio d'angolo precedeva l'uscita di pugno di Dugaro e di testa insaccava. Al 15' era invece il romaneso Giolo a districava bene sulla sinistra liberandosi poi del diretto controllore, ma il suo pur bel diagonale finiva sull'esterno della rete difesa dall'inoperosa Dapas.

Gli ospiti rispondevano immediatamente trovando la terza rete al 18' con Mormile, che recuperava la sfera davanti all'area romanesa lasciando poi partire un bolide che si insaccava a metà altezza alla destra di Dugaro. Al 33', con la Pro

Romans ormai completamente alle corde,

Fiorotto colpiva un palo pieno calciando verso Dugaro dopo aver catturato con bravura la palla appena dentro l'area di rigore avversaria. Ferita nell'orgoglio la Pro Romans si proiettava in avanti alla ricerca del gol della bandiera, che Gozey mancava al 34' aspettando troppo nel concludere a rete a due passi dalla porta, mentre un minuto più tardi era Giolo a mancare di testa la deviazione vincente su cross dalla sinistra di Mosca, che si era prodotto in una bella discesa.

Edo Calligaris



Una fase della partita Pro Romans-Pro Gorizia (Bumbaca)



San Giovanni preme e il Villesse cade sotto i colpi di Antonaci, Savic e Podgornik (Lasorte)



1-1

Osano solo Chiappo e Meneghel e in laguna si divide la posta

GRADO Ancora una opaca prestazione della Gradese che dinanzi al Medea non è riuscita ad andare oltre a un pareggio che, è vero, gli sta strettino anche per due clamorosi rigori non rilevati, ma che non ha più lo smalto delle giornate migliori. Certo c'erano 4 assenze importanti ma un paio di difensori mancavano anche al Medea. Solo che mentre il Medea non ha ormai alcun obiettivo in vista, per i lagunari c'erano (e ci sono) in vista i play off. Raggiungere il quarto posto è ancora possibile ma non facile anche perché domenica c'è lo scontro San Sergio-Gradese. Iniziano i padroni di casa al 17' con Mariano, che approfittando di una brutta uscita del portiere si trova sui piedi una invitante occasione. La conclusione, con il portiere fuori dalla porta, viene ribattuta dalla schiena di un difensore. Due minuti dopo si fa vivo il Medea (saranno solo un paio le occasioni a suo favore) che va subito in gol. Da circa 25 metri capitano Chiappo calcia verso la porta.

Il portiere Corbato è fuori e la palla che sembrava destinata a finire alta, scende all'improvviso infilandosi in rete. Bello! La Gradese si mette subito in moto alla ricerca del pareggio. Dopo un colpo di testa di Meneghel neutralizzato in volo plastico e in presa da Rigonat e un'altra conclusione di testa di Lauto con la palla che fa la barba all'incrocio dei pali, c'è una conclusione in contropiede di Pascoletti messa in angolo da Corbato. Alla mezzora esatta la rete lagunare.

Cross di Oriti a centro area dove Marchesan di petto tocca indietro per Meneghel che lascia partire una bordata che viene leggermente deviata da un difensore e finisce in rete. Al 46' il primo clamoroso rigore negato alla Gradese. Ullian trattiene a centro area il lanciato Mariano, stratto-

Gradese	1
Medea	1
MARCATORI: pt. 19' Chiappo, 30' Meneghel. GRADESE: Corbato, Iuri Scaramuzza, Benvegnù, Pommella, Ghirardo, Oriti (st 41' Colussi), Mariano, Pelos (st 23' Vittorio Scaramuzza), Meneghel, Marchesan, Lauto (st 17' Mebbioso), All. Perosa. MEDEA: Rigonat, Bozzi, Ullian, Cristancig (st 35' Braidà), Baresi, Chiabai, Sgubin (st 23' Pernoi), Pecorari, Chiappo (st 12' De Rio), Pascoletti, Pavan. All. Leban. ARBITRO: Bertoli di Latisana. Ammonito Baresi.	

nandolo e tirandogli la maglia che sembra di fibra elastica tanto è evidente la trattenuta. Eppure per arbitro non è accaduto nulla. La ripresa è decisamente più brutta. Al 4' Pascoletti liberissimo davanti alla porta calcia alto. Due minuti dopo ci prova Oriti da fondo campo. Il portiere respinge e un difensore manda in angolo rischiando l'autorete. Il Medea cerca di colpire in contropiede ma in realtà di occasioni da rete non ve ne sono. Tranne quella al decimo minuto con Cristancig: bolidi che Corbato respinge di pugno.

Gradese all'arrembaggio dalla mezzora in poi (troppo poco). Unica occasione da rete al 47' con una conclusione di Vittorio Scaramuzza dal limite che finisce poco distante dalla porta. In pieno recupero il secondo rigore negato. Corner per la Gradese con Meneghel a un paio di metri dalla porta che cerca di colpire di testa. E' quantomai vistosa la spinta alle spalle di un difensore che lo mette fuori gioco letteralmente affossandolo. Per l'arbitro ancora una volta non è successo nulla.

Antonio Boemo



Una fase della partita tra San Giovanni e Villesse (Lasorte)

San Giovanni	4
Villesse	2
MARCATORI: st 4' Antonaci, 8' Podgornik, 30' Savic, 33' Antonaci, 36' Cavagna, 42' Mele. SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo, Santoro, Caserta, Pocecco, Fonda, Antonaci D., Godas (st 10' Tognon), Savic (st 32' Marinelli), Bernabei, Podgornik (st 12' Romano). All. Sambaldi. VILLESSE: Metti, Just, Leban, Fort, Lepre, Bernecich, Marras, Visintin (st 25' Nunez), Conzutti (st 25' Cabbas), Cavagna, Znideric (st 35' Mele). All. Cosaro. ARBITRO: Bidoli di Udine.	

2-1

Il Sovodnje reagisce con Calligaris e Portelli che prima pareggia, ma poi supera il Ruda

SAVOGNA Partita molto vivace tra le due formazioni, con il successo dei locali in un finale acceso con una serie di cartellini gialli e un' espulsione. Partenza più decisa degli ospiti con due iniziative iniziali al 4' quando una penetrazione di Massimo Marega indirizzata per Gabas viene bloccata dalla difesa isontina, poi è Robert Figelj a chiudere in tempo sull'accorrente Gratton. Trampus vero Portelli al 23' e stavolta è l'estremo Dovier a spazzare via di piede. Gerometta imbecca Novacchi in profondità al 27'.

Pavio sventa in uscita, ma deve lasciare anzitempo il campo di gioco per il cartellino rosso. Ancora il Ruda pericoloso con Gerometta, il quale filtra per Mauro, Bregant tempestivamente calcia a lato. Verso lo scadere di primo tempo Trampus appoggia per Calligaris in area, ben appostato il go-

catore casalingo sparecchia troppo alto la sfera da posizione favorevole. Al 7' della ripresa Calligaris tesse una trama offensiva con Matej Ferletic, Dovier si erge alto e devia con una bracciata. Due insidie del Ruda con Novacchi che non gira a rete una incocciata, dopo Gratton costringe Bregant all'intervento difensivo. Al 19' corner calciato da Nobile, sul quale indisturbato Massimo Marega insacca di testa. Reazione pronta del Sovodnje che pareggia le sorti della gara al 22' grazie a una punizione di Calligaris. Kogoj dalla sua metà campo lancia Portelli, atterramento da parte di Nobile e il penalty viene trasformato dallo stesso Portelli. Tentativo in avanti con Mauro, il quale entra nell'area biancoazzurra e spara una botta poco distante dai pali di Spessot.

Vittorio Piccotti

0-5

Solo due le buone azioni dei giallorossi che subiscono 5 gol non riuscendo mai a impensierire gli avversari

Il Primorje non reagisce e viene travolto

TRIESTE Il Ponziana si rende protagonista indiscusso dell'intera partita, dal fischio d'inizio sino alla fine, che decreta la netta vittoria ai danni del Primorje. I padroni di casa rimangono a bocca asciutta e subiscono ben cinque reti, non riuscendo mai a creare occasioni in grado di impensierire seriamente gli avversari. Solo due le buone azioni portate avanti dai giallorossi.

Allo scadere del primo tempo Ravallico è vicinissimo alla conclusione, ma il suo buon tiro si infrange contro il palo e il portiere recupera di rimbalzo il pallone. Nella seconda metà di gioco, invece, è Picciola a mettere alla prova Daris, con un tiro ben angolato che il numero uno salva con una deviazione. Tutto il resto è opera del Ponziana. Nel corso dei novanta

minuti gli undici di mister Vailati dimostrano un buon controllo palla, una buona dinamica di gioco e azioni incisive. Anche la difesa, raramente chiamata in causa, risponde bene. Sin dai primi minuti i veltri si portano all'attacco e arriva subito il primo gol. Al 5' Marzari ottiene una punizione, che Stefani è chiamato a calciare. La barriera devia di testa e il portiere non può far nulla per salvare la porta. Poco dopo Rushiti viene servito sulla fascia sinistra da un lancio in profondità e crossa a Beacco, pronto in area. Il tiro, però, supera la traversa. Al 25' è il momento di Monte, che finalizza il cross di Manzutto, regalando ai suoi la seconda rete. Gli ospiti non fanno nemmeno in tempo a festeggiare, che arriva il terzo gol. E' ancora Marzari a procurarsi una

punizione, appena fuori area, ed è ancora Stefani a calciarla. La prima frazione di gioco termina sullo 0-3 e i tornati in campo i veltri continuano a portarsi in attacco e dimostrano la volontà di rimarcare il vantaggio.

Al 10' Monte insacca grazie ad un tiro di testa da buona posizione, e ci riprova ancora nove minuti più tardi, ma l'ultimo difensore stavolta respinge. Al 31' si propone Manzutto dalla fascia destra, ma il tiro troppo angolato non desta preoccupazioni a Percich. Al 34' Mendella approfitta di una mischia in area e con un calcio rasoterra spiazza il portiere. Negli ultimi minuti, il ritmo di gioco cala notevolmente, ed entrambe le squadre sembrano aspettare soltanto il triplice fischio dell'arbitro.

Martina Bersani

Primorje	0
Ponziana	5
MARCATORI: pt 5' Stefani, pt 25' Monte, pt 30' Stefani, st 14' Monte, st 34' Mendella. PRIMORJE: Percich, Brajnik, Longo (st 20' Marchiò), Ferro (st 29' Siccardi), Merlak, Dagri, Ravallico, Pipan, Paolitic (st 35' Ziani), Scarpa, Picciola. All. Bidussi. PONZIANA: Daris, Manzutto, Licciulli, Prisco, Pecora, Stefani, Beacco (st 25' Danielli), Mendella (st 35' Udovitch), Marzari, Monte, Rushiti (st 25' Mitrano). Al. Vailati. ARBITRO: Di Gianni di Udine. NOTE: Espulso Dagri.	

Giornata ricca di azioni per le squadre triestine ma anche per quelle isontine che offrono gioco ed emozioni. San Canzian ko

Ponziana, raffica di gol. Pari della Gradese

Un Primorec aggressivo fa il pieno in trasferta. San Giovanni vince senza problemi

1-4

Un Gallery confusionario si arrende senza combattere

VISOGLIANO Un Primorec volitivo che sente di poter acciuffare una salvezza tutt'altro che impossibile coglie tre preziosi punti per allontanarsi dalle posizioni più arretrate della classifica punendo un Gallery svogliato e confusionario.

Da un parte si è notata un squadra con il coltello tra i denti affamata di punti, dall'altra un clan che oltre ai complimenti ha ben poco da chiedere alla sua positiva stagione. Nel giro di due minuti Micor libera la tensione dei suoi con due gol quasi in fotocopia. Al 17' ricevendo un cross giunto dalla fascia Sardoc, schiaccia di testa il pallone nel sacco eludendo la copertura di Franceschini che esce scomposto. Una manciata di secondi dopo sempre da un corridoio, questa volta il destro, sempre Micor è l'affidatario di un pallone sporco girato da Carli: il suo sinistro preciso e sufficientemente angolato spiazza Franceschini. Per i padroni di casa, capitano Milos ha l'ambizione di scuotere i giallo-blu: al 28' da un suo piede è scoccata la para-

Gallery	1
Primorec	4
MARCATORI: pt 17' e pt 18' Micor, pt 43' Carli, st 36' Moscolin, st 39' Lanza. GALLERY: Franceschini, Burattini (st 1' Stocca), Pizzolato (st 44' Sors F.), Milos, Sors M., Martini, Di Gregorio, Klaric (st 1' Maschietto), Moscolin, Leghissa, Zacchigna S. Ali. Pozzecco. PRIMOREC: Trevisan, Farra (pt 13' Petranich), Emil, Santi, Meola, Laghezza (st 33' Ursic), Sardoc, Micor, Cadel, Carli (st 24' Lanza). All. Macor. ARBITRO: Pico di Udine. NOTE: espulso Emil al 26 st.	

bola più pungente all'ordine di Trevisan. I ragazzi di Trebiciano reggono con ordine sino al 38' quando Moscolin si guadagna un rigore che trasformerà. Quasi immediata la replica ospite per mano di Lanza, supportato da Ursic.

h. d.

1-1

Aquileia tenta la rimonta poi si accontenta del pari

PIERIS Addio sogni di gloria. L'Aquileia reagisce alla doccia fredda iniziale ma non completa la rimonta sul campo del Pieris, perdendo terreno dalle dirette concorrenti nella lotta per la supremazia del girone.

A tre giornate dalla fine, sono cinque i punti di distacco dalla battistrada San Sergio, salita a quota 54, tallonata dal San Giovanni (52) e dal Ponziana (51). Avvio da brividi per i friulani, che al 7' capitolano: punizione per i locali contro la barriera, la palla si impenna e Ferrazzo è il più lesto a impossessarsene e trovare la rete con una precisa zuccata.

Gli ospiti reagiscono e pareggiano alla mezz'ora: grande giocata sull'asse Pozzar-Iacumin-Visintin con quest'ultimo che indovina il diagonale vincente. L'Aquileia aumenta i giri del motore, ma nelle battute finali della prima frazione non capitalizza le due occasioni create. Nella ripresa il canovaccio non cambia, con il Pieris arroccato sulla difen-

Pieris	1
Aquileia	1
MARCATORI: pt 7' Ferrazzo, 30' Visintin. PIERIS Cechet E. , Viezzi, Clemente, Padoan, Ferrazzo, Ghermi, Della Pietra, Buonacunto, Grusovin, Degrassi, Franceschini All: Musolino. AQUILEIA Chittaro, Marega, Trevisan, Sandrin, Lepre, Sgubin, Mohan, Segato, Pozzar, Iacumin, Visintin All: Geissa.	

siva a difendere un pareggio che vale oro. Anche l'arrembaggio finale dell'Aquileia cozza contro la tenace muraglia eretta dai pierissini. I bisiachi si avvicinano alla meta della salvezza, i friulani vedono tramontare le vele di primato.

Giovanni Stocco

4-2

Grande spettacolo in casa della formazione di Sambaldi e soprattutto gara ricca di gol. Gli avversari si riprendono inutilmente solo in finale

Il Villesse soccombe sotto i colpi di Savic e Antonaci

TRIESTE La prima azione degna di nota è opera dell'ispiratissimo Savic, ma Metti non si fa cogliere impreparato e Conzutti subito dopo mette alla prova Messina, attento pure al 10' su Cavagna. Dopo queste due folate giallorosse, Conzutti resta da solo in attacco a cercare di tenere in apprensione la retroguardia di casa e salgono invece in cattedra i ragazzi di Sciarrone.

Al 13' Savic trova l'opposizione di Metti sul primo palo; al 24' Bernabei in contropiede perde l'attimo per concludere da posizione favorevolissima e poi si allarga troppo, sfornando in definitiva una sterile cross; non ha miglior sorte Podgornik dalla distanza al 28': se la porta del Villesse resta inviolata, gran parte del merito va a Metti, il quale si supera al 32' quando esce dalla propria area e anticipa di piede Savic che stava avanzando incontro ad un pallone invitante. Al 40' il biondo attaccante rossoneri vince un rimpallo, entra in area, conclude sul portiere e

quindi Bernecich spazza: ultimo tentativo del numero 9 al 41' dal limite, ma ancora una volta l'opposizione di Metti mantiene lo 0-0.

L'avvio di ripresa del San Giovanni d'altro canto è folgorante: Caserta al 4' parte da metà campo, s'accentra, serve sulla corsia mancina l'accorrente Antonaci che infila in diagonale. In maniera quasi speculare pochi minuti dopo Savic difende un pallone in posizione centrale al limite dell'area per poi aprire a destra appannaggio di Podgornik che insacca.

Lo spettacolo prosegue all'11' con Bernabei che mette un pallone filtrante in area per Savic, però l'uscita bassa di Metti è decisiva. Cavagna di testa sfiora l'incrocio dei pali al 17', dopodiché riparte l'esibizione rossoneri: Bernabei innesca sulla sinistra il neentrato Romano la cui conclusione finisce sull'esterno della rete, Metti respinge un'insidiosa punizione di Bernabei calciata dalla tre quarti mancina, Messina fa un

miracolo sulla botta di Bernecich partito sul filo del fuorigioco e poi bravo a liberarsi dal marcatore e dunque Bernabei tenta invano di sorprendere Metti dalla distanza. Alla mezzora il contropiede di casa è micidiale: Santoro spazza l'area, Savic raccoglie a centrocampo, parte di gran carriera, si libera di due marcatori e infila l'estremo difensore ospite. Ciliegina sulla torta al 33' con Antonaci, il quale fa doppietta speden-do in fondo al sacco in pallonetto un delizioso spiovente che l'aveva raggiunto sul vertice destro dell'area. Solamente nel finale il Villesse va a referto: al 36' Mele in posizione dubbia stampa il pallone sulla traversa, il rimpallo è in qualche maniera addomesticato da Cavagna che insacca; al 42', infine, l'inesauribile Bernecich parte in sospeso fuorigioco sulla sinistra e sul suo traversone Mele trova il tap-in che definisce il risultato.

Lorenzo Salimbeni

3-2

L'Azzurra nonostante l'errore in finale coglie tre punti preziosi per la salvezza

TRIESTE L'Azzurra si complica da sola la vita nel finale, ma vince 3-2 una partita dominata per oltre un'ora, cogliendo contro il San Canzian tre punti assolutamente fondamentali nella corsa alla salvezza. La posta in palio era alta, ed i primi minuti di gioco lo dimostrano, con le squadre tese e fin troppo contratte.

E' l'Azzurra che fa la partita, ma al 24' la prima grande occasione è degli ospiti, con Biondo che incrocia un destro dal limite e sfiora il palo ad Alderucci battuto. Un minuto dopo, però, passa l'Azzurra: bel cross dalla destra di Brockmann e Rizzo

incorna alla perfezione a centro area insaccando l'1-0.

Al 37' erroraccio di tutto il pacchetto difensivo ospite, ed un pallone di Speranza passa davanti a Lo Martire che, impacciato, lo lascia a Gaggioli per il 2-0 a porta vuota. Al 41' potrebbe arrivare anche il terzo gol, ma Lucio Panico, dopo aver superato anche il portiere, non trova la porta. La ripresa si apre sempre all'insegna dei padroni di casa, anche se, piano piano, l'Azzurra cala i ritmi: al 19' Daniele Panico calcia di sinistro dal limite, trovando però la presa sicura di Lo Martire, e di qui in poi i goriziani iniziano ad ar-

retrare sempre di più, lasciando l'iniziativa agli ospiti. Al 21' Biondo, assolutamente il migliore dei suoi, prova a riaprire la partita: destro da fuori e rete del 2-1.

Un minuto dopo la gara sembra nuovamente chiusa, con Guzzon che vince un rimpallo fortunoso ed è freddissimo nel battere Lo Martire in uscita, ma al 46' ancora Biondo, su punizione, trova lo splendido 3-2. Così per l'Azzurra i 4 minuti di recupero sono una sofferenza, ma alla fine a Gorizia restano i tre punti che potrebbero valere la salvezza.

Marco Bisiach

Azzurra	3
San Canzian	2
MARCATORI: pt 25' Rizzo, 37' Gaggioli, st 40' Biondo, 41' Guzzon, 46' Biondo. AZZURRA: Alderucci, Brockmann, L. Panico, Pittino, Donati, Speranza, Roman (st 24' Redzic), D. Panico (st 22' Surace), Gaggioli (st 32' Guzzon), Cecotti, Rizzo. All. S. Panico. SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut, Esposito (st 6' Pozzar), Kliba, Medeot, Sartori, Milton, Bogar, Braidà (st 25' Rendà), Biondo, Rampino (pt 46' Simone), All. Grillo. ARBITRO: Turco di Udine. NOTE: ammoniti Guzzon, Sartori e Simone.	



I TABELLINI

Zarja Gaja	2
Piedimonte	1
MARCATORI: pt 45' Becaj; st 27' M. Marini, 30' Becaj, ZARJA GAJA: Carmeli, Bemetic, Segulin (st 15' Karis), M. Grgic (st 35' Palmisano), G. Krizmancic, V. Krizmancic, Schiraldi, Satti, Ghezze (st 22' Brombara), Becaj, Franco. All. No-nis.	
PIEDIMONTE: Bernardi, Carruba, Mihali, Trampus, Bregant, Gomiscek (st 27' S. Marini), M. Marini, Locicero (st 10' Tommasone), Gambino, Calafiore, Interbartolo. All. Bordin.	

Begliano	0
Ronchi	0
BEGLIANO: Comelli, Peres, Pasion, Di Bert, Gellini, Brandolin, Maccarrone, Capello (st 20' Fonzari), Cinello (st 8' Tassin, 44' Salmeri), Neri, Smilovich. All. Bertogna.	
RONCHI: Zearo, Candusso, Dominuti, Longo, Lepre, Tomsig (pt 20' Cuzzolin), Devinar, Riondato, Pellaschiar, Lancisi (st 40' Principi), Braida (st 42' Donda). All. Murra.	

Chiarbola	1
Muglia	3
MARCATORI: pt 23' Diop; st 12' Scotto Di Minico, 35' Donato, 49' Monzoni.	
CHIARBOLA: Zanni, Casalaz, Disciacca, Sinico, Sbrocchi (st 35' Perlangeli), Scotto Di Minico, Piccoli, Daris, Speranza, Steffe, Ardizon. All. Spadaro.	
MUGLIA FORTITUDO: Esposito, Tutone (st 25' Pergolis), Pascuzzi, Gamboz, Matelich, Gellini, Richter (st 1' Barbiani), Prestifilippo (st 47' Monzoni), Diop, Donato, Perini. All. Gasperutti.	

Opicina	2
Breg	1

MARCATORI: pt 21' Montanelli, 44' Mocchi; st 18' German. OPICINA: Gerometta, Bartoli, Ghemitz, Santoro, Issich, Montanelli, Mocchi (st 18' Zancola), Muscillo (st 25' Venturini), Padoan, Bufa (st 35' Merzljak), F. Carella. All. Maranzana.

BREG: Barbato, Cigui, Degrassi, Iaurica, Zidarich (st 1' Sestan), Medda, Bursich, Coppola (pt 20' Zennaro), Rossone (st 16' Legovich), Pernorio, German. All. Vitulic.

Audax	0
Esperia	1
MARCATORE: pt 20' Esposito.	
AUDAX: Bonnesi, Cabas, F. Aguzzoni (st 25' M. Aguzzoni), Cefarin, Tunini, Gratton, Bernardis, Becirevic, Battistuta (st 25' Kurtisi), Giovannini, Petroni (st 16' Cammarata). All. Tunini.	
ESPERIA ANTHARES: Pribac (st 1' Gesmundo), Fusco, Tramarin, Cisternino, Fattori, Sannini, Cantagalli, Marchione, Esposito (st 18' Zotti), Galasso, Sugan. All. Bonnes.	

Zaule	4
Mossa	0
MARCATORI: pt 32' Labella, 43' Mborja, 44' Rebez; st 14' Mborja.	
ZAULE RABUIESE: Suraci (st 21' Ranieri), Nikolajevic, Gangale (st 39' Rizzì), Palermo, Ferencich, Apollonio, Isaia, Tomasi, Rebez (st 30' Lodi), Mborja, Labella. All. Samez.	
MOSSA: Francescotto, Bernot, Trivigno, Scorianz, De Piero, Baraz, Sorge, Ursic (st 9' Polan), Forchiassin, Medeat, Bressan (st 25' Vida). All. Canciani.	

Moraro	2
Lucinico	1
MARCATORI: pt 2' Ruffini, 40' Circosta (rig); st 5' Ruffini (rig).	
MORARO: Visintin, Ruffini, Bernardis, Dan. Donda, Al. Donda, Tomasin, E. Liddi (st 28' Sergon), Turco, Coceani (st 40' Celante), K. Liddi, Padovan. All. Soffientini.	
LUCINICO: Burino, Camauli, Cabas, Luisa (st 25' I. Uras), Pellizzari (pt 35' Bregant), Interbartolo, Millia, Cian, Del Cielo (st 31' A. Uras), Marini, Circosta. All. Peressini.	



TERZA CATEGORIA GIRONE D

L'undici triestino è caduto in casa con il Fiumicello. La Romana non si schioda dal primo posto

Play-off a rischio per il Sant'Andrea-San Vito

TRIESTE Play-off a rischio per Trieste nel girone D di Terza Categoria. Il Sant'Andrea San Vito, unica compagine alabardata in lizza per raggiungere la post season, cade malamente in casa del Fiumicello 2004 e si fa soffiare la quarta piazza (l'ultima utile per andare appunto ai play-off) proprio dal suo avversario di turno. I biancazzurri ci mettono il massimo impegno, ma sono rimaneggiati e soprattutto il Fiumicello è più forte. In ogni caso perdono con onore, al di là del rigore neutralizzato dal loro portiere Lakoseljic. A condurre le danze in testa c'è sempre la Romana, capace di dimostrare la propria forza pure a Visco, dove supera lo Strassoldo per 4-0. I monfalconesi si esprimono su buoni livelli, tenendo in mano la situazione e concedendo poco agli avversari (un'occasione nel primo tempo e due nella ripresa, tra cui un palo). Si affidano in particolare al regista Di Matteo, autore tra l'altro del secondo e del terzo gol (20' e 30' della ripresa). Ad

aprire i conti era stato Businelli al 7' e a chiuderli invece è Laurenti all'83'. A tre giornate dalla fine la più diretta inseguitrice della Romana resta il Castions, che è staccato di cinque lunghezze. I secondi in classifica piecano per 5-0 un Cgs privo di nove elementi e con soli undici giocatori a referto, di cui ben sei sono giocatori offensivi, costretti

a reinventarsi le loro posizioni in campo per l'occasione. Le motivazioni fanno la differenza e il 5-0 ci sta tutto. L'Aiello e il Malisana chiudono sul 2-2 il derby friulano del girone, che però non offre delle emozioni a go go. I padroni di casa segnano per primi con Fornarsin su rigore, gli ospiti rispondono con i centri di Zaninello e Grosso, quindi

L'Aiello impatta con Fort. Il Campanelle, dal canto suo, la spunta per 2-1 sull'Union e anche in questo caso sono gli sconfitti a colpire per primi con il bravo Giombetti dopo appena trenta secondi. Di Sciacca, imbeccato da Krecic, firma l'1-1 e Mutton, servito da Serra, sigla il 2-1. «Abbiamo raccolto sette punti nelle ultime tre gare – rileva il presidente del Campanelle, Lorenzo Giorgi – e avremo tra l'altro meritato di più contro il Malisana. Ci siamo prefissi di raggiungere in classifica proprio l'Union, anche se è vero che saremmo già potuti essere a quota 24". La partita è iniziata mezz'ora più tardi a causa del campo allagato per la pioggia. Un buon Montebello Don Bosco, infine, espugna Aurisina con il punteggio di 3-0. I salesiani sono più determinati e segnano con Rapagno, Lokatos e Hoxhaj oltre a fallire un rigore (parato da D'Orso). Gli sconfitti pagano dazio in quanto ad assenze (sei) e alla fine c'è una pastasciutta per tutti.

m.l.

m.la.

La capolista si rafforza e allunga le distanze dal Piedimonte che domenica affronterà in trasferta. I ragazzi di Lacalamita i più in forma del 2008

Il Costalunga resiste all'assalto del Domio

Gli ospiti vanno in vantaggio con Reder ma vengono ripresi da un gran gol di Scrigner

Costalunga	1
Domio	1
MARCATORI: pt 46' Reder; st 6' Scrigner.	
COSTALUNGA: Koren, Franco, Scrigner, Massimiliano Bagattin, Cok, Belladonna (pt 44' Logan), Jurinich (st 24' Sebastien Babic), Delvecchio, Steiner, Ferluga, Giuliani (st 23' Fabrizio Bagattin). All. Giacomini.	
DOMIO: Pestel, Arzon, Prisciandaro, Bolcic, Missi, Bubnich (st 34' Albertini), Marchesi (st 39' Alessandro Umek), Reder, Jannuzzi (st 20' Lorenzo Umek), Gherbaz, Zigon. All. Lacalamita.	
ARBITRO: Minca.	

ma Cok si sostituisce a Koren e salva. Al 25' il portiere dei locali salva in uscita su Marchesi. Al 46' il meritato vantaggio ospite, azione insistita di Gherbaz poco fuori area, irrompe Reder che fa qualche passo e con un diagonale basso fir-

ma lo 0-1. Il secondo tempo si apre con il Costalunga in avanti, al 2' Scrigner spreca da distanza ravvicinata ma decentrata. Al 6' lo stesso Scrigner, ex di turno, su cross dalla destra sigla una gran rete colpendo al volo da centroarea e indirizzando all'incrocio. Imparabile. Al 10' pallonetto di Steiner ma pallone a lato di un metro. Al 17' ci riprova Steiner ma il suo tiro ad incrociare termina di poco fuori. Da qui in poi è solo Domio. Al 21' Zigon conclude dalla destra, bravo Koren a distendersi. Al 31' vola ancora l'estremo difensore, questa volta su una punizione di Gherbaz.

Al 36' Reder dai 30 metri impegna ancora Koren. Al 39' Zigon dal limite dell'area piccola colpisce troppo debolmente. Infine al 40' l'occasione massima è ancora sui piedi di Zigon che si libera del difensore e da pochi passi mette i brividi a Koren che però anche in questo caso si erge a protagonista e salva l'imbatibilità del Costalunga.

Massimo Umek



Il capitano del Costalunga Cok contrastato da Bubnich (Foto Bruni)

Il Chiarbola si arrende al Muglia che ora spera nella salvezza. Il Begliano ferma il Ronchi

Zarja rientra nel giro play-off, Mossa affonda

TRIESTE A tre giornate dal termine quasi nulla è già deciso, unico verdetto è quello del Mossa ormai retrocesso. Il Costalunga in vetta tira un sospiro di sollievo quando apprende che il Piedimonte, prossima avversaria e seconda della classe, perde in casa dello Zarja Gaja che a sua volta rientra nel giro play-off. Lotta che coinvolge, lo dice la matematica, oltre al Domio terzo, Ronchi, Chiarbola, Opicina ed Esperia. Domenica prossima si avrà ad ogni modo un quadro più chiaro della situazione. In coda bel balzo del Muglia che vince con il Chiarbola, Audax ancora in difficoltà e Lucinico che rischia. Il dettaglio del turno senza la partitissima di cui riferiamo sopra. In Zarja Gaja-Piedimonte decidono due magie di Becaj su punizione all'incrocio inframazzate dal momentaneo 1-1 di M. Marini di testa in mischia; nella ripresa tre altri tentativi di Satti in contropiede ma è sempre bravo Bernardi. Nulla di fatto tra Begliano e Ronchi, zero gol e poche emozioni in nuna partita comunque combattuta; da segnalare una conclusione di Cinello di poco a lato e poco dopo una traversa di Riondato con un tiro dalla distanza. Mister Gasperutti, ex Chiarbola, guida il Muglia alla conquista del suo "passato", segna Diop nel primo tempo approfittando di un disimpegno avversario errato; pareggia nella ripresa Scotto Di Minico con un bolido su punizione; poi cartellino rosso per Diop; al 35' Donato da pochi passi riporta avanti i muggesani; al 47' espulso anche Steffe; al 49' il neoentrato Monzoni riprende una respinta della traversa e firma il tris.

Tutto facile per lo Zaule Rabuiese contro il Mossa; la gara si decide nella prima frazione, a segno Labella (assist di Mborja), Mborja (assist di Rebez), Rebez (assist di Mborja) e Mborja ancora (pallonetto dal limite); oltre a ciò da segnalare una traversa di Labella e i tentativi pericolosi di Isaia (due volte) e di Baraz. L'Esperia passa sul campo dell'Audax con un'incornata di Esposito; nel secondo tempo un grande Gesmundo salva quattro volte la sua porta (su Becirevic, su Giovannini e due volte su Cammarata). Continua a risalire la graduatoria l'Opicina, ad arrendersi questa volta è il Breg; apre le marcature Montanelli in mischia con una mezza girata di sinistro; raddoppia Mocchi con una semi rovesciata riprendendo al volo la respinta della traversa sul colpo di testa di Buffa; in mezzo a ciò i tentativi per Padoan, Buffa e Mocchi stesso; nella seconda frazione fanno meglio gli ospiti con il gol di German con una precisa incornata; possibilità di arrivare poi al 2-2 con Laurica ma il suo tentativo è di poco fuori. Vittoria meritata del Moraro contro il Lucinico, a segno Ruffini di testa e pareggio di Circosta su rigore (assegnato per un fallo di mano); nella ripresa altro penalty, questa volta per i padroni di casa per un atterramento di K. Liddi, lo trasforma il bomber Ruffini; subito dopo il Moraro chiede un altro tiro dal dischetto per un tocco di mano ma l'arbitro non è d'accordo; poi occasioni per Dan. Donda (a lato) e di Coceani (parato).

m.u.

DONNE

Ha superato in casa il San Gottardo

Pasiano festeggia il ritorno in B
Il Montebello Don Bosco
mantiene la quarta posizione

TRIESTE Il Pasiano vince il campionato di serie C femminile e di conseguenza torna in B con una giornata di anticipo. Le pordenonesi otteggono la certezza matematica del primo posto, superando in casa propria il San Gottardo per 3-1, ma aspetterà domenica, una volta archiviata la trasferta triestina sul campo del Roiano Gretta Barcola, per dare libero sfogo alla festa vera e propria. Le friulane del San Gottardo, tra l'altro, interuppero all'andata il filotto positivo del Pasiano, che arrivò a undici vittorie consecutive, imponendo alle bianconere un 2-2. Per le udinesi, tra l'altro, il confronto diretto rappresentava l'ultima chance per cercare di mantenere in vita il sogno (più simile a un miracolo che non a un sogno) di giocarsi fino in fondo le ultime possibilità di promozione. Salto di categoria che invece compie appunto il Pasiano, che chiude i conti già nel primo tempo, segnando con De Val all'8' e con Armellini, a bersaglio su rigore al 13' su rigore e al 40' su punizione. Il gol della bandiera delle ospiti viene siglato da El Attrasy.

A riposo la Pro Farra, rimasta in seconda posizione, e con il San Gottardo bloccato sul terzo gradino del podio, spazio allora al Montebello Don Bosco, che mantiene la quarta posizione solitaria, battendo l'Udine per 9-2 e bissando così la netta

affermazione dell'andata (8-1). Le triestine annotano la tripletta di Milanese, le doppiette di Cerne e Iurincich nonché le marcature singole di Dessi e Canazza. Sconfitte a referto con Macuglia su rigore e con Dessi. «Abbiamo vinto sei delle ultime sette uscite e nelle ultime otto gare in casa abbiamo realizzato 36 gol, incassandone quattro – sottolinea l'allenatore giuliano Maurizio Ricciardi – Penso che ormai abbiamo blindato il quarto posto, dimostrando di poter dire la nostra anche contro le più forti sul nostro campo". Il Rivignano, dal canto suo, piega l'Oli3 per 4-0 grazie a Sbrugnera, Pitaccolo, Zadro e Panizzo (al primo centro stagionale). I Fortissimi si affidano a Sogli Pugnetti e a Pizzo per sconfiggere per 2-0 un Roiano Gretta Barcola, che tiene bene il campo, mentre il Porcia ha la meglio sul Gemona per 3-1, venendo condotto da Polzot e Piccoli (doppietta) e venendo trafitto da un penalty di Andena. Alla Pro Fagnana non basta un guizzo di Colloredo: la spunta la volitiva Royal Cordovado per 3-1 grazie a Piasentin, Codotto e Brussolo.

Classifica: Pasiano 60; Pro Farra 53; San Gottardo 51; Montebello Don Bosco 43; Rivignano 40; Porcia 38; Fortissimi 35; Pro Fagnana 34; Royal Cordovado 30; Udine 27; Gemona 9; Oli3 e Roiano Gretta Barcola 5.

m.la.

JUNIORES REGIONALI Il Muggia espugna il campo dello Staranzano. Il Ponziana batte l'Union '91. Vince il San Canzian

Il San Luigi travolto dal Palmanova

La squadra triestina e quella friulana sono appaiate in testa alla classifica

TRIESTE Un duello che si risolverà all'ultimo sangue. In occasione della penultima giornata della fase regolare del girone C il Palmanova batte (in terra friulana) il San Luigi per 2-0 e ora le due squadre sono appaiate in testa alla classifica. E in caso di arrivo a pari punti, non varranno gli scontri diretti e la differenza reti. Sarà unicamente uno spareggio a stabilire la migliore.

Il confronto diretto è intenso e combattuto: ci pensa Casimiri con una doppietta a trascinare i palmarini al successo. Affermazione dedicata all'ex tecnico Giorgio Zannier. Espulso al 5' della ripresa, subito dopo l'1-0, il triestino Cardea.

Il Muggia, dal canto suo, espugna Staranzano con il punteggio di 4-1 grazie a Coslovich, Lodi, Lugnani e a un'autorete. Gileno permette al Ponziana di superare l'Union '91 per 1-0, mentre il San Canzian ha la meglio per 4-2 sul Gonnars. Iadarola, Porzio, Facchinetti e Tencalla sono i marcatori isontini, Masolini e Zamparo quelli ospiti.

Classifica: San Luigi e Palmanova 59; Muggia 44; Vesna 43; Ponziana 40; Pro

Gorizia 39; Staranzano 38; San Canzian 30; Union '91 e Juventina 28; Monfalcone 23; Costalunga 22; Gonnars 19; Sevegliano 14 (Juventina, Monfalcone, Pro Gorizia, Sevegliano, Vesna, Costalunga: una partita in meno). Prossimo turno: Union '91-Staranzano, Muggia-Juventina, Gonnars-Palmanova, Costalunga-Ponziana, Monfalcone-Pro Gorizia, Sevegliano-San Canzian, San Luigi-Vesna.

Nel raggruppamento B il San Giovanni conferma di avere un altro passo in casa rispetto a quando gioca

in trasferta e piega la Gemonese per 1-0. Partita bella e tirata. I triestini sono attenti e determinati, ma un po' imprecisi sotto porta viste le occasioni fallite, mentre i friulani riescono ad andare al tiro in modo pericoloso solo in due circostanze. A segno Zippo al 90'.

Questi gli altri risultati: Ancona-Manzanese 0-4, Centro Sedia-Ol3 2-0, Pasian di Prato-Tricesimo 1-2, Pozzuolo-Tre Stelle 2-1, San Daniele-Pro Fagagna si giocherà martedì alle 20. Classifica: Manzanese

se 61; Tolmezzo 58; Tricesimo 54; Gemonese 46; San Giovanni 43; Ancona e Centro Sedia 41; Serenissima Pradamano 34; Ol3 e Pro Fagagna 23; Tre Stelle 21; San Daniele 19; Pasian di Prato e Pozzuolo 13 (San Daniele e Pro Fagagna: una partita in meno).

Prossimo turno: Gemonese-Ancona, Serenissima Pradamano-San Giovanni, Pro Fagagna-Centro Sedia, Tre Stelle-Pasian di Prato, Ol3-Pozzuolo, Manzanese-San Daniele, Tricesimo-Tolmezzo.

Così le gare del concentramento A: Casarsa-Chions 7-0, Cordenons-Tiezzese 4-1, Fontanafredda-Lignano 0-1, Union Pasiano-Sangiorgina 2-3, Maniago-Pordenone non disputata (il Maniago non si è presentato), Torre-Flumignano rinviata, Azzanese-Pertega si giocherà lunedì alle 20.

Classifiche: Lignano 66; Casarsa 61; Pordenone 60; Azzanese 41; Flumignano 37; Union Pasiano, Torre e Cordenons 28; Sangiorgina 25; Pertegada 24; Fontanafredda e Tiezzese 22; Maniago 17; Chions 14 (Maniago, Pordenone, Torre, Flumignano, Azzanese e Pertegada: una partita in meno).

Massimo Laudani



Una fase dell'incontro dei giovanissimi provinciali Don Bosco-Domio

JUNIORES PROVINCIALI Opicina vittoriosa

Il Domio conquista la vetta dopo aver battuto il Montebello

TRIESTE A novanta minuti dalla conclusione del campionato provinciale degli juniores il Domio suggella la lunga cavalcata al vertice della classifica conquistando il diritto di giocarsi il Trofeo Mocarini, crocevia per accedere tra i regionali. Si concretizza quindi un dominio pronosticato sin da settembre, cui non voleva appropriarsi solo il giovane mister Melissano che ha commentato a fine gara: «La società mi ha concesso una grossa opportunità che mi affascinava: non era lecito dare nulla per scontato e, solo vivendo alla giornata, con i ragazzi ho capito che si poteva raccogliere qualcosa d'importante».

L'ultima vittima della famelica avidità di punti del Domio è stato un Montebello (0-3), padrone di casa che ha subito i ritmi blandi del bianco-verdi. Assicuratisi del fatto di intascare l'ennesimo successo dopo la fiammata nella prima mezz'ora in cui gli ospiti hanno segnato Benvenuti e Spagnul, il team capolista ha badato a controllare il ritorno dei nerazzurri che non hanno risparmiato qualche affondo. Le maglie allargate del Don Bosco, ha favorito il contropiede avversario: in velocità appunto Cepar, nella ripresa Cepar ha punito il Montebello cogliendo il tris.

L'Opicina (1-5) onora la trasferta goriziana in casa dell'Azzurra raccogliendo la sua tredicesima vittoria stagionale, dimostrando solidità tattica ed elevata qualità di gioco, nonostante Quagliarello non si neghi l'occasione di testare qualche allievo in prospettiva 2009. Parliamo di Scheriani e Brammaier Un acuto iniziale dei locali, non spaventa la compagine carsolina che replica con Leonori, asso piglia tutto ed il centrocampista Iellina. Nel secondo atto si prosegue sulla falsariga del primo con un tenore, Leonori, pronto a farsi applaudire gonfiando ancora due volte il sacco e con la chiosa di Brezza per la cinquina fi-

nale. Viene assegnato per terzo gradino del podio su cui sale un Gallery (0-1) che distanzia di quattro lunghezze il Cormons, obbligato dal calendario al riposo. I giallo-blu, apparsi tonici e nuovamente presenti sul piano dell'intensità, superano con il minimo scarto uno Zaulle, lontano dalla forma più brillante.

Indubbiamente egregio il comportamento del direttore di gara. L'uomo partita si è rivelato Bigollo, tornato a segno, con una rete di pregevole fattura dopo qualche settimana di astinenza dalla marcatura.

Il Pieris (2-1) sul proprio terreno beffa la Gradese che aveva ottenuto un vantaggio iniziale malgrado un possesso palla nettamente inferiore.

I lagunari che avevano allungato nei primi 45' grazie ad un auto-gol del granata Tassin non sono stati in grado di capitalizzare il bottino lasciando condurre le danze agli avversari bravi a ribaltare i conti con la doppietta di Pafetta. A dare ragione al Pieris i continui affondi in velocità condotti sulle diagonali. L'Esperia (1-4) è costretta ad alzare bandiera bianca al cospetto del ritorno del Sant'Andrea, apparso indomabile dopo essere stato trafitto. I calabroni passano in avanti durante un primo tempo, sostanzialmente equilibrato.

Nel periodo rimanente il San Vito detta i tempi e costruisce il quinto sigillo stagione con i gol di Palcic annulla il gap al rientro dall'intervallo, Radin e la doppietta di Ronconi giudicato da molti il migliore in campo. La curiosità della domenica è la marcatura di Radin, elemento gettato nella mischia dal tecnico Lorenzo Marsi il cui compito abituale è essendo un portiere evitare le segnature. Necessità fa virtù. Classifica: Domio 49, Opicina 43, Gallery 39, Cormons 35, Pieris 26, Esperia 21, Gradese, Sant'Andrea 20, Azzurra 16, Zaulle 13, Montebello 4 punti.

h. d.

ALLIEVI PROVINCIALI

I veltri hanno sconfitto i carsolini per 6-0, battuti la Roianese e anche il Gallery, svaniscono infine le speranze del Sant'Andrea

Il Ponziana ha annegato l'Opicina sotto una pioggia di gol

TRIESTE Le sorti di un intero campionato si decideranno in uno scontro diretto tra le squadre che il calendario inconsapevolmente ha voluto collocare proprio nel turno di epilogo.

Questa è la sentenza emanata dalla 21esima giornata del campionato degli allievi provinciali che lascia intatti i rapporti di forza tra il Muggia e Ponziana, che vede i veltri favoriti per la conquista del campionato in quanto domenica prossima godranno del fattore campo e dispongono tra i risultati utili del segno X.

Entrambe le regine hanno pagato la tensione di questa "finalissima". Il Ponziana (6-0) ha rullato sul piano dei gol l'Opicina ma ha dovuto faticare soprattutto nel primo tempo la determinazione dei carsolini. Al quarto d'ora il primo centro biancoceleste con Cupovic, poi nella ripresa raddop-

pia Gileno, Cupovic firma altri tre gol e chiude Tomasini. Meno nervosi i muggesani (2-0) che superano la Roianese con i centri del solito Dragone e De Stefano. Nel secondo tempo i rivieraschi puntano al contenimento tesi solamente a limitare la libertà al clan di Bergamasco che meriterebbe almeno di accorciare il conto. Nel finale i nero-verdi indubbiamente potevano beneficiare di un rigore.

Il Chiarbola (1-0) di De Leo saluta il Ferrini con un successo che lo riporta appena sotto il podio: rimane solo l'amaro in bocca al Sant'Andrea che al 25' del secondo periodo vede svanire l'obiettivo di proseguire la scia positiva. Ancora deficit di titolare per Primi. Ernesto Puzzo, Carandente e in seguito Akik sono gli allievi di un Esperia (3-0) che continua a marciare a grandi falcate. I calabroni hanno battuto pure un Gallery, compagine che nelle ultime

settimane aveva collezionato belle figure. Al Montebello non basta un super Nigris autore di una doppietta per togliere entusiasmo ad un Domio (5-2), teso a chiudere l'anno in bellezza.

Sebbene costretti a rincorrere in avvio i bianco-verdi si rialzano con Primitivo e Nicolic, poi ribadiscono la superiorità con Lacalamita e Pescio. Il San Luigi B (6-0) raggiunge quota 60 nel numero dei gol fatti, rifilando un sestina ad un Ponziana B, ormai con i remi alzati.

Alla doppietta in avvio di Jankovich, hanno seguito le prove di carattere di Schiviz, Marrone, Romano e Mastrogiacommo. Classifica: Muggia, Ponziana A 51, San Luigi B 43, Chiarbola 34, Domio 33, Esperia 32, Gallery 29; Sant'Andrea 25, Opicina 20, Ponziana B 17, Roianese 12, Montebello 8.

Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI REGIONALI

Ancora un successo dei ragazzini di Stefano Michelutti

Il San Giovanni vola sempre più in alto

Una doppietta di Pecchi firma la vittoria

SPERIMENTALI

TRIESTE E ora il San Luigi A sogna. Nella terzultima giornata del girone D i più prestanti e tecnici biancoverdi battono il più giovane Muggia per 3-0 (centri di Millo, Saravvo e Simich) e si installano in vetta alla classifica, complice il passo falso del Ponziana.

I veltri si arrendono al San Sergio per 4-1. Succede tutto nella ripresa: gli sconfitti passano in vantaggio con Ruzzier, quindi i lupetti di Borgo trovano la via del gol con Zucchini, Di Gregorio, La Pasquala e Labinaz. In un incidente di gioco il ponzianino Ionica perde i sensi, viene rianimato in campo e poi viene portato in ospedale per dei controlli aggiuntivi. A lui vanno gli auguri di pronta guarigione anche da parte degli avversari. Il San Luigi B e il San Giovanni pareggiano per 1-1 in virtù delle reti di Pisani e Carrettin.

Paoletti con una quaterna lancia il Pomlad verso il successo per 6-1 sul Monfalcone. Affermazione amplificata da Rebula e Ridolfi dopo il rigore iniziale del monfalconese Migliore. A riposo l'Itala San Marco.

Classifica: San Luigi A 28; Ponziana 27; San Sergio 23; Pomlad 15; San Giovanni 9; Monfalcone 4; Muggia 3; Itala San Marco e San Luigi B fuori classifica. Prossimo turno: Itala San Marco, Ponziana-Muggia, San Luigi A-San Luigi B, San Giovanni-Pomlad, riposerà il Monfalcone.

TRIESTE Continua a vele spiegate la marcia trionfale del San Giovanni nei play-out del campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi. I ragazzi allenati da Stefano Michelutti si sono imposti anche questa domenica con un pirotecnico 3 a 2 ai danni del fanalino di coda Gemonese. Il collettivo di viale Raffaele Sanzio ha collezionato l'ennesimo risultato utile andando ad imporsi contro una squadra sicuramente inferiore da un punto di vista tecnico, ma dotata di una grande grinta e di un accentuato furore agonistico. A referto per i rossoneri sono andati Pecchi, autore di una doppietta, e Prodham. Con identico risultato il Ponziana ha confermato la propria crescita corale andando a vincere sul campo del Torviscosa. Avanti di due reti grazie agli spunti di Sovilj e Di Sotto, i veltri hanno avuto l'unico demerito di farsi recuperare il doppio vantaggio già nel primo tempo.

Molto contestata a tale riguardo la rete del pareggio realizzata direttamente dal dischetto del calcio di rigore in seguito ad un fallo commesso da un difensore triestino fuori dalla propria area. Nella ripresa il grande cuore biancoceleste ha permesso ai giuliani di ritrovare la retta via della vittoria grazie al sigillo targato Di Sotto.

«Abbiamo disputato una grandissima partita dimostrando ulteriori progressi contro una buona squadra su un campo impossibile», ha commentato Michele Campo, piacevolmente sor-

preso dalla prestazione dei suoi ragazzi.

Alla conquista dei tre punti è andato anche il San Luigi di Rocchetti. I bianco-verdi hanno avuto facilmente ragione del Lignano, costretto oramai ad abbandonare la categoria. Il 3 a 0 finale è frutto delle reti messe a segno da Ciriello, Simic e Bordon. Notizie decisamente negative giungono invece dal Gallery e dal Pomlad. La squadra di Visogliano ha perso l'importantissimo scontro salvezza contro il Cormor (3-1) abbandonando forse le residue possibilità di mantenere la categoria. A condannare i ragazzi di Marino Norbodo il pessimo primo tempo terminato sul 3 a 0 in favore degli avversari.

Nella ripresa il match è stato decisamente più equilibrato con Alexander Marianovic bravo a trovare almeno il gol della bandiera. Da sottolineare che nel computo totale del match il Gallery ha colto anche un palo ed una traversa. Settima debacle consecutiva infine per il Pomlad. L'undici di Ljubojevic è stato battuto ieri dall'Union 91, sulla carta squadra ampiamente alla portata dei carsolini. «Abbiamo commesso due errori grossolani e siamo stati puniti, però devo dire che ho visto una squadra combattere sino all'ultimo», ha commentato il dirigente Silvano Kuret. Questo il prospetto del prossimo turno: Gallery Duino Aurisina-Tolmezzo (girone A), Bearzi-Tolmezzo (B), Lignano-Ponziana e San Luigi-Sesto Bagnarola (C), San Giovanni-Futuro Giovanni (D).

Riccardo Tosques

ALLIEVI REGIONALI

La compagine gradiscana si scatena e conquista la seconda affermazione raggiungendo in classifica la Virtus Corno

Scivolone dei rossoneri, l'Itala ne approfitta

L'allenatore Torriero deluso: «Abbiamo sprecato una dozzina di occasioni»

TRIESTE Cade nuovamente il San Giovanni, lo imita il Pomlad mentre il San Luigi racimola un punto nella lotta salvezza. A due giornate dalla conclusione della seconda parte del campionato regionale Allievi le formazioni triestine sono vicine al bilancio finale.

Nel girone play off il San Giovanni spreca in casa una buona occasione per tornare in lizza e restare attaccata al lanciato Pordenone. I rossoneri sono stati battuti dalla ritrovata Itala San Marco per 1 - 2 (0 - 1) al termine di una sfida scandita dal vantaggio gradiscano a lanciatore. Locali a bersaglio con De Francesco.

Un volitivo Opicina e una grintosa Roianese si dividono la posta in palio

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Un volitivo Opicina e una grintosa Roianese si dividono la posta in palio

Il Sant'Andrea - San Vito supera il Chiarbola

TRIESTE Giovanissimi provinciali, alto ventunesimo. Ovvero la penultima tappa stagionale visto che domenica il campionato concluderà le sue fatiche. Ferma la capolista San Sergio, il Muggia secondo in graduatoria - pareggia per 0-0 con il San Giovanni B al termine di un match che in realtà non regala punti alle due contendenti essendo i sangiovinanni fuori classifica. Incontro in ogni caso di buon livello: i rivieraschi fanno vedere una buona mole di gioco, mentre i rossoneri tengono le posizioni e ripartono in contropiede (un legno all'attivo per loro). Il Sant'Andrea San Vito ac-

cordia le distanze dalla piazzola d'onore, superando il Chiarbola per 3-1. Gli sconfitti, privi di cambi, tengono botta nel primo tempo, poi calano a livello di concentrazione e devono alzare bandiera bianca. I vincitori non brillano comunque sul piano della manovra, ma Rigo toglie loro le castagne dal fuoco per l'ennesima volta realizzando una tripletta (anche se in un gol c'è una deviazione di un antagonista). Locali a bersaglio con De Francesco.

Un volitivo Opicina e una grintosa Roianese, che si presenta con soli undici elementi, si dividono la posta

in palio: l'1-1 viene firmato rispettivamente da Agosta e Blason. Un tempo a testa (il primo per i salesiani, il secondo per i biancoverdi) e il Montebello Don Bosco ha ragione del Domio per 4-2. Nerazzurri a referto con Bon per due volte, Cinco e Paolini, ospiti a bersaglio con il bravo Estello e con Veglia.

L'altro 0-0 di giornata viene fatto da registrare dal Cgs e dall'Esperia Anthares. In evidenza, tra le fila del team di Villa Ara, il libero Esposito e capitano Del Torre, che è il regista della squadra.

L'allenatore degli studenti Brandmayr commenta:

con Conti su calcio di rigore: «Almeno la squadra ha ritrovato lo spirito giusto - ha commentato Roberto Cheber, il tecnico del San Luigi - Il gioco invece deve ancora maturare, nonostante qualcosa i miei ragazzi abbiano fatto, a livello di possesso palla. Vanno considerate anche le pessime condizioni del terreno di gioco - ha aggiunto Cheber nella sua disamina della gara di ieri in trasferta - e inoltre la dinamica della concessione del calcio di rigore. Un mio giocatore si è difeso con le mani da un tiro forte e ravvicinato e l'arbitro non ha voluto sentire scuse. Pazienza - ha concluso - ora vediamo di chiudere bene la stagione».

Domenica grigia sotto

ogni profilo anche per il Pomlad, fermato in casa dal Monfalcone per 2 - 3. Sempre in vantaggio la formazione allenata da Lombardo, turbata solo dalla rete realizzata da Jarc nel primo tempo e dal momentaneo vantaggio di Janciok nella ripresa: «Gara molto nervosa - ha commentato Martini, dirigente del Pomlad - credo che un pareggio poteva essere il risultato più giusto».

Per quanto riguarda le restanti gare valide per la salvezza, la Sanvite ha espugnato il campo del Lignano per 0 - 2 mentre, con lo stesso punteggio, il Palmanova ha sfruttato il turno casalingo a spese del Cormor.

Francesco Cardella

COPPA TRIESTE Con questo successo i vincitori riescono a rimanere nella massima serie del campionato

Il San Luigi beffa il Tmt e si salva

L'Acli recupera a metà ripresa capovolgendo il risultato e chiudendo la partita per 6-5

Acli San Luigi 6
T. M. T. 5

ACLI SAN LUGI: Fabris, Palazzoni, Dandri, Rainis, Di Pinto, Franza, Sorini, Ferfolgia, Slama.
TRIESTE MARINE TERMINAL: Bacci, Berce, Ribarich, Mantese, Zucchi, De Mola, Puzzer, Sircelj, Rocchi, Romano, Zagaria.
ARBITRO: Cucciardi.

TRIESTE Va all'Acli San Luigi lo scontro-salvezza di serie A.

Con questo successo i vincitori aggranciano in classifica gli sconfitti assorbendoli dunque nella battaglia per rimanere nella massima serie.

Una lotta che vede due squadre con poche speranze di farcela in fondo alla graduatoria e cioè Acli Colnaga e Tecnoverde, c'è insomma da evitare il terzo scomodo posto che dovrà essere assegnato. Il Tmt ad ogni modo, per quanto concerne questa sfida, può recitare il mea culpa perché ad un certo punto, ossia a metà ripresa, conduceva tranquillamente la contesa per 4-1.

Troppa sicurezza forse nel pensare di aver già vinto ed invece in quel momento è emerso il grande cuore dell'Acli San Luigi che è riuscito a capovolgere il risultato con un'eccellente prova di carattere. La cronaca. Al 3' Dandri parte da lontano e serve Franza il quale costringe Bacci al corner. Al 5' è la volta di Mantese a farsi

respingere la conclusione. Al 6' bolide di Puzzer, Fabris ribatte. All'8' Franza per Di Pinto ma tiro a lato di poco. Al 13' ci prova Zucchi con un'azione personale ma la sfera va a sbattere sulla traversa. Al 16' mira leggermente sbagliata per Ribarich dalla distanza. Al 20' il risultato si sblocca con Sorini che approfitta di un errore della difesa avversaria. Al 23' però Zucchi impatta al termine di un'azione manovrata e prolungata. Il tempo si chiude con il nuovo vantaggio del Tmt, autore De Mola con un'iniziativa solitaria.

Nella ripresa parecchie emozioni. Al 2' calcio piazzato di Puzzer dai venti metri e Fabris devia sul montante. Al 10' Ferfolgia impegna Bacci. Al 13' Zucchi su assist di Mantese trova il tris. Al quarto d'ora giunge anche il poker, rimessa laterale di De Mola per l'incornata vincente di Zucchi. Sull'1-4 l'Acli San Luigi reagisce. Al 17' Franza accorcia le distanze su cross di Ferfolgia. Al 19' Sorini calcia fuori d'un soffio. Al 20' Franza in mischia porta i suoi a meno uno. Il 4-4 arriva al 22' con Sorini su invito di Franza. Altri due giri di lancetta e lo stesso Sorini con una diagonale firma il sorpasso.

Al 26' Rainis su punizione sigla la sesta marcatura per l'Acli San Luigi. Nell'azione successiva gran tiro di Berce e ottima risposta di Fabris. Ancora qualche secondo e Zagaria, uno dei bomber più prolifici del calcio a sette, su passaggio di Berce segna il definitivo 6-5. Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Fabris, Franza e Sorini tra i vincitori; di Ribarich, Zucchi e Puzzer tra gli sconfitti.

m.u.



La squadra Gomme Marcello, capolista della serie B

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Bar Crispi Hop-Trieste Serramenti 5-6; Acli San Luigi-T. M. T. 6-5; Bar Punto Uno-Acli Colnaga 7-4; Tecnoverde-Bar Zaula 1-10; Moto Charlie-Carrozzeria Augusto 3-4; Agenzia Tagliaferro-Beat/Bottega del Vino 1-2; Bar Gianni/Lederata-Bar Gelateria Il Gabbiano 2-5; Osteria de Scarpon-Ibraulica 74 3-4.

Classifica: Bar Zaula 64; Beat/Bottega del Vino 55; Carrozzeria Augusto 46; Osteria de Scarpon 39; Agenzia Tagliaferro 38; Bar Gianni/Lederata 37; Bar Gelateria Il Gabbiano 36; Trieste Serramenti 35; Bar Crispi Hop 29; Ibraulica 74 28; Bar Punto Uno 25; T. M. T., Acli San Luigi 23; Moto Charlie 19; Tecnoverde 11; Acli Colnaga 5.

SERIE B Ristocafè Ponchielli-Dipinture Arcobaleno/Max Pub 5-5; Bar San Luigi-Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 3-0 a tavolino; Gomme Marcello-L'Edile 2-1; Pizzeria Allo Scoglietto-Pizzeria Copacabana 2-1; Pro Lorenzo-Bar Mauri & Giada 7-1; Serramenti Roberti-Pizzeria La Tana 3-4; Bar San Luigi-L'Edile (recupero) 3-5; riposa Royal Immobiliare.

Classifica: Gomme Marcello 51; Ristocafè Ponchielli, L'Edile 47; Bar San Luigi 45; Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 31; Pizzeria Copacabana, Pro Lorenzo 30; Pizzeria La Tana 24; Serramenti Roberti 23; Royal Immobiliare 18; Bar Mauri & Giada 17; Dipinture Arcobaleno/Max Pub 14; Pizzeria Allo Scoglietto 9.

TERGESTINO Partita a senso unico

Poker dell'Agip Gretta I Pluti rimangono in fondo alla graduatoria

I Pluti 2
Agip Gretta 4

I PLUTI: Cocolo, Vecchiet, Perossa, Ceglar, Zullich, Modugno, Viviani.
AGIP GRETTA/PIZZERIA PARTENOPEA: Di Stano, Zucca, Lombardo, Crepaldi, Sartori, Maschietto, Deste, Nulli.
ARBITRO: Dronigi.

TRIESTE Di fronte due compagni che in serie A stanno faticando non troppo: l'Agip Gretta al terzo ultimo posto, i Pluti in fondo alla graduatoria. Vince l'Agip che gioca meglio nel primo tempo, segna quattro reti e contiene l'avversaria nella ripresa rischiando solo qualcosina nel finale.

La cronaca si apre con una conclusione di Modugno al 2' con la sfera che termina di poco alta. Al 4' ci prova Sartori dalla di-

stanza ma Cocolo ci arriva. Un minuto dopo lo stesso Sartori raddrizza la mira e su calcio piazzato firma il vantaggio per i suoi. Al 10' e all'11' tentativi di Deste e di Sartori ma il portiere avversario è attento. Al 13' arriva lo 0-2, azione personale e gran botta di Deste. Al 15' ancora Deste a bersaglio, il suo sinistro dal limite non concede scampo a Cocolo. Poi occasioni per Sartori e per Maschietto. Al 22' i benzinai segnano la quarta marcatura, nuovamente Deste sugli scudi con un tiro da fuori area, tripletta personale per il bomber. Al 24' Ceglar manda a lato d'un soffio. Ripresa. Al 2' serpentina di Deste ma Cocolo ribatte.

Al 6' rasoterra di Maschietto che sfiora il palo. Al 10' i Pluti accorciano le distanze con Zullich che risolve un batti e ribatti in area. Al 19' il divario si dimezza, Vecchiet vince un rimpallo al limite e insacca il 2-4.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A MF Hair Style-London Pub 8-4; I Pluti-Agip Gretta/Pizzeria Partenopea 2-4; I Sciopai-Audio Davil 4-10; Club Altura-Officina Gds Barbato 0-5; Radio Taxi-Pro Lorenzo 4-7.

Classifica: MF Hair Style/Bar Fabio 21; Officina Gds Barbato 19; Radio Taxi 18; Old London Pub 16; Pro Lorenzo 14; Audio Davil, Club Altura 12; Agip Gretta/Pizzeria Partenopea 10; I Sciopai 4; I Pluti 1.

Marcatori: Gelsi (MF Hair Style) 28; Steffe (Radio Taxi) 17; Deste (Agip Gretta) 15; Gianluca Germani (London Pub), Maschietto (Agip Gretta) 12.

SERIE B Gladiator-Boia Chi Molla 3-3; Bar Sissi-Nuovo Arsenale Cartubi

2-6; Tea Room Team-Generazione Europa 6-7; Argonauti-Cooperativa La Quercia 1-7; Iamici de Franco-G. R. Servizi 1-3; i Barbieri di Siviglia-Break Point 7-2.

Classifica: Nuovo Arsenale Cartubi 27; Generazione Europa 25; Cooperativa La Quercia, G. R. Servizi 17; Argonauti 16; Tea Room Team/Cvg 15; Boia Chi Molla 14; Gladiator, Bar Sissi 13; Barbieri di Siviglia 12; Iamici de Franco 10; Break Point 5.

Marcatori: Jovanovic (Nuovo Arsenale Cartubi) 24; Diaferio (Tea Room) 21; Ravalico (Generazione Europa), Bellantuo (Barbieri di Siviglia) 20; Lima (Argonauti) 18.

COPPA VENEZIA GIULIA

Il combattuto incontro con l'Ecoclina si conclude con un 3-3

La tripletta di Subelli non basta La Calzi deve accettare il pareggio

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Hostaria Ai Tre Magnoni-Termoidraulica Stella/Blu System 6-3; La Scarpina New-Pertot Andrea Ingresso Alimentari 6-3; Pizzeria Ischy/Longobarda-Eco Petrol 1-7; Bar F/Berto & Cia/FM Termol-Serramenti Prelz 4-2; Spofford/Tazza D'Oro-Beat 3-2; Supergianfa-Nuova Casa dell'Adesivo 4-4; Pertot Andrea Ingresso Alimentari-Eco Petrol 3-3; Termoidraulica Stella/Blu System-Serramenti Prelz 1-7.

Classifica: Supergianfa 19; Pizzeria Ischy/Longobarda 18; Beat 14; Pertot Andrea Ingresso Alimentari, Eco Petrol 13; Spofford/Tazza D'Oro 12; Bar F/Berto & Cia, La Scarpina 11; Hostaria Ai Tre Magnoni 9; Nuova Casa dell'Adesivo, Serramenti Prelz 8; Termoidraulica Stella 6. Marcatori: Bosco (Spofford) 22; Apollonio (Supergianfa) 15; Capparoni (Eco Petrol) 14. Miglior giocatore: Capparoni (Eco Petrol), Periot (Prelz).

SERIE B Creativa Costruzioni-Siot 6-3; Falegnameria Calzi-Ecoclina 3-3; Antica Trattoria Ferluga-Trasporti Franco 4-2; Sda Montaggi Industriali-Radio Taxi 2-2; Alisped-Tergeste Bevande 3-5; Ulisse Express-Kosovel 2-4.

Classifica: Alisped 22; Tergeste Bevande, Falegnameria Calzi, Creativa Costruzioni 16; Radio Taxi 13; Ulisse Express, Kosovel 12; Sda Montaggi Industriali 10; Trasporti Franco 7; Ecoclina, Antica Trattoria Ferluga 6; Siot 4. Marcatori: Subelli (Falegnameria Calzi), Zanolla (Sda Montaggi) 15; Steffe (Radio Taxi) 13. Miglior giocatore: Campollato (Alisped), Fragnacomo (Siot).

SERIE C1 MF Hair Style-Gruppo Sportivo Ajver 3-1; Admira Coloncovz-Tabacchi Legovis 3-3; Carrozzeria Servola-Autocarrozzeria Protti 7-3; Taverna Regina dei Draghi-Athens Costruzioni 2-5; Keg's Pub-Betty Acconciature 5-3; Deportivo Priapo-Rotunno Oggetti Preziosi 7-7.

Classifica: MF Hair Style 25; Athena Costruzioni 20; Carrozzeria Servola 18; Autocarrozzeria Protti 16; Keg's Pub 15; Tabacchi Legovis 12; Ajver 11; Rotunno 10; Admira, Taverna Regina dei Draghi 9; Betty Acconciature 7; Deportivo Priapo 5. Marcatori: Sardiello (Athena Costruzioni) 23; Gazzin (Servola) 21; Martincich-Keg's 17. Miglior giocatore: Bernobich (Marea), De Luca (Protti).

SERIE C2 Le Fiepe-Osteria Istriano 1-5; Nosepol Team-Settebello 5-4; A. P. Gretta-Est Edilizia Servizi Trieste 1-5; Lo Zoo-Pizzeria Capri 1-3; M. T. Immobiliare-In Punto Music Bar 5-3; Trattoria Marea-Cividin Viaggi 3-4.

Classifica: Est Edilizia Servizi Trieste 27; In Punto Music Bar 17; Osteria Istriano, Nosepol Team 15; Trattoria Marea, Pizzeria Capri, Cividin Viaggi 12; M. T. Immobiliare 9; Le Fiepe 8; Gretta 7; Settebello 6; Lo Zoo 4. Marcatori: Ubaldo Pesce (Est Edilizia), Petris (Nosepol Team) 20; Macchia (Settebello) 14. Miglior giocatore: Petris (Nosepol).

Calzi 3
Ecoclina 3

FALEGNAMERIA CALZI: Toffolet, Martin Calzi, Michele Calzi, Donaggio, Ferluga, Buttazzoni, Paoletti, Subelli, Chincich.
ECOCILINA: Moretto, Colizza, Paolo Colotti, Lombisani, Loiacono, Vallepulcini, Udina, Salvatore Colotti, Mironici.
ARBITRO: Maiolino.

TRIESTE Una tripletta di Subelli, appena guarito da problemi alla caviglia, non basta alla Falegnameria Calzi. In una gara giocata sotto una costante e fastidiosa pioggia finisce infatti 3-3.

S'inizia alle 21.50, orario decisamente non dei migliori per dare quattro calci ad un pallone ma la passione è tanta e questo aiuta non poco. La cronaca. Al 2' Chincich ruba palla e serve Subelli il cui tiro è parato da Moretto. Al 4' su invito di M. Calzi

ancora Subelli ha l'opportunità per andare a bersaglio ma manca l'aggancio sottoporta. Al 6' Michele Calzi centra il palo. Al 7' arriva il vantaggio, il medesimo M. Calzi apre a sinistra per Subelli che da pochi passi insacca. Risponde l'Ecoclina, al 12' giunge il pareggio con un tiro dal limite di R. Colotti. Un minuto dopo Ferluga dalla destra sfiora il palo. Al 15' Paoletti manda di poco alto.

Al 17' Subelli riprende una corta respinta del portiere e mette dentro. Al 20' punizione da quasi centrocampo di P. Colotti, Toffolet ribatte con i pugni. Al 25' ci prova M. Calzi ma l'estremo difensore avversario devia con i piedi sulla traversa.

Nella ripresa si vede molto di più l'Ecoclina. Al 3' Mironici si libera grazie ad un rimpallo di tre avversari e trova il 2-2. Al 6' Toffolet respinge su P. Colotti. Al 18' però il portiere nulla può sulla punizione dello stesso giocatore che finta il passaggio ed invece con un preciso tocco scavalca la barriera e firma il sorpasso. Al 20' Subelli però segna il 3-3. Al 22' Udina da pochi passi spreca malamente e al 24' Mironici colpisce a botta ma un difensore dei falegnami salva sulla linea.

Lorenzo Braida (Ischy)



LA STORIA

La squadra di Villa Ara ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui due vittorie in Coppa Trieste

Cgs: venti anni di successi, poi il declino

Gli ultimi piazzamenti realizzati durante la presidenza di Francesco Zambon

TRIESTE «Eravamo bravi. Nei primi dieci anni della nostra storia vincemmo una Coppa Trieste, arrivammo tre volte secondi e due volte terzi. Vincemmo anche tre edizioni della Coppa Disciplina: nel 1964, nel 1973 e nel 1976». Le parole sono di Silvio Marzona. E la compagine in questione è il Cgs, squadra iscritta già dalla prima edizione della manifestazione. Tra i suoi giocatori di quegli anni vanno anche ricordati i vari Bergagna, Zorzon, Briulotta, Molinari, Fonda, Cesen, Balducci, Valentini e Brandmayr.

Dopo questo decennio di grandi soddisfazioni alla presidenza si sedette per tanti anni il noto Francesco Zambon (per qualche anno anche organizzatore del torneo). Negli anni '80 arrivò la retrocessione in serie B ma ben presto i ragazzi di Villa Ara ritornarono nella massima serie. Diversi sponsor si sono susseguiti in quel periodo, tra questi vanno menzionati Norcia, Malabar e Bufet Gigi/Montagner. «Per un paio di stagioni - continua



La squadra del Cgs nel 1969, il terzo da sinistra in piedi è Silvio Marzona

Marzona - abbiamo avuto anche il piacere di avere con noi dei nomi importanti del calcio italiano come quello dei fratelli Rocco. Con noi militavano anche Adriano Buffoni, Tenente, Gerbini, Sartori e Abrami. Molti dei nostri giocatori erano nati

proprio nello stesso rione di Colonia e ancora adesso, a distanza di tanti anni, ci rivediamo spesso sempre a Villa Ara. Poi arrivò come sponsor la Ginnastica Triestina del presidente Bartoli. Di quel periodo ricordo che spesso a fine partita, a spe-

se sue, ci portava a pranzo in ristorante. Noi non eravamo abituati e per questo ci sembrava tutto così strano anche se naturalmente lo apprezzavamo. Quando invece lo sponsor era il Buffet Gigi, questa volta però a spese nostre, andavamo spesso in

quel locale e il divertimento non mancava di certo perché finivamo puntualmente a giocare a carte per delle ore».

Nel 1985 per il Cgs targato Ginnastica Triestina arrivò il secondo e ultimo scudetto della sua storia. «In quell'anno - conclude Marzona - non giocai perché iniziai ad allenare i ragazzini dello stesso Cgs ma ugualmente seguivo la squadra e l'intera Coppa Trieste. Avevo uno studio di grafica e pubblicità e, per lavoro e per piacere, in quei tempi andavo a fotografare squadre e giocatori, scatti che poi distribuivo agli interessati. Ancora oggi mi capita di vedere da qualche parte le mie foto appese ai muri. E questo mi fa subito ricordare quei bei tempi provando della nostalgia, per il divertimento e soprattutto perché eravamo tutti più giovani. E poi ne vado anche un po' fiero perché grazie a me foto di trenta e passa anni fa sono ancora in circolazione, una testimonianza insomma di come eravamo». Il Cgs si scioglie poi a metà anni '90.

Massimo Umek

CITTA' DI TRIESTE

Il serie C al vertice la Stadjo e in D la compagine della Babau

In vetta la Serbia e l'Insiel

TRIESTE A 4 turni dal termine un poker di squadre è in lotta per lo scudetto e ci sono ancora diversi scontri diretti. Questi i risultati.

SERIE A Recuperi: Graphart-Servola 2-6; Marinaz-Acli S. L. 4-11; Rosandra-Toni 3-15; Audace-Pro Pace 5-5. Classifica: Serbia 35; Augusto 34, Toni 33; Ghetto 31; Servola 27; Toscana 22; Audace, Graphart 19; Ice 18; Acli 17; Pace, Interland 16; Marinaz 13; Rosandra 8.

SERIE B Arzioni-La Torre 2-2; Massotrax-Fontana 7-1; Vita-Sda 5-5; Ferrari-Metter 5-5; Julia-Me. Mi. 9-5; Pane Vino-Insiel 6-6; Fernet-Bar Pino 14-3. Classifica: Insiel 38; Massotrax 31; Me. Mi., Ferrari 27; Fernet 25; Fontana 22; Arzioni, Vita 21; Sda, Metfer, Pane

Vino 20; Torre 18; Julia 16; Bar Pino 12.

SERIE C Cus-Oblivion 5-5; Acli B.-Led 3-8; Mappets-Pineta 2-3; 2002-Reale Mutua 1-10; Coka-G & G 6-3. Classifica: Stadjo 44; G 35; Ok 34; Mutua 33; Marittima, Led & G 25; Oblivion 22; Pineta 21; Acli 19; Coka 16; Perla 13; Cus 11; Mappets, 2002 7.

SERIE D Tre Stelle-Hop 1-2; Intermodale-Cantinaccia 3-2; Babau-Mensa Italia 8-3; Remo-Clara 10-3; San Giusto-Dell'Oro 1-2; Mandici-Tormento 5-3; Tolada-Le Botti 3-6. Classifica: Babau 43; Remo 40; Hop 33; Botti 25; Tre Stelle 24; Mandici 23; Tormento, Dell'Oro 22; Tolada 21; Cantinaccia 18; Intermodale, Clara 16; San Giusto 14; Mensa 7.

GOLOSONE

Vittoria prevista delle squadre favorite nei vari incontri

Piemme e Euroservizi al vertice

TRIESTE In entrambe le serie vincono le squadre di testa per cui non cambia niente nelle due graduatorie. I risultati.

SERIE A Acli Colnaga-Trattoria Marea/Decorando 3-0 a tavolino; Tabacchi Jez (Marchesi 6)-La Portizza 8-4; Ras Agenzia Bin-Blues System Sensor 1-4; Piemme Ascensori/Bar Green (Kobal 2)-Pizzeria Vulcania 4-3; Atletico Spritz-Ristrutturazioni 3D (Dal Toe 2) 1-3; Classifica: Piemme Ascensori/Bar Green 57; Tabacchi Jez 48; Pizzeria Vulcania 39; La Portizza 32; Blues System Sensor 26; Trattoria Marea/Decorando 24; Atletico Spritz 19; Acli Colnaga 16; Ras Agenzia Bin 14; Ristrutturazioni 3D 5. Marcatori: Marchesi (Tabacchi

Jez) 65; Rosso (Pizzeria Vulcania) 49.

SERIE B Rc Service (Giorgi 3)-Pasticceria Costa dei Barbari (Rossi 3); Pizzeria Golosone-Garden Service Miramare 1-3; Buffet Voltolina/Eurospin (Di Biaggio 4, Veronesi 3)-Abbronzatissimi 12-3; Birreria Spofford (Bosco 5)-Osteria Marino Trieste (Germano 2, Sanson 2, Drago 2) 7-7. Classifica: Euroservizi 49; Buffet Voltolina/Eurospin 42; Garden Service Miramare 35; Pasticceria Costa dei Barbari 35; Abbigliamento Nistri 33; Birreria Spofford 29; Pizzeria Golosone 18; Rc Service, Osteria de Marino Trieste 13; Abbronzatissimi 12. Marcatori: Di Biaggio (Euroservizi) 41; Vellone (Abbigliamento Nistri), Giorgi (Rc Service) 35.

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Top scorer della formazione giuliana la Cameli (21 punti) davanti alla Uxa (18)

Altura quasi salva: 3-2 sul San Lazzaro

Partita equilibrata risoltasi al tie-break: decide nel finale la Gavazza



Alessandra Cameli, top scorer con 21 punti

TRIESTE Era la grande occasione per provare a chiudere il discorso salvezza e, anche se ancora manca l'ufficialità e il supporto della matematica, la Cpi-Eng Bruno Costruzioni quella chance non se l'è lasciata scappare, compiendo un passo decisivo verso la permanenza in B2. Certo è la solita Altura, arruffona in determinati momenti, capace di fare e disfare con le proprie mani, ma se c'era un'opportunità adatta per dimostrare ancora una volta il grande cuore e le pugnace determinazioni di un collettivo che sa lottare anche davanti alle avversità, le ragazze della Don Milani hanno scelto quella giusta, superando per 3-2 (23-25, 25-18, 21-25, 25-15, 15-13) una Giordani San Lazzaro che le ha provate tutte fino al termine per uscire indenne dalla visita giuliana. Contro un sestetto alto e potente come quello emiliano, Relato

Cpi-Eng Bruno Costruzioni Altura	3
Giordani San Lazzaro	2
(23-25, 25-18, 21-25, 25-15, 15-13)	
CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI ALTURA: Wolf 3, Gasbarro 12, Cameli 21, Grimalda (K) 2, Coretti 7, Uxa 18, Apollonio (L); Aliaj 17, Legovich, Gavazza 3, Manià. All. Relato.	
GIORDANI SAN LAZZARO: I. Forni, G. Forni (K), Viapiano, Detomasso, Cerbella, Suzzi, Menichetti, Muzzi, Iezzi, Zoni, Zamagna, Galetti (L). All. Bollini.	
ARBITRI: Cristina Iacono e Daniele Pibiri.	

schiera in partenza Gasbarro in qualità di opposto e Grimalda ala, per garantirsi più qualità in difesa e nella ricostruzione di gioco. Superata la fase di studio i due sestetti giungono a braccetto al giro di boa, sul 14-16, la Giordani fugge sul 18-22 e l'Altura la riaggancia siglando con la Aliaj (entrata nel frattempo) il 23-24, per poi servire in rete il pallone

che assegna il primo set alle ospiti. La ripresa delle ostilità vede un interessante duello tra le opposte manchine, Aliaj e Iezzi, che non risparmiano colpi, anche da seconda linea: si viaggia in tandem sino all'11-11 e tre miracolose difese consecutive della Gasbarro danno il la allo scatto alturino sul 15-12. Il servizio biancoblu fa la differenza e la Bruno Co-

struzioni trova la parità. Le emozioni non mancano nemmeno nel parziale successivo: allungo bolognese 12-16, primo vantaggio interno del set sul 17-16 e gara che sembra in discesa sul 20-18. Relato prova un doppio cambio per alzare il muro in prima linea, ma il tremendo 1-7 subito è un fendente letale che porta le emiliane in vantaggio. L'Altura però non si demoralizza, inventa un set perfetto e scava rapidamente un ampio solco tra sé e le rivali, prima sul 12-6, poi sul 20-13 per concludere col muro della Gasbarro: è il 2-2. Partire bene è fondamentale nel tie-break: la Cpi-Eng sigla il 2-0, va al cambio di campo 8-7, poi la Gavazza (impiegata da centrale dalla quarta frazione) stampa il muro del 12-11 e sull'errore della Giordani la festa alturina può iniziare, grazie a un ennesimo quinto set vinto col batticuore.

Andrea Triscoli

VOLLEY FEMMINILE B2			VOLLEY MASCHILE B2		
GIRONE C			GIRONE C		
Bruno Costr. TS	S. Lazzaro BO	3-2	Bibione Mare	M. Paese TV	3-2
Campagnola BO	Monfalcone GO	3-1	Cordenons PN	Elcos BO	3-0
Dolomiti TV	Ozzano BO	3-2	Mestrino PD	Bigmat PD	0-3
Eurologistica PD	Noventa VI	2-3	Monseice PD	Pool Brenta VE	3-2
Housing RO	Imola BO	3-1	S. Lazzaro BO	Ferro Alluminio	3-0
Ramonda VI	Edilmeg FE	1-3	SPA Lugo	Mestre VE	0-3
Villorba TV	Godigese TV	2-3	Tresigallo FE	Simeonato PD	0-3

SQUADRA	P	PARTE				PUNTI
		G	V	P	F	
Housing RO	57	23	20	3	64	21
Villorba TV	48	23	16	7	54	33
Campagnola BO45	23	14	9	54	39	
Imola BO	36	23	12	11	45	43
Godigese TV	36	23	13	10	42	45
Noventa VI	35	23	14	9	49	46
Monfalcone GO34	23	11	12	44	44	
Bruno Costr. TS	34	23	12	11	45	45
S. Lazzaro BO	32	23	10	13	44	47
Ozzano BO	28	23	8	15	40	49
Ramonda VI	28	23	8	15	38	48
Dolomiti TV	28	23	10	13	42	52
Edilmeg FE	26	23	8	15	33	50
Eurologistica PD16	23	5	18	27	59	
Bigmat PD	59	23	20	3	63	20
Bibione Mare	55	23	19	4	61	25
Monseice PD	49	23	16	7	56	32
Cordenons PN	46	23	16	7	56	35
Pool Brenta VE	42	23	13	10	54	41
Simeonato PD	41	23	13	10	51	40
Mestre VE	39	23	14	9	50	42
M. Paese TV	36	23	12	11	47	43
Elcos BO	29	23	10	13	38	50
S. Lazzaro BO	28	23	10	13	42	48
SPA Lugo	23	23	8	15	36	54
Mestrino PD	21	23	6	17	29	55
Tresigallo FE	8	23	2	21	18	66
Ferro Alluminio	7	23	2	21	17	67

INTERVISTA

Da qualche apparizione in seconda linea a grande protagonista

Gasbarro, un debutto da 12 punti

TRIESTE Consumata dall'attesa, tremante per l'emozione e bloccata dalla paura, ma alla fine felice per la propria prova e per l'importante risultato ottenuto dall'Altura. Un debutto in sestetto-base bagnato da una grande gioia per Celeste Gasbarro: «Ho provato mille emozioni da giovedì, da quando ho saputo che avrei giocato fin dall'inizio - ammette la giocatrice - e all'inizio è stata dura. Poi nella gara mi sono sciolta e ho preso coraggio, supportata anche dalle mie compagne. L'enorme macigno della responsabilità si è fatto sentire: da qualche apparizione in seconda linea a protagonista anche davanti la differenza è abissale, non più col solo compito di ricevere ma, stavolta, anche di attaccare e rendermi utile a rete. In allenamento dò sempre il massimo e ciò mi è servito per farmi trovare pronta».



a.t. Celeste Gasbarro recupera in tuffo un pallone

SERIE C

Sta per concludersi la regular season

Televita, addio ai play-off Cus sconfitto dall'Imsa

TRIESTE Cade in una delicata partita con l'Imsa Gorizia il Cus Trieste, mentre il Tabor Televita la spunta al quinto set sul San Vito al Tagliamento. Il penultimo turno di C maschile riserva quindi l'addio ai play-off promozione per il Televita, mentre per gli universitari compromettono in maniera sensibile il loro cammino verso la salvezza.

Per il Cus, inoltre, l'agenda dell'ultimo turno non è dei più favorevoli: i ragazzi di Manzin saranno nell'ostico campo del Faedis, mentre i Vini Valpanera, ora fanalino di coda, ospiteranno una rilassata Pav Natisionia. A completare il quadro resta comunque un derby tra Imsa e Televita, che, aggiornamenti alla mano, vede favoriti i padroni di casa di fronte a un rafforzamento nel loro organico di recente origine. Come visto sabato a Monte Cengio, infatti, l'Imsa può godere ora nel sestetto titolare di Lo Iacono, ex giocatore di serie B rientrato in campo dopo una lunga squalifica per questioni legate al proprio tesseramento con il sodalizio goriziano.

Il neo-opposto dell'Imsa ha fatto vedere fuoco e fiamme al Cus, che si è dovuto arrendere per 1-3 (13-25, 25-23, 19-25, 19-25) consegnando i meriti dovuti ai più concreti avversari. Sul fronte universitario la troppa tensione per l'importanza della posta in palio non ha giovato al buon andamento dell'incontro, risolto, eccezion fatta per la seconda frazione, da un break vincente isontino sui finali di set. Contro il Sem San Vito al Tagliamento il Televita raccoglie invece un buon successo per 3-2 (23-25, 25-16, 18-25, 25-20, 15-13), partita in cui unica nota dolente è stato l'infortunio alla caviglia di Vasilj Kante dopo pochi minuti dal fischi iniziale. Subentrati prima Igor Veljak e poi Danilo Rioli in opposto, l'altalenarsi nei risultati dei set ha rispecchiato soprattutto quanto espresso nel binomio muro difesa dal sestetto biancorosso, che solo in parte è riuscito a limitare l'esuberanza offensiva degli ospiti.

cr.p.

SERIE D

Trieste vince con la Nuova Ottica, lo Sloga cade col Monfalcone, Several ko

Rigutti insegue a un punto la capolista

TRIESTE Penultimo turno di stagione regolare con alcuni verdetti ancora in discussione. Per ciò che concerne la lotta per il primo posto Porcia comanda ma il Rigutti Volley Club lo tallona a una sola lunghezza grazie al netto 3-0 rifilato al retrocesso Megic Aquileia, avversaria che mai ha impensierito il sestetto di casa. Senza Frison, bloccatosi nel riscaldamento, la divisa di centrale è toccata a Clabotti e Spinelli per tutta la gara, in ala si sono alternati Gelmini, Paglia e Strami mentre encomiabile la prova dell'opposto Cernuta, nella linearità di una sfida che non resterà nella storia.

Lo Sloga prova a fare lo sgambetto alla Fincantieri, ma lo scherzetto riesce solo a metà: avanti 2-0 i biancorossi di Opicina rallentano clamorosamente,

segnalando di aver finito benzi-na e verve, mentre i «bisachi» trascinati da Marget e Geotti ribaltano le sorti della gara e centrano il 2-3. Assenti Scek e Rozac nello Sloga, cospicuo bottino per i soliti Iozza e Romano. Il successo arride alla Pallavolo Trieste che regola per 3-1 la Nuova Ottica. Dopo un avvio in sordina, segnato da problemi in ricezione, coach Cola dà una strigliata ai suoi e vede finalmente i frutti di azioni più fluide ed efficaci, con un inconsueto quanto felice schema 4-2. A Blasi e Fermo, i due registi, fanno corona Nigido e Belic, insormontabili a muro, il libero Chiarotti, brillante dal secondo parziale, mentre in ala spazio a Flego, Caneo e Renner, a riprova di una qualitativa prestazione corale. Cade a Cordenons il Several

Insurance Broker, sconfitto 3-1 dai giovani del Futura. Con numerose assenze rilevanti i bianconeri fanno il possibile, lottando ad armi pari nei primi due set almeno fino a metà di ogni periodo, per poi farsi infilare dagli allunghi del Cordenons, che soffre solo nel terzo il ritorno del Broker. Terzo set contrassegnato dal secondo gettone di coach Matteucci che guida i suoi al tentativo di riscossa, forte anche di una ricezione e difesa più solide grazie all'estro del libero Stenta.

Note amare anche da Gorizia, ove l'Olympia regola 3-0 il Club Altura, che abbandona i sogni di play-off. Solo l'opposto Besic perfora con regolarità l'attento muro goriziano, troppo poco per impensierire l'Olympia.

a.t.

SERIE B2

La squadra ha giocato molto rimaneggiata: assenti Zanolin, Marsich, Populini, Gianluca e Federico Paron

Il solito kappao in tre soli set del Ferro Alluminio

TRIESTE Il Ferro Alluminio si ferma a soli tre set di gioco a San Lazzaro di Savena. Al contrario di quanto fatto dalle ragazze di Altura in campo femminile, nell'altro scontro con i bolognesi i biancoblu hanno messo agli atti l'ennesima tonda sconfitta stagionale, confermando una volta di più la propria inadeguatezza alla categoria.

Giunti in Emilia privi di Zanolin, Marsich, Populini, Gianluca e Federico Paron assenti per motivi di lavoro o personali, il Ferro Alluminio sabato sera si è schiera-

to in campo con l'inedita formazione composta da Colautti in regia opposto a Scalandi, come schiacciatori capitano Nicotra e Taberni, in centro Corazza e Zoglia, mentre come libero è stato impiegato Treu. Un sestetto, questo, che nonostante le previsioni sulla carta e il risultato finale ha lo stesso reso più del previsto, riuscendo anche a reggere per buoni tratti della sfida l'assalto dei padroni di casa.

Note di merito vanno in particolare a Taberni, che si è ben districato in attacco, e al suo sostituto Treu,

PaoloPoggi San Lazzaro	3
Ferro Alluminio	0
(25-16, 25-18, 25-19)	
PAOLOPOGGI SAN LAZZARO: Lomuto, Simoni, Rinieri, Tedeschi, De Marco, Ravaglioli, Leonardi (L), Belli, Sarti, Dubbini, Maurizzi, Minelli. All. Dal Monte.	
FERRO ALLUMINIO: Nicotra, Taberni, Treu (L), Corazza, Zoglia, Scalandi, Colautti. All. Cavazzoni.	

esordiente nel ruolo di libero. La differenza registrata tra le due frazioni nel corso della partita sono da ricercare in particolare a rete, dove il PaoloPoggi ha fatto la parte del leone sia in fase offensiva che a muro nel

limitare molto la resa offensiva triestina. Il Ferro Alluminio, da contro, trovandosi spesso e volentieri in difficoltà in seconda linea è stato costretto a gestire la maggior parte dei palloni dalle bande, sacrificando di

conseguenza le scelte d'attacco al centro. L'andamento del confronto ha visto inoltre snodarsi le frazioni nella seconda decina di punti, a ridosso del secondo time out tecnico, quando il San Lazzaro ha incrementato il proprio iniziale vantaggio di un paio di lunghezze ad un margine incolmabile dagli ospiti. Solo nel terzo set la bilancia dei punti ha rilevato maggiore equilibrio tra le due parti, con i bolognesi che hanno trovato il varco per la vittoria solamente sul finale di set.

Cristina Puppini

RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAY-OFF A1 MASCHILE

Cimone Modena-Itas Diathec Tn 1-3 (25-22, 18-25, 23-25, 23-25) (0-2); Acqua Paradiso Gabeca Montichiari-BreBanca Cuneo 2-3 (22-25, 25-20, 26-24, 23-25, 11-15) (0-2); Copra Piacenza-Sisley Tv 3-0 (25-19, 25-20, 25-20) (1-1); Lube Macerata-M.Roma Volley 2-3 (25-23, 19-25, 25-19, 29-31, 9-15) (0-2). Itas Diathec Tn, M.Roma Volley e BreBanca Lannutti qualificate per le semifinali. Gara 3 dei quarti si svolgerà giovedì.

SERIE C MASCHILE

Sloga Tabor Televita-Sem San Vito 3-2 (23-25, 25-16, 18-25, 25-20, 15-13); Cus Trieste-Imsa Go 1-3 (13-25, 25-23, 19-25, 19-25); Zadrzanka Banka Soca-Pall. Fae-dis 0-3 (18-25, 14-25, 14-25); E-Moz Buia-Valpanera Vivil 3-0 (25-14, 25-18, 25-12); Pav Natisionia-Bcc Basiliano 3-1 (21-25, 25-20, 25-16, 25-23); Viteria 2000 Prata-Volley Ball Udine 1-3 (18-25, 20-25, 25-21, 22-25).

Classifica

Vbu 55, Natisionia 51, Viteria 2000 Prata 41, E-Moz Buia 40, Faedis 38, Tabor Televita 36, Sem San Vito 26, Bcc Basiliano 22, ZB Soca 21, Imsa Go 18, Cus Trieste e Vini Valpanera 15.

SERIE C FEMMINILE

Cieffe Libertas-Edilclass Teor 3-0 (25-19, 25-16, 25-18); Polistar Chions-Mega Inter Sport Martignacco 0-3 (17-25, 18-25, 25-27); Stefanucci Costruzioni Virtus-Biesse Triveneto Pn 1-3 (25-20, 11-25, 18-25, 21-25); Millenium Lucinico & Farra-Domovip Porcia 0-3 (19-25, 17-25, 23-25); Squidy Comitex Cormons-Banca di Udine Volleybas 2-3 (25-22, 25-19, 18-25, 20-25, 11-15); Menokal Villa Vicentina-Sloga List 0-3 (11-25, 10-25, 17-25); Libertas Palazzolo-Talmassons 0-3 (25-27, 14-25, 24-26).

Classifica

Domovip Porcia 65, Biesse Triveneto 58, Lucinico & Farra 53, Martignacco 50, Volleybas 41, Cieffe Libertas Ts 39, Polistar Chions 35, Talmassons 31, Squidy Comitex Cormons 30, Palazzolo 24, Edilclass Teor 21, Sloga List 19, Stefanucci Costruzioni Virtus 17, Menokal 0.

SERIE D MASCHILE

Sloga-Fincantieri Monfalcone 2-3 (25-22, 28-26, 18-25, 21-25, 9-15); San Quirino Pn-Pall. Porcia 1-3 (25-22, 16-25, 13-25, 22-25); Futura Cordenons-Several Insurance Broker Ts 3-1 (25-19, 25-19, 19-25, 25-13); Pallavolo Trieste-Nuova Ottica Ausa Pav 3-1 (20-25, 25-21, 25-22, 25-23); Rigutti Abb. Volley Club-Megic Aquileia 3-0 (25-12, 25-18, 25-14); Olympia Gorizia-Club Altura Ts 3-0 (25-20, 25-17, 25-17).

Classifica

Pall. Porcia 54, Rigutti Volley Club 53, Fincantieri 51, Olympia Go 48, San Quirino Pn 37, Sloga 34, Club Altura 32, Futura Cordenons 23, Pallavolo Trieste 19, Several Insurance Broker 13, Nuova Ottica Ausa Pav 9, Megic Aquileia 5.

SERIE D FEMMINILE

Mcf Buia-Govolley 1-3 (27-29, 25-13, 23-25, 21-25); Skoda Vit Fiume Veneto-Gamma Legno Cecchini 3-1 (17-25, 26-24, 25-11, 25-17); Pall.Paluzza-Bor Breg Kmecka Banka 0-3 (15-25, 19-25, 19-25); Csi Tarcento-Kontovel 3-0 (25-13, 26-24, 25-18); Obi Reana-Cordenons 0-3 (20-25, 18-25, 14-25); Siet Il Pozzo-Super Solar Sangiorgina 3-1 (25-23, 16-25, 27-25, 30-28); Vis et Virtus Roveredo-Ca' Bolani Cervignano 2-3 (25-19, 23-25, 25-18, 23-25, 13-15).

Classifica

Tarcento 64, Vis et Virtus Roveredo 47, Cordenons 43, Ca' Bolani Cervignano 42, Siet Il Pozzo 38, Obi Reana 37, Paluzza 36, Kmecka Banka 34, Skoda Vit 32, Mcf Buia 30, Super Solar 27, Kontovel 23, Govolley Gorizia 20, Gamma Legno 10.

SERIE D FEMMINILE

Le plave grazie alla Grgic passano a Paluzza con un rotondo 3-0

Bor-Breg, salvezza più vicina

TRIESTE Successo importante del Bor-Breg in ottica salvezza. Le plave archiviano con un rotondo 0-3 (15-25, 19-25, 19-25) la trasferta a Paluzza e mettono ancora più distanza tra di esse e il quint'ultimo posto, compiendo un allungo su pericolose avversarie quali a esempio Buia. Senza la Della Mea, bloccata da problemi alla spalla destra, spazio ad Anja Grgic, che affronta il ruolo di centrale senza paure, mostrando anzi di essere ben calata in questa veste risultando alla fine top-scorer dell'incontro con dieci realizzazioni, al pari di Vodopivec. Contro un Paluzza intimorito e rimaneggiato, schierato con un atipico 4-2, le triestine incontrano poche difficoltà e dilagano nella seconda parte di ogni frazione, sfruttando gli ampi varchi lasciati dalle avversarie e approfittando di un gioco scontato e prevedibile dall'altra parte della rete, cosa che consente alla Kmecka

Banka di arginare bene a muro le conclusioni delle carniche.

Trasferta in Carnia anche per l'altra compagine triestina, il Kontovel, impegnato nella visita alla capolista Csi Tarcento, ormai promossa in serie C da tempo. 3-0 (25-13, 26-24, 25-18) lo score in favore delle padrone di casa, per nulla distratte dai festeggiamenti e apparse decisamente in palla, sia in attacco sia sul piano fisico-atletico. Dal canto suo la Cerne, priva di Meta Starc, ha provato a rimescolare le carte inserendo la Micussi a far coppia in ala con la Zuzic, ma è stata Alenka Verša la vera arma in più tra le ragazze di Prosecco, che nel secondo parziale hanno dato del filo da torcere alle friulane. Ottima frazione, caratterizzata da lunghi scambi e attente difese del Kontovel, che ha retto sino al 24-24 per poi veder sfumare il tentativo di aggiudicarsi almeno un set.

a.t.

Così all'Estoril							
MotoGP				250cc			
Ordine d'arrivo	Tempi	Classifica	Psi	Ordine d'arrivo	Tempi	Classifica	Psi
1 Jorge Lorenzo (Spa)	in 45'53"089	1 Lorenzo (Spa)	61	1 A. Bautista (Spa)	in 45'27"908	1 Mika Kallio (Fin)	57
2 Dani Pedrosa (Spa)	a 1.817	2 Pedrosa (Spa)	61	2 M. Simoncelli (Ita)	a 7.050	2 M. Pasini (Ita)	45
3 Valentino Rossi (Ita)	a 12.723	3 Rossi (Ita)	47	3 Mika Kallio (Fin)	a 7.063	3 Hector Barbera (Spa)	39
4 Colin Edwards (Usa)	a 17.223	4 Stoner (Aus)	40	4 Thomas Luehti (Svi)	a 12.998	4 Yuki Takahashi (Gia)	37
5 John Hopkins (Usa)	a 23.752	5 Toseland (Gbr)	29	5 H. Aoyama (Gia)	a 14.666	5 Alvaro Bautista (Spa)	35
6 Casey Stoner (Aus)	a 26.688	6 Capirossi (Ita)	26				
7 James Toseland (Ing)	a 32.631	7 Hopkins (Usa)	24	125cc			
8 Chris Vermeulen (Aus)	a 36.382	8 Edwards (Usa)	22	Ordine d'arrivo	Tempi	Classifica	Psi
9 Loris Capirossi (Ita)	a 38.268	9 Dovizioso (Ita)	21	1 S. Corsi (Ita)	in 40'56"168	1 S. Corsi (Ita)	59
10 Shinya Nakano (Gia)	a 39.476	10 Hayden (Usa)	19	2 Joan Olive (Spa)	a 0.299	2 Nicolas Terol (Spa)	42
Prossimo appuntamento				3 Nicolas Terol (Spa)	a 6.355	3 Joan Olive (Spa)	40
4 maggio Shanghai Gran Premio della Cina				4 Stevie Bonsey (Usa)	a 14.973	4 Stefan Bradl (Ger)	37
				5 Danny Webb (Gbr)	a 15.532	5 Sergio Gadea (Spa)	32

ANSA-CENTIMETRI



Il podio: da sinistra Dani Pedrosa, il vincitore Jorge Lorenzo e Valentino Rossi

MOTOCICLISMO Nel Gran premio all'Estoril lo spagnolo della Yamaha ha la meglio sul compagno di squadra (con gomme diverse)

Portogallo, Lorenzo detta legge a Rossi

Al secondo posto si piazza Pedrosa. Solo sesto Stoner, finisce tredicesimo Melandri

ESTORIL Una Yamaha è tornata a vincere in MotoGP, ma non è quella di Valentino Rossi, penalizzato una volta ancora dal cambio di pneumatici che lo stesso pesarese aveva invocato alla moto dei tre diapason. A Valentino la ciambella non è riuscita col buco, complice proprio un'altra ciambella nera, marchiata Bridgestone, che non gli ha consentito di mantenere il ritmo imposto alla corsa, spegnendo una fuga durata fino al tredicesimo dei ventotto giri del Gp del Portogallo.

Sul gradino più alto del podio dell'Estoril è così salito Jorge Lorenzo, spagnolo compagno di squadra di Rossi ma gommato Michelin. Un ostico e sempre più scomodo compagno di garage, capace di infilzare Valentino, con una manovra un po' maschia di cui si è poi scusato e involarsi poi indisturbato verso il traguardo.

Per il ventenne di Palma di Maiorca, capace di firmare tre pole-position in tre gare e di intascare nel primo scorcio di stagione un secondo, un terzo e un primo posto, s'è trattato del primo successo da quando è passato quest'anno alla massima cilindrata.

Un'affermazione che ha fatto salire il suo palmares personale a quota 22 vittorie in carriera, calcolando i quattro successi incamerati nella classe 125 e i ben diciassette nella 250. Mai così competitivo in passato all'Estoril, Lorenzo ha fatto tris con pole, vittoria e giro più veloce (in 1'37"404, nuovo record del circuito) in gara.

Iniziata con condizioni in-

certe, nuvoloni all'orizzonte e spruzzi d'acqua portati dal vento, la gara è scampata alla pioggia e agli inevitabili cambi di moto. È stato bravo Rossi a tentare la fuga, più bravo di lui Lorenzo a riacciarlo verso la metà corsa, reduce da un vivace duello con l'altro iberico Daniel Pedrosa, anche lui gom-

Nella 250 Simoncelli non è riuscito a vincere dopo la «pole»: nulla ha potuto contro Bautista

mato Michelin ma con la Honda. E lo stesso Pedrosa, tre giri dopo Jorge, ha superato il re folletto, assicurandosi il secondo gradino del podio.

Al gruppetto di testa s'era incollato Andrea Dovizioso e solo una scivolata ha impedito al forlivese di agguantare un bel risultato nonostante la sua Honda privata.

Archiviato il Portogallo, dovrebbero essere finite le piste nere per la Bridgestone. Come a Jerez ha sofferto anche sulle colline di Caesars Casey Stoner.

L'australiano della Ducati s'è piazzato comunque sesto, nonostante un singolare imprevisto: il distacco della telecamera di bordo della sua moto che sbatacchiava ovunque e talora gli impacchiava la guida.

Peggior sorte per Marco Melandri. Il ravennate, ormai prossimo a chiudere il suo fugace e negativo percorso in Ducati e già in cerca di un'altra moto, ha concluso tredicesimo, praticamente penultimo.

Nonostante temperature più fredde poco adatte al suo pacchetto moto-gomme, Loris Capirossi è riuscito a portare a casa un nono posto.

Dopo le prime tre gare con tre diversi vincitori, la MotoGP vede al comando della classifica iridata provvisoria l'accoppiata Lorenzo-Pedrosa, entrambi a quota 61 punti, seguiti da Rossi con 47 e Stoner con 40.

Non è riuscito a vincere partendo dalla sua prima pole-position della classe 250 Marco Simoncelli. Il riccione- se della Gilera nulla ha potuto contro un superlativo Alvaro Bautista che l'ha preceduto di oltre sette secondi al traguardo, regalando alla Aprilia l'ennesimo successo, quello numero 132, nella classe mediana.

CICLISMO

Il belga fulmina allo sprint i compagni di fuga, lo svizzero Cancellara e l'italiano Ballan

Tom Boonen fa il bis alla Parigi-Roubaix

ROMA Tom Boonen torna a regnare sulla Parigi-Roubaix. Dopo il trionfo del 2005 il campione belga vince ancora la più celebre delle classiche del Nord Europa, fulminando allo sprint i compagni di una lunga ed esaltante fuga, lo svizzero Fabian Cancellara e l'italiano Alessandro Ballan, tra le insidie del pavé francese.

I tre giganti se ne sono andati a trenta chilometri dal traguardo lasciando le briciole al gruppo. È stato proprio Boonen ad accorgersi delle difficoltà di Hoste e ad attaccare, con Cancellara sempre a ruota e Ballan bravo ad agganciarsi al treno giusto.

Sono andati avanti di perfetto accordo, provando a forzare sui tratti più duri di pavé, ma Cancellara e Ballan non sono riusciti ad evitare la volata, in cui Boonen ha imposto la sua legge.

Per il belga si tratta della seconda vittoria in carriera nella classifica delle classiche, mentre per la sua squadra, la Quick Step, è una grande doppietta dopo il Fiandre vinto da Devolder.

Entusiasta per il suo scatto vincente, Boonen è anche pronto a togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Penso che ero il più fresco per lo sprint. Volevo entrare nel velodromo in ultima posizione - spiega il belga -. Ero sulla



Tom Boonen in azione

linea di destra e non ho guardato indietro. Quando non vinco si dice che sono meno forte. Ma io faccio di tutto per vincere le grandi corse, la Milano-Sanremo, il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix. In tutto sono già sei vittorie: quanti del plotone possono vantare tante?».

Nonostante la vittoria sfumata proprio sul traguardo, c'è soddisfazione da parte di Ballan protagonista di questa Roubaix 2008: «Cosa pensavo nel finale? Che era dura, che ero stanco, che cominciavo ad avere i crampi - racconta il corridore italiano -. Comunque sono contento della mia corsa e del podio. Ho provato a fare qualcosa, ma oggi Boonen e Cancellara erano superiori, quando scattavano facevano veramente molto male. Stavolta il podio me lo sono meritato tutto, così non si parlerà più di quello "del treno". Ma una cosa è sicura: tornerò qui per vincere».

Per un altro italiano, Fabio Baldato, decimo in questa edizione, potrebbe essere l'ultima Roubaix della carriera. «Ho dimostrato che avevo ragione nel voler fare un altro anno. Finché ho potuto - spiega - ho aiutato Alessandro. Era la mia ultima Roubaix, ho raccolto una grande soddisfazione che dedico a mia moglie Raffaella e ai bambini Anna e Sebastiano: spero che si siano divertiti un pochino guardandomi. Io mi sono divertito, anche se forse avrei potuto osare qualcosa di più, ma davanti c'erano grandi campioni e probabilmente non sarebbe cambiato nulla nell'economia della corsa. Per me resta una grande soddisfazione».

GINNASTICA ARTISTICA

Alle gare non ha potuto partecipare Federica Macri, impegnata nella riabilitazione dopo l'infortunio subito in questi campionati

TRIESTE L'Artistica '81-Il Mercatino conclude la terza prova del campionato italiano di serie A con un quarto posto, ma mantiene il terzo piazzamento nella classifica generale.

Ad aggiudicarsi la gara, sabato sera al Palacampagnola di Schio, è, ancora una volta, la Brixia Brescia che, con Paola Galante alle parallele e Vanessa Ferrari al corpo libero, vola verso il sesto scudetto consecutivo, il nono della sua storia.

Al secondo posto la Gal Lissone, trascinata in alto da Elisabetta Preziosa, con una prova di livello nei



Sara Bradaschia in un'immagine di archivio

quattro attrezzi. Terza l'Estate '83 Travagliato che, nonostante qualche imprecisione di Lia Parolari, ha beneficiato della spinta della straniera Maria Chibiskova.

Per la squadra triestina, orfana di Federica Macri,

impegnata nella riabilitazione dopo l'infortunio subito in gara proprio durante questi campionati, ottima la prestazione di Sara Bradaschia che ha eseguito la prova senza alcuna sbavatura, regalando punti preziosi all'Artistica 81.

Lo società triestina si è piazzata quarta nella terza prova del campionato italiano, ma rimane terza in classifica

Artistica '81, la Bradaschia brilla a Schio

Francesca Benolli, reduce dal bronzo europeo, è andata bene solo negli attrezzi

La compagna di squadra, Francesca Benolli, tornata in città nei giorni scorsi con il bronzo europeo, ha dovuto fare i conti, invece, con un pizzico di stanchezza, che ha compromesso la prova al volteggio, ma non quella negli altri attrezzi.

«Prova difficile per tutte le azzurre, reduci dall'impegno a Clermont Ferrand - spiega il tecnico triestino Diego Pecar - un fattore inevitabile. Per Francesca, al volteggio, al momento dell'attacco al cavallo il piede ha un po' ceduto, con la conseguente riduzione della velocità e, dunque, un

esercizio più semplice del previsto, che comunque ha portato punteggio alla squadra. Sia per Sara che per Francesca sono state comunque molto buone le prove a corpo libero e alla trave. L'ultima gara della stagione - conclude - sarà a Mortara tra quindici giorni; puntiamo a mantenere di sicuro il terzo piazzamento».

Sarà l'ultimo atto per contendere, in una sfida sul filo di lana, la piazza d'onore a una lanciatissima Gal Lissone.

E mentre la squadra lotta per il bronzo italiano,

per Federica Macri la sfida è ben più grande: «Si sta impegnando molto per tornare in pista prima possibile - spiega l'allenatrice Teresa Macri - ed è in anticipo di due settimane sul programma riabilitativo. La giovane età e la volontà di uscire presto da questo momento difficile giocano dalla sua parte e ci permettono di sperare. Le Olimpiadi però sono vicinissime, e non possiamo essere troppo ottimisti perché è un impegno importante a cui bisogna arrivare assolutamente preparati. Facciamo tutti il tifo per lei».

Giorgia Cavalli



Francesca Benolli, medaglia di bronzo agli europei

HOCKEY IN LINE

Il Polet incappa in una sconfitta in casa del Forlì e deve abbandonare le residue speranze di accedere ai play-off

L'Edera rischia una Caporetto contro i Draghi Torino

TRIESTE L'incontro con il Torino doveva essere una formalità. Invece la capolista Edera ha rischiato di incappare in una clamorosa Caporetto. Sulla pista piemontese è andata di scena la più brutta partita di quest'anno, con una squadra che per molti versi ha ricordato quella uscita pesantemente sconfitta nella Supercoppa nazionale contro Asiago.

Il problema è che questa volta davanti al team di Rusanov non c'era lo squadrone veneto, bensì i Draghi Torino, terza forza del campionato con oltre 160 reti al passivo. «Non abbiamo giocato di squadra, ci sono

state troppe iniziative personali e abbiamo addirittura rischiato di perdere», ha ammesso il direttore sportivo ederino Roberto Florean.

Nel prossimo turno, l'ultimo della regular season, un unico imperativo categorico: battere i Milano Rams e aggiudicarsi matematicamente il primo posto.

Draghi To-Edera 6-6

(pt 0-3)
MARCATORI: 10.14 e 16.34 Naberjov, 17.32 Trinetti, 21.56 Fontanive, 23.13 e 27.22 Silva, 27.57 Ricci, 30.36 Simsic, 33.04 Ricci, 34.14 Silva, 37.13 Fontanive, 37.57 Caletti.

DRAGHI TORINO: Bianchi, Pasero, Stefanati, Pace, Delfino, Caletti, Silva, Ricci, Montanari L., Padalino, Famà Mau, Silvi, Famà Mar, Montanari A., Brescia. All. Bricco.

EDERA OFFICINE BELLETTI: Dell'Olio, Pizzarello, Trinetti, Vellar, Rodela, Naberjov, Kos, Corradin, Simsic, Marchetti, Fontanive, Striker. All. Rusanov.

Questo il responso emerso da Forlì dopo il 4-2 incassato contro i padroni di casa della Libertas. «Eravamo nervosi, abbiamo giocato senza testa compiendo un brutto passo indietro rispetto alle ultime partite», ha spiegato il direttore sportivo del Polet. Matteo De Iaco. Nemmeno il rientro di Fajdiga (autore del momentaneo 1-1) è riuscito a dare quell'input fondamentale per battere i romagnoli. Ora per la squadra di Ferjanic ci saranno i play-out: Mammuth Latina o Raiders Montebelluna i possibili futuri avversari delle finali in programma il 27

aprile e il 3 maggio.

Forlì-Polet 4-2

(pt 2-1)
MARCATORI: 9.11 Rossi, 11.36 Fajdiga, 14.55 e 31.40 Vnuk, 35.49 Loncar, 36.52 Basso.
LIBERTAS FORLÌ: Antinori, Bartheldy, Castioni, Vnuk, Penisi, Costa, Bandini, Verga, Rossi, Vestrucci, Sommadossi, Bovo, Ricci. All. Rossi.
BCC KWINS POLET: Petro-njevic, Kokorovec Moj, Stella, Cavalieri S., Poloni, Cavalieri G., Ferjanic, Fajdiga, Loncar, Kokorovec S., De Iaco D., Battisti. All. Ferjanic.
Riccardo Tosques

FOOTBALL AMERICANO

Varie assenze hanno condizionato il gioco della squadra triestina

I Muli affondano in casa del Brescia

TRIESTE Secca sconfitta dei Muli Trieste a Brescia, nel secondo turno del campionato di A1 di football americano. In casa dei Bengals la formazione giuliana rimediò un emblematico 41-7, le cui attenuanti sono da ricercare solo nelle varie assenze che hanno condizionato l'assetto dei Muli.

Una gara il cui verdetto è apparso chiaro sin dal parziale del primo tempo: 27-0. I bresciani hanno messo in cattedra la loro linea difensiva, annullando spesso sul nascere ogni tentativo di passaggio o corsa di marca ospite: «Sembra-

ammesso Stefano Zingale, veterano dei Muli Trieste - il nostro coach Ladwig nel riposo ha cercato di darci la sveglia, ricordandoci di giocare a football americano non solo con la testa ma almeno con l'arma del cuore». Cosa riuscita parzialmente nell'arco della seconda frazione.

Brescia ha continuato sulla falsariga della prima parte, creando e segnando, ma i triestini, grazie a Tramarin e Bartali, hanno finalmente abbozzato qualche segnale di replica sino a trovare la mancata di punti nel finale, utili per salvare l'onore, con lo stes-

so Tramarin su lancio di Zingale.

Ora il campionato maggiore di football americano regala un turno di riposo ai Muli, sosta che si rivela providenziale dal momento che il prossimo cliente dei triestini sarà la compagine dei Warriors, team capalista del girone, da affrontare a Bologna. «Dobbiamo fare tesoro di quanto emerso in questa parentesi di Brescia - ha sottolineato Stefano Zingale -. Valuteremo bene gli errori perché solo così possiamo fare la nostra figura in casa dei Warriors».

f. c.

TUFFI Nuova piazza d'onore dell'atleta della Trieste Tuffi nella gara da un metro ai campionati assoluti indoor di Torino

Batki, terzo argento in tre giorni

Nelle qualificazioni si sono inserite anche Turco, Bremini, Mosen e Flaminio

TRIESTE Terza medaglia d'argento in tre giorni per Noemi Batki, della Trieste Tuffi, ai campionati italiani assoluti indoor disputati alla piscina «Stadio monumentale» di Torino. Dopo la piazza d'onore dai tre metri e dalla piattaforma, alle spalle rispettivamente di Tania Cagnotto delle Fiamme Gialle e di Valentina Marocchi del Bolzano Nuoto, la ventenne futura olimpionica si piazza seconda pure da un metro, totalizzando 266,35 punti e giungendo nuovamente dietro a Tania Cagnotto (280,90). Le due hanno mantenuto le stesse posizioni nelle eliminatorie, al cui termine però il distacco era minore (243,30 contro 234,25).

Qualificazioni che hanno coinvolto altre tre atlete della Trieste Tuffi, registrando la settima piazza di Michelle Turco (174,05), la nona di Alessia Bremini (164,40), la sedicesima di Tunde Mosen (117,35) e la diciassettesima di Paola Flaminio (100,40).

La Turco aveva praticamente in mano il pass per la finalissima, alla quale accedevano le prime sei, grazie a una prova gagliarda, ma un tuffo nullo le ha sporcato il cammino e le ha fatto perdere l'attimo buono per spiccare il volo verso l'atto decisivo. Così l'ultimo posto utile per la finalissima è finito nelle mani di Daria Vignaroli delle Fiamme Oro Roma (190,85).

Le batterie eliminatorie della prova maschile hanno coinvolto due rappresentanti della Trieste Tuffi, ovvero Tommaso Rinaldi e Giovanni Blasina. Il primo ha totalizzato 289,35 punti, utili per arrivare nono, mentre il secondo (un giovanissimo all'esordio in ambito assoluto) ha pagato lo scotto dell'emozione, nonché una condizione non ottimale, e ha intascato il 22° punteggio complessivo (141,90).

In virtù dei risultati della tre giorni piemontese, la Trieste Tuffi è arrivata prima in campo femminile con 115 punti, precedendo le Fiamme Oro (89) e il Bolzano Nuoto (87,5), mentre a livello generale risulta essere la terza forza, a un'inezia dal secondo posto.

«La classifica femminile è stata una grandissima sorpresa - afferma il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso

- Siamo più forti a livello giovanile, mentre in ambito assoluto normalmente prendiamo delle bastonate. Adesso speriamo di riuscire ad attuare il sorpasso ai danni del Bolzano nella graduatoria generale».

Quanto ai singoli, il massimo dirigente giuliano si esprime così: «Per le nostre giovani Allegro, Mosen e Flaminio è stata un'ottima occasione per fare esperienza, la Turco è stata protagonista di una gara bellissima da un metro, così come Tommaso Rinaldi ha pure sfiorato la finale da un metro, vedendosela su buoni livelli con i migliori specialisti italiani. Quanto alla Batki, Noemi si è mostrata la principale avversaria della Cagnotto, mettendo in riga la Marocchi e la Fabiani. Peccato che, pure da un metro, l'ultimo salto non sia stato valutato nel modo giusto. C'era nuovamente

un pubblico numeroso, che ha fatto sì che questi campionati italiani siano stati una vera festa dei tuffi. I giudici sono magari stati influenzati dall'entusiasmo degli spettatori nei confronti di Tania, sorvolando su qualche piccolo errore della bolzanina. In ogni caso i tre secondi posti della Batki sono degli ottimi riscontri».

Così invece Domenico Rinaldi, direttore tecnico della Trieste Tuffi e allenatore federale della nazionale italiana: «Ci siamo espressi molto bene. Sicuramente abbiamo sfruttato le assenze di Maria Marconi e di Francesca Dallapé in campo femminile. Siamo stati fortunati nel non averle di fronte, ma al tempo stesso siamo stati bravi a cogliere l'occasione e a centrare le finali possibili. Tutti si sono espressi bene, a iniziare appunto dalle ragazze, ma non solo loro. C'è stata infatti una crescita di tutta la squadra, e in particolare mi è piaciuta la maturità di Noemi e di Tommaso».

L'obiettivo da perseguire? «A inizio stagione volevamo ridurre le distanze dal Bolzano Nuoto - prosegue Rinaldi - e ci siamo riuscendo, lottando con loro ormai alla pari su tutti i versanti. Le prossime due gare saranno più adatte a noi e proveremo a beffare i nostri avversari».

Domani, intanto, i due Rinaldi andranno ad Aachen, per un meeting internazionale in attesa degli europei e dei mondiali giovanili.

Massimo Laudani



Noemi Batki in azione durante una recente gara

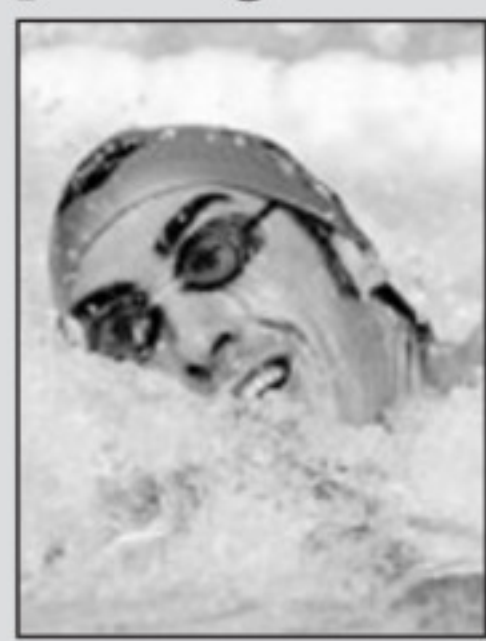
IN BREVE

Bolelli sconfitto da Ancie Davis, Italia ko a Dubrovnik



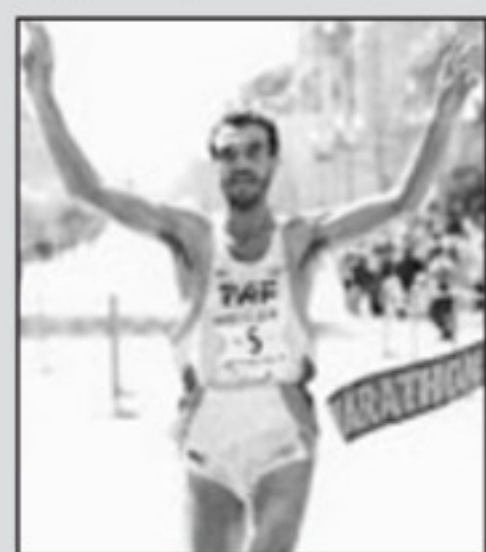
ROMA L'Italia esce sconfitta dal confronto di Coppa Davis con la Croazia, ma a testa alta. Simone Bolelli, nell'incontro decisivo - dopo il pareggio 2-2 grazie al successo di Andreas Seppi contro Cilic - viene battuto nella sfida con un ritrovato Mario Ancie (nella foto), che in tre set piega l'italiano e regala il punto della vittoria alla sua squadra. Ora per l'Italia c'è la Lettonia. Sul campo veloce indoor dello «Sportska Dvorana Dubrovnik», Ancie, ex numero 7 del mondo, ha battuto il bolognese con il punteggio di 6-4 6-4 6-2 in 2 ore e 2 minuti di gioco.

Mondiali in vasca corta Nuoto, argento per Magnini



MANCHESTER L'argento di Filippo Magnini nei 100 stile libero, il record italiano di Christian Galenda nei 100 misti, la delusione di Alessandro Terzin, quarto nei 50 rana. La quinta e ultima giornata dei mondiali di nuoto in vasca corta alimenta il medagliere dell'Italia che chiude la manifestazione iridata con due argenti e due bronzi e porta a tre i record italiani battuti. Magnini si conferma vice campione del mondo dei 100 stile libero in vasca corta, sfiorando di 18 centesimi il personale che aveva stabilito agli europei di Trieste nel 2005 e registrando il miglior tempo della sua carriera nella manifestazione iridata.

Alla maratona di Torino La Sicari incassa il pass per Pechino



TORINO L'azzurra Vincenza Sicari ha ottenuto il minimo per le Olimpiadi di Pechino, vincendo in 2ore29'50 la prova femminile della «Turin Marathon». Ha preceduto la keniana Catherine Kurui (2 ore 35'11) e l'ucraina Oksana Sklyarenko (2 ore 36'13). A Torino è tornato a correre Gelindo Bordin (nella foto), oro a Seul '88: ha chiuso in 3 ore e 05'.

Padova 2001	7
Trieste	10

(0-3; 3-1; 2-2; 2-4)
PALLANUOTO TS: Maiuri, Polo 1, Brazzati 2, Irredento, Giorgi 1, Vitiello, Liggeri, Ulessi, Pastore 2, Vannella, Vampa, Planinsek 2, Giacomini 2. All. Marinelli

Gli altri risultati: Geas Milano-Cagliari 16-9, Canottieri Milano-Bergamo Nuoto 9-5, Bergamo Alta-Pallanuoto Brescia 24, Vicenza-Cus Milano 6-6.

Classifica: Bergamo Alta 33, Pallanuoto Trieste 30, Pallanuoto Brescia 24, Geas Milano 20, Vicenza 17, Canottieri Milano 15, Padova 2001 10, Cus Milano 8, Bergamo Nuoto 3, Cagliari 0.

trazione e la determinazione. Nel terzo periodo, infatti, è salito in cattedra Andrea Brazzati: l'uomo di maggior esperienza del gruppo ha gestito la regia, infondendo la sicurezza necessaria e ha realizzato un gran gol della distanza in un momento determinante.

Nell'ultimo periodo la Pallanuoto Trieste ha allungato decisamente. Ancora Brazzati fulmina la difesa padovana con una potente conclusione, poi è ancora Giacomini a trovare la via del gol. E quando Pastore firma la rete del 10-7 la gara è praticamente chiusa.

Giacomo Del Campo



Aaron Giorgi

La squadra triestina prima in classifica davanti a Fiamme Oro e Bolzano Nuoto

JUDO A Trieste le gare di selezione

Tredici atleti triestini alle finali degli assoluti

A Babic il titolo regionale

TRIESTE Sono stati assegnati a Trieste i pass per i campionati italiani assoluti, e ben 13 sono stati quelli conquistati dai judoka triestini. La gara, disputata nel palasport Azzurri d'Italia, ha assegnato anche i titoli regionali, ma soprattutto ha rilasciato, come detto, i pass per le finali degli assoluti che si disputeranno a Genova il 26 e 27 aprile.

Complessivamente scarsa la partecipazione degli atleti per la qualificazione tricolore, ma alto è il livello tecnico sia per l'importanza della posta in gioco che per la bravura degli atleti che hanno saputo dare il meglio di sé, da Michele Agostini, (Ginnastica Triestina), vincitore della categoria nei 66 kg a Tiziano Babic dell'A&R Trieste, che si è affermato negli 81 kg mettendo in evidenza una classe di spessore assoluto.

Con tredici atleti qualificati Trieste si è accaparrata praticamente la metà dei pass a disposizione del Friuli Venezia Giulia, lasciandone soltanto otto alle società della provincia di Udine e sette a quelle della provincia di Pordenone.

Quasi un monopolio, quello esercitato dalle ragazze triestine nelle categorie femminili, che si sono guadagnate cinque pass su un totale di otto, con un quartetto della Ginnastica Triestina composto da Anna Bartole nei 48 kg, Elisa Cuk nei 63 kg, Giorgia Marchiò e Guendalina Torcellan nei 70 kg, mentre Jessica Valdi dell'A&R, è stata promossa nei +78 kg.

E triestina anche Sandra Carofiglio, che difende i colori del Dif Yama Arashi ed è qualificata di diritto alla



Tiziano Babic

finale di Genova grazie al terzo posto agli assoluti 2007.

Una prova importante anche quella dei triestini nelle categorie maschili, che hanno staccato il pass per i tricolori assoluti in otto casi, sei dei quali con gli atleti della Ginnastica Triestina: Michele Agostini e Jacopo De Santis nei 66 kg, Alessandro Pangrazzi e Andrea Coretti nei 73 kg, Andrea Salico negli 81 e Gianluca Gustin nei 90 kg, affiancati da Simone Fratti della Muggesana nei 73 kg e dal citato Tiziano Babic dell'A&R negli 81 kg.

Già protagonisti l'anno scorso di numerose sfide avvincenti, Babic e Salico non hanno disputato la finale degli 81 kg, rimandando l'appuntamento a Genova. Il titolo regionale è stato vinto da Babic.

Finali tutte triestine anche nei 73 kg maschili, in cui Alessandro Pangrazzi ha avuto la meglio sul compagno di squadra Andrea Coretti e nei 70 kg femminili, con Guendalina Torcellan che ha ceduto il passo a Giorgia Marchiò.

Enzo de Denaro

JUDO

Ad Aquilina 400 atleti da tutta la regione

Criterium giovanissimi, spopola la Ginnastica

TRIESTE Il palasport di Aquilina ha ospitato l'unica prova triestina del Criterium giovanissimi. I partecipanti, divisi in cinque fasce d'età, hanno toccato la quota record delle 400 adesioni, in rappresentanza di 18 società da tutta la regione.

Buone le prestazioni dei piccoli judoka triestini in rappresentanza di A&R, Dif Trieste, Ken Otani, Ginnastica Triestina, Spartan e Unione Sportiva Muggesana.

Pioggia di primi posti per i judoka della Ginnastica, che ha schierato in gara cinquantabambini riuscendo a collezionare quattordici primi posti con Naoh Balestra, Ludovica Padulano, Giulio Candotto, Stefano Vatta, Elisa Toniolo, Denise Lorenzoni, Elena Ferluga, Emanuele Dante, Francesco Raini, Elena Del Piero, Gioele Pellegrini, Jacopo de Denaro, Silvia Sari e Luca Nisi.

Quest'ultimo merito una menzione speciale per essersi reso protagonista di un gesto di fair play, avendo ritrovato un assegno in bianco smarrito da qualche genitore, che Luca ha consegnato nelle mani dell'organizzazione affinché venisse restituito al legittimo proprietario.

«Sono molto contenta di come si sono comportati i nostri bambini e di come si è svolta questa manifestazione - commenta Monica Barbieri, tecnico della fase giovanili della Ginnastica -. Noi ne avevamo tanti in gara, ma l'ambiente creato dall'organizzazione e dalla cooperazione tra tutti gli insegnanti tecnici è stato quello giusto per la riuscita della manifestazione».

Nove invece i primi posti collezionati dai judoka dell'A&R, del maestro e organizzatore della manifestazione Maurizio De Candusio: sul gradino più alto del podio Davide Scherlich, Andrea Baragona, Alessio Torres, Yarema Lukan, Anna Tedesco, Ludovico Bressan, Lorenzo Moccia, Sebastiano Villatora e Giulia Boschin, classe 1997, che a fine gara racconta: «Mi sono sentita molto in forma, ho vinto tutti e tre gli incontri e adesso ho ancora voglia di saltare e fare le capriole. Questo succede probabilmente perché faccio quattro allenamenti alla settimana, di cui uno con ragazzi più grandi di me che mi aiutano a diventare più brava».

Otto invece le medaglie d'oro conquistate dai judoka del Ken Otani, con Stefania Padoan, Matteo Negoleyic, Alessio Vardabasso, Raffaele Ceglie, Matteo Pribaz, Manuel Smolars, Daniele Tesse e Giovanni Crevatin. «Una bellissima giornata di sport, scorrevole e serena - commenta Alberto Crevatin, tecnico del Ken Otani -. La cosa più importante è che i ragazzi si siano divertiti. Sono anche contento che abbiano portato a casa qualche medaglia del metallo più pregiato».

Anche l'Unione Sportiva Muggesana, oltre ad organizzare la manifestazione, ha fatto la sua parte vincendo quattro medaglie d'oro con Cristian Chinnici, Kevin Cepar, Riccardo Moratti e Francesco Schillani.

Tre infine le medaglie d'oro conquistate dal Dif Trieste, con Nicole Calabrese, Giorgia Linardon e Sara Sergi.

Sandra Carofiglio

CANOTTAGGIO

Ad Ancarano Nettuno e Pullino fanno incetta di medaglie nel confronto con sloveni e croati

Il Saturnia domina sul campo di Barcola

Ben 14 le vittorie su 45 gare. A Piediluco argento e bronzo per la Grbec

TRIESTE Canottaggio alla ribalta, sabato e ieri, con due manifestazioni a pochi chilometri di distanza: quella di sabato curata dal Nautilus di Capodistria sul campo di Ancarano, quella di ieri a Barcola organizzata dal polo barcolano (Nettuno, Cmm N. Sauro, Saturnia, Dopolavoro ferroviario).

Inizio difficoltoso, sabato, per il vento e la pioggia, con la giuria che ha rinviato di poco la partenza per consentire di gareggiare in condizioni più favorevoli. Presenti tutti i club sloveni, alcuni croati, la Nettuno e la Pullino in rappresentanza delle società regionali. Ottimi risultati per i nostri vogatori: 6 ori, 12 argenti e 2 bronzi per la Pullino, e 5 ori, un argento e un bronzo per gli armi della Nettuno.

Salivano sul gradino più alto del podio per i colori della Pullino: Baldini nel singolo ragazzi e in quello junior, Piccirillo nel singolo junior e Caretto in quello ragazzi, il doppio under 13 di Piller e Lamesa e il singolo under 13 di Riaviz.

Vincevano la loro finale per la Nettuno: i singolisti junior Miccoli e Zaccagna, il 2 senza di Kjuder e Esopi, il doppio di Crevatin e Minca e il 4 di coppia di Crevatin, Minca, Zaccagna e Miccoli.

Nella classifica per società la Pullino si piazzava terza dietro Maribor e Bled, settima la Nettuno.

Condizioni meteo difficili, invece, quelle di ieri sul campo di Barcola, con vento teso da Est-Nord-Est, pioggia battente e temperature bruscamente abbassate, che mettevano in difficoltà i vogatori scesi per primo in acqua. Le gare non sono state quindi sempre indicative, anche per gli atleti più esperti, condizionati dal vento e dal moto ondoso.

Tra gli under 14, erano i monfalconesi della Timavo a fare meglio di tutti, confermando la bontà del vivaio curato da Delise,aggiudicandosi il doppio allievi B (Centazzo S./Centazzo P.), il singolo allieve B (Sansa), e i singoli allievi C maschili (Cernic) e femminile (Bonazza).

Tra i ragazzi, il confronto era tra gli armi del Saturnia e della Pullino. Si aggiudicavano singolo (Visintin) e doppio (Baldini/Palumbo) i muggesani, mentre la seconda serie del doppio (Covassin/Petrini) e il 4 di coppia (Aversano/Benco/Calligaris/Parma) era appannaggio dei barcolani di Gioia. In campo femminile erano ancora le ragazze del club di viale Miramare (Gaggi Slokar/Ferrarese) ad avere la meglio sugli armi della Pullino.

Tra gli juniores, al maschile ancora una volta contro diretto tutto barcolano tra Nettuno e Saturnia. Per i biancoverdi di Mario Ciriello, vittoria nel singolo (Zaccagna), nel doppio (De Luca/Covri) e nel 4 di coppia (Crevatin/Minca/Miccoli/Zaccagna), per il Saturnia successi nel 2 senza (Cotognini/Panteca) e 4 senza (Ferrarese/Grisson/Mangano/Glionna).

In campo femminile, due vittorie della Timavo nel singolo (Locci) e doppio (Colonnelli/Locci), una per la Pullino nella prima serie del singolo (Buzazzi).

Quasi interamente appannaggio del club di viale Miramare la categoria pesi leggeri nel singolo (Stadari Milos) e doppio (Milos/Panteca), con la conquista del Trofeo Sonzio riservato a queste specialità.

Tra i senior, confronti molto equilibrati e posta spartita tra Saturnia nel doppio (Nessi/Grbec) e nel 4 di coppia (Grbec/Nessi/Pierobon/Franco), Trieste nel 2 senza (Mariola/Martini), Timavo (Romano) e Nettuno (Miccoli) nel singolo maschile e San Marco (Tremul) in quello femminile.

Confermava la sua leadership il Saturnia, vincendo la classifica per società con 14 vittorie (su 45 gare in programma), mentre alle sue spalle si piazzavano la Timavo di Monfalcone (8) e la Pullino di Muggesana (6).

Sempre ieri, intanto, sul lago di Piediluco si è conclusa la 22.a edizione del memoriale Paolo D'Aloja, iniziata venerdì. La classifica per nazioni ancora una volta ha visto prima l'Italia, davanti a Olanda e Spa-

PALLANUOTO

Una vittoria sofferta ma molto importante in vista della partita casalinga con la capolista Bergamo Alta

Trieste espugna Padova e resta al secondo posto

TRIESTE La Pallanuoto Trieste mantiene saldamente il secondo posto nel campionato di serie B, grazie alla vittoria, sudata, in trasferta (10-7) contro il Padova 2001. Quella di sabato è una vittoria estremamente preziosa per il morale dei ragazzi allenati da Marinelli, in attesa del superincontro in casa, la prossima settimana, contro la capolista Bergamo Alta.

Il Padova si è confermato squadra ostica, preparata fisicamente e per nulla arrendevole. I triestini partono a razzo e nel primo quarto volano subito sul 3-0. Me-

rito dei «soliti» noti: Jacopo Giacomini e Peter Planinsek, implacabili cecchini al tiro dalla distanza. A completare il tris ci pensa Max Polo con un movimento da manuale dalla posizione di centrobaia.

La Pallanuoto Trieste forse ha pensato di aver già chiuso facilmente la gara, ma il Padova ha reagito con forza. Nel secondo periodo i padroni di casa, trascinati dai bravi Gottardo e Ciatto (che alla fine sarà il migliore dei suoi), sono rientrati in partita fino al 3-4 di fine tempo.

I giuliani, comunque, non hanno perso la concen-

ITINERARI TRANSFRONTALIERI del Friuli Venezia Giulia



OGNI LIBRO:

112 PAGINE, 2 ITINERARI CON
LE CARTOGRAFIE E LE ALTIMETRIE
E UN RICCO CORREDO
FOTOGRAFICO ORIGINALE

11 aprile	vol. 1
LA VALLE DI SAN BARTOLOMEO DA TOPOLO A LIVEK	
18 aprile	vol. 2
L'ANELLO DEL KOLOVRAT IL CASTELLO DI SOCERB (SAN SERVULO)	
25 aprile	vol. 3
DAL BOSCO PLESSIVA AL COLLIO SLOVENO LA STRADA IMPERIALE E LIPIZZA	
3 maggio	vol. 4
IL CASTELLIERE DI ELLERI E LE CAVE DI ARENARIA IL SENTIERO DELLA GRAPPA E ROBEDIŠCE	
9 maggio	vol. 5
CARSO GORIZIANO E SLOVENO SVETI MIHELE E LA VAL ROSANDRA	
16 maggio	vol. 6
DA MONTEAGGIORE AL MATAJUR IL CASTELLARO MAGGIORE	
23 maggio	vol. 7
IL PASSO MONTE CROCE CARNICO LA CONCA DI ORLEK E GROPPADA	
30 maggio	vol. 8
DAL TIMAVO ALLA VALLE DI BRESTOVITZA I TRE CONFINI DEL MONTE FORNO	
6 giugno	vol. 9
LA VIA DELLE MALGHE DA DEVETACHI A LOKVICA	
13 giugno	vol. 10
L'ANELLO DEL MANGART DA SCRIÒ A VRHOVLJE	

Dieci volumi inediti con le più belle
escursioni e passeggiate



Una serie di itinerari dal Passo di Monte Croce Carnico al Carso triestino per riscoprire i percorsi che uniscono la nostra regione alle vicine repubbliche di Austria e Slovenia. Questa collana propone una serie di dieci volumi alla scoperta di sentieri e passeggiate adatte a tutti gli escursionisti, corredate da cartine, foto, profili altimetrici, indicazioni storiche e naturalistiche.

IN EDICOLA IL PRIMO LIBRO A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON IL PICCOLO

Realizzato in collaborazione con:

Cartografia:
Ediciclo Editore

Avvisi Economici

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque

di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque

dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,60
Festivi 2,30

A. LIGNANO. Cercate la vostra casa per vacanze? Nessun anticipo, ma con euro 490 mensili la puoi trovare da noi. Sul mare e arredata. 0309140277. (Fil1)

GALLERY Fabio Severo appartamento locato pari primingresso, arredato, soggiorno-cottura, camera, bagno, ripostiglio. Euro 145.000. Possibilità posto auto. Cod. 810/P. 0407600250.

GALLERY nuda proprietà piazza L. da Vinci appartamento soggiorno, cucina, due stanze, servizio, ripostiglio. Euro 98.000. cod. 297/P. 0407600250.

GALLERY nuda proprietà via Canova appartamento c.a. 120 mq salotto, cucina, due terrazze, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Cod. 459/P. 0407600250.

GALLERY ospedale Maggiore salone con cucinino arredato, due stanze, bagno. Termoautonomo, ottime condizioni. Euro 160.000. Cod. 380/P. 0407600250.

GALLERY Perugia appartamento arredato c.a. 74 mq, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balconcino, cantina, box. Euro 200.000. Cod. 239/P. 0407600250.

GALLERY Revoltella bassa appartamento cucina, salotto, due camere, stanzetta, servizi separati, riscaldamento a pavimento. Euro 130.000. Cod. 285/P. 0407600250.

GALLERY teatro Rossetti adiacenze c.a. 140 mq da restaurare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, stanzetta, bagno, soffitta. Euro 220.000. Cod. 640/P. 0407600250.

GALLERY Università ampio atrio, soggiorno, balcone, cucina, veranda, due stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina. Cod. 765/P. 0407600250.

GALLERY Viale XX Settembre c.a. 205 mq in ottimo, ampio soggiorno con zona cottura-pranzo, ripostiglio, quattro stanze, servizi, lavanderia. Euro 350.000. Cod. 744/P. 0407600250.

GALLERY via Bocaccio stabile ristrutturato, ottimo appartamento luminoso, c.a. 90 mq, composto da soggiorno d'angolo, cucina, due stanze, servizi. Euro 195.000. Cod. 796/P. 0407600250.

GALLERY via Torricelli piano alto con ascensore: cucina, balcone, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta. Ottimo investimento. Cod. 639/P. 0407600250.

GALLERY Vico Castagneto c.a. 92 mq: soggiorno doppio (possibilità seconda stanza), matrimoniale, balconi, cucina, servizi separati. Euro 128.000. Cod. 743/P. 0407600250.

GALLERY zona Conti c.a. 78 mq, cucina, soggiorno, stanza, bagno + wc, due poggili, cantina, arredato. Euro 120.000. Cod. 117/P. 0407600250.

GALLERY zona piazza Perugina mansarda: soggiorno, cottura, camera, bagno, possibilità posto auto. Euro 112.000. Cod. 121/P. 0407600250.

GALLERY zona Stazione tranquillo ultimo piano con ascensore: 2 stanze, bagno, arredato. Cod. 716/P. 0407600250.

GALLERY zona Viale appartamento soggiorno, cucina, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, ampio terrazzo. Termoautonomo, climatizzato. Euro 195.000. Cod. 722/P. 0407600250.

GALLERY appartamento bicare al piano rialzato da rimodernare. Euro 80.000. Cod. 388/P. Gallery 0481969508. (A00)

GRADISCA recente appartamento bicamer con cucina indipendente, cantina e garage. Riscaldamento autonomo. Cod. 138/P. Gallery 0481969508. (A00)

ROMANS appartamento bicamer termoautonomo, cantina e box auto. Ottimo prezzo. Cod. 201/P. Gallery 0481969508. (A00)

ROMANS grazioso mini appartamento termoautonomo, cantina e box auto. Cod. 389/P. Gallery 0481969508. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30

CERCHIAMO appartamenti di piccola dimensione anche da ristrutturare, qualsiasi zona, nessuna spesa. Ellici 040635222. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30

CAPANNONE zona industriale Noghère 350 mq con ampio piazzale disponibilità da giugno affitto, tel. 3339155505. (A2459)

GORIZIA appartamenti ammobiliati in affitto con 1 o 2 camere a euro 450. Cod. 98/P. Gallery 0481969508. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. TRIESTE bellissima bionda prosperosa senza limite. 3484169158. (A2496)

A.A. ARREDOPUIÙ arredamenti Gemona ricerca venditori con esperienza disponibilità anche festivi. 0432971400. (Fil47)

ARREDAMENTI Gemona ricerca venditore con esperienza disponibilità anche festivi. 0432971400. (Fil47)

ASSOCIAZIONE seleziona pensionate/ casalinghe per semplice operato telefonico orari flessibili. Si valutano anche persone con esperienza acquisita. No primo lavoro. Tel. solo per appuntamento alle 040421416. (A00)

CALL-CENTER di Trieste ricerca operatori/trici telefonici per attività di call center, teleselling, telemarketing. Contattaci allo 0402425861. (A00)

MUGGIA cercasi domestica a ore. Tel. 3332525280, 040273469. (A2524)

PRESTITI PERSONALIZZATI
a favore di dipendenti e pensionati fino a 80 anni
Puoi estinguere tutti gli impegni con un'unica rata mensile
Punto Credito Fiditalia di Trieste
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel. 040/671735

NUMBER one staff-parrucchieri Corso Italia 197 Gorizia cerca urgentemente personale con esperienza 0481523076. (A00)

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

AGENTE rappresentante 40 diploma Area Manager Est Europa rilasciato Ue cerca ditta import export già operante mercati Est automunito inglese disponibile trasferite e trasferimenti 3464164073. (A00)

AMPIA esperienza professionale in direzione e organizzazione aziendale tel. 3343967870. (C00)

UTOMEZZI
Feriali 1,60
Festivi 2,30

AUDI A3 1.6 ambition 1997 km 101.000 bronzo met Concinnitas tel. 040307710. (A00)

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 13.000 argento PDC CD 20 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FIAT Barchetta 1.8 130 Hp Anno 2002, Colore Rosso, Pochi Km, Perfetta, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

FIAT Panda Van 1.3 Multijet Turbodiesel, Autocarro 2 Posti, 11/2004, Bianca, Clima, Abs, Servosterzo, Airbag. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

FIAT Stylo 1600 Anno 2002 Full Optionals In Perfette Condizioni. Autocar Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

HONDA Cr-V 2.0 Benzina, 5 Porte, Anno 2002, Clima Automatico, Abs, Uniproprietaria, Perfetta. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede. (A00)

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 km 152.000 azzurro met cerchi lega alcantara Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 km 27.000 argento Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2002 Argento Metallizzato, Clima, Cerchi In Lega, Perfetta, Garanzia Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede. (A00)

Continua in 44.a pagina

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

ogni martedì

PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO

Tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati. In ogni uscita 60 ricette che rendono ogni giorno più varia la vostra cucina quotidiana e arricchiscono i menù per i vostri ospiti.

libro € 2,90

ogni venerdì

ITINERARI TRANSFRONTALIERI del FVG

In dieci volumi, una serie di itinerari dal Passo di Monte Croce Carnico al Carso triestino per riscoprire i percorsi che uniscono la nostra regione alle vicine repubbliche di Austria e Slovenia.

libro € 6,90

ogni sabato

VERDE PRATICO

Una serie di volumi dal formato pratico e di facile consultazione che permettono a tutti di appropriarsi delle basi fondamentali del giardinaggio. Quattordici titoli per progettare spazi verdi, coltivare e curare fiori e piante.

libro € 5,00

NUOVAMENTE A DISPOSIZIONE TUTTI I VOLUMI DELLA COLLANA TOP SECRET. Se hai perso qualche volume richiedilo al tuo edicolante o telefona allo 040 3733253

L'ITALIA DELLA SHOAH

Un'opera inedita di 160 pagine, dedicata agli ebrei italiani durante il fascismo e la Repubblica sociale italiana e corredata da fotografie e copie di documenti dell'epoca.

A SPASSO COL DUCE

Il Duce raccontato dall'uomo che gli è stato accanto per ventuno anni. L'autista Ercole Boratto lo segue come un'ombra dal 1922 al 1943, giorno dell'ultimo drammatico viaggio in auto con Benito Mussolini.

TRIESTE E IL CONFINE ORIENTALE TRA GUERRA E DOPOGUERRA

In quattro volumi, la grande Storia narrata da documenti inediti e dalla viva voce dei suoi protagonisti.

ogni libro € 5,90

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto ovunque con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, più frequenti sul settore centro-occidentale. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con nuvolosità in aumento dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** generalmente sereno o poco nuvoloso al mattino su tutte le regioni con tendenza ad aumento della nuvolosità.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse sul settore centro-orientale. Tendenza a miglioramento dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni peninsulari con precipitazioni sparse in attenuazione dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** poco o parzialmente nuvoloso sull'isola, molto nuvoloso sulle restanti regioni con locali piogge o rovesci.

TEMPERATURE

REGIONE

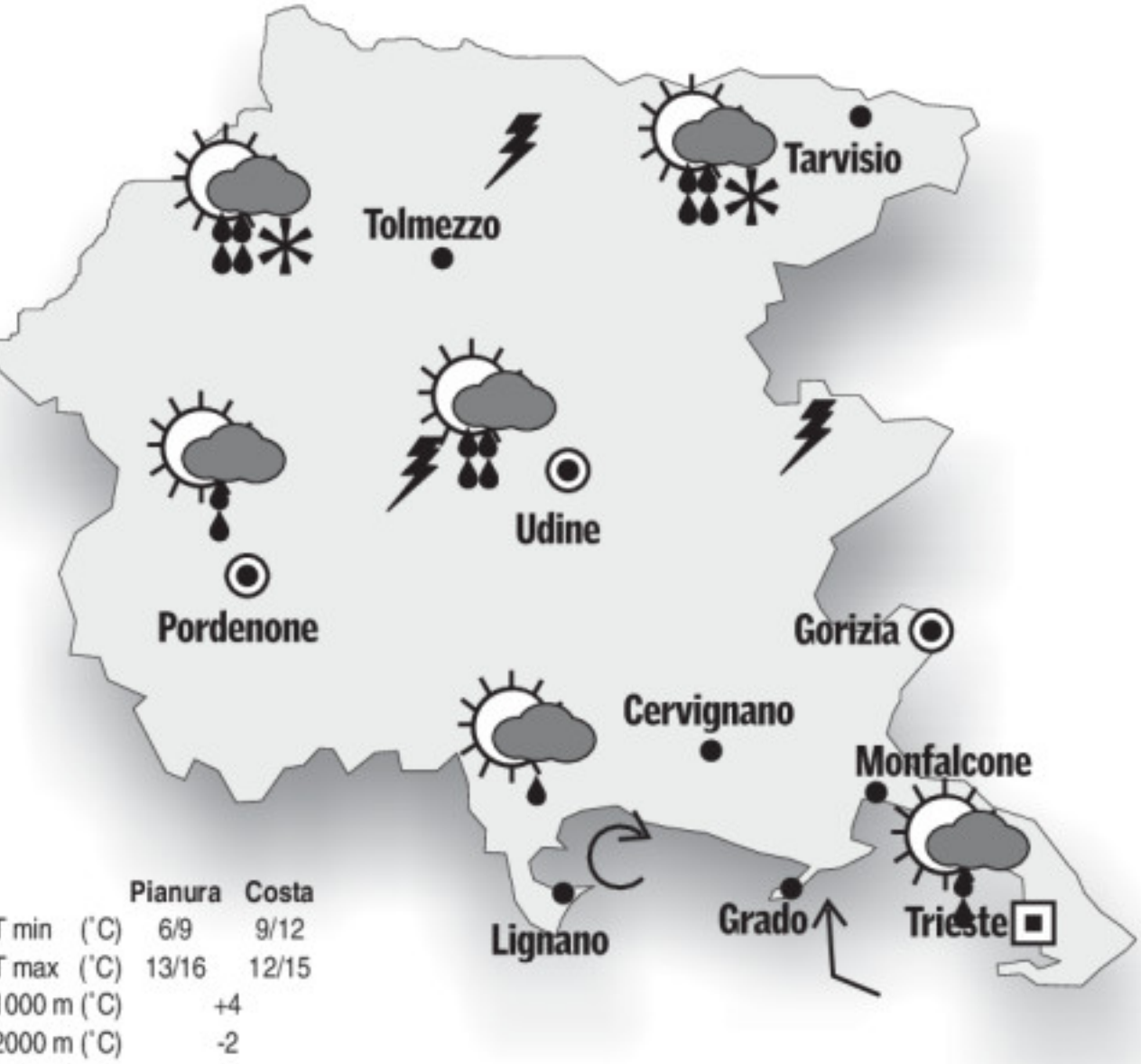
TRIESTE		
Temperatura	min. 9,9	max. 12,8
Umidità	66%	
Vento	10 km/h da S	
Pressione	in aumento 1016,8	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 9,8	max. 10,8
Umidità	80%	
Vento	3,7 km/h da N-E	
GORIZIA		
Temperatura	min. 8,3	max. 11,6
Umidità	84%	
Vento	8 km/h da N	
GRADO		
Temperatura	min. 9,7	max. 11,0
Umidità	88%	
Vento	1,5 km/h da N-E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 9,0	max. 10,9
Umidità	94%	
Vento	1,3 km/h da E-N-E	
UDINE		
Temperatura	min. 8,9	max. 11,2
Umidità	75%	
Vento	5 km/h da N	
PORDENONE		
Temperatura	min. 9,2	max. 11,0
Umidità	88%	
Vento	8 km/h da E	

ITALIA

ALGHERO	12	17
ANCONA	10	16
AOSTA	-1	16
BARI	12	18
BOLOGNA	7	15
BOLZANO	6	14
BRESCIA	10	14
CAGLIARI	6	18
CAMPOTASSO	6	13
CATANIA	13	20
FIRENZE	10	12
GENOVA	10	16
IMPERIA	9	15
L'AQUILA	4	12
MESSINA	16	21
MILANO	9	13
NAPOLI	8	17
PALERMO	13	15
PERUGIA	8	14
PESCARA	6	18
PISA	9	16
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	15	20
ROMA	9	16
TORINO	3	15
TREVISO	10	12
VERONA	8	12
VENEZIA	9	13
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

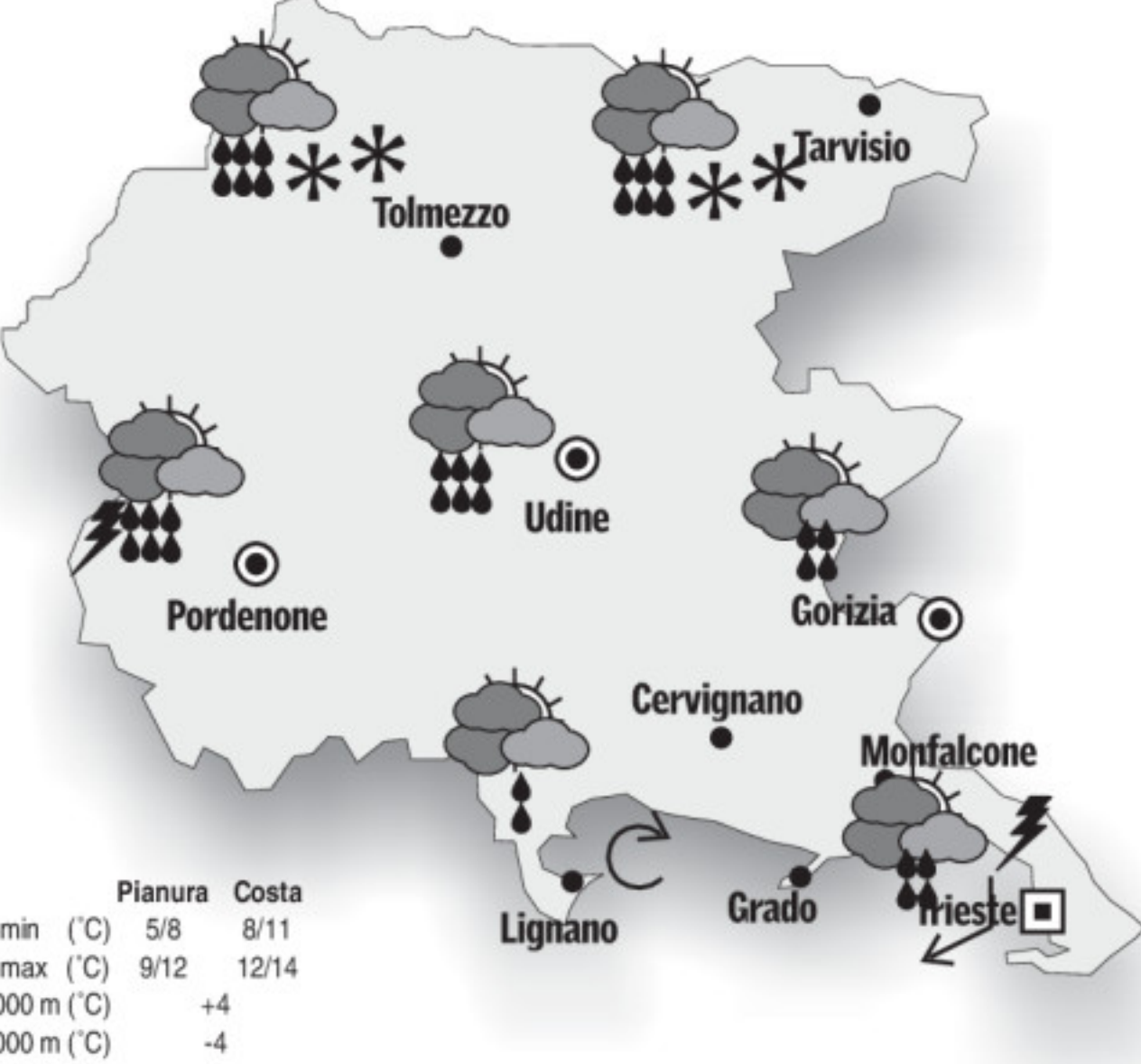


OGGI. Su tutta la regione cielo nuvoloso con possibili schiarite nelle ore centrali della giornata. Dal pomeriggio-sera peggioramento con cielo coperto e piogge da moderate ad abbondanti.

DOMANI. Al mattino cielo coperto con piogge da abbondanti a in-

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



tense, anche temporalesche, specie sul Pordenonese, e nevicate in montagna oltre i 1000 m circa.

TENDENZA. Mercoledì freddo al mattino, in giornata cielo da poco nuvoloso a variabile; giovedì pomeriggio probabile peggioramento.

OGGI IN EUROPA



Nella giornata di oggi avremo condizioni di tempo instabile o perturbato in molte aree del continente. In particolare potremo individuare zone piovose tra Germania, Paesi alpini, Repubblica Ceca, Nord Italia, medio-alto Tirreno, Sardegna e Nordovest dei Balcani per una perturbazione atlantica ora sul Nordovest europeo. L'aria fredda manterrà tempo instabile.

IL MARE

	GRADI	MAREA	
		alta	bassa
TRIESTE	12,0	18,47 +35	0,34 -4
MONFALCONE	11,5	18,52 +35	0,39 -4
GRADO	11,0	19,12 +31	1,04 -8
PIRANO	12,5	18,42 +35	0,29 -4

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	6 18	LUBIANA	5 14
AMSTERDAM	4 13	MADRID	4 16
ATENE	18 24	MALTA	16 24
BARCELLONA	8 17	MONACO	6 10
BELGRADO	10 21	MOSCA	8 14
BERLINO	6 14	NEW YORK	3 11
BONN	6 15	NIZZA	9 15
BRUXELLES	5 13	OSLO	1 1
BUCAREST	12 26	PARIGI	7 16
COPENHAGEN	2 11	PRAGA	3 13
FRANCOFORTE	5 15	SALISBURGO	3 15
GERUSALEMME	np np	SOFIA	13 28
HELSINKI	2 9	STOCOLMA	1 7
IL CAIRO	17 28	TUNISI	14 21
ISTANBUL	18 22	VARSAVIA	6 17
KLAGENFURT	2 15	VIENNA	8 13
LISBONA	12 18	ZAGABRIA	5 16
LONDRA	4 13	ZURIGO	1 12

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Avrete maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

LEONE
23/7 - 22/8

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Un'amicizia vi potrà coinvolgere nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

TORO
21/4 - 20/5

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegría.

VERGINE
23/8 - 22/9

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adatterete un comportamento tollerante.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

CANCRO
21/6 - 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

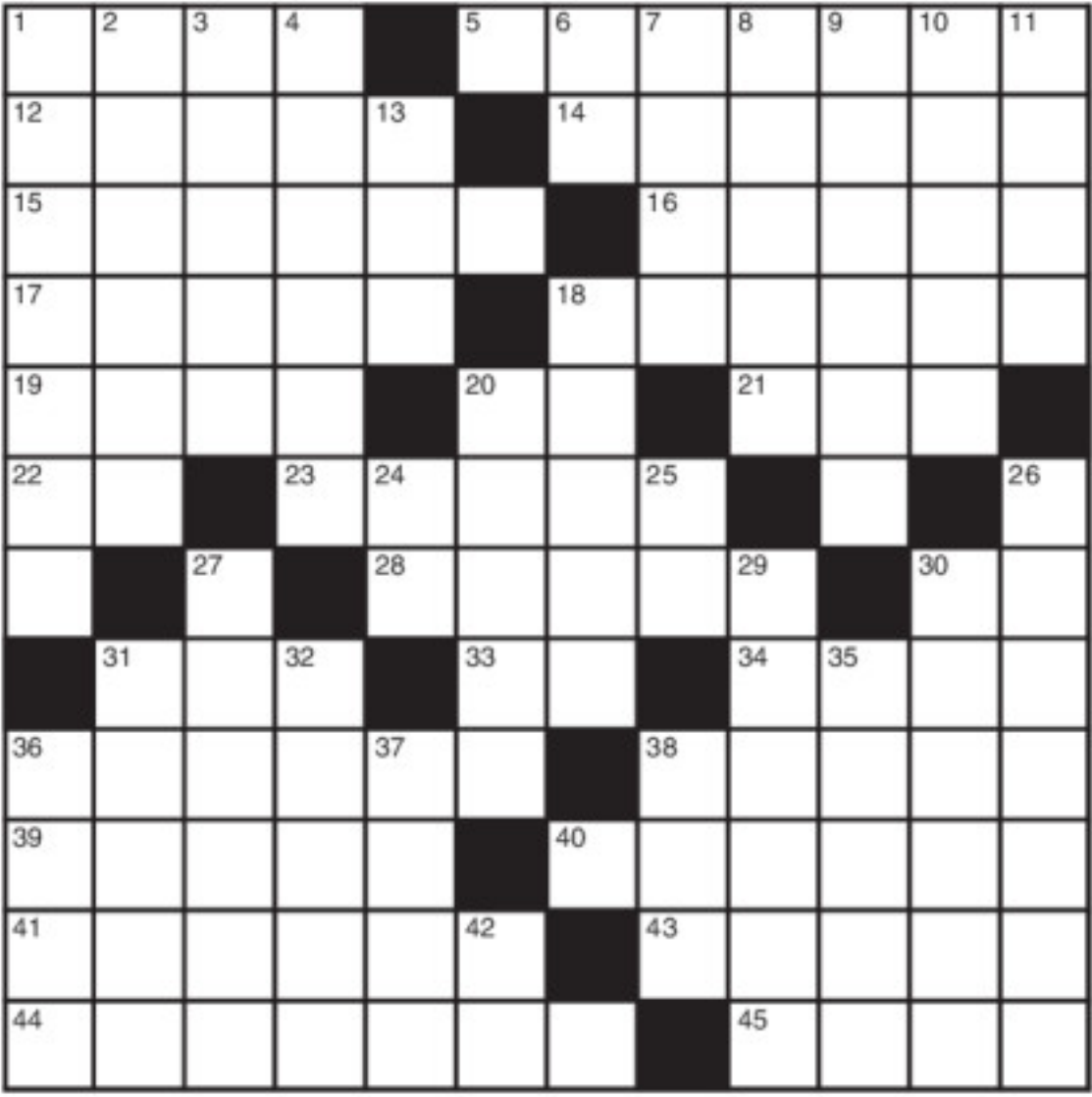
SCORPIONE
23/10 - 21/11

Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

PESCI
19/2 - 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Nuove leggi fiscali
Sono state varate, questo è certo, e a un «iter» assai movimentato son destinate. Per fortuna pare che esse siano soggette a naufragare.
Ciampolino

ZEPPA (6/7)
Ricordando un autore enigmistico
Tra i «brevi» fu sovrano e ciò va detto con franco realismo, specie perché sa esprimere di getto una sottile vena d'umorismo.
Marin Faliero

ORIZZONTALI: 1 Un aspetto della questione - 5 Fonte di ricchezza - 12 Parti di molecole - 14 Porto francese sulla Manica - 2 È esperta... di fatture - 16 Arbusti sempreverdi per siepi - 17 Gare di velocità - 18 Fu governato duramente da Noriega - 19 Opera di Mascagni - 20 Le prime nel Kilimangiaro - 21 Alma in Kazakistan - 22 Tu, altrimenti - 23 Un «bello» mitologico - 28 Ballo - 30 Due per cento - 31 Un inglese titolato - 33 I confini della Lituania - 34 Una bevanda bollente - 36 Laboriosa, alacre - 38 Rende punibili - 39 Ridotti in frantumi - 40 Rintocchi di campana - 41 Nominati con le votazioni - 43 Afflitti da invincibile languore - 44 Il baritone Stabile - 45 L'eroe troiano immortalato da Virgilio.

VERTICALI: 1 Elargizione ereditaria - 2 Recitare è il suo mestiere - 3 Costruzioni che possono essere merlate - 4 Esclusa dall'elenco - 6 Sono pari in gioco - 7 Umberto, noto poeta triestino - 8 Una robusta tela - 9 Private dei peli - 10 Scossa tellurica - 11 Comprende l'Oman e la Thailandia - 13 Imposta che si pagava prima dell'Iva - 18 Organo di pesci - 20 Ricorda un orsacchiotto - 24 Sono doppie nel freddo - 25 Iniziali di Zapata - 26 Bella pianta ornamentale - 27 Un comune aperitivo - 29 C'è anche quello di custodia - 30 Fibra tessile vegetale - 31 Una sciappa di pelliccia - 32 Posti verticalmente - 35 Gas nobile che ha per simbolo Rn - 36 Lusso da emiro - 37 Il bene più prezioso - 38 Cattiva, malvagia - 42 Una preposizione.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
PERSONA DELICATA = IL
CANE DA PASTORE.

Cambio d'iniziale:
PODISTA, MODISTA.



**VENDITA
IMBARCAZIONI
NUOVE & USATE**

MERIDIANA - RENT

presso



MARINA LEPANTO

VIA CONSIGLIO D'EUROPA - MONFALCONE

OFFERTA DEL MESE:
gommoni nuovo Black Fin 18 Elegance
+ 75 Optimax iniezione diretta
18 piedi, ampio prendisole, tendalino parasole, doccia,
doccetta di poppa, roll bar, cucciniera di sole a prua e poppa,
plancetta di poppa con scaletta, telo copertura totale
€ 27.900 iva inclusa!!!!



**POSTI BARCA DISPONIBILI
PRESSO MARINA LEPANTO:**
INFO 0481 45555
**UN APPRODO DI LUSO
PER LE VOSTRE IMBARCAZIONI.**

**APERTO TUTTI
I SABATI
E DOMENICA**

PER PRENOTAZIONI TEL. 0481 45555 - WWW.MERIDIANARENT.COM

IL PICCOLO

presenta i manuali

Verde PRATICO

disponibile	vol. 1
Le mie rose	
disponibile	vol. 2
Bulbi in fiore	
disponibile	vol. 3
Forbici del giardiniere	
disponibile	vol. 4
Arbusti e rampicanti	
disponibile	vol. 5
Fiori del mio giardino	
disponibile	vol. 6
Verde in casa	
in edicola	vol. 7
Giardino degli aromi	
19 aprile	vol. 8
Meravigliosi bonsai	
26 aprile	vol. 9
Calendario lunare	
3 maggio	vol. 10
Il mio orto	
10 maggio	vol. 11
Il mio frutteto	
17 maggio	vol. 12
Davanzali, balconi e terrazzi	
24 maggio	vol. 13
Riprodurre le piante	
31 maggio	vol. 14
Le mie piante grasse	

Una serie di volumi dal formato pratico e di facile consultazione che permettono a tutti di appropriarsi delle basi fondamentali del giardinaggio. Dalle piante da balcone o da terrazzo a quelle da giardino senza tralasciare il piccolo orto di casa, gli alberi da frutto e le piante da appartamento. Quattordici titoli per progettare spazi verdi, coltivare e curare fiori e piante.



IN EDICOLA IL SETTIMO VOLUME "IL GIARDINO DEGLI AROMI"

Le piante aromatiche possono essere utilizzate assieme, o in alternativa, alle piante ornamentali per utilizzare al meglio un **angolo soleggiato** del balcone, del terrazzo o del giardino.

In questa guida troverete tutte le informazioni necessarie per **coltivare, raccogliere, conservare e impiegare** queste erbe e piante.

Una proposta di 30 diverse essenze, con le indicazioni relative a **caratteristiche, proprietà ed esigenze di coltivazione**.

- creare l'angolo delle piante aromatiche
- coltivare e utilizzare le piante aromatiche
- quando raccogliere e come conservarle
- impiego in cucina, per la salute e la bellezza
- caratteristiche ornamentali

A RICHIESTA CON IL PICCOLO
A SOLI € 5,00 IN PIÙ

(Il Piccolo + Libro € 6,00)

in ogni volume

96 pagine illustrate
oltre 150 fotografie e disegni a colori
i consigli dei migliori esperti

Continuaz. dalla 42.a pag.

MERCEDES classe A 140 classic 1998 km 93.000 blu met Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 km 57.000 argento T.A. c/aut pelle stoffa PDC a/p G. traino Concinnitas tel. 040307710. (A00)

OPEL Agila 1.2 16v comfort 2002 km 82.000 azzurro ABS 55 clima 2 air bags Concinnitas tel. 040307710. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Turbodiesel 120 Hp Anno 2004, Colore Nero Metallizzato, Modello Top Di Gamma, Fari Xenon, Tagliandata Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

SMART Fortwo Pulse Turbodiesel Anno 2004, Blu Metallizzato Full Optionals, Tagliandata, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

VOLKSWAGEN Fox 1.4 Turbodiesel, Anno 2007, Colore Argento Metallizzato, Clima, Abs, Garanzia Originale. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p. Comfortline, 2001, km 88.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 105cv 3p Special Tiptr. 2002 km 109.000 blu c/lega c/aut 8 airbags sed/risc EPS Asr Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf IV Serie 1.6 16v Highline 3 Porte Argento Metallizzato, Anno 2001, Climatronic, Abs, Tagliandata. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 Porte, Anno 1998, Clima, Abs, Servosterzo, Verde Scuro Metallizzato, Tagliandata. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. (A00)

VOLKSWAGEN Polo 1.4 comfort 3 p 2001 km 86.000 blu met clima ABS C. lega Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it. (Cf47)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A.A.A.A. ALTA bionda caldissima: 3283878078. (A2472)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice sexy lingerie. 3494696156. (A2476)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova coreana 20.enne bella 3270433230. (A00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bomba sexy, anche padrona. 3899945052. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE curve mozzafiato nuovissima V misura 3492486609. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE da impazzire alta fisico spettacolare 3337076610. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità coreana bravissima massaggi. 3270419025. (C00)

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante dolce calda disponibile tutti i giorni 3289241189. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi 3318265426. (B00)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggio anche piedi 3282714053. 3298256629. (A2402)

A.A.A.A.A. TRIESTE polacca coccolona ventenne preliminari senza limite 3893406754. (A2495)

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima brasiliana caldissima molto sensuale completissima. 3453429772. (A2490)

A.A.A.A. SPETTACOLARE signora quarantenne solo distinti tutti i giorni 3317811539 Trieste. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serie-ta Sara 3396350963. (A2504)

A.A.A.A. TRIESTE dolcissima Gabri sono tornata più calda che mai. 3409116222. (A00)

A.A.A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20enne dolcissima peperoncina 3468953919. (C00)

A.A. DOLCISIMA ragazza ucraina fisico da sballo molto bella passionale 3803637282. (A2497)

A.A. MONFALCONE bellissima bionda 7.a fisico stupendo giocherellona maliziosamente sexy. 3272063568. (C00)

A.A. TRIESTE bella bambolina portoghese sexy disponibile tuo desiderio tel. 3891132931. (A2505)

A. GRADO simpatica bionda ti aspetta. Conoscerai l'arte dell'amore 3342429116. (C00)

A. TRIESTE Somalia femminile mulatta disponibile grande sorpresa trasgressiva non stop 3297636040. (A2445)

BELLISSIMA ragazza russa tutta novità fisico da sballo molto dolce. 3381262583. (A2532)

CASA Rossa Nova Gorica studio con diverse massaggiatrici. Chiama 0038641527377, 0038651840195. (B00)

CHIAMAMI per un ottimo massaggio rilassante a Trieste 3474881080. (A2502)

COMPLETISSIMA passionale piena di fantasie specialmente per «te» disponibile tutti i giorni 3405069164. (A2421)

DONNA veramente particolare fisico da urlò!!! 100% focosa, preliminari, disponibili. Trieste 3296866750. (A2506)

GRADO novità! Bella ragazza tedesca ti aspetta. Farà conoscere l'arte dell'amore 3317654258. (C00)

INTENSI completi massaggi per i tuoi momenti speciali disponibile ogni giorno 3480436761. (A2420)

MONFALCONE DOLCISIMA brasiliana, dominatrice focosa, 24.enne, 6.a m, anche coccolona, disponibile 3338826483. (C00)

MONFALCONE novità 10.a m. formosa 1,80 mulatta pelle olivastra coccolona 100% completissima 3896810752. (C00)

MONFALCONE SUPER-NOVITÀ Samara, grossa sorpresa completissima bello viso/fisico, magra, carnagione bianca. 3452998148. (C00)

NUOVISSIMA TRIESTE biondissima ventenne carina magra completissima veramente mega sorpresa disponibilissima 3284506279. (A2000)

NUOVO! MASSAGGI thailandesi, hawaiani in nuovo centro benessere a Ferneti-Sezana. Tel. 0038657314499. (A2194)

OTTIMI massaggi di tutti i tipi. Vi aspettiamo 11-19. Tel. 0038631831785. (A2193)

PICCANTI casalinghe 899544571 Capricesex 166142598 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min vietato minorenni. (A2194)

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A00)

SIGNORA 40 anni strepitosa caldissima preliminare senza limite fino alla fine 3317521352. (A2493)

TRIESTE NOVITÀ bellissima birichina 19enne bocca favolosa disponibilissima tutti i giorni paziente. Tel. 340/0927365. (A2481)

TRIESTE novità giapponese 20 anni 6.a misura molto attraente dolcissima completissima massaggio 3314130989. (A2488)

TRIESTE novità thailandese 8.a misura magra corpo spettacolare completissima massaggio. 3314124177. (A2489)

TRIESTE novità venezuelana magra 6.m spettacolare 20 anni completissima caldissima. 3385432480. (A2488)

TRIESTE supernovità snella carnagione chiara bellissima completissima, 6.a naturale molto disponibile 3207180148. (A2499)

TRIESTE VERAMENTE primissima volta Alexya grossa sorpresa biondissima bellissima senza limiti. 3478159720. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,60 Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (F11)

MERCATINO Feriali 1,60 Festivi 2,30 **13**

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343. (A00)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia

Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone

Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829

m

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione
indispensabile

GENIUS ONE PRENDI 2 PAGHI 1: APRI IL CONTO E LA CARTA DI CREDITO È GRATIS.

Per tutti i nuovi clienti che aprono Genius One, il conto self service a solo 1 euro al mese, la carta di credito è gratis. Richiedilo anche online su www.possocontarci.it

Passa da noi. Con Trasloco Facile cambiare banca è semplicissimo.

UniCredit Banca

UniCredit Banca di Roma

Banco di Sicilia

Bipop Carire

UniCredit Group

UniCredit Group

Posso contarci.

